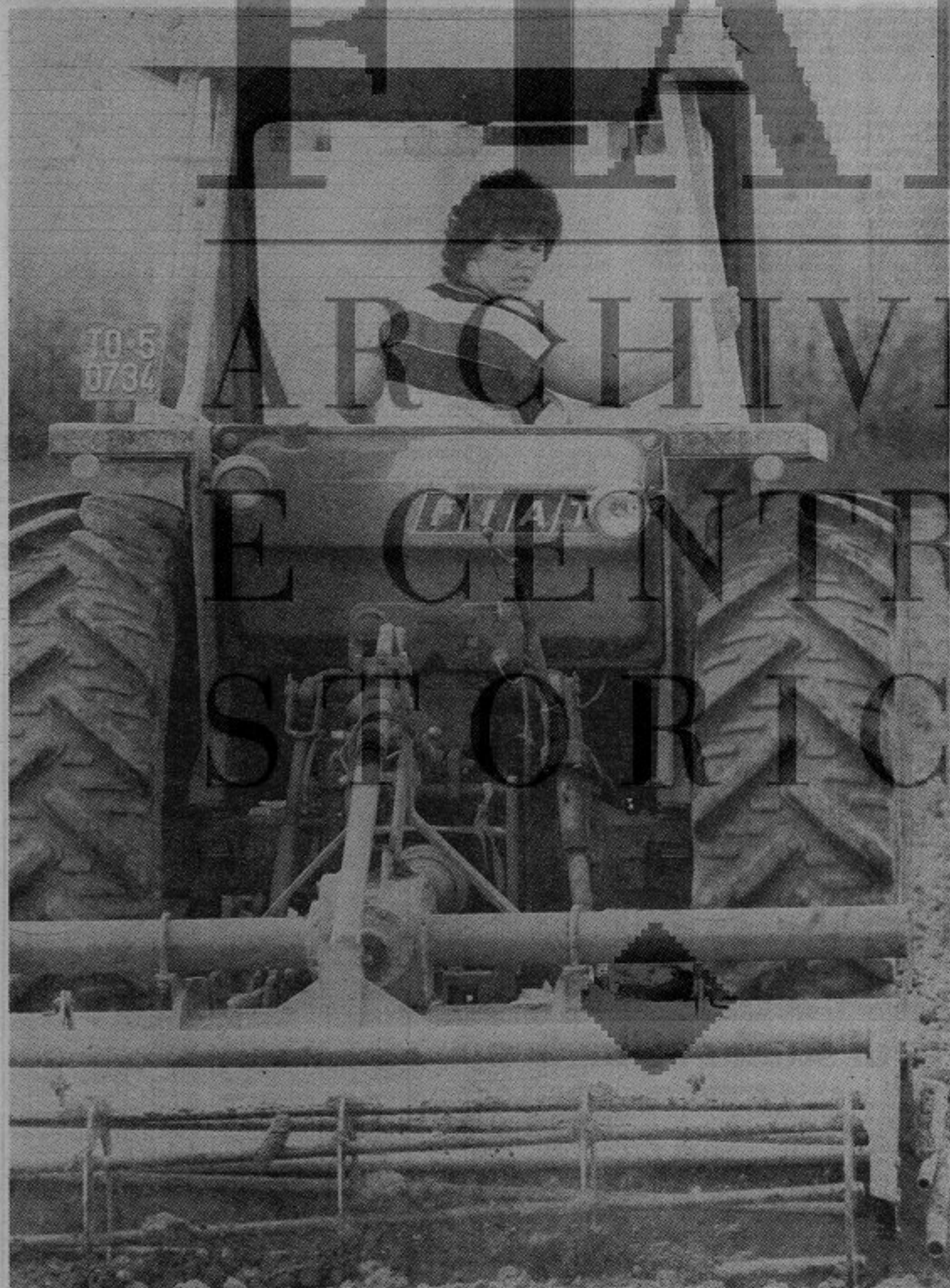


illustrato fiat

spedizione in abbon. post./gruppo III/70% pubblic. non in vendita / mensile gruppo Fiat/anno XXXI/ N. 9 ottobre 1983

Una donna sul trattore



**Bilancio
Fiat
consolidato**

**UTS
fabbrica
di idee**

**Questi nostri
figli
già famosi**

**I miti
nel mondo
dello sport**

I segreti della Regata

ottobre
illustratofiat

Una donna sul trattore



I segreti della Regata

Cronache del lavoro	2
Tema del mese	3
Visita all'UTS	4-5
Cronache dell'azienda	6-7
Piccoli annunci	8
Iniziativa	9-10
Donne in agricoltura	12-13
Figli famosi	14-15
Vivere oggi: la pensione	16-17
Dal giornali	18-19
Piccoli annunci	20
Regata	21-23
Numero unico: miti nello sport	24-25/27
Piccoli annunci	28
Libri	29
Sport	31
Tv e cinema	32-33
Medicina e scienza	34-35
Rubriche	36-37
Calendari	38
Spazio aperto	39
Piccoli annunci	40
Notizie Cedas	41
Prezzi auto	43
Lettere	44

illustratofiat

Anno XXXI n. 9

periodico mensile

del gruppo Fiat

direttore responsabile
Danilo Ferrero

capo redattore

Gian Paolo Minacci

Direzione e redazione:
ECO Comunicazione per
l'industria S.p.A.
Corso Marconi, 20
Torino - Telef. 65.651Pubblicità: Publikompass
spa, c. M. d'Azeglio 60
telef. 65.38.44, Torino
v. G. Negri 8, telef. 85.96
Milanocomposizione e stampa
Editorie: LA STAMPA S.p.A.
Via Marengo 32
10100 Torino - tel. 65.681Registr. presso il Tribunale
di Torino il 3-12-'53

Numero 860

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in
tipografia il 4 ottobre 1983 alle ore
15. La tiratura è stata di 227.250
copie.Fino al 31 gennaio 1984 per ottanta prodotti esposti nei supermercati e grandi magazzini
Operazione prezzi bloccati

Un nuovo marchio colorato farà presto la sua comparsa sulle confezioni di alcuni prodotti alimentari e sulle etichette di vari capi di abbigliamento e casalinghi esposti nei supermercati e nei grandi magazzini: il marchio rosso del «prezzo bloccato».

E' questo il primo risultato di un importante accordo raggiunto il 19 settembre tra il ministro dell'Industria Renato Altissimo e una cinquantina tra le più importanti imprese della grande distribuzione (cooperative, vendite per corrispondenza ecc.) che prevede il blocco a tabella prefissata dei prezzi di ottanta prodotti fino al 31 gennaio 1984.

Pasta, riso, olio, burro, caffè, mortadella e saponi sono solo alcuni tra i numerosi beni che troveremo a prezzi invariati sino a fine gennaio presso molti dei più diffusi supermercati: Pam, Conti, Standa, Despar, A&O e tanti altri. Troveremo inoltre canottiere, pantaloni, padelle e bicchieri tra i molti prodotti non alimentari interessati all'accordo e che ugualmente saranno esposti presso i grandi magazzini Alvit o Rinascente e illustrati sui cataloghi Postal Market o Vestro e in altri grandi punti di vendita.

Il «pacchetto» prevede per ciascuno dei prodotti due prezzi: uno per la merce a produzione locale ed uno per beni di produzione nazionale o di marca superiore in modo da garantire al consumatore il massimo di scelta.

L'importante accordo tra governo e rappresentanti della grande distribuzione potrà influenzare positivamente (calmiererà) l'intero settore della vendita al dettaglio, contribuendo a smorzare le spinte inflazionistiche.

La somma globale giunge a 29.000 miliardi (considerando anche i 3.000 miliardi di camionisti e motociclisti) che rappresentano ben il 22 per cento delle entrate complessive dell'erario: questa percentuale — secondo l'Ac-

che. Basta pensare che attraverso i supermercati e i grandi magazzini passa il 25-30 per cento di tutto il commercio al dettaglio, specialmente nelle grandi città, dove, è noto, sono maggiori i pericoli di una ripresa inflattiva.

Questo accordo inoltre si inserisce in una serie di azioni svolte dal governo e tendenti a coinvolgere nella lotta al caro vita anche gli industriali e la piccola distribuzione. Per quanto riguarda gli industriali essi hanno già dichiarato la loro disponibilità a mantenere i prezzi dei loro prodotti di alcuni punti (quattro) sotto il tasso programmato di inflazione.

Per i dettaglianti, invece, la situazione è più complessa perché si devono considerare le esigenze di una miriade di piccoli punti di vendita che spesso compiono i rifornimenti presso grossisti, trovandosi così più esposti all'andamento del mercato. Comunque le due associazioni che raggruppano i piccoli commercianti (Confcommercio e Confesercenti) si sono impegnate a far opera di convincimento verso i loro associati affinché mantengano il prezzo dei prodotti venduti sotto il tetto inflattivo.

In questo quadro è altamente positiva la scelta dell'Ascom, cioè dell'Associazione commercianti di Torino, che ha deciso autonomamente di aderire al «freno» dei prezzi degli 80 prodotti del paniere, sempre che non subiscano rincari all'origine (e in questo caso si impegnano a denunciare al ministro tali variazioni). Forse questi provvedimenti potranno frenare l'impennata dell'inflazione, tanto temuta per quest'autunno.

Francesco Novo

Il fisco è durissimo con l'auto in Italia

L'automobilista italiano è il più tartassato dal fisco d'Europa. Secondo l'Automobile Club d'Italia ogni possessore di autovettura versa nelle casse dello Stato un milione e trecentomila lire all'anno tra tasse di circolazione, tasse sui carburanti, Iva sulle riparazioni e sulle vetture nuove.

La somma globale giunge a 29.000 miliardi (considerando anche i 3.000 miliardi di camionisti e motociclisti) che rappresentano ben il 22 per cento delle entrate complessive dell'erario: questa percentuale — secondo l'Ac-

— è superiore di 5 o 6 punti alla media europea.

Purtroppo i servizi che lo Stato offre in cambio di un tale salasso sono spesso scadenti, solo se si pensa alle attese per ottenere il rilascio del libretto di circolazione e delle patenti e alle condizioni di alcune strade.

La denuncia di questa situazione è stata fatta a Stresa durante l'annuale Conferenza sul traffico, da Rosario Alessi, presidente dell'Automobile Club d'Italia, il quale ha chiesto ai rappresentanti del governo presenti al convegno opportuni interventi

Aumentano i disoccupati nei Paesi Cee

Alla fine di luglio i disoccupati nei Paesi della Cee sono ancora saliti. Vi sono 11,6 milioni di persone iscritte nelle liste di collocamento.

Il dato è preoccupante se si considera anche che il numero delle persone in cerca di lavoro è cresciuto in tutti i Paesi della Comunità.

In Italia i disoccupati rappresentavano, a luglio, l'11,6 per cento del totale della forza lavoro, mentre la media europea è del 10 per cento. Rispetto ad un anno fa, nella Cee, vi sono 1,2 milioni di persone in più in cerca di impiego.

Ammissione nel 1984 alla Casa Valletta

La Casa Marina «Vittorio Valletta» di Ospedaletto nel 1984 ospiterà coloro che, avendone i requisiti, chiederanno per la prima volta l'ammissione, e cioè: i soci dell'Ugaf (dirigenti, impiegati e operai) o vedove degli stessi nati nel 1923 o anteriormente se uomini; nel 1928 o anteriormente se donne.

Le richieste di ammissione dovranno essere presentate nel periodo compreso fra il 10 ottobre e il 11 novembre 1983.

Gli iscritti ai Gruppi Aziendali di Torino, Riva, Orbassano, Santea, Grugliasco e Volvera dovranno prenotarsi esclusivamente in segreteria generale Ugaf - corso Dante 102, Torino.

I soci degli altri Gruppi Aziendali dovranno — per questa prenotazione — rivolgersi alla segreteria del rispettivo Gruppo.

I soci amministrati direttamente dall'Ugaf (non in forza a Gruppi Aziendali) dovranno rivolgersi, sempre nel periodo dal 10 ottobre all'11 novembre 1983, all'Ente Fiat più vicino alla loro abitazione.

Soddisfatte le richieste di prima ammissione, i posti che resteranno eventualmente liberi saranno messi a disposizione dei soci e delle vedove secondo le seguenti priorità, che tendono a favorire i più anziani di età:

a) i nati nel 1903 e anni precedenti anche se hanno già fruito del soggiorno più volte, purché non nel 1983;

b) le categorie seguenti, purché non abbiano soggiornato nella Casa «Vittorio Valletta» negli anni 1982 e 1983;

1) i nati negli anni dal 1904 al 1914 che abbiano fruito del beneficio al massimo per 3 volte;

2) i nati negli anni dal 1915 al 1919 che abbiano fruito del beneficio al massimo per 2 volte;

3) i nati negli anni dal 1920 al 1922 che abbiano fruito del beneficio una sola volta.

Nelle singole categorie avranno titolo di precedenza i grandi invalidi del lavoro.

Per concorrere al soggiorno i richiedenti che si trovano nelle condizioni contemplate ai punti a) e b) del presente comunicato, dovranno compilare l'apposito modulo che è a disposizione sia presso la segreteria di corso Dante 102, sia presso il Gruppo Anziani a cui appartengono.

I soci dovranno esibire la tessera di appartenenza al Gruppo Anziani Fiat da cui risulta che sono in regola con le quote associative.

Orario della segreteria generale dell'Ugaf, corso Dante 102, dalle ore 9 alle ore 11,30 esclusi sabato e giorni festivi.

Le quattro borse di studio «Ghiglieno»

Per il quarto anno consecutivo il Gruppo Dirigenti Fiat assegna le borse di studio istituite nel primo anniversario della morte di Carlo Ghiglieno per ricordare con lui tutte le vittime del terrorismo.

L'ingegner Ghiglieno — responsabile della pianificazione per il Settore Auto e presidente del Comitato Guida del Progetto Logistico — fu ucciso il 21 settembre 1979 da un commando di terroristi. L'attentato venne rivendicato da Prima Linea.

Questi i criteri di assegnazione per il 1983:

1) Sono previste due borse di studio dell'importo di lire 6 milioni ciascuna da destinarsi a laureati per la frequenza in Italia o all'estero di corsi di perfezionamento post-universitario nel cam-

po della pianificazione e controllo direzionale, della programmazione ed organizzazione aziendale; e due borse di studio dell'importo di lire 2 milioni 500 mila ciascuna da destinarsi a studenti universitari per la frequenza in Italia o all'estero di corsi universitari ad indirizzo economico-aziendale.

2) Le borse di studio saranno messe a concorso fra coloro che non abbiano superato il 35° anno di età e si trovino in almeno una delle seguenti condizioni:

• siano figli o orfani di vittime di atti di terrorismo;

• siano in servizio come dipendenti in società del Gruppo Fiat da almeno due anni;

• siano figli di dipendenti Fiat con anzianità di servizio di almeno 5 anni e figli

o orfani di ex dipendenti Fiat con almeno 25 anni di servizio;

• siano orfani di dipendenti Fiat deceduti per infortunio sul lavoro, qualunque sia stata la loro anzianità di servizio.

3) Le domande di partecipazione al concorso, corredate dalle informazioni relative a:

• curriculum studiorum con indicazione, per gli studenti universitari, anche del piano di studi in vigore;

• indicazioni, per gli studenti universitari, di eventuali altri assegni o borse di studio di cui usufruiscono;

• indicazione, per i laureati, del corso di perfezionamento post-universitario che intendono frequentare, con relativa segnalazione dell'Istituto;

• sussistenza di almeno una delle condizioni previste al punto 2);

• ogni altra indicazione che a giudizio del candidato possa evidenziare la sua condizione meritevole.

Tutta la documentazione dovrà pervenire entro e non oltre il 21 novembre 1983 alla segreteria del Gruppo Dirigenti Fiat - via Giacosa 16bis, tel. 656.53317, Torino (a disposizione per ogni eventuale ulteriore informazione).

L'assegnazione delle borse di studio avverrà entro il 10 dicembre 1983 con giudizio insindacabile da un'apposita commissione giudicatrice che si riserva di chiedere ogni altra documentazione o notizia che ritenga utile per un più completo giudizio sui candidati.

Il documento esaminato dal Consiglio di amministrazione riunito sotto la presidenza di Giovanni Agnelli

Fiat, bilancio consolidato '82

Il Consiglio di Amministrazione della Fiat S.p.A. riunito a Torino il 21 settembre scorso sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, ha esaminato il bilancio consolidato dell'esercizio 1982 del Gruppo Fiat, certificato dalla Arthur Andersen & Co.

Nella medesima riunione il Consiglio ha anche approvato la relazione della società alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, relativa all'andamento del Gruppo nel primo semestre 1983. Pubblichiamo il testo del documento:

Nella sua relazione il presidente della Fiat scrive che in un quadro esterno sfavorevole per l'evoluzione economica generale e per l'andamento dei principali mercati, il bilancio consolidato del Gruppo Fiat registra nel 1982 risultati di segno complessivamente positivi.

L'utile netto è salito a 137 miliardi, dai 90 miliardi del 1981. L'accresciuto autofinanziamento ha dato maggior solidità alle strutture patrimoniali. La produttività si è portata al livello della più qualificata concorrenza europea.

Sono risultati che confermano la validità delle scelte operate alla fine degli anni 70 e dimostrano la coerenza e la decisione con cui i programmi vengono realizzati. Essi rafforzano i margini di sicurezza e consentono di guardare ad un non facile futuro con maggiore serenità.

Produttività

Anche nel 1982 le aziende del Gruppo hanno continuato a recuperare produttività ed efficienza gestionale, hanno intensificato lo sforzo di innovazione, hanno reso più equilibrato e proficuo il mix prodotti/mercati.

Esse hanno lavorato intensamente per dare snellezza e flessibilità alla struttura aziendale e per ridimensionare il capitale di funzionamento, alleggerendo così il peso dei costi fissi e degli oneri finanziari.

La linea strategica del Gruppo si ispira alla logica dello sviluppo, non certamente a quella del puro arroccamento congiunturale. Essa, infatti, è sostenuta da un volume di investimenti senza precedenti: si è infatti registrato un incremento rispetto al 1981 di circa il 50 per cento. Nel solo settore automobilistico gli investimenti sono addirittura raddoppiati. Nel 1982 sono stati complessivamente investiti 1800 miliardi di lire, dei quali 1300 miliardi in immobilizzazioni tecniche e 500 miliardi in spese di ricerca e sviluppo interamente portate a carico del conto economico. E' da notare che le spese di ricerca riguardano esclusivamente le fasi che vanno dalla sperimentazione alla preindustrializzazione a differenza dei criteri più estesi adottati da molte società anche negli Stati Uniti.

I programmi di investimento per il triennio 83-85 richiederanno risorse ancora più rilevanti. Le frontiere della tecnologia e della innovazione si spostano velocemente in avanti in tutti i principali settori

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI 1982 RIPARTITI PER SETTORE
(in miliardi di lire)

SETTORI	RICAVI NETTI		UTILE OPERATIVO		INVESTIMENTI		INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	
	1982	1981	1982	1981	1982	1981	1982	1981
AUTOMOBILI	10.432,8	9.577,8	400,4	324,6	857,1	409,6	2.413,3	2.926,6
VEICOLI INDUSTRIALI	4.973,1	5.330,0	303,0	518,3	126,8	101,2	2.207,7	2.393,1
TRATTORI AGRICOLI	1.574,5	1.479,2	116,7	145,6	44,4	45,6	370,5	470,0
MACCHINE MOVIMENTO TERRA	968,6	997,0	0,2	66,9	21,0	20,4	413,8	462,3
PRODOTTI METALLURGICI	833,8	1.649,1	48,1	0,8	42,5	56,6	454,3	853,1
COMPONENTI	2.034,9	1.810,4	160,1	180,6	83,2	75,1	234,7	315,8
MEZZI E SISTEMI DI PRODUZIONE	502,0	398,6	62,3	54,2	15,2	25,1	13,5	131,2
INGEGNERIA CIVILE	376,1	373,9	58,6	60,0	11,3	8,4	94,1	89,8
PRODOTTI E SISTEMI FERROVIARI	163,4	153,8	20,0	28,9	5,4	5,8	(29,9)	15,6
AVIAZIONE	306,0	207,2	41,0	23,6	43,8	16,3	(15,0)	(35,5)
TERMOMECCANICA	203,1	225,0	10,4	43,2	9,3	5,2	56,2	50,0
TELECOMUNICAZIONI	310,5	229,9	46,2	50,1	11,1	10,3	132,7	150,9
BIOINGEGNERIA	72,8	52,9	11,8	9,5	1,9	4,5	39,3	35,6
EDITORIA	199,4	109,6	16,0	12,6	5,1	2,8	(1,3)	(7,0)
TURISMO E TRASPORTI	244,5	178,6	6,1	0,3	29,8	16,1	26,0	41,2
HOLDING E DIVERSE	119,8	196,3	133,9	35,4	8,1	15,4	(241,2)	(857,1)
	23.315,3	22.969,3	1.434,8	1.554,6				
ELISIONE INFRAGRUPO	(2.696,7)	(2.657,0)	(224,2)	(20,1)				
TOTALE	20.618,6	20.312,3	1.210,6	1.534,5	1.316,0	818,4	6.168,7	7.035,6

d'attività del Gruppo. Tenere il passo è condizione indispensabile per avere aziende competitive e bilanci positivi.

Una parte consistente degli investimenti è destinata alla ristrutturazione ed alla innovazione dei processi produttivi, per accrescere la flessibilità delle fabbriche, per estendere l'automazione, per migliorare ulteriormente le condizioni dell'ambiente di lavoro.

Amplia diversificazione produttiva e diffusa presenza internazionale sono da sempre elementi qualificanti della Fiat.

La produzione di autoveicoli e dei beni strumentali finali (veicoli industriali, macchine movimento terra, trattori agricoli) rappresenta complessivamente circa il 75 per cento dei ricavi totali. Altre attività sono rilevanti per qualificazione tecnologica e per possibilità di futuro sviluppo. In settori come la componentistica, le telecomunicazioni, i mezzi e sistemi di produzione, la bioingegneria, l'aviazione, le aziende del Gruppo, pur con dimensioni sostanzialmente diverse, hanno posizioni di leadership a livello europeo ed, in alcuni casi, mondiale.

Mercato

Il grado di internazionalizzazione è compendibile in due cifre: nel 1982 il 71 per cento del fatturato Fiat è stato prodotto in Italia, mentre il mercato italiano ha assorbito soltanto il 53 per cento delle vendite. Il contributo alla bilancia dei pagamenti italiana è stato molto alto: quasi 3000 miliardi di saldo attivo export/import.

Nel corso del 1982 è proseguito inoltre il processo di riaggiustamento della presenza internazionale del Gruppo, secondo un'attenta valutazione delle prospettive e delle caratteristiche della domanda nei vari mercati e delle mutate condizioni di competitività, anche per effetto dell'andamento differenziato dei costi e dei cambi.

Particolarmente per alcune delle principali linee di prodotto si è puntato su

un più incisivo impegno per rafforzare le posizioni nei mercati ritenuti fondamentali. Questa politica si è già tradotta in un significativo miglioramento delle quote su tali mercati, a cominciare da quelli europei.

Nella strategia industriale del Gruppo una funzione importante hanno sempre avuto gli accordi di collaborazione con altre imprese. Tra quelli conclusi nel 1982 assumono un particolare significato le intese definite in Italia con aziende a partecipazione statale, perché segnano importanti momenti di coordinamento tra imprese private e pubbliche.

Il Gruppo Fiat costituisce una realtà importante dell'industria mondiale. Non soltanto per le sue dimensioni: oltre 20.000 miliardi di lire di ricavi, 264.000 dipendenti, ma anche per articolazione produttiva ed internazionale.

I risultati ed i fatti brevemente ricordati mostrano che la Fiat è un organismo dotato di grande vitalità. Essa ha saputo trovare al proprio interno le forze necessarie e le risposte giuste per superare le difficoltà attraversate nel finire degli anni 70, attivando capacità imprenditoriali e manageriali, gestendo con rigore le risorse finanziarie disponibili, ricreando un soddisfacente clima di relazioni industriali, ricostituendo il rapporto di fiducia con gli investitori.

Nel confronto dei dati tra i due esercizi occorre considerare i seguenti fatti di rilievo intervenuti nel 1982: la cessione di alcune attività in Sud America ed in Italia; la rivalutazione monetaria delle immobilizzazioni che le società italiane hanno attuato come previsto da apposita legge.

L'andamento della gestione, nel suo complesso, può considerarsi soddisfacente, nonostante siano stati attuati, nel 1982, contenuti aumenti nei prezzi di vendita per fronteggiare la concorrenza e conservare adeguati volumi di produzione e quote di penetrazione nei diversi mercati.

Tale politica si è riflessa negativamente sull'utile operativo che si è infatti

contratto, rispetto all'esercizio precedente, passando da L. 1535 miliardi del 1981 a L. 1211 miliardi del 1982. E' peraltro necessario rilevare che nell'esercizio 1982 hanno gravato sull'utile operativo maggiori oneri per circa 175 miliardi in conseguenza dei maggiori ammortamenti conseguenti alla rivalutazione dei cespiti effettuata dalle Società, delle maggiori spese di ricerca e sviluppo e dei più elevati accantonamenti effettuati.

L'attenta azione di contenimento del capitale di funzionamento e la riduzione dell'indebitamento, conseguente anche alle cessioni a terzi di alcune società, hanno per contro consentito una sensibile riduzione degli oneri finanziari, che ha più che compensato la contrazione nel risultato operativo.

Dall'esame dei dati relativi ai singoli settori si può rilevare il miglioramento conseguito nelle Automobili, la buona tenuta dei Trattori, Componenti e Diversificati che hanno permesso di contrastare l'andamento ancora negativo della Siderurgia in particolare dei settori Veicoli Industriali e Macchine Movimento Terra, che più risentono di una situazione di crisi generalizzata e della conseguente aspra concorrenza internazionale.

Andamento
1° semestre '83

Nel 1° semestre del 1983 si è conclusa in alcuni importanti paesi, quali gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Germania la fase di stagnazione dell'economia iniziata nel 1980. Per altri paesi, quali la Francia e l'Italia, la ripresa appare invece più lenta.

Il processo di aggiustamento che in molti casi ha consentito una netta riduzione del tasso di crescita dell'inflazione e di riequilibrio dei conti con l'estero, ha spesso comportato conseguenze negative in termini di occupazione e di potenziale di crescita. L'elemento più critico dell'attuale congiuntura interna-

zionale continuano ad essere le influenze contraddittorie trasmesse dagli Usa all'economia mondiale: da un lato impulsi espansivi attraverso il maggior volume d'importazione, dall'altro pesanti vincoli restrittivi imposti dalla politica economica e monetaria.

Inflazione

In Italia la fase recessiva si è prolungata anche nel 1° semestre del 1983, anche se negli ultimi mesi l'inflazione ha registrato un leggero rallentamento non sufficiente, tuttavia, a ridurre sensibilmente il divario con gli altri paesi Ocse.

Per quanto riguarda la Fiat S.p.A. la relazione alla Consob informa sull'andamento economico e finanziario del 1° semestre 1983 che è stato ampiamente positivo.

I dividendi incassati dalle società partecipate sono ammontati a 115 miliardi di lire contro i 68 miliardi del 1° semestre del 1982 mentre la situazione finanziaria netta risulta al 30 giugno 1983 attiva per 871 miliardi di lire (804 miliardi al 31 dicembre 1982).

Principali risultati del Gruppo Fiat nel 1° semestre:

Fatturato: 10.342 miliardi di lire (10.866 miliardi nel 1° semestre 1982); Dipendenti: 254.818 (287.289 al 30 giugno 1982); Investimenti: 564 miliardi di lire (471 nel 1° semestre 1982); Utile operativo: 624 miliardi di lire (pari al 6 per cento sui ricavi del periodo); Posizione finanziaria netta: 6000 miliardi di lire (6168 al 31 dicembre 1982).

Anche per i risultati del 1° semestre 1983, per un corretto confronto con l'esercizio precedente è necessario considerare che nel corso del 1982 sono state cedute importanti attività in Italia e all'estero, con particolare effetto sulle voci fatturato e dipendenti.

Per quanto riguarda i principali settori operativi la Fiat Auto ha chiuso il semestre con una quota di mercato in Europa del 12,7 per cento, che la pone al primo posto in Europa.

Mentre alcuni importanti mercati europei si sono notevolmente incrementati, in Italia, dove la Fiat Auto ha aumentato la propria quota, passata dal 51,3 per cento nel 1° semestre 1982 al 54,8 per cento dello stesso periodo di quest'anno, si è registrata una flessione del mercato dell'8 per cento proseguendo nella fase di recessione già registrata nel corso dello scorso anno.

Nel settore dei veicoli industriali alcuni importanti mercati nei quali opera l'Iveco hanno registrato nel 1° semestre di quest'anno cali di notevole entità: rispetto al 1° semestre 1982: -16 per cento in Italia, -12 per cento in Belgio, -22 per cento in Svizzera.

In ripresa, dopo un lungo periodo di contrazione, sono invece i mercati tedesco e inglese. In questa situazione l'Iveco, pur migliorando in molti casi la quota di mercato, ha registrato un calo di vendite dell'8,1 per cento rispetto al 1° semestre 1982; in particolare una flessione del 5,6 per cento in Europa, dell'11,7 nelle altre aree.

Difficoltà

Pur in una situazione di mercato difficile la Fiat Trattori, confermandosi al primo posto nelle vendite in Europa, ha aumentato i propri volumi produttivi e le quote di mercato in quasi tutti i paesi.

E' continuata nel 1° semestre dell'anno la drammatica crisi nel settore delle macchine movimento terra, con una ulteriore generalizzata flessione. Pur presentando un calo delle vendite del 25 per cento rispetto al 1° semestre 1982, la Fiatallis ha fatto registrare significativi aumenti delle quote di mercato in alcuni importanti mercati, tra i quali l'Italia.

Per quanto riguarda gli altri settori operativi quelli collegati all'auto e al veicolo industriale, pur conservando buoni indici di produzione e di redditività, hanno risentito della contrazione di queste attività. I rimanenti settori hanno registrato un andamento complessivamente positivo, con risultati economici soddisfacenti.

Uts: dal bullone alla fabbrica

Che cos'è e come lavora una «società di ingegneria di processo» - Che cosa progetta e per chi un'azienda che ogni anno vende idee per 27 miliardi di lire - Fra i tecnici dell'UTS alla scoperta di come una fabbrica nasce - prima che nella realtà - sulla carta - Tutti i dati salienti di una società che porta il lavoro e la più sofisticata tecnologia italiana nel mondo

di CARLO FIORINO

Idee da 27 miliardi di lire l'anno e 400 uomini per produrle: questo è oggi l'Uts. Nel 1960, quando nell'ambito del Gruppo Fiat nasce l'Ufficio tecnico studi, forse nessuno ha in mente di farne una società di servizi di ingegneria industriale capace di fornire studi di impianti completi a italiani, sovietici, francesi, brasiliani, cinesi, algerini. Molto più modestamente serve un «team» di persone capaci di immaginare una macchina utensile che possa lavorare una certa famiglia di pezzi, di progettare una linea di montaggio funzionale ed economicamente competitiva.

Sono i vent'anni successivi a trasformare prodotti, mezzi di lavoro e tecnologie dell'industria metalmeccanica e con essi l'Uts che diviene un'azienda autonoma in grado di progettare un impianto industriale completo con le sue attrezzature, le macchine speciali, le linee disposte in un certo modo, i componenti che vengono lavorati con una determinata successione, i suoi servizi, la sua organizzazione.

La fabbrica insomma tra gli Anni Sessanta e gli Anni

Ottanta perde anche le ultime tracce dell'antica fisionomia artigianale con la quale è nata e diviene un microcosmo con specializzazioni settoriali molto spinte, con un'organizzazione complessa, con tecnologie produttive sofisticate e talora inedite. Alle idee appunto il compito di trainare e indirizzare tale evoluzione: idee che escono dagli uffici di ricerca e di studi per quanto riguarda i prodotti e le loro caratteristiche, idee di progettisti come gli uomini dell'Uts per il «dove» e il «come» realizzare quei prodotti nei tempi stabiliti.

Sulle tavole da disegno di via Bistagno a Torino, dove l'Uts ha adesso la sua sede principale, nascono ancora sofisticate macchine utensili speciali destinate a lavorare basamenti motore, teste cilindri, alberi di distribuzione, ponti, scatole cambio. Più spesso però l'azienda mette a disposizione del cliente la propria capacità sistematica di studiare e risolvere i problemi legati all'intero ciclo d'industrializzazione di un prodotto.

In pratica succede che un cliente dopo avere stabilito,

grazie a ricerche e studi di mercato, le caratteristiche e i volumi del prodotto che vuole realizzare si trova di fronte al problema di valutare la redditività dell'impresa industriale cui si accinge. Si rivolge allora all'Uts che è in grado di effettuare un «progetto di fattibilità» di quell'iniziativa industriale definendo a grandi linee quale area occuperà lo stabilimento, le sue dimensioni, il costo delle strutture e delle macchine utensili che dovranno essere impiegate per costruire quel prodotto. Il numero dei dipendenti necessari per far «vivere» la fabbrica. In ultimo, come conseguenza di tutto ciò, i tecnici dell'Uts deducono il costo unitario del prodotto.

A questo punto il cliente ha di fronte a sé un'immagine più precisa di quello che sarà il «rischio calcolato» cui va incontro e decide. Se in senso positivo può chiedere ancora la consulenza dell'Uts per quello che si chiama «progetto preliminare» o «progetto tecnico».

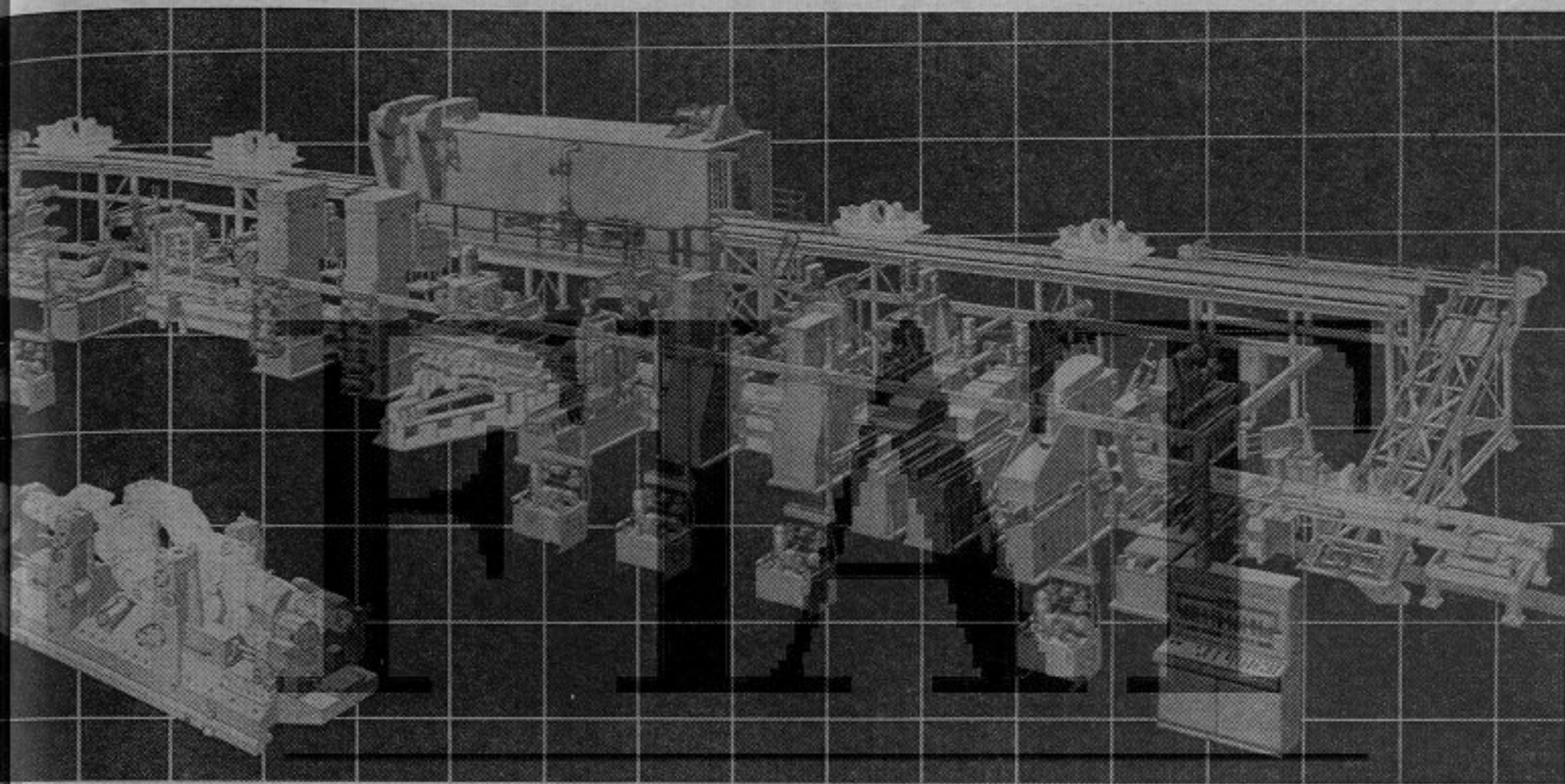
E' il momento in cui i tecnici e i progettisti della società torinese da un lato collaborano con architetti e ingegneri edili alla definizione dell'area del comprensorio e della distribuzione planimetrica del fabbricato, dall'altro invece mettono mano, in prima persona, al progetto delle attrezzature e della parte di logistica industriale.

E le cose da definire — dice Ermanno Petrona, presidente della società — sono veramente molte. Occorre innanzitutto accertare con il cliente quale linea strategica si vuole seguire: se, tenuto conto del contesto socio-economico del Paese ove deve svilupparsi l'iniziativa, si vuole far sorgere un complesso che assicuri il massimo impiego di manodopera, oppure se si vogliono usare sistemi sofisticati con alta automazione che, pur comportando investimenti più alti, riducano la necessità di mano d'opera. Dopodiché Uts deve affrontare e risolvere in modo integrato tutte le problematiche relative alla produzione e all'organizzazione e cioè: determinare il fabbisogno di macchinari e attrezzature, progettare e ottimizzare il «lay-out» d'officina, studiare e organizzare i vari flussi di produzione affinché al termine le varie officine facciano affluire le parti dei componenti del prodotto desiderato al montaggio finale in modo orga-

Dal primo disegno tecnico al progetto esecutivo UTS segue il cliente in ogni sua necessità



Uts usa, in fase di verifica del lavoro, anche il computer: qui sopra, simulazione sui video-terminali del flusso di merci in un magazzino appena progettato



nico e nei tempi voluti.

Inoltre l'Uts, man mano che il progetto tecnico si definisce, deve fornire tempestivamente al cliente i capitolati tecnici e tutte le altre informazioni che gli sono necessarie per procedere direttamente all'acquisto dei mezzi di lavoro e, se richiesta, aiutarlo nell'acquisto stesso.

Il campo relativo all'acquisizione dei mezzi di lavoro è, come facilmente intuibile, estremamente vasto, e ciò comporta per l'Uts un continuo aggiornamento delle tecnologie esistenti che, partendo dalle più semplici, vanno via via alle tecniche più sofisticate quali: centri di lavoro, linee transfert, linee di produzione flessibili, automazioni spinte con robot, impianti per magazzini automatizzati.

Questo costante aggiornamento è possibile grazie ai continui contatti che l'Uts mantiene sia con la propria clientela, con la quale vi è un continuo riscontro della validità delle soluzioni adottate, sia con i più qualificati produttori di mezzi di lavoro nazionali ed esteri.

Il progetto esecutivo è la fase successiva: si avviano adesso le soluzioni e si elaborano le documentazioni tecnologiche che rappresentano gli elementi base cui farà riferimento la produzione. E' insomma l'ora della verità dato che l'Uts deve garantire, secondo gli accordi, che il prodotto che le è stato affidato per l'industrializzazione sia realizzato

nei tempi, nella quantità e qualità richieste dal cliente.

Nella fase di avviamento infine Uts assicura la propria assistenza anche per quanto riguarda la corretta sistemazione dei macchinari in stretto rapporto al lay-out concordato, e la rispondenza dei medesimi e delle attrezzature ai capitolati tecnici.

A questa carrellata che, sia pure in modo sommario, tende a dare un'idea di che cos'è una società d'ingegneria di processo, occorre aggiungere, per quanto riguarda l'Uts, alcune considerazioni sulle caratteristiche che la differenziano dalle altre società di progettazione.

Uts, per esempio, si è data un'organizzazione tale per cui il responsabile di ogni singolo progetto attinge quanto gli è necessario per la realizzazione del medesimo dalle varie specializzazioni tecniche le cui strutture rimangono costanti.

L'Uts poi è in grado, dice Luigi Sacco, amministratore delegato e direttore generale della società, grazie a un accordo di collaborazione e di know-how da tempo in atto con Teksid, di assicurare al cliente anche progetti tecnologici riguardanti le fucine e le fonderie di ghisa e d'alluminio. E' questa una specializzazione di cui si è sentito il bisogno perché l'esperienza ha dimostrato che questi settori, ove si realizzano i greggi destinati poi alle officine di lavorazione meccanica, spesso rappresentano i punti deboli dell'intero complesso produttivo.

Ciò in quanto spesso non è sufficiente definire le migliori tecnologie di produzione, ma occorre sincerarsi che i materiali greggi da cui si parte per le successive lavorazioni siano prodotti di qualità.

Anche il reparto «Progettazione carrozzerie e stampi» è nato da una precisa necessità: che il dialogo tra il tecnico progettista di carrozzeria e il tecnico dei metodi di produzione della stessa sia continuo. In effetti per la migliore riuscita del progetto occorre che l'informazione tra l'una e l'altra specializzazione rappresenti una costante, consentendo così una progettazione che nasce tenendo sempre in conto la necessità di un'industrializzazione realizzata con metodi efficienti sia in termini di costi che di produttività.

Per le stesse motivazioni sono presenti nell'Uts esperti per la progettazione degli stampi di carrozzeria. Un'ultima particolarità dell'azienda poi è il reparto di grafica tecnica e scientifica. Tale reparto, nato a suo tempo per soddisfare i bisogni più impellenti di cataloghi di parti di ricambio, manuali uso e manutenzione, manuali di montaggio, si è via via affinato fino ad assicurarsi un'ottima reputazione anche nel settore dei disegni scientifici: esplosi, motori, carrozzerie destinati a quotidiani e periodici che trovano presso l'Uts una risposta alle loro esigenze più raffinate.

L'azienda in sintesi

Che cos'è: una società di engineering operante nel settore meccanico.

Dov'è: a Torino in via Bistagno 10 e in via Elba 5.

Quand'è nata: agli inizi degli Anni Sessanta.

Dove opera: in due sedi che insieme occupano 13 mila metri quadrati di superficie.

Quanti sono i suoi dipendenti: circa quattrocento.

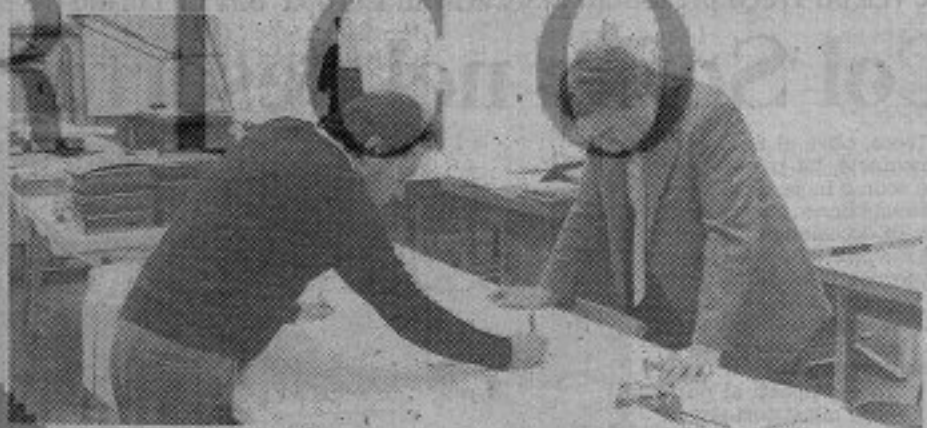
Qual'è il suo volume di affari: un fatturato di 27 miliardi di lire l'anno che è tutto «valore aggiunto» perché l'Uts vende solo idee.

A chi si possono chiedere referenze: a 68 aziende italiane e a 36 straniere per le quali l'Uts ha compiuto studi e ricerche.

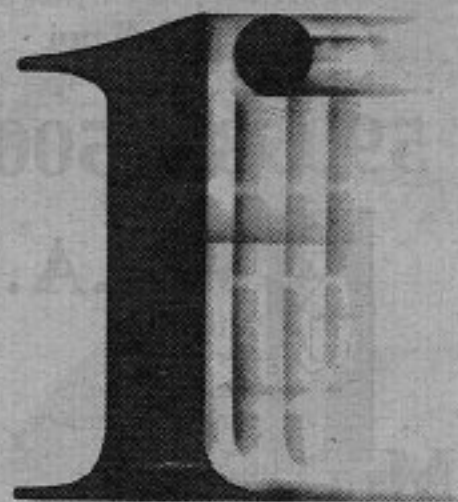
In Italia ha lavorato per queste aziende: Pirelli, R.I.V., S.K.F., Rockwell C.V.C., Saca Motori, Salm, Simit, S.I.V., Sofim, Sorin, Sot, Weber, Grafica Tecnica, Aerialta, Autobianchi, Comau, Cse, Enel.

Ferrari, Fiat, Gruppo Editoriale Fabbri, Iveco, Lancia, La Stampa, Microtecnica, Mondadori, Olsa, Piaggio, Pogliano, Sass, Sepa, Fiat Ferroviaria, Fiat Trattori, Glera, Giovannetti, G.M.T., Trieste, Guzzi, Honeywell, Innocenti, Maserati, Olivetti, Omeca, OM Bari Carrelli Elevatori, OM Brescia Autocarri, OM Milano, Pininfarina, Bertone, Alfa Romeo, Asperfrigo, Atb Brescia, Benelli Moto, Cantieri Metallurgici Italiani, Carello, Comind, Fata, Fiatallis, Fiat Aviazione, Fiat Ricambi.

All'estero ha operato nei seguenti Paesi: Germania Occidentale, Gran Bretagna, Iran, Jugoslavia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Turchia, Venezuela, Urss, Algeria, Angola, Argentina, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cina, Marocco, Messico, Nigeria, Polonia, Cuba, Repubblica democratica tedesca, Egitto, Francia.



In vent'anni di attività l'UTS ha fornito progetti a 68 aziende italiane e 36 straniere



sconto 12%

La presenza della Fiat
al Salone di Francoforte
del veicolo industriale

Modelli Iveco di avanguardia

Al recente Salone internazionale dell'automobile e del veicolo industriale che si è svolto in Germania, a Francoforte, dal 15 al 25 settembre scorso, l'attenzione del pubblico e della stampa si è rivolta oltre che alle novità automobilistiche, com'era comprensibile, anche ai mezzi da lavoro. Infatti, se da un lato le vendite di veicoli industriali stanno registrando ovunque un forte calo, collegato all'attuale difficile situazione economica mondiale, dall'altro gli operatori ritengono di intravedere una prossima ripresa del mercato. Proprio per poter offrire fin d'ora agli autotrasportatori i mezzi più adatti alle loro esigenze, alcune Case hanno presentato al Salone novità assolute.

In questo notevole impegno si è distinta l'Iveco che, quasi a conferma, ha riscosso molti positivi giudizi. Al Salone, infatti, questo settore del Gruppo Fiat ha esposto non solo alcune novità nelle gamme «Z» e «Club» e nei mezzi da cava-cantiere — che rappresentano quanto di più avanzato e sicuro è oggi disponibile sul mercato internazionale in questo se-

vero campo —, ma anche e soprattutto due nuovi modelli medi: «115» e «135».

E' anche questo un modo per poter contrastare le altre Case ed è la continuazione della politica Iveco di essere presente e di ottenere la leadership in tutti i segmenti di una gamma che, probabilmente, è la più completa tra tutti i costruttori. I risultati di tale impegno, ancor più significativo in un momento di crisi, si vedranno quasi certamente nei prossimi anni; ma già ora — su un mercato europeo bruscamente calato dal 400 mila veicoli industriali venduti nel 1979 ai 360 mila previsti per il 1983 — la quota Iveco è salita dal 16,8 per cento del 1981 a 18,1 per cento circa nei primi sei mesi di quest'anno.

In tale contesto si pone la presentazione dei «115» e «135», due modelli che vengono prodotti nello stabilimento francese di Trappes e che pongono l'Iveco, a giudizio della stampa specializzata, all'avanguardia rispetto ai modelli concorrenti. Con essi l'azienda vuole migliorare il livello di penetrazione che, in alcuni Paesi come

Francia e Italia, non solo è tradizionalmente assai elevato, ma assicura all'Iveco la leadership di mercato.

Molti sono gli elementi che dovrebbero determinarne il successo. Innanzi tutto l'aumento, rispetto ai precedenti modelli, della portata utile, importante in un momento in cui anche i trasportatori cercano di razionalizzare al massimo i trasporti. Questo significa possibilità di carico maggiore (nella versione «13 tonnellate», è superiore di circa 700 chili), lunghezze carrozzabili comprese tra i 4,1 e 8,5 metri, con possibilità di soluzioni intermedie quasi ogni mezzo metro, il che consente un aumentato volume trasportabile, piano di carico abbassato.

Poi c'è l'altrettanto importante aumento della potenza con la sovralimentazione: accanto al motore a sei cilindri ad ispirazione naturale, che sviluppa 135 Cv Din, è offerta la versione turbocompressa, con una potenza di 168 Cv. E' una nuova possibilità di scelta, in linea con la tendenza in corso da alcuni anni nel settore dei veicoli industriali, che permette ve-



locità medie di trasporto più competitive ed efficaci e, soprattutto, una riduzione dei consumi dell'ordine del 15 per cento.

Rimanendo sempre nell'ambito tecnico, vanno segnalate le due possibilità di cambi di velocità Fiat a cinque marce sincronizzate oppure Zf a sei con dodici rapporti (quest'ultimo, per le versioni per trattore e rimorchiabile). Il sistema di frenatura pneumatico integrale (caratterizzato da un solo tipo di tamburi che, di conseguenza, facilita la manutenzione e la riparazione), i circuiti elettrici di nuova concezione.

Oltre alla versatilità di impiego, essenziale in questa gamma in cui compaiono veicoli per una quantità di usi diversi, vanno segnalati ultimi ma non meno importanti aspetti per chi deve lavorare guidando, il comfort e la sicurezza: si tratta di numerosi particolari, dal sedile di guida «sospeso» e di serie alla strumentazione più completa, dall'utilizzo di elementi in poliuretano e fibre di vetro per la calandra e per i paraurti alle maniglie delle porte incassate nella parte inferiore.

Con i nuovi modelli, insomma, Iveco intende ampliare ovunque la propria presenza nel settore dei veicoli medi: anche nei Paesi che dispongono di un efficace sistema di trasporto su rotaia, mezzi di questo genere hanno e sempre avranno un ruolo preciso sulla cortamedia distanza e per la distribuzione urbana. E Iveco, che anche in questo segmento aveva tutti gli strumenti e le possibilità, non poteva non impegnarsi.

Tre veicoli Iveco presentati al «Caravan Europa '83» di Torino Col Sofim nel deserto

L'Iveco, oltre al Salone di Francoforte, ha partecipato nello scorso mese a un'altra manifestazione internazionale: in occasione di «Caravan Europa '83», svoltasi a Torino dal 13 al 19 settembre, la società del Gruppo Fiat ha esposto in un proprio stand tre mezzi particolarmente adattabili al tempo libero e proposti al pubblico e agli allestitori per la realizzazione di camper (il pulmino «Kombi L308»), di motorcaravan (il cabinato 35.8) e di motorhome (lo «scudato 35.8»).

Le ottime caratteristiche di queste «basi» da anni trovano una conferma nel loro utilizzo da parte di aziende specializzate nel settore del turismo itinerante. Al Salone torinese, per esempio la Casa toscana Laika ha presentato il nuovo motorhome «Shadow 6.2» su meccanica Iveco giudicata «tuttora la più veloce e silenziosa»; analogamente hanno scelto la romana Arca per l'ammiraglia dei propri motorcaravan («l'America 465») e la Vs-Valugana per il suo modello «Samaritana».

A Caravan Europa era esposto inoltre il fuoristrada che sarà utilizzato in una prossima missione scientifica italiana nel deserto egiziano-libico. Scopo dell'iniziativa, che si svolge sotto l'egida del Museo di Storia Naturale di Milano, è la ricerca di resti fossili di animali, in particolare del dino-



sauro carnivoro «Bahari-nus». A questa missione l'Iveco partecipa in prima persona; infatti il veicolo, prodotto in collaborazione da Moto Laverda, Scieppati e Dav, monta l'ormai noto propulsore diesel Sofim di 2500 cc., che ha già fornito ottimi risultati in un test di collaudo nel Sahara algerino.

La presenza del Gruppo

Fiat alla manifestazione torinese era infine completata dalle decine di autocaravan realizzate anche da Case straniere sul Ducato. Secondo queste aziende il veicolo unisce la tradizionale sicurezza e qualità Fiat Auto alla meccanica più moderna e brillante e, grazie anche al cambio al volante a cinque marce, rappresenta il mezzo ideale per tali allestimenti.

Centro autorizzato per l'assistenza tecnica
e vendita ricambi originali

Copotec srl
AEG-TELEFUNKEN
TORINO
C. Racconigi 139
386116 - 386362

PER I DIPENDENTI FIAT un finanziamento o mutuo a condizioni particolari.

Se devi acquistare (alloggio, autovettura, mobili ecc.) ed hai questi requisiti:
• lavoratore dipendente da almeno tre anni
• nessun protesto.

Ti attendiamo con l'ultima busta paga, i tuoi problemi verranno risolti. Il finanziamento è a basso interesse, non cambializzato, senza alcuna ritenuta sullo stipendio e l'erogazione avviene in breve termine.

Fidati di noi.

Per appuntamento telefona

590583 • 500045



M.S.A.F.

Multi
Servizi
Assicurazioni
Finanziamenti

MULTISERASS - FIN s.r.l.

C.so Duca degli Abruzzi, 64 • 10129 Torino

L'immagine del Gruppo

La gente conosce Fiat attraverso i prodotti e il servizio. Generalmente chi pensa a Fiat è portato a valutarla sulla base della sua esperienza personale. La sua opinione dell'azienda deriva dal grado di soddisfazione che nasce dall'uso quotidiano della sua auto, o del camion o del trattore.

Il consumatore il più delle volte non sa che dietro i prodotti e al di là delle singole aziende che li producono (Fiat Auto, Iveco, Fiat Trattori) esiste un Gruppo nel quale tutte queste attività sono integrate.

Ancora meno visibile per il normale consumatore, sono la presenza e il ruolo di quella entità organizzativa che, all'interno dell'Azienda, è chiamata «Capogruppo». Eppure è proprio a questo livello che vengono prese le grandi decisioni strategiche e che si determinano le condizioni generali che influiranno direttamente sui prodotti (investimenti, tecnologia, gamma, prezzo, qualità, ecc.).

Nella campagna pubblicitaria che stiamo presentando il «soggetto», cioè colui che parla e che «firma» i messaggi, è appunto questa entità che, normalmente, non ha un contatto diretto con la gente, che tuttavia può dire (e dice) cose che riguardano da vicino gli interessi e le aspettative di tutti i consumatori.

Gli annunci non parlano di nessun prodotto specifico. Parlare dei prodotti, illustrarne prerogative e pregi è compito delle società che li producono.

La Capogruppo, che è il «soggetto» di questa campagna, parla invece delle condizioni generali in cui nascono i prodotti stessi, delle ragioni organizzative, del clima di fiducia, del miglioramento dell'efficienza, della nuova attenzione alla qualità, della volontà di investire e di rinnovare. Per convincere i clienti e tutti coloro che considerano il Gruppo Fiat come un importante

protagonista nella vita industriale del nostro Paese, che la fiducia dimostrata verso i suoi prodotti e le sue realizzazioni è ben riposta.

Le immagini che vengono usate non hanno un rapporto diretto e puntuale con i concetti espressi dagli annunci. Sono piuttosto una sorta di riferimento fantastico e metaforico al particolare clima in cui vive l'Azienda, fatto di attenzione, di abilità, di concentrazione, di continuo sforzo alla ricerca di un lavoro ben fatto, di una esecuzione corretta di tutte le operazioni.

Si tratta di un insieme di idee e di sensazioni che vengono spontaneamente associate con le grandi prestazioni atletiche o con le abili esecuzioni della gente di spettacolo. Comunque, al di là di questo riferimento metaforico, le immagini hanno la funzione — fondamentale in una campagna pubblicitaria — di attirare e fermare l'attenzione dei lettori. Come è noto, il primo problema, la prima vera sfida che una campagna pubblicitaria deve vincere è quella di riuscire a farsi vedere.

La novità e la bellezza delle immagini, e la loro «scandalosa» estraneità ai contenuti verbali degli annunci serve appunto a renderli più sorprendenti e quindi più visibili.

PIU' FANTASIA.

PER CERCARE
SOLUZIONI PIU' AVANZATE.

Anche un'azienda può e deve usare la fantasia. Per un'azienda, fantasia vuol dire ricerca di soluzioni più avanzate, più esaggettate, più innovative. La Fiat, oltre 1300 miliardi sono stati stanziati nell'82 per migliorare la gamma esistente e per il lancio di nuovi prodotti. È uno sforzo che impegna sempre più uomini e mezzi.

Tutto questo è possibile, perché oggi in Fiat c'è la fiducia che nasce dal nuovo interesse verso il lavoro fatto bene, dalla riscoperta di quei valori di efficienza e di partecipazione che hanno fatto la storia stessa della Fiat.

E in questo clima che nascono le automobili, i veicoli industriali, le macchine agricole, i treni... tutti i prodotti Fiat.

Nel momento in cui i mercati di tutto il mondo diventano sempre più difficili e competitivi, Fiat è impegnata ad affrontarli con ragionevole sicurezza.

FIAT GRUPPO
Un'impresa italiana.

Un nuovo 242E

La Fiat Auto ha presentato nei giorni scorsi la versione rinnovata del veicolo commerciale 242 E, modello che ha già riscosso notevole successo sul mercato. Infatti, grazie alle sue qualità meccaniche, all'affidabilità del motore diesel di 2500 cc. agli elevati volumi e portate utili, ai bassi consumi e ai ridotti costi di manutenzione, sinora ne sono state vendute più di 70 mila unità sul solo mercato italiano, con una produzione totale che supe-

ra i 180 mila veicoli. Ora il 242 E, mantenendo inalterata l'indovinata formula delle dimensioni, dei carichi e dei costi, si presenta ancora più accogliente e competitivo con le modifiche che hanno interessato in particolare la plancia, il cruscotto, i sedili e la meccanica, con l'adozione di serie del cambio a cinque marce.

Più in dettaglio la plancia è caratterizzata da un nuovo quadro strumenti che include tra l'altro l'orologio e interruttori di tipo «push-push».

Per facilitare poi la compilazione di documenti è ora adottato uno «spot» di illuminazione ribaltabile e a spegnimento automatico alla chiusura dello scrittoio. Tra l'altro, inoltre, è nuovo il volante a due razze; modificato è il rivestimento dei sedili, disponibili sia in finta pelle marrone sia in elegante panno, nuova anche l'adozione del tergicristallo a due velocità. Miglioramenti maggiori contraddistinguono, infine, la versione Autobus, con rinnovati rivestimenti dei sedili, nuove tendine parasole ai finestrini

Fiat al Salone della Montagna

Il bosco diventa ricchezza

Durante il 20° Salone internazionale della Montagna, svoltosi a Torino Esposizioni dal 23 settembre al 3 ottobre, si è tenuto il 19° Convegno sui problemi della montagna. Tra i temi trattati, quello di particolare interesse dello sfruttamento delle acque, del vento e delle biomasse, cioè di quella parte di bosco e di sottoproduzione agricola che oggi spesso va sprecata.

In questo settore diverse aziende del Gruppo Fiat hanno presentato una serie di applicazioni concrete per una valorizzazione delle risorse energetiche montane: il gruppo gassogeno-elettrogeno della Ses di 15 kW, che può fornire 37.500 kWh di energia con l'uso proveniente da un bosco ceduo di circa 45 ettari; poi le minicentrali idroelettriche automatizzate, sempre della Ses, i generatori polici della Fiat TTG e il cogeneratore Totem della Thermotec.

Trattore in campo questi i prezzi per i dipendenti

MODELLI A RUOTE			
300	8.750.900	780	20.251.600
300 N	8.618.700	780 DT	24.692.200
420	10.733.300	880-5	24.527.000
420 NS	10.601.100	880-5 DT	29.503.800
420 NS DT	12.149.300	980	26.458.400
474 V	12.932.800	980 DT	32.095.100
474 VDT	15.412.700	1180	32.263.100
446	13.348.200	1180 DT	37.040.700
446 DT	16.290.600	1280 DT	42.406.400
466	15.381.500	1380	39.317.600
466 DT	18.340.000	1380 DT	46.939.500
566	16.297.200	1580 t	49.937.600
566 DT	19.637.100	1580 i DT	60.415.100
570 V	16.434.100	1880	54.553.800
570 F	16.198.100	1880 DT	64.852.800
570 FDT	19.400.100		
580	17.449.800	MODELLI A CINGOLI	
580 DT	21.166.400	465 C	16.607.800
666	18.998.000	465 CM	16.749.400
666 DT	22.361.500	565 C	18.495.800
670 F	17.865.200	565 CM	18.779.000
670 FDT	21.101.200	665 C	21.362.700
680	19.078.200	665 CM	22.023.500
680 DT	23.053.400	765 C	24.873.500
766	19.371.800	855 C	28.933.600
766 DT	23.735.000	955 C	33.134.400
		1355 C	58.056.000

* Prezzo «Trattore in campo» (iva inclusa)

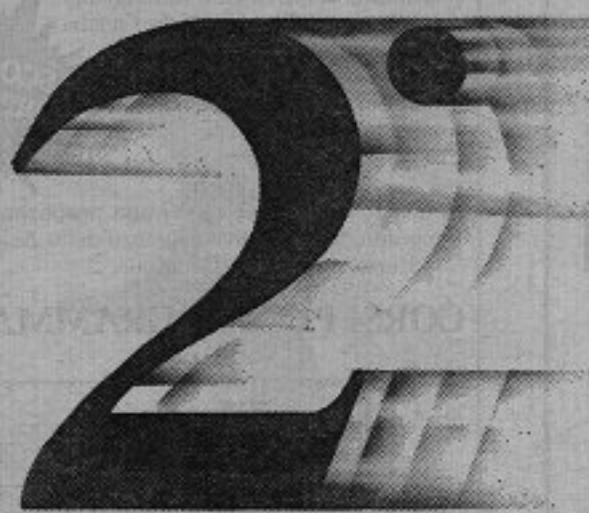
Carro della Ferrosud

In occasione del 18° Trimag, il Salone internazionale dei mezzi e delle attrezzature per la movimentazione e il trasporto merci svoltosi a Padova dal 23 settembre al 2 ottobre, la Ferrosud Spa — azienda a partecipazione paritetica Efim-Aviofer Breda e Fiat Ferroviaria Savigliano — ha presentato un nuovo modello di carro ferroviario per il trasporto intermodale strada-rotale.

Si tratta di un prototipo multiplo snodato a cinque elementi o telai e a sei carrelli (serie Saagss), lungo ol-

tre 76 metri, con una tara complessiva di 54 tonnellate e con un rendimento ottimale dovuto agli eccellenti coefficienti di utilizzo dimensionali e ponderali: può infatti trasportare 186 tonnellate di carico utile, ed è particolarmente idoneo al trasporto rapido ed economico di casse mobili a tunnel, normali e containers.

La Ferrosud ha inoltre studiato e realizzato per questo rotabile un dispositivo di aggancio a snodo di nuova concezione e «caviglie» di bloccaggio speciali.



100.000 lire
al mese

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «Illustratofiat» non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a «Illustratofiat» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.



Vendo auto

A112 Abarth, 5 marce, nera, ToV4, km 34.000 reali, sempre tenuta in garage, accessoriata, gommata, qualsiasi prova. Prezzo lire 4 milioni 250 mila. Tel. 591.553 ore serali (To).

A112 Junior 4 mesi, pochi km, tenuta in box, accessoriata, impianto stereo, scadenza novembre. Tel. 397.287 ore serali (To).

A112 Junior azzurro chiara, quattro mesi, km 1500, lunotto, ribaltabile, atermico, tenuta in box, lire 5 milioni. Tel. 378.027 ore serali (To).

APPIA 1° e 2° serie, Fiat 1100 E del '51, Bakia anno '35, moto Orino 500 cc, anno '38, prezzi ragionevoli. Tel. 696.2797 dopo le 21 (To).

CAMPER 238 ottimo stato, unico proprietario, lire 1 milione 500 mila. Tel. 0141.938.203 Maretti (At).

DYANE 6 ottime condizioni, mai sinistra ToS4, km 42.000 a quotazione di mercato. Tel. 606.4463 (To).

DYANE 6 anno '75, ottime condizioni, lire 1 milione 500 mila non trattabili. Tel. 906.8535 (To).

FIAT 124 Special 1974, km 44.000, unico proprietario, tenuta in box, impianto radio, colore verde chiaro, interno pelle, nero, richiesta lire 1 milione 50 mila. Tel. 278.384 (To).

FIAT 126 base color rosso, anni 3. Tel. 985.4725 Volpiano (To).

FIAT 126 blu ToS18 con due gomme nuove in regalo a lire 2 milioni. Tel. 265.071 (To).

FIAT 127 DIESEL, quattro marce, color rosso, lunotto termico, tergicristallo, poggiatesta, ToV0, superbollo pagato fino a dicembre. Prezzo lire 6 milioni 850 mila non trattabili. Tel. 796.161 (To).

FIAT 127 Super sei mesi, 5000 km, prezzo da concordare, color beige. Tel. 350.582 (To).

FIAT 127 L 3 p blu scuro, fine '81, ottimo stato, 18.000 km reali, lire 4 milioni 500 mila. Tel. 358.1437 (To).

FIAT 127 Diesel restyling beige, cinque marce, accessoriata, km 7000, scadenza novembre. Tel. 947.1918 Chien (To).

FIAT 127 Super 900, tre porte, targata ToV2, color azzurro ghiaccio metallizzato. Tel. 797.433 (To).

FIAT 128 3p del '76, ottima carrozzeria e motore, a lire 1 milione 850 mila trattabili, e Fiat 127 del '72, ottima carrozzeria e motore a lire 1 milione 550 mila trattabili. Tel. 646.650 (To).

FIAT 128 berlina blu scuro ToF8, in discrete condizioni. Tel. 889.090 (To).

FIAT 128 3p ToF8 impianto gas, vero affare, gancio traino. Tel. 606.8191 (To).

FIAT 131 S ToV1 impianto gas, gancio traino km 54.000 meccanica e carrozzeria ottima qualsiasi prova, lire 2 milioni 500 mila non trattabili. Tel. 382.164 (To).

FIAT 147 1981, km 22.000, tenuta in box, color beige e gancio traino omologato. Tel. 759.765 ore serali (To).

FIAT 500 R anno 1973, riverniciata a nuovo, ottima meccanica. Tel. 230.461 (To).

FIAT 500 L ToE ottime condizioni lire 980 mila trattabili. Tel. 906.8510 Cumiana (To).

FIAT 500 Gardiniera ToL, ben tenuta meccanica revisionata. Tel. 411.2786 ore serali (To).

FIAT 500 giardiniera blu scuro, targata ToH in ottimo stato. Tel. 309.2996 ore serali (To).

FIAT 500 L bellissima, revisionata '83, qualsiasi prova, prezzo lire 1 milione 500 mila trattabili. Tel. 279.283 (To).

FIAT 500 L 1971 ToF4 blu, messa a nuovo, completamente, mai sinistra, lire 1 milione 350 mila. Tel. 927.8514 S. Maurizio (To).

FIAT 500 del 1967 da revisionare con gomme nuove, al miglior offerente, eventualmente anche solo le gomme. Tel. 700.757 (To).

FIAT 600 D anno '59 meccanica ottima motore revisionato, bullaudo passato, a lire 250 mila. Tel. 800.9975 (To).

FIAT 850 già passata revisione. Tel. 306.902 (To).

FIAT 850 Special ToE motore nuovo, ancora in garanzia, unico proprietario, qualsiasi prova. Tel. 322.035 (To).

FIAT PANDA 30 Super color rosso scuro, pochi km, accessoriata, mese 4, cedibile per novembre. Tel. 906.5736 Piosasco (To).

FIAT PANDA 30 rossa, completa di accessori, semestrale. Tel. 304.620 (To).

FIAT PANDA 45 S, 5 marce, rosso scuro, quattro mesi (scadenza settembre) 4000 km, perfetta, tenuta in garage. Tel. 757.666 (To).

FIAT PANDA 30 quattro mesi, completa di accessori, color grigio-azzurro, perfetta, tenuta in garage. Tel. 958.8283 Leni (To).

FIAT PANDA 30 maglietta color azzurro, mesi 5, fine ottobre, km 2500, lunotto termico, tergicristallo, tenuta in box. Tel. 302.679 (To).

FIAT PANDA 30 color rosso scuro, lunotto termico, tergicristallo, quattro mesi fine ottobre, tenuta in garage, pochi km, come nuova. Tel. 341.847 (To).

FIAT PANDA 30 ToV05... 6500 km, azzurro, lunotto termico, tergicristallo, tenuta in box, perfetta. Tel. 614.925 (To).

FIAT PANDA 45 ToV5 color rosso scuro, quinta marcia, ben tenuta. Tel. 292.811 (To).

FIAT PANDA 45 S M crist. aterm. rosso scuro gennaio '83 con gancio traino km 5000 tenuta in box. Tel. 619.2125 (To).

FIAT PANDA SUPER 45 accessoriata mesi 4 km 2000 color nero, sempre in garage. Tel. 256.422 (To).

FIAT RITMO DIESEL ToV1, luglio '82, km 12.000 reali, gancio traino, accessoriata, autoradio Autovox, lire 9 milioni trattabili. Vero affare. Tel. 749.2743 (To).

FIAT RITMO ENERGY SAVING color verde night, cinque porte, cinque marce, lunotto termico e tergicristallo, quattro mesi a novembre, tenuta in garage, prezzo interessante. Tel. 724.159 ore serali (To).

FIAT NUOVA RITMO Super 70 nera, quattro mesi, scadenza fine novembre '83, accessoriata tenuta in box. Tel. 262.327 (To).

FIAT RITMO ENERGY SAVING, grigio metallizzato, quattro mesi, pochi km, tenuta in box, perfette condizioni. Tel. 303.5189 (To).

FIAT RITMO ENERGY SAVING azzurro, km 5000, scadenza ottobre, accessoriatissima, sempre tenuta in garage. Tel. 796.765 (To).

FIAT RITMO ENERGY SAVING, grigio metallizzato, vetri atermici, lunotto termico, cinture appoggiatesta, passaruote, tenuta in garage, quadrimetrale. Tel. 977.0423, ore serali, Carmagnola (To).

FIAT RITMO 60 Cl. 5 porte, 5° marcia, azzurro metallizzato, prezzo da concordare. Tel. 762.311 (To).

FIAT RITMO DIESEL 3 anni TO V 15, color grigio, bella, accessoriata, mai urtata. Prezzo interessante. Tel. 345.016 ore serali (To).

FIAT RITMO DIESEL TO X, km 16000, come nuova, accessoriata, prezzo conveniente. Tel. 937.8651, Giverno (To).

FIAT RITMO 5 75 TO Y 5, rosso Nastro, km 7000, anforio, vetri atermici e accessori Van. Tel. 707.0074 ore serali (To).

FIAT RITMO DIESEL L, beige un anno TO X 9, accessoriata, gancio traino, perfetta, lire 6 milioni 900 mila. Tel. 720.119 (To).

FIAT RITMO L 605 P marzo 81, color beige, km 23.000, uniproprietario, sempre in garage. Tel. 960.7530 (To).

FIAT UNO 3 porte, ottimo stato, color azzurro, sempre tenuta in garage, sei mesi. Tel. 616.316 (To).

FIAT UNO DIESEL, cinque porte, super, color rosso Nastro, accessoriata, mesi 4. Tel. 640.663, ore serali e Pando rosso scuro mesi 4 perfetta, pochi km accessoriatissima (To).

FIAT UNO DIESEL disponibile ottobre, tempo-lunghezza, lunotto termico, vetri laterali apribili, tre porte, pochi km, molto economica, poco sovrapprezzo bollo. Tel. 671.508 (To).

FIAT UNO 5 porte, diesel Super, mesi 4, col 203 acqua-marina, metallizzato, accessori lire 8 milioni 950 mila. Tel. 645.983 ore serali (To).

FIAT UNO 45 Energy Saving, color azzurro, km 3000 sempre tenuta in garage, a lire 7 milioni 500 mila, scadenza settembre. Tel. 988.2674 (To).

FIAT UNO 45 Super 5° marcia, pochi km, scadenza fine ottobre, color rosso Nastro. Tel. 345.9130 (To).

FIAT UNO 45 avorio pochi km, lunotto e bloccasterzo, condizioni perfette quattro mesi a novembre. Tel. 348.7374 dopo le 18 (To).

FIAT UNO 45 L 3 P beige TO W 19 giugno 83, pochi km accessoriata. Tel. 614.428 (To).

FIAT UNO 45, tre porte, azzurro, tergicristallo, vetri post. apribili, TO W 41, Tel. 605.0234 ore serali (To).

FIAT UNO 45, quattro mesi, blu scuro, con appoggiatesta e tergicristallo, prezzo lire 6 milioni 600 mila. Tel. 613.010 (To).

FIAT UNO 45 L, color verde night, tenuta in box, tre mesi, pochi km. Tel. 415.0708 (To).

FIAT UNO 45 S color azzurro, accessoriata, mesi 4, dedibile, novembre. Tel. 980.1148 dopo le 19, Vigone (To).

FIAT UNO 45 S, 5° marcia, color verde night, TO W 28041 tre mesi. Tel. 286.447 (To).

FIAT UNO 45 S, tre porte, accessoriata, color rosso granato, mesi 3 km 4000. Tel. 713.461 ore serali (To).

FIAT UNO 45 base, lunotto termico, cinture di sicurezza, color azzurro, sempre tenuta in box, scadenza quadrimetrale ottobre. Tel. 780.4369 (To).

FIAT UNO 45 S verde night, 5° marcia, scadenza ottobre 3000 km, tenuta in box dipendente a lire 7 milioni. Tel. 686.5450 (To).

FIAT UNO 45 900 cc blu lori, sei mesi a settembre, tenuta in box. Tel. 300.564 (To).

FIAT UNO 45 quinta marcia, scadenza sei mesi, fine novembre, tenuta in box, color rosso Nastro, pochi km. Tel. 342.462 (To).

FIAT UNO 3 P S aprile 83, tenuta in garage, lire 7 milioni 400 mila. Tel. 309.5375 (To).

FIAT UNO 55 5 porte, verde night. Tel. 606.6629 Moncalieri (To).

FIAT UNO 55 S, 3 porte, color azzurro, km 5000, tenuta in garage, quattro mesi, scadenza fine ottobre. Tel. 781.783 ore serali (To).

FIAT UNO 55 Super cinque porte, azzurro sei mesi a fine dicembre, tenuta in box, 5° marcia, alzacristalli e bloccaportiere elettrici, vetri atermici, lunotto termico, tergicristallo, appoggiatesta, cinture di sicurezza, sedili reclinabili, prezzo lire 8 milioni 800 mila. Tel. 944.0669 Cambiano (To).

FIAT UNO ENERGY Saving color verde night, scadenza quadrimetrale, novembre 83, tenuta in garage, pochi km massima garanzia. Tel. 586.9716 Anasco (To).

FIAT UNO ENERGY Saving, azzurro, poggiatesta, tergicristallo, scadenza garanzia dicembre sempre in garage, km 360. Tel. 487.665 (To).

LANCIA BETA coupe TO R il prezzo ottimo, completo di gomme chiodate. Tel. 487.690 (To).

LANCIA DELTA 1300 5 m nera, due anni a novembre km 21.000, a lire 7 milioni 500 mila trattabili. Tel. 214.316 (To).

LANCIA DELTA 1300 5° marcia vetri atermici, azzurro, Antioch, marzo 81, km 9200 tenuta in garage. Prezzo lire 7 milioni 500 mila. Tel. 688.116 (To).

MAGGIOLINO Volkswagen 1200 cc, acquistato nuovo ottobre 1980. Unico proprietario. Tel. 309.2659 (To).

MINI 90 5L, il targato TO X 0. Tel. 488.065 ore serali (To).

OPEL KADETT L quattro porte, km 74.000, lire 500 mila, ottime condizioni, anno 1971. Tel. 763.032 (To).

PRINZ 4 L, anno 1969 buono stato a lire 200.000 e Fiat 124 Spider anno 1974 buono stato a lire 1 milione 200 mila. Tel. 649.9497 dopo le 20 (To).

RENAULT 5 ALPINE Turbo, CV 16, km 12 mila, ottimo stato, color grigio metallizzato qualsiasi prova, prezzo da concordare. Tel. 606.3296 (To).

RENAULT 18 GTD 48.000 km, unico proprietario, agosto 81, per mancato ammortizzo superbollo a lire 9 milioni 200 mila trattabili, qualsiasi prova. Tel. 606.1473 (To).

Cerco auto

AUTO prestigiosa, pagamento in contanti, solo se prezzo interessante. Tel. 537.710 ore serali (To).

CAMPER 4-5 posti su Fiat 242 o Ducato con motore diesel. Tel. 35.04.07 ore serali (To).

LANCIA 1600 HP solo se in buone condizioni e disponibile per controllo meccanico. Pagamento in contanti. Tel. 910.9457 Chivasso (To).



Vendo moto

CAGIVA 250 rally, targa 341.552 a lire 1 milione 800 mila, perfetta. Tel. 0173/9288 Canale (Cuneo).

ENDURO 125 Ossa Phantom TO 31... a lire 700.000 trattabili e ciclomotore monomarcia 50 cc, Trotter Guzzi a lire 130.000 trattabili. Tel. 309.5408 (To).

GUZZI 350 il come nuova, con cupolino, anno 1982. Tel. 612.246 ore serali (To).

HONDA 125 E 9000 km, originali, tenuta bene a lire 1 milione, moto Guzzi V 35 il 7000 km, originali, tenuta bene a lire 2 milioni 850 mila. Tel. 251.891 (To).

HONDA ENDURO XL 500 11.000 km dic. 79, veramente perfetta, con portapacchi a lire 2 milioni non trattabili, ore serali. Tel. 394.846 (To).

HONDA 650 CB TO 33, originale più cupolino Driver e portapacchi come nuova, lire 3 milioni. Tel. 910.9523 Chivasso (To).

KAWASAKI 750 TO 33 km 12.000, bicilindrico con cupolino carrozzeria ottima, motore perfetto, lire 2 milioni 300 mila. Tel. 905.9731 dalle 20 alle 21 (To).

KAWASAKI 250 colore rosso metallizzato targata TO 34 unico proprietario ottime condizioni a lire 1 milione 800 mila trattabili. Tel. 683.295 ore serali (To).

KTM CROSS, più targa (omologata) cc. 125 1980 TO 33, motore da rodare riverniciata, mascherina originale, nuova, lire 1 milione 200 mila trattabili. Tel. 934.375 Coazze (To).

LAMORETTA 150/LI targata TO 213716 a lire 100 mila. Tel. 358.0330 (To).

MOTORINO VVI 48, del 1968 a lire 50 mila. Tel. 836.141 (To).

MOTORINO Ipo «Clao», in buone condizioni a lire 200 mila. Tel. 958.1621 Rivoli (To).

MOTOCICLO 43,9 cc, monomarcia con variatore, buono stato, lire 250 mila ore serali. Tel. 306.848 (To).

SWM 50 cc cross 6 marce, ottimo stato. Tel. 906.4526 Piosasco (To).

TGM 50 ottimo stato, preparata corsa, lire 500 mila trattabili, completa pezzo di ricambio. Tel. 0122/47154 Bussolengo (To).

VESPA P 200 e TO 33, bianca, impianto batteria, antifurto, gommata nuova. Lire 1 milione 500 mila. Tel. 359.021 (To).

VESPA 150 PX E blu notte perfetta, anno 82, km 2500 reali, a lire 1 milione 800 mila con portapacchi. Tel. 322.775 (Torino).

GRINGO della Cima motore Miranelli quattro marce freno a disco nero e oro gela lunga e aliti accessori. Lire 500.000 trattabili. Telefono 985.7334.

Cerco moto

CERCO Guzzi Falcone 500 - Da restaurare anni 1950/55. Telefonare 0124/7509.

GUZZI anche anni 30-40, funzionanti, qualsiasi cilindrata, solo da privati. Tel. 606.2722 (To).

Cedo

BOUTIQUE maglieria mq 25 arredata, mezzogiorno, tappezzata a nuovo, con soppalco, zona S. Rita, affitto modico, disponibile un mese, lire 15 milioni trattabili (esclusi macchinari). Artigianato-laborio. Tel. 354.4312 (To).

POSTO DA SOCCO in cooperativa piano case in Riva Ligure (Imperia) per alloggio bicanere, lavatrice, servizi, eventualmente box, contratto conveniente. Tel. 591.665 (To).

TINTORIA causa trasferimento, ottimo incasso, sta in corso Polenza 92 (To). Tel. 216.0129 (To).

Vendo terreni

A CUMIANA (Torino) mq 1600 di vigneto con piante di frutto, vero affare prezzo agricolo. Tel. 901.5974 Orussano (To).

IN PROVINCIA di Alessandria terreno edificabile, progetto approvato, alta cubatura, acqua, luce. Tel. 585.934 (To).



Vendo alloggio

A BARDONECCHIA (Torino) minialloggio zona Palazzo Fesse, quattro posti letto, arredato a nuovo. Richiesta lire 56 milioni. Tel. 958.77.85 (To).

A BORGARETTO (Torino) alloggio occupato, camera, tinello, cucinino, sgabuzzino, ampia entrata. Tel. 35.80.505 (To).

A BORGARO TORINESE alloggio camera, tinello, cucinino, ingresso e servizi. Tel. 21.86.54 ore serali (To).

A BRUNO (Torino) a 3 km dalla Fiat Rivalta, alloggio tre vani, servizi con sfratto di fine locazione 31 dicembre 84, lire 62 milioni trattabili, compreso residuo mutuo. Tel. 309.41.17 (To).

A BRUNO, via Muro 9, in residence di sei appartamenti, alloggio me. 88 tre camere, servizi, con box, orto privato, 13 milioni di mutuo. Tel. 908.50.40 Bruno (To).

A CIRIÈ (Torino) zona Parco alloggio due camere, tinello, cucina, servizi. Tel. 33.58.26 (To).

A LOANO (Sv) appartamento camera, tinello, cucinino, ingresso, balcone, completamente arredato, posizione soleggiata e tranquilla, via Dante, lire 80 milioni eventuali dilazioni. Tel. 650.49.43 (To).

A LAIGUEGLIA (Sv) appartamento ammobiliato, posizione dominante con ampia vista sul golfo camera, tinello, balcone in palazzina. Prezzo da concordare. Tel. 97.12.557 Carmagnola.

A LUSERNA S. GIOVANNI (Torino) alloggio ingresso, cucina abitabile con balcone, camera da letto con balcone (doppia area) bagno, nappiglio (rev. box), riscaldamento autonomo, anno di costruzione 1981. Prezzo da concordare. Tel. 606.06.09 (To).

A LUSERNA S. GIOVANNI (Torino) alloggio libero, recente, volendo box, facilitazioni pagamento. Tel. 83.11.41 (To).

A MONTEROSSO GRANA (Cuneo) monolocale cucinino, servizi, cantina mq 39, 2° piano, riscaldamento centrale, vista panoramica. Tel. 0171.64.675 Cuneo.

A NICHELINO (Torino) alloggio libero ingresso, tre camere, tinello, cucinino, bagno, cantina. Tel. 0161.471.7414 Livorno Ferraris (Vc).

A NETRO (Verona) un'famiglia indipendente abitabile due alloggi, tre camere, cucina, bagno, terrazzi coperti, cantina, laboratorio e rustico. Tel. 015.65.204 Borgaretto (To).

A RODELLO, a 10 km da Alba, alloggio nuovo arredato o non con garage, prezzo conveniente. Tel. 67.10.51 (To) oppure 0173.61.72.52 Rodello.

A SANTA MARGHERITA LIGURE (Sv) alloggio libero, soggiorno, cucinino, camera, bagno, balcone centrale, in stabile recente. Tel. 63.23.06 oppure 67.58.10 (To).

A SANTENA (Torino) alloggio mq 147 più mansarda mq 50 con garage per due vetture a lire 120 milioni. Tel. 949.16.02 ore serali Santena (To).

A SANTO STEFANO AL MARE (Imperia) alloggio nuovo, arredato, posto macchina, vista mare, dist. 300 mt. orca, mq 63 lire 81 milioni. Tel. 0172.84.678 dopo le 19.

ALLOGGIO con camera, cameretta, tinello, cucinino, servizi, cantina. Prezzo lire 45 milioni trattabili. Tel. 977.17.65 (Carmagnola).

continua a pag. 29

GUARDARE & TOCCARE
È UNA COSA DA PROVARE

IN MOBILVISIONE

ROSA
DEI MOBILI
ORBASSANOIL FUTURO È
L'INFORMATICA
MA L'INFORMATICA
E' NEL VOSTRO FUTURO?

In piena crisi occupazionale, un solo settore è in forte e continua espansione, quello dell'Informatica. Aprite a Voi e ai Vostri figli ampie possibilità di carriera e di maggior qualificazione frequentando i nostri corsi pratici di programmazione. I nostri corsi, svolti in un reale ambiente di lavoro, sono tenuti da professionisti EDP che impiegano le più avanzate metodologie di insegnamento per darVi una preparazione adeguata alle effettive esigenze delle Aziende. Vi attendiamo in Via Bonafous, 2.

SCONTI PER
DIPENDENTI
FIAT

CORSI PER PROGRAMMATORI.

H&M STUDIO
CONI PER PERSONAL TRAINING

10123 TORINO - Via Bonafous, 2 - Tel. (011) 835.319

Con Ventana fuga dall'inverno

Questo mese Ventana propone ai lettori di «Illustratofiat» un soggiorno alle isole Canarie. Sui prezzi pubblicati sono previste particolari riduzioni.

Per qualsiasi informazione e per le prenotazioni bisogna rivolgersi direttamente all'agenzia Ventana, corso Marconi 20, Torino, orario 8,30-13,15 e 14,15-18,30, telefono (011) 65651 interni 2163 o 2426.

Pochi granelli di sabbia sparsi nell'Atlantico: le Canarie sono tutte qui. Eppure la loro particolare morfologia può evocare i paesaggi più diversi: dal «green» delle distese irlandesi alle rocce aspre del Nepal o alle spiagge assolate più lontane e favolistiche. Non a caso erano note fin dall'antichità con il nome di «Isole Fortunate»: poco distanti dalla costa africana e favorite dagli alisei, sono «baciata» tutto l'anno da un clima ideale che fa crescere in abbondanza frutta e ortaggi prelibati e fiori stupendi. E ognuna delle isolette (7 maggiori e 6 minori per una superficie totale leggermente inferiore a quella della nostra Umbria) ha una sua personalità, un suo minuscolo bagaglio di tradizioni, di folclore, una sua caratteristica vegetazione.

Tenerife, la più grande e molto ben attrezzata dal punto di vista turistico-alberghiero, è un vero Eden tropicale, ricca di una lussureggiante natura, di spiagge incantevoli, lunghe e sabbiose, di pareti rocciose coperte di faggi ed eucalipti. E, per quanto riguarda le spiagge, si avrà anche l'imbarazzo della scelta: sabbia nera, grigia, dorata oppure scogli e punte selvagge. Il capoluogo, Puerto la Cruz, è conosciuto nel mondo perché era il principale porto da cui venivano esportati i prodotti delle Canarie, specialmente i vini. Lungo il lungomare, giorno e notte, i negozietti sono affollati dai turisti in cerca di «affari» (le Canarie sono zona franca). E, oltre i negozi, numerosi sono i mercati, uno dei quali richiama i «souk» del Medio Oriente e dove, con davvero poca spesa, si possono trovare gioielli, lavori in legno, conchiglie, bambole.

Gran Canaria è l'isola dalle spiagge forse più «à la page», della sfrenata vita notturna e della più ricca produzione di ortaggi e frutta (bellissime le piantagioni di banane che degradano sul mare).

Vero miracolo naturale è l'isola di Lanzarote: 800 km di superficie con più di 300 formazioni vulcaniche che conferiscono al paesaggio un fascino che non ha egua-

li, anche perché da queste ceneri la gente del posto, con ammirevole intraprendenza, fa crescere splendidi prodotti agricoli. Nei piccoli crateri, infatti, sono state piantate le viti a formare insoliti «poderi» che contrastano nettamente con ciò che la catastrofe delle eruzioni ha lasciato e cioè la bruciata «mala tierra» o «malpais».

Le isole più piccole fra le sette maggiori sono Fuerteventura, Gomera, El Hierro e La Palma; queste sono le meno toccate dalla civiltà e la popolazione vive ancora legata agli usi e costumi dei secoli addietro. A Gomera, addirittura, gli abitanti comunicano fra di loro, di rupe in rupe, attraverso un curioso linguaggio di fischi.

Il divertimento, alle Canarie, è assicurato per tutti: il clima particolarmente dolce permette la pratica delle attività sportive, ovviamente soprattutto degli sport d'acqua, tutto l'anno; per i più pigri le spiagge private e le piscine degli ottimi complessi alberghieri riserveranno tutto il relax e la quiete desiderati. Per gli amanti della vita notturna le Canarie offriranno tutto quanto si può desiderare: Las Palmas, Maspalomas o Puerto de la Cruz di notte diventano esplosive per l'allegria che si sprigiona dai loro locali tipici, ristoranti, discoteche alla moda, birrerie o cantine dove si balla il flamenco.

Uno speciale servizio Ventana di DC-10, a partire da dicembre fino ad aprile, collegherà Milano a Tenerife e Las Palmas permettendo di raggiungere le isole in appena tre ore e mezzo circa.

Date di partenza: ogni lunedì; dicembre 1983: 5, 12, 19, 26; gennaio 1984: 2, 9, 16, 23, 30; febbraio: 6, 13, 20, 27; marzo: 5, 12, 19, 26; aprile: 2, 9, 16, 24.

Partenze speciali: Natale (8 giorni) dal 19 al 26 dicembre; Capodanno (8 giorni) dal 26 dicembre al 2 gennaio; Pasqua (9 giorni) dal 16 al 24 aprile; Ponte di Primavera (8 giorni) dal 24 aprile al 1° maggio.

Operativo voli con DC-10 Spantax — Andata: Milano Malpensa p. 16,40; Tenerife Sur a. 19,30; Tenerife Sur p. 20,30; Las Palmas a. 21. Ritorno: Tenerife Sur p. 9,00; Las Palmas a. 9,30; Las Palmas p. 10,30; Milano Malpensa a. 15,20. Gli orari sono espressi in ore locali e sono soggetti a variazione.

Programma — 1° giorno — Lunedì Milano/Canarie: verso le ore 14 ritrovo presso l'Air Terminal di Milano (viale Don Sturzo 37, di fronte alla stazione ferroviaria di Porta Garibaldi). Incontro con i nostri incaricati e trasferimento in autotulli-



Uno dei bellissimi panorami che si possono ammirare alle Isole Canarie, meta dei soggiorni proposti da Ventana in questa pagina

man all'aeroporto di Malpensa. All'arrivo, operazioni di imbarco e partenza con DC-10 Spantax, in servizio speciale diretto. Pasto, rinfreschi e vendita di prodotti Duty-Free a bordo. All'arrivo, i nostri incaricati vi accompagneranno in albergo. **Pernottamento. Dal 2° al 7° o 14° giorno, da martedì a domenica, Isole Canarie:** soggiorno nell'albergo o appartamento prescelto con possibilità di escursioni facoltative. 8° o 15° giorno — Lunedì Canarie/Milano: dopo la prima colazione in albergo, trasferimento in aeroporto e partenza per l'Italia con DC-10 Spantax. Pasto e rinfreschi a bordo. Si giunge a Milano Malpensa verso le ore 15,20.

Inclusi nelle quote i collegamenti in autotulli da altre città italiane all'aeroporto di Malpensa.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

Tenerife: una settimana in appartamento (base 2 persone): a partire da lire 496.000; una settimana in hotel *** (mezza pensione): a partire da lire 531.000; una settimana in hotel *** (mezza pensione): a partire da lire 660.000.

Gran Canaria: una settimana in appartamento (base 3 persone): a partire da lire 437.000; una settimana in hotel *** (mezza pensione):

a partire da lire 664.000; una settimana in hotel *** (mezza pensione): a partire da lire 764.000.

Diritti di prenotazione per persona lire 20.000.

Le quote comprendono: passaggio aereo su voli speciali DC-10 Spantax a 380 posti in classe unica, con 15 kg di bagaglio in franchigia; tasse aeroportuali italiane e spagnole; sistemazione in camere a due letti con bagno o doccia negli alberghi o negli appartamenti prescelti; pasti così come specificato per ogni albergo; i trasferimenti da e per gli aeroporti alle Canarie; assistenza di personale Ventana a Tenerife e di personale dell'agenzia corrispondente a Gran Canaria; assistenza all'imbarco all'aeroporto di Milano/Malpensa; trasferimento in autotulli da Torino, Venezia o Firenze per Milano (Air Terminal); una simpatica maglietta Ventana; assicurazione Europ Assistance che include quanto specificato nelle «Norme e Condizioni» poste in ultima di copertina; tasse e percentuali di servizio.

Possibilità di effettuare in loco, sia da Tenerife che da Gran Canaria, escursioni facoltative (a Pico del Teide, a Santa Cruz, a Lanzarote ecc.).

A tutti i soci Cedas: riduzione del 9% sulle quote sopra indicate!!!

Caravaggio a Torino

E' aperta al Palazzo Reale di Torino (e vi rimarrà sino a fine novembre; orario 9-12; 14,30-18; lunedì chiuso) una splendida mostra sulla pittura napoletana nel XVII secolo dal titolo: «La pittura a Napoli da Caravaggio a Luca Giordano».

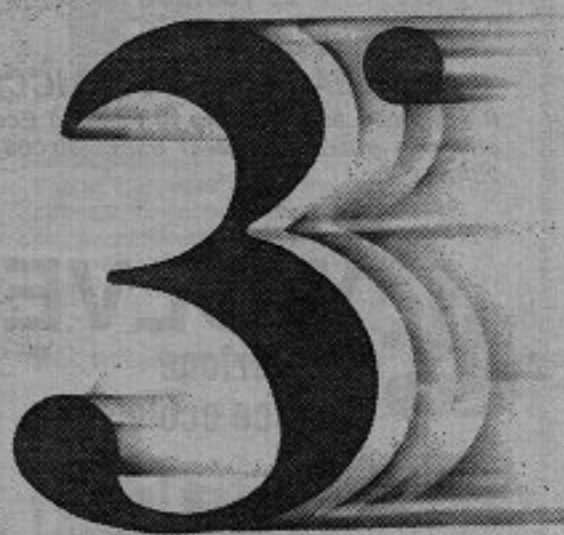
La rassegna — organizzata dal Comune con la collaborazione di vari enti pubblici e privati, tra cui la Fiat — porta a Torino quella straordinaria raccolta di quadri che è già stata presentata con successo alla Royal Academy of Arts di Londra, alla National Gallery of Art di Washington ed alla Galerie National du Grand Palais di Parigi.

Mostra importante, dunque, se si pensa al fiorire che nell'epoca barocca ebbe Napoli e al crogiuolo che divenne la città accogliendo pittori quali Michelangelo Merisi da Caravaggio, Artemisia Gentileschi (una delle rare pittrici nella storia) e il Ribera per finire con Luca Giordano: le figure sensuali e ascetiche, carnali e mistiche che comparivano nelle loro

opere trasformarono Napoli in un eccezionale palcoscenico artistico.

Tutti questi autori sono presenti nella mostra con alcune delle loro tele più significative come il «San Michele che abbatte il demone» (Luca Giordano) o il celebre «Le sette opere della misericordia» (Caravaggio), insieme a molti altri che completano l'affresco di un periodo magico e terribile, attraversato dalla spaventosa peste del 1656, fino al lento sorgere di quella luminosità nuova di Luca Giordano che chiude l'epoca barocca e apre al secolo dei lumi.

All'ingresso della mostra è posto un audiovisivo realizzato dalla National Gallery of Art di Washington e doppiato presso la Fiat Audiovisivi, che riassume e richiama chiaramente i temi della rassegna (ed è utile al visitatore soffermarsi per entrare subito nell'atmosfera delle sale). Un solo neo: è cioè che una mostra così importante veda parte delle opere esposte sacrificate in uno stretto corridoio nel pur tanto ampio Palazzo Reale.



blocca oggi i vantaggi per Natale

Quattro offerte per i lettori

Holiday Centre per chi è sportivo

«Illustratofiat» e Holiday Centre hanno raggiunto un accordo per cui tutti i dipendenti del gruppo Fiat possono presentarsi (con relativo tesserino) nel grande centro di vendita di Orbassano per l'acquisto di articoli sportivi e attrezzature per campeggio con il 10 per cento di sconto sul prezzo di listino.

«Vogliamo dare al cliente prima di tutto assistenza e consigli, poi il materiale», ci dice Mario Mate direttore del negozio di via Torino 27 (Orbassano) specializzato in sci da discesa e da fondo, scarponi, attacchi delle migliori marche. In febbraio-marzo verrà aperto il settore tennis, poco più tardi quello relativo alla roccia.

I tre piani dell'Holiday Centre (1000 metri quadrati coperti, parcheggio interno ed esterno) offrono al visitatore non solo un'ampia scelta di attrezzature sportive ma anche un ricchissimo guardaroba per sport e tempo libero, tra le novità il thinsulate, un materiale per giacche a vento isolante e insensibile all'umidità, particolarmente leggero e piacevole da portare.

Personale specializzato seguirà i clienti nell'acquisto e nell'assistenza post-vendita.

L'orario dell'Holiday Centre è il seguente: da martedì a sabato dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Chiuso la domenica e il lunedì.



Mobili da bagno Carrara & Matta



Anche quest'anno «Illustratofiat» si è accordato con la Carrara & Matta per consentire l'ingresso dei dipendenti Fiat allo spaccio della nota azienda che produce accessori per bagno. Già da questo mese tutti i dipendenti Fiat che intendono visitare lo spaccio aziendale della Carrara & Matta possono accedere presentando il tesserino. Vi troveranno mobili e accessori vari in offerta speciale: si tratta di interessanti pezzi di «fine serie», di perfetta fattura, che si trovano ancora nei negozi ma di cui la fabbrica ha cessato la produzione.

Nella foto abbiamo ripreso un interno di bagno

con mobile in legno, plastica e vetro, e con tutti gli altri oggetti da parete e da pavimento che arricchiscono e rendono funzionale un bagno. Per gli acquirenti è stata allestita una piccola mostra e sono anche disponibili cataloghi vari. Se gli oggetti scelti si trovano in spaccio, il cliente può prenderli direttamente e portarli a casa. Lo spaccio Carrara & Matta è a Torino, in via Onorato Vigliani 24/A, e funziona con il seguente orario: da martedì a venerdì 10-12; 14,15-18,15, sabato 8-12; lunedì chiuso. Tutti gli oggetti in vendita nello spaccio aziendale sono a prezzo di fabbrica.

«Spendimeglio»

E' uscito in edicola il primo numero di un nuovo mensile regionale piemontese: «Spendimeglio» che si occupa dei problemi della famiglia: salute, casa, risparmio, alimentazione, tempo libero, ecc.

E' in sostanza un giornale che approfondisce — con l'aiuto di esperti — tutti quegli argomenti di cui in genere si parla in famiglia. Quale scuola per i vostri figli? Come risparmiare energia?

Che cosa è la mucoviscidosi, malattia sociale. L'uomo deve mangiare carne? Difenderci dalla pubblicità. E altro.

A chi intendesse abbonarsi, la casa editrice, Diffusioni Grafiche, di Villanova Monferrato, offre, tramite «Illustratofiat», una interessante possibilità: 20 mila lire annue, più un omaggio. E' sufficiente spedire la cartolina che segue.

NON AFFRANCARE
INCOLLARE SU BUSTA O CARTOLINA

Franchigia a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito n. 290 presso l'Ufficio P.T. di Casale Monferrato - Autorizzazione della Direzione Provinciale di Alessandria n. 19675/13 Bn del 25/5/83

Spett.le
DIFFUSIONI GRAFICHE spa
Edit. SPENDIMEGLIO

Casella Postale n. 15
15033 CASALE M.TO (AL)

- Date corso a un abbonamento annuale a mio nome alla rivista «SPENDIMEGLIO».
- Ho diritto al REGALO allegato al primo numero che mi spedirete.
- Pagherò l'importo scontato di L. 20.000 dopo il ricevimento della rivista al vostro avviso di riscossione.

Cognome e nome.....

Indirizzo.....

C.A.P. Località

Data Firma

Tessuti per la casa



La TEXTIL GOR — Società del Gruppo G.O.R. — produttrice di tessuti per l'arredamento della casa, mette a disposizione dei dipendenti Fiat i seguenti articoli della propria collezione 1983-84 firmata Daniela Nasi (disegni esclusivi):

- trapunte copri letto e piumoni con coordinati lenzuola-federe;
- set tavola all'americana;
- set spugna bagno;
- guanciali e cuscini da rivestire;
- oltre a capi confezionati per comunità quali:
- asciugamani toilette;
- strofinacci, asciugapiatti cucina;
- tovagliati;
- lenzuola candide e federe;
- set cucina, ecc.

Il tutto viene offerto al personale Fiat munito di tesserino di riconoscimento, a prezzo di fabbrica.

Vendita presso la ditta AVIGDOR (via Mazzini 42, Torino) con il seguente orario: lunedì 14,30-19; dal martedì al venerdì 8,30-12; 14,30-19; sabato 8,30-12.

convenienza-praticità-eleganza-assortimento-donna-uomo-ragazzi-mo-

PELLICCIA ECOLOGICA

WOLVES

MODA, CALORE E MORBIDEZZA
CONTRO LE STRAGI DI ANIMALI



Agnellino tipo Tibet grigio
L. 130.000



Lizard tipo volpe incisa
L. 130.000

3000 GIACCONI E PELLICCE

Il più vasto assortimento di Pellicce Ecologiche con prezzi compresi tra L. 30.000 e L. 230.000



WOLVES

Lavorazione
pellicce ecologiche

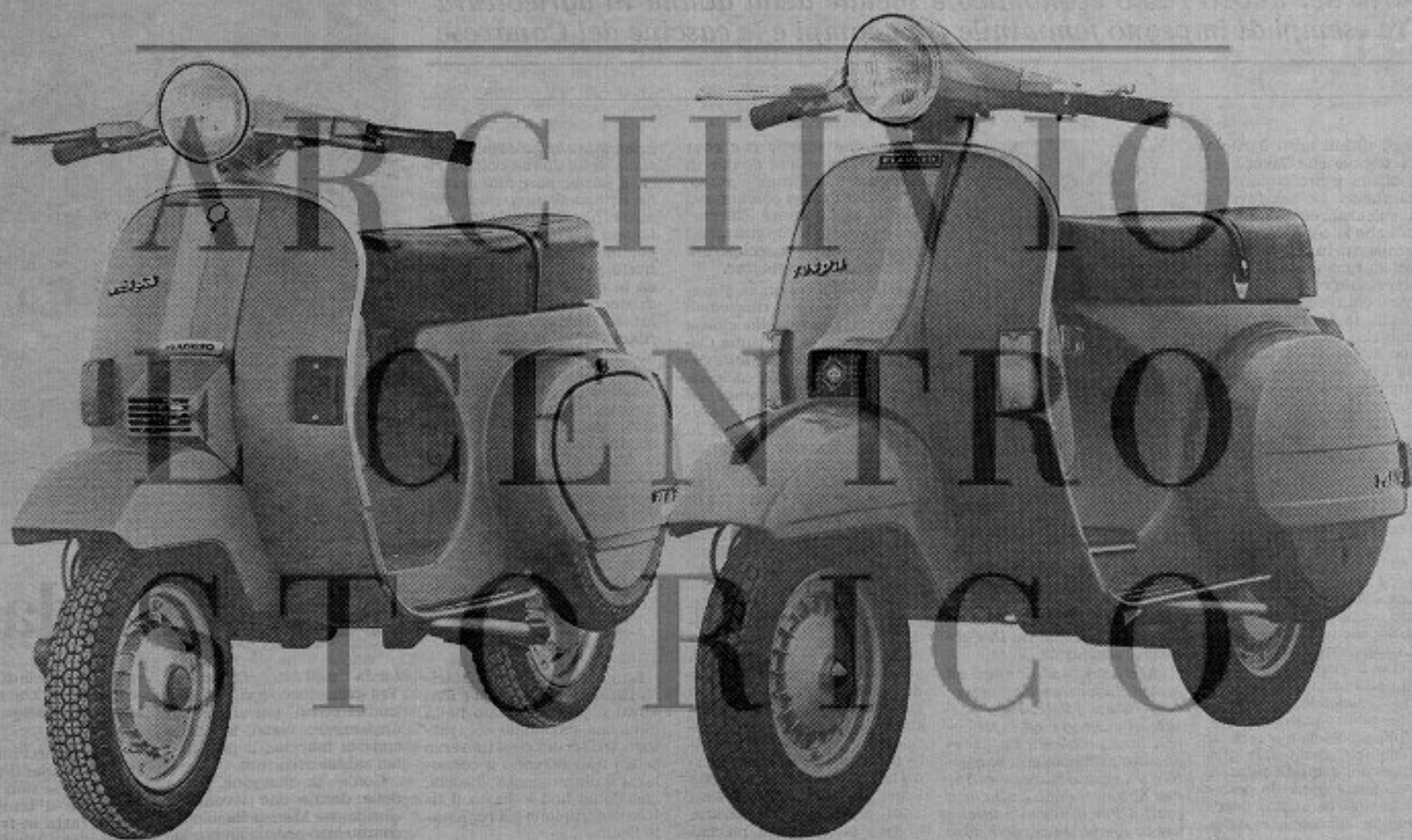
Via Bartoli, 8 - Torino
Tel. (011) 612.763

convenienza-praticità-eleganza-assortimento-donna-uomo-ragazzi-mo-

UNA INIZIATIVA PIAGGIO PER TUTTI I DIPENDENTI DEL GRUPPO FIAT

(Valida fino al 30/11/83)

Vespa PK e PX 125 come non può averle nessuno



1

Sconto 12%
Piaggio ti offre oggi un vantaggio esclusivo: puoi avere subito Vespa PK 125 e PX 125 — con pagamento in contanti — con uno sconto del 12% sul prezzo di listino f.f.

Vespa, i "2 ruote" più universalmente apprezzati, dalle soluzioni tecniche più avanzate, dalle prestazioni più esaltanti.

2

100.000 lire al mese
Se preferisci una forma di pagamento agevolata, Piaggio ti offre oggi un altro vantaggio esclusivo: con sole 100.000 lire al mese, puoi avere subito la tua Vespa PK 125 o PX 125... e lo sconto del 12% è sempre tuo.

Vespa: i più diffusi "2 ruote" nella loro classe, insuperati in affidabilità.

3

Blocca oggi i vantaggi per Natale

Pensavi di regalarti o di regalare una Vespa per Natale? Nessun problema. Piaggio ti offre oggi il terzo vantaggio: prenota subito la tua Vespa PK 125 o PX 125 — con un minimo acconto — e tutti i vantaggi di oggi, incluso il blocco del prezzo di listino, ti vengono assicurati fino a Natale.

Vespa, i motoscooters giovani per vivere ore in libertà e per muoversi agevolmente e senza ostacoli anche nei momenti d'impegno.

L'operazione è valida per tutti i dipendenti del gruppo FIAT in Italia.

Per tutte le informazioni e tutta la collaborazione per le procedure d'acquisto con i vantaggi a te riservati rivolgiti agli "Uomini Azzurri", al Concessionario Piaggio a te più vicino. L'indirizzo lo trovi nella pagina seguente.



PIAGGIO

con particolare riguardo e simpatia per gli amici dipendenti FIAT.

Donne
in agricolturaAdesso
sul trattore c'è
anche lei

Paola Cavigliasso, segretaria del Movimento Femminile della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti Sez. Provinciale di Torino, ci parla del nuovo ruolo economico e sociale della donna in agricoltura. Tre esempi di impegno femminile fra i campi e le cascine del Canavese

di MARESA FERRUA

Negli ultimi anni il ruolo della donna che lavora in agricoltura è profondamente cambiato. Le trasformazioni culturali, economiche e sociali che si sono verificate in campagna in questi ultimi tempi hanno contribuito a rendere sempre più diretto e attivo il coinvolgimento della donna in funzioni sia direttive che esecutive. Se un tempo erano il cortile e la stalla i limiti del suo potere economico, e i rapporti con la corte e il vicinato quelli della sua dimensione sociale, oggi i confini di tale potere si sono notevolmente allargati.

La donna coltivatrice è sempre più direttamente presente nelle scelte relative alla conduzione aziendale e svolge in cascina quei lavori fino a pochi anni fa di competenza solo e esclusivamente maschile. A questi però, soprattutto se sposata, si sono aggiunti quegli impegni che il graduale diffondersi della famiglia agricola di tipo nucleare ha ovviamente moltiplicato, perché non più assorbiti e condivisi dai membri della famiglia patriarcale, e quelli relativi alle esigenze sociali e pedagogiche dell'infanzia, notevolmente accresciute dalla rapida estensione della scolarizzazione.

La permanenza della divisione dei ruoli all'interno della famiglia contadina, come ci fa notare l'onorevole Paola Cavigliasso, segretaria del Movimento Femminile Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, Sez. provinciale di Torino, fa sì che l'uomo difficilmente si occupi dei problemi scolastici e educativi dei figli: «In campagna la maternità e le responsabilità ad essa legate sono spesso ancora considerate dall'uomo coltivatore come un fatto personale e privato della donna».

Questa situazione, non molto diversa da quella vissuta dalla donna in città, è aggravata in campagna dalla mancanza di strutture sociali (nidi, asili, centri ricreativi, dopo scuola, ecc.) capaci di alleviare la fatica della mamma che lavora.

Il Movimento Femminile Coltivatori Diretti si propone appunto di risolvere tutti quei problemi che la coltivatrice si trova a dover affrontare, tutelandone i diritti all'interno dell'impresa aziendale.

Onorevole Cavigliasso, il suo impegno nel Movimento



Paola Cavigliasso

risale al 1968. Quali sono le difficoltà maggiori che ha dovuto affrontare e come è cambiata la condizione della donna in campagna in questi quindici anni?

«Abituare le donne ad uscire, incontrarsi e parlare non è stato facile. Poco portate al dialogo e ad esprimere i loro problemi, mi guardavano all'inizio con sospetto e mi consideravano estranea al loro mondo e alla loro realtà. Per loro ero una che aveva tempo da perdere, non avevo da tornare a casa per dar da mangiare alle bestie o per preparare il pranzo ai figli. È stato difficile far capire loro che anch'io ero coltivatrice, che anch'io andavo nei campi e lavoravo in ca-

scina, che sapevo che cosa voleva dire essere donna in campagna. Piano, piano, spostandomi nei comuni, nei paesi, nelle stesse cascine, sono riuscita a conquistarmi la loro fiducia, a recuperare sul piano dell'immagine».

«Da quei primi anni, quando in due o tre ci riunivamo nella sagrestia della chiesa di Pralormo — continua Cavigliasso — ad oggi molte cose sono cambiate. Adesso, nelle zone socialmente ed economicamente più evolute, è abbastanza diffusa la presenza di donne che hanno preso coscienza delle loro responsabilità sul piano professionale e sociale. Tutto questo si traduce in un tipo di presenza della donna che sa essere protagonista, come l'uomo, dello sviluppo del settore agricolo».

Nella sola provincia di Torino su 30.000 aziende agricole la metà vedono la donna in primo piano: settemila sono titolari d'azienda e dodicimila coadiuvanti. Sono cifre, queste, che oltre a testimoniare un diverso e importante impegno femminile in agricoltura confermano la tesi di chi sostiene che l'agricoltura in questi ultimi anni si è femminilizzata. Merito anche della meccanizzazione, onorevole?

«La meccanizzazione — risponde Paola Cavigliasso — ha senz'altro favorito questo processo di sviluppo ma è soprattutto la possibilità di partecipare alla gestione

aziendale che ha cambiato il ruolo della donna coltivatrice. E partecipare alla gestione aziendale non vuol dire solo affiancare la fatica dell'uomo nei campi ma la capacità di programmare l'attività produttiva dell'azienda in rapporto alle richieste di mercato ed organizzare il lavoro secondo principi di funzionalità e economia. A questo scopo sono stati istituiti corsi di formazione professionale organizzati dal nostro Movimento e finanziati dalla Regione. Un metodo di lavoro che favorisce, sì, la crescita sociale della coltivatrice ma le permette soprattutto di orientare e indirizzare la politica agricola».

Dirigente d'azienda a 28

La grande rabbia di Marisa Basolo è di non aver mai vinto il primo premio nella ginkana nazionale col trattore. Un secondo ed un terzo posto non servono a consolarla dalla mancata vittoria, così come non le basta il titolo di campionessa regionale 1982.

Marisa lavora come coadiuvante nella cascina di cui è titolare il suocero, ma da quanto ci racconta si capisce che è lei ad occuparsi praticamente della piccola azienda agricola di Borgata Scaf-

farda nell'Alto Canavese. Tra granoturco e vigna sono undici ettari, poi si devono aggiungere l'orto, la stalla con sei mucche, il pollaio e tre gabbie di conigli.

Come la maggior parte delle donne che vivono in campagna Marisa Basolo ha cominciato prestissimo a lavorare: «Non saprei quando, credo da sempre da quando ero piccola e con mio fratello andavo nei campi col carro a raccogliere il grano, lui davanti alla guida, io dietro seduta sui covoni. Non ricordo

però la fatica di quei giorni. So soltanto che preferivo andare in campagna che a scuola».

Marisa non ha mai pensato di occuparsi d'altro nella vita e forse non ne ha avuto neppure il tempo. Tutto è stato fatto in fretta: il matrimonio a 16 anni ed il figlio a 17. Oggi è una signora ventottenne «dirigente d'azienda» con giovane marito che lavora in fabbrica e che l'aiuta quando può. «Qui in cascina dirigo io — dice un po' ironicamente —; mio suocero «comanda», ma quasi senza rendersi conto, mi lascia carta bianca per tutto. E poi sul trattore lui non sale più, preferisce lavorare con la zappa».

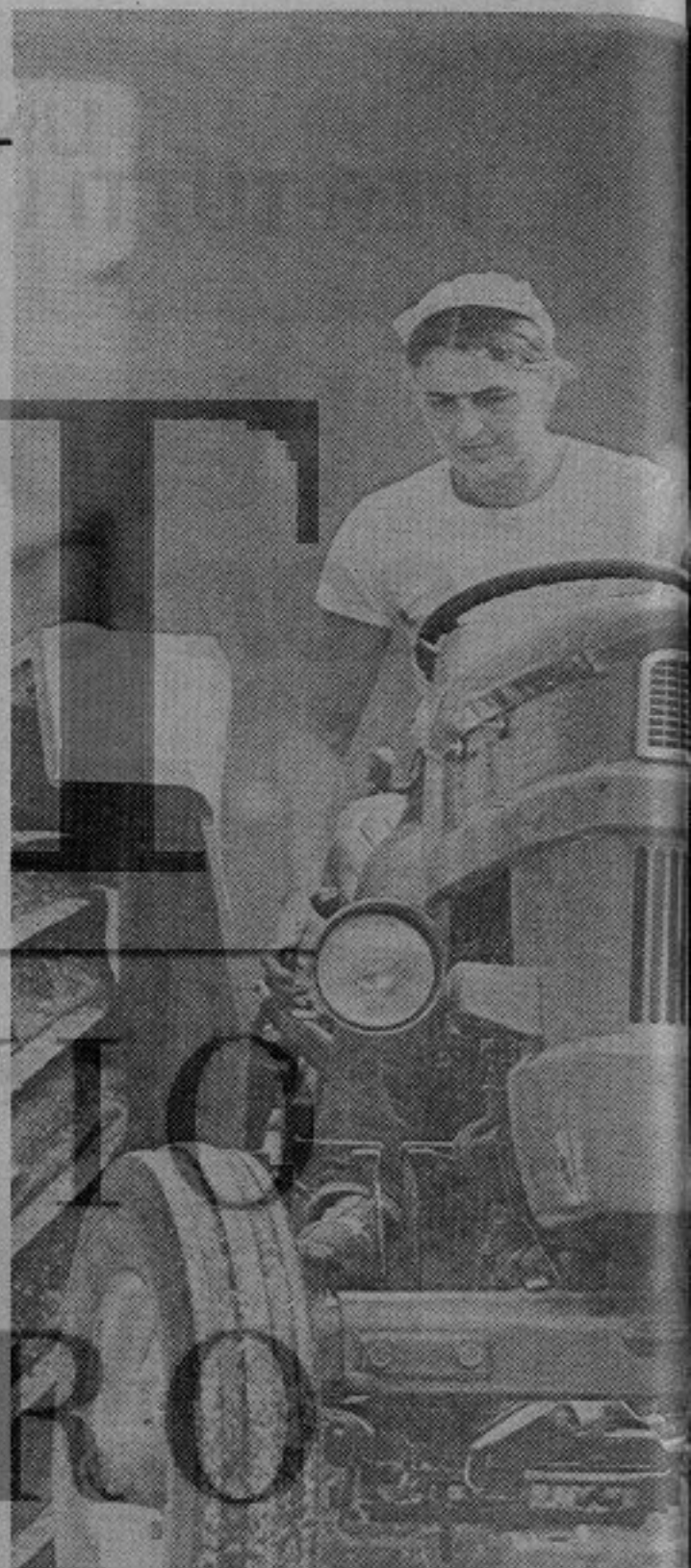
Le piacerebbe avere più terra?

«Certamente. Se ne avessimo di più mio marito potrebbe rinunciare al lavoro in fabbrica, ma «allargarsi» da queste parti è abbastanza difficile. Terreno non ce n'è molto e chi ha un piccolo campo giustamente non lo vende».

Come è andata la campagna quest'anno?

«Come fieno piuttosto male perché in primavera è gelato, e come uva non troppo bene: la vigna risente ancora della grandine dell'anno scorso. In campagna è così, si devono fare i conti sempre con il tempo».

Sul cortile della cascina ci raggiunge la suocera, la si-



Donne in agricoltura

Due campionesse in cascina

Nella campagna di San Benigno Canavese abbiamo incontrato Rosanna Facta. Titolare con il marito della cascina «La Cardinale», Rosanna oltre ad essere una moderna coltivatrice è anche un'appassionata di trattori o, meglio, di gimkana col trattore. Campionessa nazionale nel 1975 e vincitrice di centinaia di premi regionali e provinciali Rosanna Facta partecipa con entusiasmo e competenza a tutte le attività della sua azienda agricola.

In jeans, maglietta, scarpe da tennis e coda di cavallo questa imprenditrice di 29 anni colpisce per il dinamismo e la voglia di fare e di raccontare il suo lavoro.

Le 130 giornate (40 ettari circa) de «La Cardinale» sono coltivate a granoturco e prato. In più, nella cascina, lo spazio di quella che un tempo era la stalla è stato utilizzato da pochi mesi per far posto ad un allevamento di lombrichi, «un affare che rende» — dice Rosanna —; basta pensare che da una lettiera (spazio di due metri quadrati, con un lato di un metro e l'altro di due) si ottiene una riproduzione annuale pari a 16 volte quella iniziale. Questo vuol dire che se in una lettiera ci sono 100.000 lombrichi, dopo un anno avrò sedici lettiere e un milione e 600.000 lombrichi. Sono animali economici e redditizi, si nutrono di concime e trasformano ciò che mangiano in humus, il miglior fertilizzante in commercio.

Chi si occupa dell'allevamento: lei o suo marito?

«Tra noi non esiste una divisione dei compiti. Fa il lavoro chi in quel momento non ha altri impegni».

Questo vale anche per la casa?

«Per carità. Purtroppo a quella ci devo pensare io, e non mi diverte neanche un po'».

Rosanna ha anche un figlio di tre anni, affidato di giorno ad una signora del paese. Il tempo che dedica al bambino non è molto: «Ci sono giorni — dice — in cui vado a prenderlo alle dieci di sera, ma per ora non posso proprio fare altrimenti e comunque è senz'altro meglio vivere così che non in famiglia dove i «vecchi» ti guardano, sì, i bambini, ma dove la libertà per noi donne è sempre stata piuttosto limitata».

E Rosanna continua raccontandoci la differenza tra la donna di ieri e la donna di oggi: «Mia madre, per esempio, non aveva nessun potere

decisionale in cascina. Doveva eseguire e basta. La stalla, il cortile e la casa erano le sue uniche attività. Ai campi ci pensavano gli uomini. Erano loro a decidere che cosa seminare, come organizzare il lavoro, quali macchinari o bestie comperare. Anche prima di sposarmi ho dovuto ubbidire a questa «legge» ma oggi non è più così. Lavoro nei campi col trattore, con la mietitricella, semino, raccolgo, divido con mio marito la fatica ma anche le scelte e soprattutto le soddisfazioni».

Come ha cominciato?

«Con pochissimi soldi e tanta fortuna. L'unico capitale che avevamo erano due trattori Fiat 300 vinti da mio marito e sua sorella nella gimkana nazionale del 1972. Per comperare la mietitricella, di cui avevamo assolutamente bisogno per iniziare a lavorare, siamo stati costretti a vendere i trattori (e per fortuna che c'erano), fare mutui e tanti sacrifici. Le agevolazioni per noi contadini sono veramente poche — continua Rosanna —. I

tassi d'interesse sono altissimi ed i tempi lunghi. Se non si hanno i soldi subito, in contanti, possono passare anche tre o quattro anni dal momento della domanda per avere una certa macchina a quello della consegna. Chi incomincia oggi, soprattutto i giovani, incontra difficoltà enormi e non c'è da stupirsi se poi sceglie la fabbrica. Peccato perché il lavoro ci sarebbe e la buona volontà anche».

E lei ha mai lavorato in fabbrica?

«Sì, per un anno e ho capito che quella non era la mia vita. Non era un lavoro pesante. Mi occupavo della mensa ma per una come me, nata e vissuta in campagna, è stato tremendo. Qui nei campi forse si fatica di più, ma questo è il mio lavoro, quello che so fare da sempre».

Con Rosanna andiamo nei campi. In questi giorni in campagna si raccoglie il granoturco e si fa l'insilamento, uno dei metodi per la conservazione del foraggio destinato all'alimentazione in-

vernale del bestiame. Facta ci spiega che «quando il mais è ancora verde e la pannocchia ha raggiunto il 25 per cento della maturità si taglia e si fa il trinciato con una macchina speciale che riduce a pezzettini piccolissimi il granoturco. Il trinciato viene poi disposto a mucchi, pestato con il trattore e coperto per 40 giorni con un grande tendone di nylon (insilamento)». E raccontando arriviamo alla «Fraschetta», la cascina dove come coadiuvante lavora Giacomina Allochis, cognata di Rosanna. Giacomina sta pestando con il trattore il «trinciato», il suocero a terra lo gira con il forcone. Stesso titolo nazionale di gimkana col trattore (1972) e stessa età di Rosanna ma più timida della cugina, Giacomina Allochis vive con la famiglia del marito, una tipica famiglia patriarcale dove è il padre, il «vecchio», a prendere le decisioni.

In campagna quando si lavora non si ammettono chiacchiere e Giacomina per parlare con noi è costretta

ad interrompere il lavoro. Il suocero dopo un po' la richiama: è necessario pestare il trinciato prima che dai campi arrivino altri trattori con il carico di granoturco. Per non perdere tempo salta sul trattore Rosanna e con Giacomina Allochis visitiamo la cascina, un'azienda agricola di 50 ettari, coltivata, come «La Cardinale», a mais e prato. Qui non ci sono lombrichi ma bestiame, centoventi capi tra cui settanta mucche che rendono circa 1400 litri di latte al giorno. «La meccanizzazione della stalla — spiega Giacomina — è stata una grande conquista. Se prima impiegavamo tre ore per mungere, oggi in un'ora e mezzo sbrighiamo tutto il lavoro».

Ci raggiunge la suocera. E' lei che prepara il pranzo per tutta la famiglia, che guarda i tre bambini di Giacomina e quelli dell'altro figlio, che manda avanti la casa. Faticoso? «Che cosa vuole, qualcuno deve pure stare in casa; altrimenti come si fa? E poi, io sono ancora all'antica...».



Qui sopra Giacomina Allochis passa col trattore sul trinciato. Nell'altra pagina: in alto Rosanna Facta, in basso a sin. Marisa Basolo

anni

gnora Ada, una donna che dalla città è arrivata con il matrimonio in campagna. «Noi contadini non siamo ben visti. Dicono che siamo ricchi e solo capaci di lamentarci. La gente non si rende conto delle difficoltà e degli imprevisti cui andiamo incontro».

La signora Ada, al contrario della nuora, sul trattore non è mai salita. «per carità, facevo la sarta io». Preferisce sbrigare i lavori di casa e aiutare, quando ce n'è bisogno.

CONCESSIONARI PIAGGIO DEL PIEMONTE E DELLA VAL D'AOSTA «Uomini Azzurri» - Professionisti della fiducia

FILIALE PIAGGIO & C. S.p.A.
Corso F. Testi, 43-E
tel. 011/500332 TORINO

TORINO
BORGARELLO & C.
Via Camerano, 2
tel. 011/542356-548822

GASTALDELLI MICHELANGELO
Corso Reschiera, 173-F
tel. 011/322909

GIACOLETTO BRUNO
Corso Vercelli, 210
tel. 011/265720

MERLO
Corso Pinerolo, 256
tel. 011/372274

ELLI MORONI
Corso U. Sovetico, 169
tel. 011/393628-357997

TOSA
Corso Regina Margherita, 61
tel. 011/331444-336032

Angela
CANAL OSCAR
Corso Lagna, 64
tel. 011/308831

Chivasso
VIANOMOTO
Via Po, 5
tel. 011/9109175

Cinè
CARROZZERIA DEL PARCO
Corso Nazioni Unite, 102
tel. 011/9200256

Collegno
FALCONI GIOVANNI
Viale Gramsci, 3
tel. 011/785344

Diano d'Alba
GIORDA MARIO
Via Ruffa Sanguone, 63
tel. 011/9376494

Ivrea
E. OZINO & C.
Strada Statale 228, 2 - Loc. Burlo
tel. 0125/57101

Moncalieri
BOCCARDI LUCIANO
Via Sestriere, 28
tel. 011/6067092

Orbassano
ARESE GIUSEPPE
Via Castiglione, 23
tel. 011/6002343

Pinerolo
MERLO TEBALDINI & BINZONI
Via Chiappero, 30
tel. 0125/22266

Rivarolo Canavese
ZERBINI RENZO
Corso Torino, 150
tel. 0124/29455

Rivoli
BRANCA LUIGI
Corso Francia, 197
tel. 011/9291642

San Gilo
FALCINI GIORGIO
Via Pianezza, 3
tel. 011/984085

Settimo Torinese
SALA MARIO
Via Italia, 82
tel. 011/8009650

Susa
COLETTA PIETRO
Corso S. Giovanni, 40
tel. 0122/2449

Verona Riale
NOTA TOGELLI ARMANDO
Via A. Manzoni, 27/C
tel. 011/490351

ALESSANDRIA
GALVAGNO
Spazio Marzengo, 16/22
tel. 0131/53642

Stocco Olivo
Via Vercelli, 114
tel. 0131/42821

Acqui Terme
CAZZULINI & BLENGIO M.L.
Via Marconi, 1
tel. 0144/2516

Giussio Roberto
Corso Ragni, 5
tel. 0144/2429

Casale Monferrato
FALLI PRETE & C.
Viale Marzocco S. Michele, 22
tel. 0142/2954

Novi Ligure
ROBOTTI GIUSEPPE
Via F. Cavallotti, 136
tel. 0143/2138

Novara
SCARSI GIUSEPPE
Via G. Carducci, 5
tel. 0143/50409

Fontana
DEBENEDETTI PIERINO
Corso Montebello, 9
tel. 0131/861721

Valenza
FALLI GERVASI
Viale Garibaldi, 23
tel. 0131/91970

ASTI
LA MOTO
Via Broletto, 30
tel. 0141/22050

Cantù
BERTOLLO FELICE
Via Roma, 30
tel. 0141/33333

Nizza Monferrato
MANZINO OTTAVIO
Piazza Garibaldi, 67/68
tel. 0141/721991

Cuneo
PAROLA ALESSANDRO
Corso Giovanni XXIII, 13
tel. 0171/2388

Alba
BERCHIALLA & PASSAVANTI
Corso F.lli Bandiera, 13
tel. 0173/43029

Monchiero MOTO
Corso Italia, 5
tel. 0173/38266

Bra
ZUCCHETTI ANGELO
Via Cherasco, 9
tel. 0172/43012

Cantale D'Alba
FERRERO DALMAZZO
Piazza Bernardino, 9
tel. 0173/94066

Fossano
MONDINO PIER LUIGI
Via Cuneo, 16 b
tel. 0172/60104

Mondovì
EREDI MULASSANO
Via Zerbino, 42
tel. 0174/42895

Saluzzo
MOTOR SPORT
Via Speiberg, 117/119
tel. 0175/46067

Savigliano
VOLPI GEMELLO
Via S. Andrea, 78
tel. 0172/36588

Novara
FALLI CLERICI
Via Bandrate, 61 ang. Via Curio
tel. 0321/24758

Briga Novarese
SAVONI CARMELO & C.
Via C. Boffi, 148
tel. 0322/93600

Domodossola
BOZZETTI GIORGIO
Viale Duccioni, 17
tel. 0324/2321

Rescigno Cesare
Via Cavour, 42
tel. 0324/43543

Verbania
CASTELLINO & GHARDELLO M.
Piazza Chessa, 2
tel. 0323/42039

VERCELLI
RONCAROLO LUIGI
Corso Fiume, 62/70
tel. 0161/61149

Biel
RONDI RICAMBI
Via Rigola, 18
tel. 015/403377

Borgosesia
MARCHESINI GIANFRANCO
Viale Duca D'Aosta, 30
tel. 0163/22504

Cossato
BONINO GIANNE
Via Marconi, 6
tel. 015/93829

Santhà
CHIRSI FRANCESCO
Piazza Vittorio Veneto, 5
tel. 0161/94158

AOSTA
VALMOTOR
Via Xavier De Maistre, 19
tel. 0165/34900

Santhà
ACTIS CARLO
Piazza Chessa, 2
tel. 0166/2253

Questi nostri figli già famosi

I sogni nel cassetto

Quale futuro per i nostri figli? Incerto, come incerto è il momento che viviamo. La crisi, problemi di occupazione, recessione, ci preoccupano seriamente.

Però in fondo a ognuno di noi c'è la speranza, magari piccola, che i nostri figli realizzino i loro, e a volte i nostri, desideri, le loro ambizioni e aspirazioni. Forse un giorno riusciranno a emergere, o anche solo a vivere felici.

E li facciamo studiare, magari con grossi sacrifici. Se la nostra vicina li trova molto intonati, li mandiamo al festival delle voci nuove. A Natale proviamo con le scarpette e la maglia della Juventus sotto l'albero. E se diventassero famosi come è successo a altri?

«Illustratofiat». In queste pagine intervista tre giovani che hanno già raggiunto il successo. Non li abbiamo scelti a caso: tutti e tre sono figli di gente che lavora nel mondo Fiat.

E, come loro, nelle nostre case ci sono senz'altro tanti ragazzi che hanno le capacità per emergere.

Giovani che in questo momento si stanno impegnando seriamente in una attività sportiva, di studio, di spettacolo. A tutti questi rivolgiamo l'invito di scrivere a «Illustratofiat» raccontando la loro storia. Noi gli dedicheremo un piccolo spazio e chissà, magari un giorno saranno famosi. Per esempio, come Giorgia Fiorio, la ragazzina lanciata a Sanremo dalla canzone «Avrò». O come Raffaella Baracchi, Miss Italia '83. O come i Righiera, i re dell'estate trascorsa con il loro invito «Vamos a la playa».

Ricordiamo che per scrivere al giornale è sufficiente servirsi del tagliando pubblicato in ultima pagina.

Cantante a 16 anni ora è anche attrice

Ha 16 anni, lunghi capelli biondi, una voce roca, un viso grazioso ed un fisico asciutto come molte altre adolescenti della sua età. Giorgia Fiorio, figlia di Cesare, direttore delle attività sportive automobilistiche del gruppo Fiat, la più giovane esordiente del Festival di Sanremo '83, è impegnata in questi giorni sul set di «Sapore di mare (Numero 2)», la seconda parte del film ambientato nella Forte dei Marmi Anni 60, che l'ha lanciata l'anno scorso come attrice.

Anche se il cinema la diverte moltissimo, la musica continua ad essere la sua grande passione. E difatti non perde tempo. Ha già inciso un altro disco per la Cgd ed ha in programma un grosso concerto con il suo gruppo, i Music Power «ragazzi in gamba» dice musicalmente preparati e con una grande esperienza alle spalle.

Come hai cominciato, Giorgia?

«Forse per caso, a 12-13 anni, esercitandomi sulle tastiere elettroniche. Già allora mi piaceva moltissimo il rock, ma all'inizio i risultati non sono stati certo esaltanti».

E come sei arrivata al successo?

«Senza altro devo moltissimo al mio gruppo, ai Music Power. Sono bravissimi. Più grandi di me (hanno tutti più di diciott'anni) e più preparati di me musicalmente, hanno contribuito parecchio alla mia formazione artistica. Anche se testi e musica sono miei, ho sempre bisogno del loro appoggio e dei loro consigli. Di grande aiuto è stata anche Marcella Polidori, una cantante del Regio che con tante lezioni e tanta pazienza, è riuscita a «far guadagnare» alla mia voce quelle quattro o cinque note che le mancavano. E poi ho vinto la finalissima del concorso «Tre voci per Sanremo» abbinato alla trasmissione «Domenica in...» e così sono arrivata al Festival, la grande occasione che mi ha presentata e fatta conoscere al pubblico».

Qual è la musica che preferisci?

«Adoro il rock, amo il jazz e mi piace la musica classica, non quella di Beethoven o Mozart, che trovo noiosissima, ma quella di Chopin, Chaikowsky, Brahms, che ascolto da sempre, da quando ero bambina».

Che impressione ti fa essere diventata famosa?

«Non saprei perché non mi

sento diversa da prima. Certo: mi sembra incredibile che i ragazzi chiedano l'autografo proprio a me, una che fino a due anni fa faceva l'impossibile per avere la dedica da questo o quel cantante».

E i tuoi genitori sono contenti?

«Con mio padre e mia madre ho sempre avuto un rapporto bellissimo, li adoro, e tra noi non ci sono mai stati contrasti. Mi lasciano vivere la mia esperienza e mi stanno il più vicino possibile. Io poi ho bisogno di loro in tutti i sensi, soprattutto quando sono lontana e sento moltissimo la loro mancanza».

Come riesci a conciliare i tuoi impegni con la scuola, a trovare il tempo per studiare?

«Per il momento va abbastanza bene. Devo dire che i professori sono comprensivi e che per quanto possono mi danno una mano. Certo che il tempo per studiare non è molto. L'anno scorso, in quinta ginnasio, ho fatto tre mesi di assenza ed ho avuto latino a settembre. Speriamo che quest'anno vada meglio».

Dopo il liceo intendi continuare?

«Sicuramente. Vorrei iscrivermi a Economia e Commercio».

Mentre chiacchieriamo nella hall dell'hotel Peyron di Forte dei Marmi, alcuni ragazzi salutano la Fiorio. Sono anche loro giovani attori, anche loro impegnati con il regista Bruno Cortini sul set di «Sapore di mare».

Tra poco dovranno prepararsi per girare. L'appuntamento è alla famosa Capannina.

M. F.

Diventare quasi per caso la più bella d'Italia

«Raffaella Baracchi» dice una voce squillante al telefono. E dopo poco appare Miss Italia '83. Ha 19 anni, altissima, un'acconciatura casuale: una matita ferma la massa di capelli lunghi e ricci, il viso è fresco e luminoso, più bello che in fotografia. E' vestita in modo seducente: stivaletti rossi a tacco alto, jeans attillati, camicetta bianca un po' aperta sul seno: «Da quando mi hanno eletta Miss Italia la mia vita è diventata frenetica. Ho tanti impegni ma sono contenta».

E' allegra, spiritosa e sembra un tipo deciso, che sa ciò che vuole. Dei giornalisti non ha buona opinione: «Hanno scritto tante cattiverie sul mio conto, persino che avevo la cellulite. Mi hanno messo in bocca frasi che non mi sono mai sognata di dire».

La madre di Raffaella teme che la stampa scriva cose capaci di ferire la figlia diventata da un giorno all'altro una «vedette» che fa parlare di sé.

Come ti è venuto in mente di partecipare all'elezione di Miss Italia?

«Non mi è venuto in mente, per lo meno non a me. Facevo l'indossatrice a tempo perso e una volta mi proposero di sfilare in costume da bagno. Era un trucco e mi ritrovai a un concorso di bellezza. Quando me ne accorsi era troppo tardi. Mi vergognavo: non volevo essere giudicata solo per la mia bellezza, alla fine mi feci coraggio e partecipai. Vinsi Miss Cinema Torino, poi venne il titolo di Miss Piemonte e, infine, Miss Italia».

E l'imbarazzo ormai era superato.

«Sì. In fondo un concorso di bellezza non è che una sfilata come tante altre. L'ambiente, contrariamente a quanto si pensa, è serio. Sono le concorrenti che non vincono a parlarne male».

Perché pensi che ti abbiano scelto?

«Non so. Bisognerebbe chiederlo alla giuria. Forse per la mia semplicità, oltre che per la prestanza fisica. Io

non ero molto truccata e mi tenevo in disparte. C'erano ragazze che facevano di tutto per attirare l'attenzione. Comunque anche la cultura generale è richiesta: io ho appena terminato il liceo linguistico (votazione 48/60 n.d.r.)».

Quali porte apre un concorso come questo?

«Tantissime: cinema, televisione. Certamente ci sono anche dei limiti. Ad esempio: diventando un personaggio pubblico io per contratto non posso (per un anno) sposarmi, prendere il sole senza reggiseno, apparire nuda su giornali, farmi vedere in discoteca. Questo per salvaguardare la mia immagine, o perdo il titolo».

Hai un fidanzato?

«No, e penso che, per un po', non avrò tempo per la vita sentimentale. Però, da quando sono diventata Miss Italia si sono fatti vivi parecchi corteggiatori: il telefono suona continuamente».

Che cosa farai da «grande»?

«Non lo so. Vorrei iscrivermi a medicina. Certo, mi piacerebbe far l'attrice. Il mio idolo è Maryl Streep ma non diventerò mai brava come lei. Spero che mi arrivino proposte cinematografiche entro la fine dell'anno».

Vai d'accordo con i tuoi genitori?

«Sì. Mia madre ha un negozio d'abbigliamento, mio padre lavora per la Fiat in Argentina. Sono due persone moderne, con cui ho confidenza, che mi lasciano libera di scegliere. Sono stati entrambi contenti di questo mio successo».

Il tuo attore preferito?

«Ho gusti molto difficili: forse Marlon Brando venti anni fa».

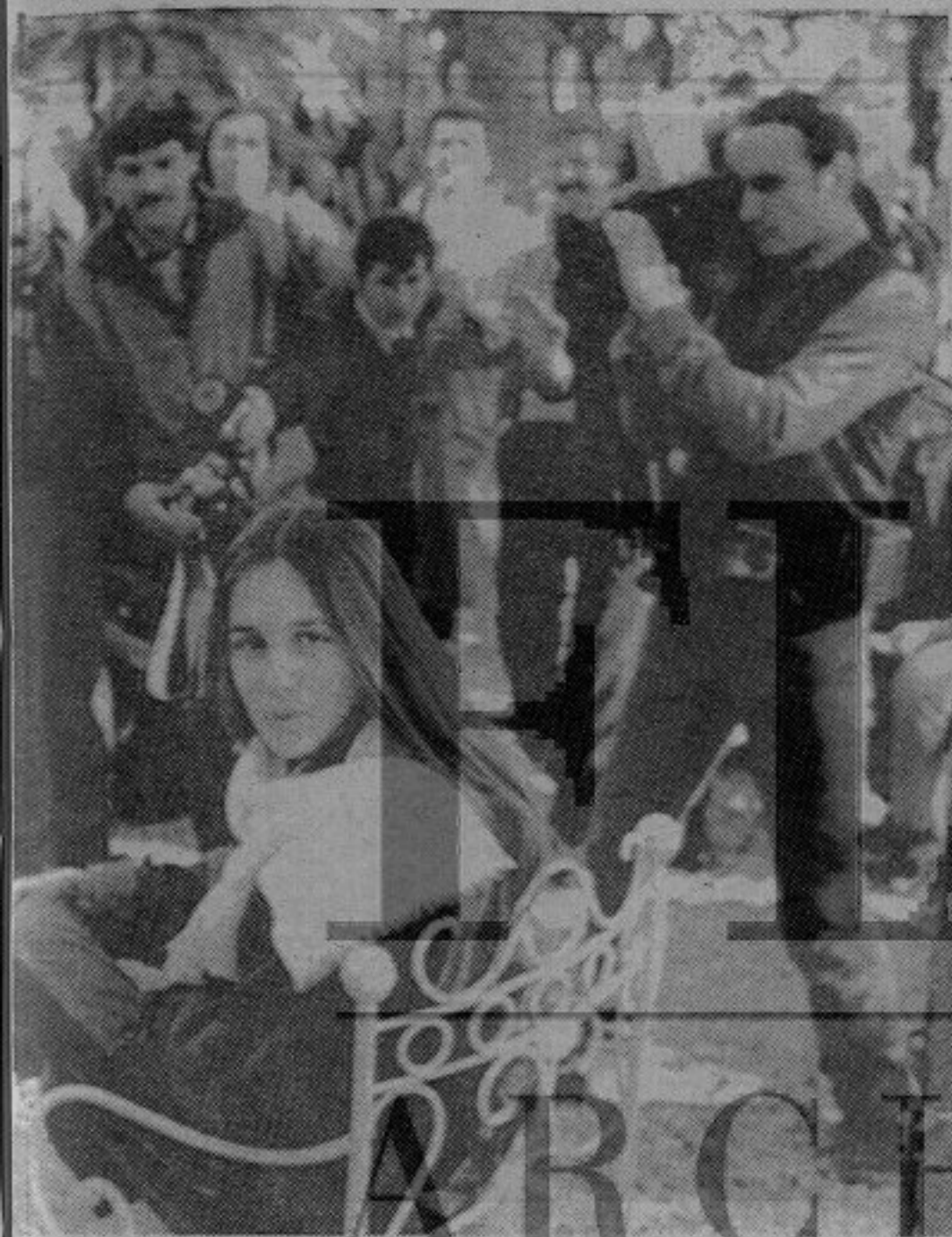
Se Kashoggi ti invitasse per un fine settimana sulla sua barca accetteresti?

«Non ci andrei. Non mi venderei per farmi pubblicità».

A. A.



Qui sopra al centro Miss Italia Raffaella Baracchi, in alto la giovane cantante Giorgia Fiorio



Assieme dal liceo alla playa hanno venduto 200.000 dischi

Si è appena conclusa un'estate alla «playa» fra bombe e radiazioni in compagnia dei fratelli Righeira. Con il loro motivetto, i due cantanti torinesi ci hanno accompagnato, perseguitato e tormentato, in questi mesi, dovunque eravamo: molti li hanno subito amati, qualcuno li ha odiati (pochi), ma nessuno è riuscito a non sentirli. Un grosso successo per Stefano Rota e Stefano Rota, 22 e 23 anni (Michel e Johnson Righeira), che in poco tempo sono balzati in testa alle classifiche di «hit parade» e hanno venduto più di 200.000 dischi.

Gli scopritori di questi giovani talenti sono i fratelli La Bionda, veterani della musica leggera, (produttori, autori, cantanti) responsabili della fortuna di parecchi artisti italiani.

«L'incontro con i La Bionda è stato decisivo per la nostra carriera — ammette Stefano Rota — loro avevano (anzi, hanno) tutto quello che a noi novellini mancava: esperienza, soldi, talento».

Come li avete conosciuti? «Per caso, a una festa, tramite altri amici. I La Bionda si sono interessati a noi, alla nostra musica».

Al vostro brano «Vamos a la playa»?

«Sì, Michel ed io l'avevamo scritto tre anni fa. Nella versione originale era una canzone musicalmente un po' dura, ma con i La Bionda abbiamo deciso di renderla più gradevole».

Qualcuno ha definito «drammatico» il contenuto di questo brano.

«La canzone si presta a molte chiavi di lettura e può sembrare catastrofica perché, si parla di bombe e radioattività. Per noi è invece un testo positivo; esprime un'istintiva fiducia in un futuro che talvolta sembra travolgere l'uomo. Bisogna abituarsi al progresso e crescere con lui; la nostra vita non deve cambiare. Ecco perché anche se scoppia una bomba noi andremo ugualmente in spiaggia, vorrà dire che ci abbronziamo con le radiazioni».

zioni. «Vamos a la playa» è più una serie di immagini e sensazioni che non un discorso: questo spiega perché il testo è ridotto e condensato in pochi concetti».

I Righeira si sono conosciuti sui banchi di scuola, al liceo; adesso, entrambi stanno facendo il servizio militare. «Una situazione che ci preoccupa, non possiamo seguire da vicino l'uscita del nostro album — si lamenta Johnson — per fortuna a gennaio torneremo a casa».

Come si intitola il 33 giri che state ultimando?

«Non ci abbiamo ancora pensato; credo «Righeira». E' una serie di brani molto diversi fra loro: in comune hanno solo lo stesso genere musicale. Uno in particolare è dedicato a Luciano Serra pilota; narra le gesta del protagonista di quel film degli Anni Quaranta con Amedeo Nazzari. Il testo è ironico, con rime baciate».

Bruno, minuto lineamenti marcati, Stefano Rota appare sicuro di sé, parla volentieri di questa fortuna improvvisa: «E' una bella sensazione diventare di colpo famosi, è anche divertente».

Come hanno reagito i tuoi genitori all'idea di avere un figlio cantante?

«I miei lavorano entrambi alla Veicoli Industriali. Mia madre alla contabilità e mio padre come autista. Sognavano una laurea per me, come forse tutti i genitori. All'inizio (quando suonavo il funky americano e partivo all'improvviso per fare concerti in altre città) non erano molto entusiasti. Oggi, invece, anche loro sono contenti».

E' stato difficile «sfondare» partendo da una città come Torino?

«Probabilmente più difficile che se fossimo nati a Roma o Milano. Comunque amo molto Torino, anche se è avara di talenti e intellettualmente pigra».

A. A.

TAPPETI D'ORIENTE

ANNODATI A MANO

TAPPETI delle migliori qualità

TAPPETI da tutte le provenienze

TAPPETI nel più ampio assortimento

TAPPETI selezionati e garantiti dalla

SABET

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2 - TORINO

interno cortile

TEL. 553.022 - 557.6142

con lo sconto del

50%

per tutti gli acquirenti appartenenti alle Ditte, Aziende ed Associazioni

CONVENZIONATE

Per informazioni:

- ★ interpellate gli enti di appartenenza
- ★ telefonateci al n. 553.022
- ★ venite a visitare la grande esposizione

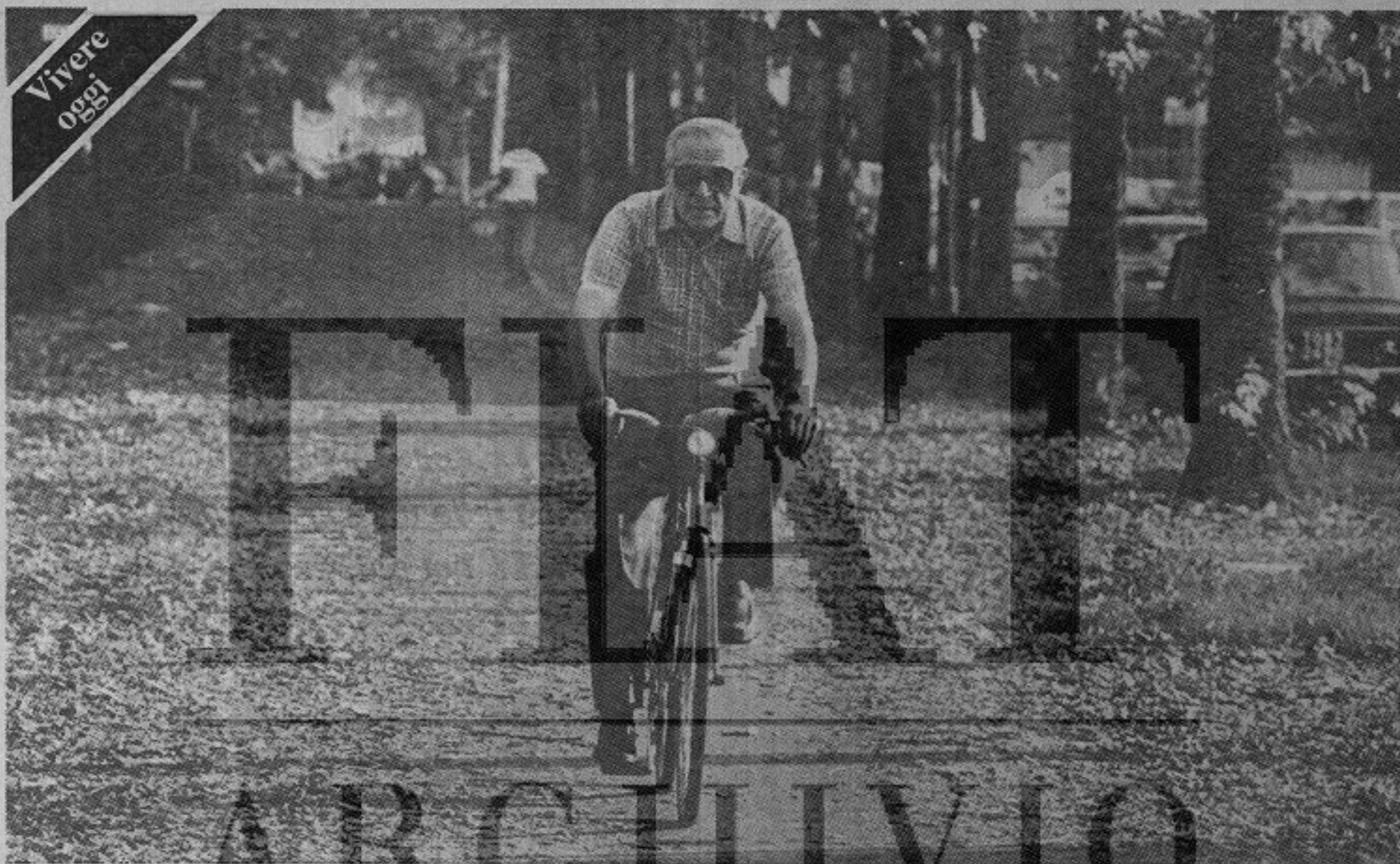
**SE SIETE CONVENZIONATI
LA VOSTRA DOPPIA CONVENIENZA E'
DA**

SABET

**IMPORTATORI DI TAPPETI ORIENTALI
IN TORINO**



I Righeira: diventati celebri col disco «Vamos alla playa»



L'età della pensione

di MARIA PIA TORRETTA

Ogni volta che un collega va in pensione, qualcuno commenta: «Beato lui, qualcuno pensa «Poveraccio». La pensione è una svolta — una delle più importanti — nella vita; può essere un traguardo finalmente raggiunto o il simbolo concreto della vecchiaia, c'è chi si dice «Ora se la vedano gli altri» e chi si sente emarginato perché non è più componente «della parte attiva della società».

Secondo gli esperti dietro la paura della pensione (per chi ce l'ha, ma sotto sotto ce l'hanno un po' tutti) sta proprio la paura di essere vecchi, anzi di essere giudicati vecchi. «Andare in pensione — dice la consulente familiare Anna Mularoni — ti impone la tua età anagrafica, e questa spesso non corrisponde a quella che ti senti o dimostri. Ti fa capire che «ora tocca a te», ti mette la malinconia. Una volta era più fisiologico: a 50 anni una donna «era» vecchia: aveva allevato con fatica i figli (molti figli, in genere), aveva lavorato duramente senza aspirapolvere e lavatrice, senza mai una vacanza o un vero periodo di riposo.

La donna (stando ancora agli esperti) vive abbastanza bene l'età «della pensione» perché ha, comunque, la casa di cui occuparsi. Vita di sempre, se è casalinga (e allora il problema può essere il marito che ciondola per casa e la costringe a mutare orari e abitudini in un periodo in cui non si amano i cambiamenti, soprattutto provocati da esi-

genze altrui). Se lavorava fuori, si riappropria finalmente della sua casa: in un momento in cui le forze diminuiscono può dedicarsi con calma a quello che prima faceva di corsa, scoprire i film d'amore alla televisione, i lavori a maglia, il giardinaggio. Può essere molto bello, forse il periodo più sereno della sua vita, soprattutto se ha un compagno con cui sta bene (guai però per chi arriva all'età della pensione — che per una coppia vuol dire più tempo obbligato da passare insieme — senza avere stabilito un rapporto di tolleranza reciproca).

Più problemi per l'uomo, che nel lavoro trova la sua realizzazione o quanto meno il suo alibi. Gente che «non vedeva l'ora» alla resa dei conti si trascina per casa in ciabatte, senza sapere come arrivare a sera. C'è chi ingrassa perché per passare il tempo mangia troppo e diventa goloso; c'è chi mette il naso nei lavori della moglie e la innervolisce (ma se lei gli passa qualcosa delle sue faccende ne è umiliato); chi inalbera il discorso «ai miei tempi...» e si scontra con l'intolleranza dei figli, i quali invece di capirlo e dargli una mano gli voltano le spalle.

Si sentivano «qualcuno» e ora sono «nessuno», tanto più frustrati quanto più erano soddisfatti del loro ruolo. Si guardano intorno, vedono che altri fanno «delle cose» e sono contenti. Cercano di imitarli, ma svogliatamente, come studenti a cui non piace studiare. Sono patetici.

La vecchiaia va prevenuta — si dice da anni — l'età della pensione va preparata cominciando da giovani, guardandosi intorno a quarant'anni, cercando interessi, accantonando interessi per quando si avrà tempo da dedicare loro. Non si può — dicono sempre i nostri esperti — un giorno smettere di lavorare e il giorno dopo, come niente fosse, entrare in un'altra vita senza traumi, se prima non ci si è un po' organizzati. Poi, magari, non è neppure sempre vero e il problema non è tanto (o non è solo) la prevenzione, ma il carattere, la salute, le circostanze. E chi è solo, in pensione è più solo, e non c'è niente da fare.

Primo, avere degli hobby

Fra Renata e Ottorino Fusai, per esempio, quello che in pensione si trova meglio è lui, con i suoi interessi e i suoi ricordi tutti legati al mare, dove è nato (è di Piombino) e che è il suo grande amore. Ci sono i velieri da costruire con pazienza devota — cinque, sei mesi di lavoro per ognuna di quelle piccole meraviglie che troneggiano in casa, lucenti di vernice e gonfie di vele — ci sono i quadri (il soggetto è spesso il mare), ci sono i libri di storia e di guerra in cui cercare aneddoti e dettagli sulle amate navi.

«Si mette lì con i suoi hobby e non parla per ore», sbuffa Renata (pugliese nata a Torino, 53 anni, dieci meno del marito). «Ma si che parla — ribatte lui — dei fatti che succedono nel mondo, dei problemi che ci sono, e dopo un po' lascio perdere perché vedo che non stai a sentire». «A me non interessano quelle cose lì», sorride Renata con aria di scusarsi. Lei ha smesso di lavorare 4 anni fa, per ragioni di salute, e si è trovata malissimo sola a casa, chiusa in casa. «Già di morale — racconta — come

defraudata. Da un paio d'anni va meglio, perché nel frattempo nostra figlia si è sposata, e così almeno ho da fare per lei e mi sento utile. E poi mi sono abituata, ma mi mancavano, e mi mancavano molto, le mie compagne di lavoro, quelle due chiacchiere che si fanno fra donne, banali: la casa, la famiglia, cosa fare da mangiare».

Amici? «Pochi, noi siamo gente di casa. Da un po' di tempo abbiamo cominciato a frequentare le altre famiglie del nostro palazzo: una volta è una bicchierata, una volta gli agnolotti, qualche gita. E' stata una buona idea: vivevamo qui da più di dieci anni e non eravamo mai andati oltre il buongiorno e buonasera».

Secondo, avere compagnia

Quando ci pensava, prima, Salvatore Boninelli (siciliano, 62 anni) non si preoccupava granché alla prospettiva della pensione. Finalmente lui e sua moglie si sarebbero fatti compagnia. Ma era prima.

Cinque anni fa è rimasto solo e da allora ha cominciato ad avere molta paura di quella solitudine che si sarebbe moltiplicata, avrebbe riempito le sue giornate. Ora, parlando dell'argomento, divide nettamente i problemi degli altri dai suoi.

Elenca: «Intanto il fisico: non farsi prendere dalla pigrizia, rimanere attivi, alzarsi all'ora di sempre, organizzare le giornate. Poi cercarsi degli hobby, e guai a fermarsi. Ne ho visti tanti andare via tutti contenti e poi crollare dopo un paio di mesi, ammalarsi anche, e le famiglie non li sopportano». Per sé non ha bisogno di trovare cose da fare: fra i lavori di casa («purtroppo»), le spese, la cucina, le giornate passano. Tutte uguali. Quello che temeva si è avverato: «I compagni di lavoro — dice — li per li sono come fra-

telli, ma poi ognuno per la sua strada e nessuno mi cerca mai. I figli hanno la loro vita, e non posso sempre farci conto per un po' di compagnia. Tutti i pensieri e le speranze che avevo se ne sono andati con mia moglie. Mi dicono: vai al bar, mi dicono: gioca a bocce. Ma io non sono andato al bar tutta la vita, non posso cominciare adesso».

Terzo, la curiosità

«E chi l'ha detto che una donna, solo perché è una donna, deve passare la vita a lavorare per gli altri e se pensa un po' a sé sentirsi in colpa. Io a sessantotto anni ho fatto i miei conti e ho detto basta». A sessantotto anni Teresa Ferraris, nonna Teresa, gravata dal peso delle sue tre figlie e dei cinque nipoti («sempre uno con la bronchite, una da prendere a scuola, un altro da accompagnare dal dentista, e cucinare per tutti perché le mie figlie sono professoressa e non sanno tenere un ago in mano, e maglioni per tutti, e le lavagne al forno, e mamma ho i tali a cena e adorano i tuoi agnolotti»), si è stancata di servirli. Gli altri vanno in pensione — si è detta — ci vado anch'io. Ha cominciato in sordina, talmente in sordina che non se n'è accorto nessuno. «Staccavo il telefono e mi mettevo davanti al televisore a guardare i film. «Mamma, hai di nuovo il telefono guasto — mi dicevano — ti ho cercata tutto il pomeriggio perché avevo bisogno che venissi da me» e io me la ridevo. Poi mi sono messa a uscire. Sa che non ero mai stata al Museo Egizio e alla Galleria Sabauda? E mi è venuta la curiosità di sapere le cose. E una sera — erano tutti a cena per qualche occasione — ho annunciato: tra due settimane parto per la Spagna».

«Adesso so che mi parlano dietro le spalle e dicono

che ho l'arteriosclerosi e non si sa come andrà a finire, ma io nel viaggio in Spagna ho conosciuto una signora, vedova, tanto simpatica, e dopo siamo andate a Napoli, e un'altra volta a visitare i castelli della Loira, e prima o poi mi piacerebbe tanto vedere l'Egitto. Tutti viaggi organizzati — criticano le mie figlie — ti portano in giro come un pacco e vedi solo quello che vogliono loro... prima vedevano piscine, asili, scuole, e orli di donne da allungare e accorciare».

Quarto, il lavoro come alternativa

Ci sono persone che lavorano e basta, e la sola cosa che gli piace fare. Per gente così la soluzione è non andare mai in pensione, e se ci riescono — cioè se riescono ad essere sempre occupate — non ci sono problemi. Parliamo con Francesco Guaschino, 63 anni. «Io sono partito da operato e sono arrivato a una posizione di responsabilità lavorando duramente. La mia vita non è stata altro che lavoro e famiglia, non so fare altro. Ogni tanto accantonavano dei libri. «Per quando andrò in pensione» dicevo. Ma al momento di andarci davvero, mi è presa l'angoscia, e in casa angosciavo un po' tutti con la mia ansia. Poi, per fortuna, sul lavoro hanno ancora avuto bisogno di me, poi ho trovato altre cose da fare, e così vado avanti, pensionato di nome e non di fatto. Io ho degli amici che passano le giornate a potare le piante, leggono, giocano al biliardo. Li ammira: ho provato anch'io a «fare il contadino» e dopo mezz'ora ne ho avuto abbastanza. Quella famosa pila di libri è sempre lì che mi aspetta. Sport: mi piace solo camminare. Come si sta in pensione? Guardi, io non lo so, finora sono riuscito a non vivere da pensionato».

Visto dai lettori

Meno nascite (il «come»), il «perché»)

«Leggo sempre le inchieste del "Vivere oggi" perché le trovo interessanti, ma spesso mi infastidisce la loro parzialità. Dietro l'apparenza di dare spazio alla voce di tutti in realtà partono da una posizione ben precisa e la impongono come diffusa e generale, magari (e una critica che non sono l'unica a fare, perché ho già letto qualcosa del genere proprio in questa pagina) scegliendo la gente da intervistare tutta con certe idee. Per esempio nell'ultimo articolo (quello sul calo delle nascite) si dà per scontato che la gente oggi non faccia più figli perché usa i metodi anticoncezionali.

Proprio in questi giorni il Papa si è pronunciato con decisione contro la pillola e siccome sono ancora molti nel nostro Paese a dare ascolto alla voce della Chiesa (lo dimostra se non altro la folla sempre crescente ai raduni di Comunione e Liberazione), questo vuol dire che l'uso degli anticoncezionali non può essere così generalizzato come chi ha scritto l'articolo da semplicisticamente per certo.

Capisco che agli effetti del calo delle nascite (che c'è davvero, almeno a Torino lo vediamo in questo pe-

riodo di riapertura degli asili e delle scuole) il "come" risulta irrilevante rispetto al "perché", ma proprio poiché, come ho detto, questi articoli mi piacciono, mi piacerebbe che fossero scritti con più obiettività e meno preconcetti».

(lettera firmata)

Una ragazza risponde al nonno

«Il mio messaggio è rivolto in particolare al nonno che ha fatto la morale psicologica ad Aldo (n.d.r. la lettera si riferisce alla polemica sui ragazzi soli d'estate, vedi illustratofiat di luglio-agosto: "Educativi le vacanze da soli" e settembre "Caro Aldo crescerai..."): caro nonno, non è necessario avere una determinata età per conoscere la vita. Le vere preoccupazioni non stanno nel pagare a stento una bolletta o nell'aver "vissuto una vita molto più grande di vita".

Non c'è tempo che possa far maturare o crescere una persona, solo che quando arriva il momento ci si accorge che è sempre troppo tardi, e che si vorrebbe tornare indietro. Vorrei tornare indietro anch'io, pur avendo diciassette anni!

Coraggio, cresciamo insieme tutti e vedremo!».

una nipote

Ma i figli portano via la giovinezza?

«Sono una donna di 50 anni madre di quattro ragazzi ormai adulti (ho avuto il primo a 22 anni e gli altri... a ruota) e non ancora nonna perché nessuno di loro ha seguito il mio esempio: sono tutti già sposati ma d'accordo con le mogli e i mariti, per il momento non vogliono avere bambini.

A me un po' dispiace, e anch'io come la signora intervistata su illustratofiat del mese scorso (nell'articolo "La ciccogna senza le ali") penso che siano un po' egoisti. Ma penso anche che fanno bene a non volersi accollare, almeno ancora per un po', tutte le responsabilità che porta l'avere figli.

I figli ti portano via la giovinezza e ti fanno crescere di colpo. Dunque forse è un segno di maturità da parte di molti giovani di oggi andare avanti con calma a costruire il loro matrimonio prima di iniziare una gravidanza.

Certo che per un bambino è bello avere genitori giovani, almeno io ho avuto la sensazione che per i miei figli sia stato così, ma è anche bello avere genitori sereni, senza desideri non soddisfatti e recriminazioni.

una donna

gli anni dopo

Quinto, la serenità

«Quando si lavora — dice Maria Traversa, 52 anni, nubile — ci si sente attivi e al momento di lasciare lì per lì ti trovi senza un ruolo. Ma visto che in pensione vanno tutti — ed è anche giusto: io ho cominciato a lavorare a 14 anni — l'importante è non aspettare l'ultimo minuto per chiedersi: e adesso cosa faccio? Altrimenti ci si blocca, e gli interessi che uno si "inventa" per disperazione, sono solo uno riempitivo, non danno una vera soddisfazione. Io ho sempre desiderato occuparmi di certe cose, ma non avevo mai tempo. Quando ho smesso di lavorare, quegli interessi erano lì che mi aspettavano: musica, piante, mi sono iscritta all'Università della Terza Età e seguo parecchi corsi. Per la casa non sono molto portata, ma ho scoperto che cucire e lavorare a maglia mi divertono molto. D'inverno vado a sciare, vado ai concerti del Regio, per fortuna adesso una donna può uscire, andare a teatro da sola, una volta sarebbe stata giudicata "poco seria", ma una volta la donna faceva una vita molto più dura, e se non era sposata e non aveva fatto figli non contava niente».

Nessun rimpianto allora, per la vita di prima?

«Il mio lavoro mi metteva a contatto con molte persone, soprattutto giovani, e mi piaceva parlare con loro, scambiare idee, conoscere i loro problemi. Ormai la gente con cui ho a che fare ha tutta almeno la mia età, se qualcosa mi manca sono proprio i giovani. E poi naturalmente c'è il pensiero del futuro: mia madre ha ottant'anni, davanti a me c'è la prospettiva, no, la certezza della solitudine; e quel dubbio — che abbiamo tutti noi pensionati — se riusciremo ad andare avanti dignitosamente.

mente. Perché è vero che invecchiando si hanno meno bisogni, ma uno ha anche diritto di non dover rinunciare a troppe cose, di non dover pensare continuamente: posso ancora permettermelo?..».

Sesto, la crisi del marito

Anna («non metta il cognome, non metta neanche l'età, per favore») casalinga, contenta della sua vita, dei figli ormai sposati che girano per casa, dei nipoti che fanno allegria, delle sue amicizie. Un marito con molto lavoro e niente tempo libero, un ménage tranquillo, fra l'altro senza problemi di soldi. E a un certo punto il marito va in pensione, e Anna a poco a poco scopre che non è più la stessa persona. E' nolo, meschino, avaro soprattutto. «Gli è venuta l'angoscia di diventare povero, e mi controlla i soldi. Per ogni cosa chiede "quanto hai speso?", e secondo lui è sempre troppo. Ogni momento quella frase che ormai odio: devi capire che siamo dei pensionati. Mi fa vergognare di fronte alla famiglia, con questo piangere miseria, mi fa vergognare di fronte agli amici, ma del resto non vediamo più nessuno, perché non gli piace più nessuno: quelli che lavorano, li invidia, quelli che si godono in pace la pensione, sono pazzi e incoscienti e finiranno in miseria».

Settimo, star bene

Lui dice: «Io trovo che la vita è molto bella», e quando gli chiedi da quanto tempo è in pensione esita un attimo: «E' stato l'anno scorso o due anni fa?», insomma non se lo ricorda. Lei (che confessa «finché lavori ti sembra che il mondo crollerebbe se non fossi ogni mattina alla tua scri-

vanza») dice: «Quello che vorrei è avere più tempo» e sciorina il lungo elenco delle occupazioni a cui si potrebbe dedicare (in più) se la giornata fosse lunga il doppio.

Piero e Maria Cei, 52 e 50 anni, non sembrano due pensionati molto tipici, anche se loro dicono che non è vero, e c'è da augurarsi che abbiano ragione, perché allora vuol dire che in pensione si può stare davvero bene, anzi meglio.

«Si fa un gran parlare sugli anziani — osserva Cei, polemico — in realtà non ci sarebbe mica tanto da dire, se tutti fossero sani, con la compagnia della moglie, con i figli che si occupano di loro, e i soldi sufficienti... certo che se la gente è stanca e malata è un'altra questione, ma non saranno i discorsi degli esperti a farla star meglio».

Voi state bene anche perché siete andati in pensione molto presto...

«Presto? Io ho lavorato 37 anni, e dopo trentasette anni non le sembra giusto dire largo ai giovani?».

Parliamo allora delle vostre giornate. Che cosa vi piace fare? «A noi piace tutto. Abbiamo scoperto Torino in bicicletta, abbiamo cominciato ad andare in montagna, viaggiamo, con quei gruppi organizzati per gli anziani (n.d.r. la signora Cei è presidente del Gruppo Anziani di Mirafiori enti centrali). Andiamo assieme a fare la spesa. Guardi, sono anche delle schiocchezze: fermarsi per due parole al mercato invece di correre via, e dopo due anni che stiamo in questa casa solo ora abbiamo conosciuto i vicini».

Litigate, stando insieme tutto il giorno?

«Certo che litighiamo. Come tutti».

Allora almeno voi potete dire senza riserva che «pensione è bello»?

«Certo, ma guardi che non lo diciamo solo noi, lo dice un sacco di gente».

AVVIA a freddo

2000 cc benzina senza batteria a bordo, e con batteria 2500 diesel.

12,5 KG

da 5 A a
180 A
12 V

CARICA delicatamente

le batterie piccole e le più grandi grazie a 4 potenze di carica.

E' disponibile sia pronto all'uso che in scatola di montaggio, per 2 ore di lavoro con pinza e cacciavite.

Risolve definitivamente i problemi di batteria



AVVIATORE-CARICABATTERIA 12 volt

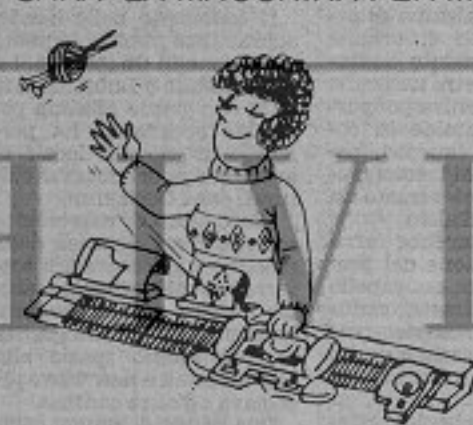
Pronto all'uso: L. 109.000. Da montare: L. 92.000 (IVA inclusa)
Spedizione a domicilio: L. 6000 (soddisfatti o rimborsati nei 7 giorni)

IDENOVA, Via Gravere 5, 10145 Torino - 011-749.3060

PERCHE' ANCHE QUEST'ANNO

FEMAC-SUPERFACILE

SARA' LA MACCHINA PER MAGLIERIA PIU' VENDUTA?



- Perché è più completa (Fa le maglie e le cuce, fa il traliccio con un solo carrello, ecc.)
- Perché è più assistita (5 anni garanzia, scuola gratuita, corso registrato su cassette)
- Perché è più conveniente (prezzo tutto compreso invariato fino al 30 ottobre, pagamento dilazionato senza interessi)

No all'Autunno caldo...

No all'Inverno freddo... parola di FEMAC

— Non cercate FEMAC-SUPERFACILE in Fiere o Mostre.

Per contenere i prezzi, è distribuita esclusivamente da:

CENTRO FEMAC - Via San Quintino 4/G - TORINO (Porta Nuova) Tel. (011) 535.368
Potete richiedere una dimostrazione gratuita a casa vostra

salone internazionale della tecnica 83

riscaldamento e condizionamento ■ meccanica generale e di precisione ■ macchine utensili, utensileria, articoli tecnici ■ magazzinaggio, movimentazione, manutenzione ■ elettronica industriale e per la gestione ■ edilecantieristica ■ security

xpo
83
L'energia

tecnologie energetiche
made in Italy

organizzata da
Promark Spa e
Torino Esposizioni

patrocinata da
CEE, Ministero Industria,
Regione Piemonte

torino esposizioni 4-13 novembre

orario: feriali 9,30-12,30; 15-23 ■ sabato e festivi 9,30-23

nuove mode

EPOCA

misteri

Newsweek

Tre ruote per poter volare

Tutto è buono per fare dello sport, per confrontarsi con gli altri (e con se stessi). Così, è bastato che qualcuno s'impadronisse dell'idea e subito la voga è dilagata: con le piccole moto da sabbia — un triciclo a motore, chiamato «dune buggy», dalle ruote abbastanza larghe per non affondare — nate per i guardiani delle spiagge e per un diporto divertente, oggi i giovani della California più soleggiata si lanciano in gare di velocità e di abilità.

Un veicolo del genere, spinto da una trentina di cavalli, è davvero in grado di volare sulla sabbia, di correre senza difficoltà, col vantaggio di potersi fermare in brevissimo spazio.



archeologia

LA STAMPA

attualità

L'Espresso

Piramidi in cemento

MIAMI — Le grandi pietre che formano le Piramidi egiziane di Giza sarebbero composte da una specie di cemento, miscelato sul posto dall'uomo, e non sarebbero invece state tagliate dalle montagne distanti vari chilometri e poi trasportate, attraverso il deserto, come si riteneva finora. Lo afferma un esperto di chimica industriale, il francese Joseph Davidovits, il quale ritiene così di avere scoperto come gli egiziani, con mezzi molto primitivi, riuscirono a innalzare costruzioni così imponenti.

«Abbiamo studiato le pietre da un punto di vista chimico e microscopico — ha detto l'esperto francese al quotidiano Miami Herald — ed abbiamo le prove che esse sono state costruite dall'uomo». Secondo Davidovits, che ha esaminato cinque pietre provenienti dalla piramide più grande, sul posto della costruzione veniva mi-

scelto un amalgama di cemento calcareo di origine fossile, difficilmente distinguibile dalla pietra naturale. Tale miscela veniva poi portata sulla piramide in costruzione con canestri, pesanti dai dieci ai tredici chilogrammi, e poi versata in blocchi, uno sull'altro.

Davidovits sarebbe arrivato alla soluzione del problema grazie a un capello lungo 21,2 centimetri, caduto secondo la sua ricostruzione, nella miscela e da lui ritrovato in uno dei blocchi esaminati.

Finora gli archeologi ritenevano che gli enormi blocchi di pietra fossero stati trasportati sulle piramidi in costruzione con l'uso di carrucole o grazie alla sola forza degli uomini. Secondo questa ricostruzione sarebbero occorsi dai 50.000 ai 100.000 uomini, mentre Davidovits ritiene, in base alla sua teoria, che siano stati sufficienti 1500 uomini.

Paese che vai, banda che trovi

Il fenomeno delle bande, soprattutto punk, è in piena esplosione in Jugoslavia. La loro capitale è Lubiana, una città che grazie alla sua posizione geografica ha permesso ai giovani locali di avere maggiori scambi culturali con l'Occidente.

I loro punti di riferimento sono lo Skuc (la casa dello studente), il Forum (un sotterraneo nel villaggio studentesco) e Radio Student, un'emittente autogestita che dà ampio spazio alla musica punk e new wave jugoslava e d'oltre confine.

Una banda di genere completamente diverso sta prendendo piede invece a Parigi: i necrofilii. Scheletri, pipistrelli, ossa, sangue, bambole dalle teste fraccate, carcasse di animali sono l'ambiente in cui si muove il nuovo gruppo francese.

I loro luoghi di ritrovo sono il Père Lachaise (il cimitero monumentale di Parigi) e l'Usine Pali Kao, una fab-

brica fatiscente, ex officina di prodotti meccanici. Qui in un grande stanzone freddo e buio suonano i loro gruppi, come il Burial Party, e vengono organizzati spettacoli teatrali e feste.



brica fatiscente, ex officina di prodotti meccanici. Qui in un grande stanzone freddo e buio suonano i loro gruppi, come il Burial Party, e vengono organizzati spettacoli teatrali e feste.

della zona, è piombata una «bestia» misteriosa, anzi — assicurano in molti — il diavolo in persona.

Fu l'allevatore Eric Ley, nel marzo scorso, a trovare per primo un agnello sgozzato tra i suoi ovini. Le solite volpi, pensò. Piazzò in giro qualche tagliola e non ci pensò più. Dopo 15 giorni le perdite erano salite a tre agnelli a notte, con una punta di nove agnelli tra il sabato e la domenica. Altro che volpi, spiegò trafelato al locale commissario di polizia che aveva cominciato già a ricevere da ogni dove lagnanze analoghe.

Da allora, i capi finiti tra le fauci del raziatore misterioso hanno superato i cento. Gli allevatori si sono ar-

mati, formando squadre volanti di 150 uomini in grado di raccogliersi e di intervenire nel giro di pochi minuti. La polizia s'è vista costretta a chiedere l'aiuto dei marines che, oltre a effettuare battute a tappeto, hanno tentato una serie di trucchi e di appostamenti, organizzati agguati. Si sono mobilitate anche le locali associazioni di caccia alla volpe, che hanno tentato di concentrare il fiuto di bracchi e segugi sulla scia della «bestia». Sono arrivati a dare una mano anche un rhodesiano esperto di caccia grossa, diversi professionisti di caccia notturna, una decina di cercatori di orme (uno dei quali discendente di un autentico capo pellerossa e perfino due chiaroveggenti).

Tutto invano. «Qui non abbiamo a che fare con una bestia normale», assicura Eric Ley. «Questa, ha un'intelligenza che si direbbe umana, anzi diabolica».

«Ma quello che più confonde», sostiene Lyn Loch, un altro allevatore del luogo, «è che la bestia non latra, né ruggisce. Fa un verso che, a sentirlo da lontano, sembra piuttosto uno stridore. Una cosa che fa accapponare la pelle anche agli uomini più coraggiosi».

Ormai l'inafferrabile mostro di Exmoor sta assumendo tutti i connotati di un mito moderno. Attraverso, assicurano, interi tratturi affiancati da grosse siepi semplicemente con balzi giganteschi. Riesce a divorare fino a 15 chili di carne a notte. «Nessuno mi leva dalla testa», afferma un altro allevatore, «che qui siamo di fronte a un mostro scappato da uno di quei laboratori dove fanno esperimenti biologici che poi sfuggono al controllo degli scienziati. Questo qui, vede, succhia il sangue delle vittime, se lo succhia fino all'ultima goccia. S'è mai saputo di un animale qualsiasi che faccia cose del genere?».

SPAZIO

Alla caccia di un E.T.

«Nessuno sa quanto vale la ricerca degli extraterrestri. Si sa quanto costa: un sacco di dollari». Questo è stato il commento del senatore americano William Proxmire dopo che il Congresso ha destinato alla Nasa 1,5 milioni di dollari per continuare la Seti. Un milione e mezzo di dollari è poco per gli scienziati, che devono setacciare l'universo.

Sostenuta da scienziati illustri come l'astronomo Fred Hoyle e popolari come Carl Sagan, la ricerca sta contagiando i dilettanti di elettronica come Karl Lind, un ingegnere di Sunnyvale in California.

Lind ha collegato un'antenna parabolica di 2 metri, del tipo usato per ricevere la tv via satellite, con un personal computer, e «ascolta» i messaggi codici di Sigma Draconis, una stella distante 18 anni-luce da noi.

Perché dovrebbe avere più probabilità Lind che non il radiotelescopio da 305 metri di Arecibo? Secondo John Billingham, direttore del programma Nasa per la Seti, non importano le dimensioni dell'antenna: quello che conta è aver la fortuna di «capitare» al momento giusto sul segnale giusto.

(«Il Corriere della Sera»)

ANIMALI

Il primo cane-sub

Mutley, simpatica basterdina bianca di Orange County, negli Stati Uniti, è per quanto se ne sappia la prima cagnetta al mondo che nuoti sott'acqua con l'aiuto del respiratore.

L'ha istruita il suo padrone, il medico americano Gene Alba, che è anche fotografo subacqueo dilettante. Mutley è una trovata. «Era stata abbandonata in un canile municipale e stava per finire nella camera a gas», racconta Alba. «Mi ha fatto tanta pena, così l'ho portata via con me».

Da quel momento Mutley non si è separata più dal suo padrone, che ha trovato il modo per portarla con sé anche sott'acqua.

Il giovane fotografo sub ha fatto costruire su misura per l'animale una tuta subacquea e un respiratore dotato di due bombole.

Così equipaggiata, Mutley ha seguito molte volte il suo padrone anche in fondo al mare. Con indubbio vantaggio per entrambi, a quanto pare: un regista di Hollywood ha appena proposto a Gene Alba di scritturare la sua cagnetta subacquea per un film. Compenso: ventimila dollari, più di trenta milioni di lire. Non si sa che cosa ne pensi Mutley. Ma il padrone ha accettato.

(«Il Tempo»)

CELEBRITÀ

Bing Crosby batte Julio

Al Museo delle cere di Parigi già da un anno campeggia la sua statua, segno inequivocabile della sua enorme popolarità.

E sempre a Parigi il cantante strappalacrime spagnolo Julio Iglesias riceverà un tributo ancora più tangibile a conferma del successo che ha saputo raccogliere in tutto il mondo tra ingenui teenager e romantiche quarantenni: il «disco di diamante» che l'editore dei Guinness dei primati ha inventato per celebrare gli oltre cento milioni di dischi che ha venduto.

In realtà, anche se il lamentoso cantante ex portiere del Real Madrid entra nel mitico Guinness, le sue vendite non sono affatto un record: indiscusso re delle vendite discografiche è a tutt'oggi Bing Crosby che in tutta la sua carriera ha venduto oltre 300 milioni e 650 mila copie (la sua White Christmas è tuttora la canzone più venduta nel mondo con 25 milioni di copie).

Lo seguono Elvis Presley (200 milioni) e, a pari merito, i Beatles che possono vantare anche un altro record: Yesterday, il brano di Lennon-McCartney, è quello che vanta più incisioni, dal 1965 al 1973 ne sono state registrate 1186 versioni diverse.

(«La Stampa»)

CIRCO

Il Barnum in Italia

Il 5 luglio del 1810 nasceva a Bethel, nel Connecticut, nel cuore dell'America rigorosa e puritana, un ragazzino di nome Phileas Taylor Barnum, figlio di un droghiere.

Forse per reazione all'ambiente severo che lo circondava, il giovane scelse per vivere la strada della burla e della finzione. Riuscendo per di più a farsi pagare. Quando morì, nel 1891, il suo circo era diventato per antonomasia «il più grande spettacolo del mondo».

Per rinverdire i fasti di questa epopea circense e del suo protagonista, il produttore Luigi Rotundo ha deciso di portare anche in Italia uno spettacolo che da tre anni è in cartellone a Broadway e da due al Palladium di Londra. Costo previsto: 2 miliardi, il che spiega la necessità di replicare lo show nell'arco di almeno 3 anni.

Prima nella capitale, poi a Milano e quindi nelle maggiori città italiane il Barnum della versione italiana sarà Massimo Ranieri, che dopo alcune brillanti esibizioni teatrali, anche con Strehler, si cimenta in un genere nuovissimo in cui dovrà trasformarsi di volta in volta in clown, trapezista e giocoliere.

(«La Gazzetta del Popolo»)

COLLEZIONISMO

La bustina tutta sexy

Negli Stati Uniti stanno ritornando di moda le bustine da zucchero sexy. L'iniziativa è stata presa recentemente anche da noi, ma con risultati piuttosto deprimenti. La Nord Zuccheri di Vercelli ha infatti messo in vendita una serie di sei esemplari, con soggetti ampiamente sfruttati, che potevano andare bene, al massimo, negli Anni Cinquanta.

L'interesse è invece sempre vivo per la prima serie americana di una trentina di anni fa e, soprattutto, per quella californiana (undici soggetti) degli Anni Sessanta: la bustina della reginetta con fondo verde, che ha recentemente raggiunto la quotazione di venti dollari. Le bustine con le reginette su fondo bianco sono invece molto comuni.

Sul mercato collezionistico nazionale stanno riprendendo quota anche le bustine da zucchero con soggetti d'arte (soprattutto la serie dei quadri impressionistici). Meno quotato sono invece le bustine che trattano i fiori, le conchiglie e anche i paesaggi.

Alcuni anni fa si potevano trovare in Francia, con facilità, le serie delle cattedrali (in tutto dodici soggetti), che hanno oggi raggiunto la quotazione di 60 mila lire.

(«L'Espresso»)

SATELLITI

Un'antenna prodigiosa

Finora gli equipaggi delle navette spaziali americane potevano comunicare con la Terra solo durante il 20 per cento della missione: per il resto del tempo la Shuttle era fuori della portata utile delle stazioni terrestri.

Le cose sono cambiate dopo l'ultimo lancio (18 giugno): a bordo della navetta c'era un nuovo tipo di antenna, capace di trasmettere conversazioni (da Terra si è potuta infatti vedere a più riprese la prima astronauta, Sally Ride, al lavoro), informazioni computerizzate ad alta velocità e dati telemetrici relativi ai satelliti in orbita.

Quest'ultima attività è di particolare interesse: la capacità di localizzare con assoluta precisione i diversi satelliti rende possibile, in caso di necessità, di modificarne l'orbita.

Così è accaduto per il Tars, un sofisticato satellite telemetrico di cui dopo il lancio si era perduto il controllo a causa di un'avaria. Dopo 58 giorni di tentativi e di delicate manovre comandate da Terra il Tars è stato rimesso nell'orbita giusta.

La nuova antenna è realizzata dalla Hughes, che con la settima Shuttle ha mandato in orbita anche due nuovi satelliti.

(«L'Europeo»)

fotografia

Quarant'anni di storia (italiana) con il flash



La senatrice Lina Merlin

Inquadrature frontali, luce diretta (quella del flash che incide i contorni e non crea problemi allo stampatore), primi piani drammatici, bando ai dettagli e alle atmosfere, pochi scatti e, soprattutto, un avvertimento: «Non cercate di fare gli artisti».

Gli ordini che Vincenzo Carrese, fondatore proprietario dal 1934 della Publifoto (la più importante agenzia fotogiornalistica italiana) impartiva ai suoi fotografi erano tassativi.

Rispondevano a una filosofia dell'immagine imperante nel giornalismo nostrano fino alla metà degli Anni Sessanta: le foto di cronaca dovevano essere il più possibile schematiche, ufficiali, acritiche: una pura e semplice conferma visiva della notizia. Il commento, l'interpretazione del fatto erano compito esclusivo del giornalista.

«Al fotografo non era consentita nessuna lettura personale dell'avvenimento, alcun intervento critico, neppure in chiave ironica», osserva il critico milanese Cesare Colombo.

Per questi motivi, forse, Carrese, che con il suo stile ha dominato per oltre 30 anni su quotidiani e rotocalchi, non avrebbe probabilmente apprezzato le 300 foto scelte per la mostra che il Comune di Milano (dove era arrivato da Castellammare di Stabia, a 17 anni, con la ferma intenzione di fare il giornalista) ha voluto dedicargli: «Professione reporter, l'Italia dal 1943 al 1970», aperta dal 13 settembre al 9 ottobre alla Sala del Sagrato del Duomo.

«Tra 14 milioni di immagini conservate nell'archivio della sua agenzia, abbiamo privilegiato di proposito il materiale inedito, le foto cioè che Carrese aveva scattato o che i giornali non avevano mai comprato», spiega Colombo, che ha ordinato la rassegna. Non certo per dare una lezione a Carrese, che il suo mestiere lo conosceva benissimo e che, tra l'altro, aveva anche gestito direttamente i settori fotografici del *Corriere della Sera*, del *Giorno* e dell'*Europeo*. «Ma perché in quelle immagini si può leggere meglio l'evoluzione del costume, i diversi segni del tempo; proprio attraverso certi elementi di contorno, dettagli o atteggiamenti, entrati per caso nell'obiettivo del reporter», continua Colombo. «Organizzando oggi una mostra sull'Italia di ieri, non si può ignorare che la sensibilità del lettore, e quindi del visitatore, si è affinata; il suo occhio si è fatto più critico. Si è abituato cioè a cogliere e apprezzare l'ironia delle situazioni, le atmosfere, a decifrare in un'immagine le valenze socio-culturali di un'epoca».

Non a caso nella foto di Pietro Nenni che presiede

un Comitato centrale del psi nel 1957, ciò che oggi colpisce subito sono i cortissimi e ridicoli calzini a righe del giovane Craxi che redige il verbale della seduta. E' per lo meno sorprendente riconoscere in due giovani e classici sposi, seduti davanti all'altare il giorno del matrimonio (1954), la coppia più rivoluzionaria del teatro italiano: Dario Fo e Franca Rame.

A metà degli Anni Sessanta Carrese abbandonava l'attività (è morto il 18 ottobre 1981). Il fotogiornalismo stava ormai mutando, soprattutto nei settimanali.



Franca Rame e Dario Fo il giorno delle loro nozze (1954)

avventure

L'EUROPEO

Nuovi record sullo Stretto

Fidandosi soltanto della sua esperienza marinara di capitano di lungo corso e scortato da una barca, il primo maratoneta dello Stretto di Messina (3400 metri di larghezza nei due punti più vicini) balzato agli onori della cronaca prese il mare qualche minuto dopo l'alba del 20 settembre del 1907. Si chiamava Pippo Dominici e attraversò il braccio di mare in 52 minuti.

Da allora lo Stretto ha ospitato e consentito le imprese più disparate e curiose. Il 31 luglio 1977 una minuscola bambina catanese di otto anni, Antonella Malvagna, strabillò tutti coprendo il percorso Puntafaro-Cannitello in soli 41 minuti e 57 secondi, battendo ogni record femminile precedente. Fu subito chiamata «bimba prodigio» anche perché, dopo il tentativo, si ri-

tuffò in acqua ricominciando a nuotare avanti e indietro.

Ma la nuova «reginetta» dello Stretto di Messina viene dal Nord, da Morbegno per l'esattezza, un piccolo paese in provincia di Sondrio. Si chiama Monia Scalzo, ha 11 anni e per affrontare questo mare insidioso si è sottoposta a enormi sacrifici. Alle sette del mattino dello scorso martedì 16 agosto, Monia si è tuffata in acqua senza esitazione e ha cominciato a nuotare a stile libero puntando dritto verso la spiaggia di Cannitello, sulla costa calabrese, alla incredibile media di 86-88 bracciate al minuto.

Non completamente soddisfatta di una semplice «andata» e nonostante decine di meduse le avessero tormentato in più punti l'esile corpicino protetto sol-

tanto da un comunissimo costume da bagno, Monia ha voluto tentare il ritorno alla spiaggia di Torrefaro. Quando, a impresa ultimata, il cronometrista ufficiale Franz Benecchi, 72 anni, ha fermato le lancette non ha creduto ai suoi occhi. Già. Perché quella ragazzina era riuscita a coprire quasi otto chilometri di mare in condizioni meteorologiche non del tutto favorevoli in appena 1 ora, 39 minuti e 21 secondi.

Con questo tempo, Monia ha frantumato tutti i precedenti record femminili sulla doppia traversata ed è andata a classificarsi a meno di due minuti soltanto dal record assoluto di tutti i tempi detenuto dal 1976 dal nuotatore reggino Giovanni Fianacca, un uomo grande e grosso che di Monia ne fa due.

Caro-libri
a scuola

ROMA — Preoccupazione in oltre 10 milioni di famiglie italiane per l'aumentato costo della maggior parte dei libri di testo scolastici. Tale aumento dovrebbe essere contenuto nel tetto programmato per l'inflazione, cioè intorno al 13 per cento; in realtà, pare che tale limite, in alcuni casi, sia stato superato. (Ansa)

Televisore
che stampa

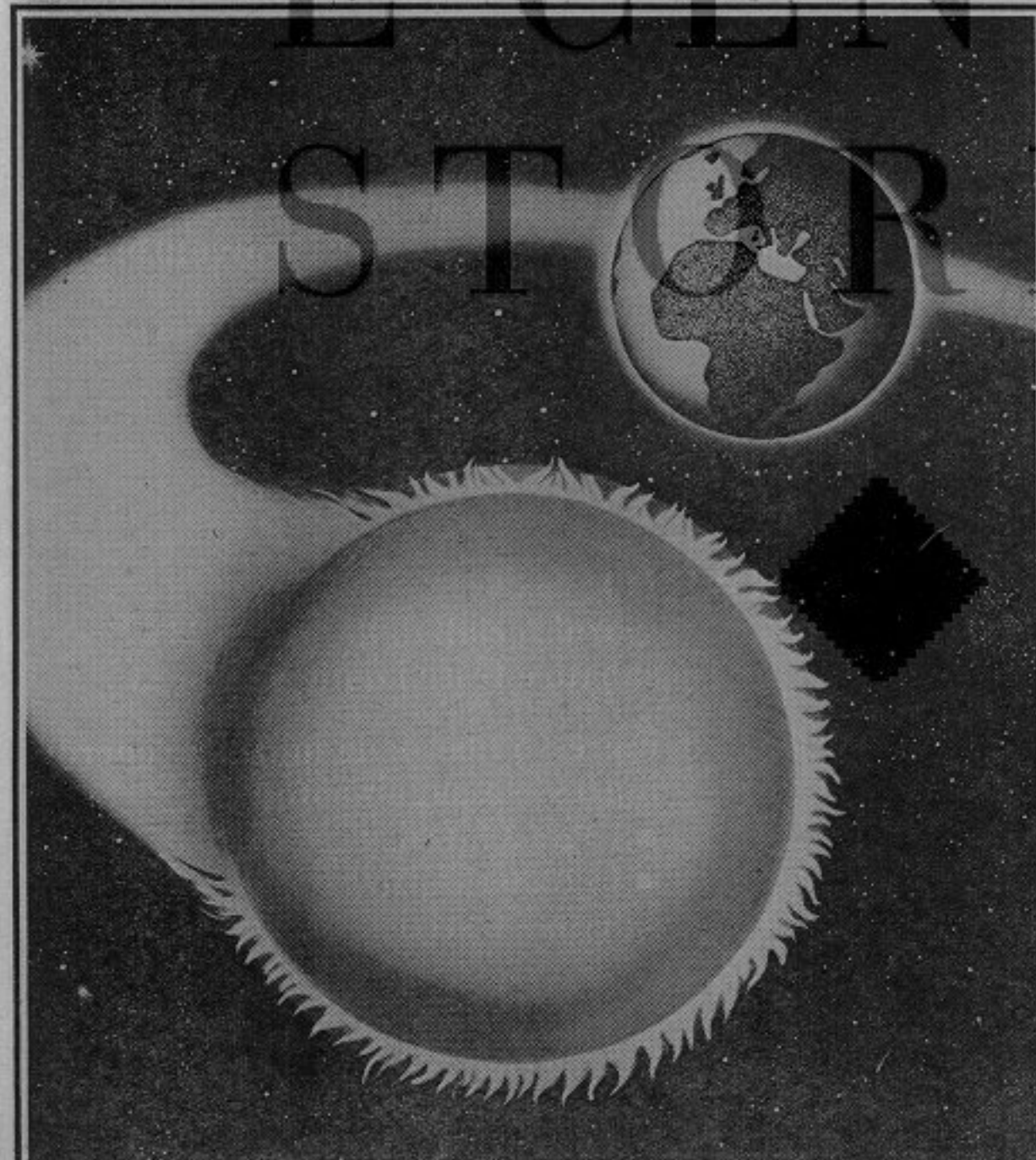
TOKYO — In Giappone sta per entrare in commercio il primo televisore a colori dotato di una stampatrice che fornisce in 15 secondi la fotocopia monocromatica delle immagini apparse sullo schermo. Gli apparecchi costeranno rispettivamente un milione e mezzo e 450 mila lire. (Il Piccolo)

«Superbaby»
sì o no?

NEW YORK — La moda dell'insegnamento precoce ai bambini sotto i sei anni di età sta facendo scoppiare negli Stati Uniti furiose polemiche fra pediatri e pedagoghi.

Da un lato si allarga sempre più la schiera dei «superbaby» (i bambini che a 4 o 5 anni conoscono l'informatica, il latino o il giapponese), ma dall'altro non mancano voci autorevoli che sconsigliano ai genitori di sottoporre i figli a sforzi mentali prima dei sei anni. Secondo il celebre dottor Spock i bambini troppo stressati non avranno successo nella vita.

(La Nazione)



**Sanpaolo:
la banca nata
nel 1563...**

**Quando il Sole
girava ancora intorno
alla terra.**

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

segue da pag. 8

Vendo alloggio

BOX libero in Torino, via Monginevro ang. via Sagra S. Michele, spazioso, lire 22 milioni 500 mila pagamento in comodi. Tel. 32.33.13 (To).

BOX zona Crocetta, via Pignatelli (Torino), Tel. 59.10.55 ore pasti (To).

CASA indipendente due piani, sotto val, bagno, cantina e 2000 mq di terreno, 70 km da Torino. Tel. 21.72.67 ore pasti (To).

CASA DI CAMPAGNA vicino a Cavour, libera, nata su due piani, terreno terreno, mt. 1000 recintati, indipendente. Tel. 61.23.73 (To).

CASSETTA abitabile nel Saluzzese a Revello, tre camere, servizi, cucina, lenzuola e 100 mq giardino. Tel. 36.27.56

VENDO sulle colline del Piemonte 45 km da Torino in palazzina alloggio panoramico nuovo, composto da salone, 2 camere, anello, cucinotta, giardino, gioco bocce; adatto villeggiatura L. 50 milioni. Tel. 011/679.293 ore serali

CASCINA ristrutturata con acqua, luce, terreno di 3000 mq zona Villanova d'Asi. Tel. 205.31.91 (To).

IN VIA FONTANESI n. 34 (Torino) alloggio composto da salone, due camere, cucinotta, bagno, ingresso, cantina, 90 mq, terzo piano, no ascensore. Tel. 55.59.67 (To).

IN CORSO BELGIO (Torino) alloggio libero, riscaldamento autonomo, esclusivamente a privato. Tel. 83.11.41 (To).

ALLOGGIO signorile in residenza con piscina composta da salone, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, tre antri, cantina, box, a lire 175 milioni compreso mutuo. Tel. 349.72.08

NEL CANAVESE FAVRIA, a 28 km da Torino, nuovo cinque vani, terrazza. Tel. 0123.29.612

NEL MOLISE a S. Martino in Pensilis, a 15 km da Termoli, 10 km dal mare, della costa adriatica, mq 5000 terreno coltivato con casa di circa 160 mq interamente ristrutturata. Tel. 0875.81.215

NELLA collina torinese monocolore arredato, angolo cottura, servizio, nonchè mansarda in Milano Rogoredo. Tel. 59.37.07 (To).

NEL CANAVESE, fraz. Gaietana in casa rurale due camere, cantina, servizi, più mansarda da ultimare con termosifoni a caminetto a lire 28 milioni. Tel. 47.30.284 (To).

NELL'ASTIGIANO quattro camere con camino, acqua, luce, in centro paese, comodo ferrovia, prezzo da convenire. Tel. 70.35.42 (To).

OPPORTUNITÀ venduto a Veremiglia alloggio nuovo, vista mare, 2 camere, soggiorno, cucinino, servizi, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo L. 93 milioni. Tel. 011/679.293 - 672.205 ore serali

ZONA PIAZZA ADRIANO (Torino) alloggio libero, salone, tre camere, servizi. Tel. 38.70.11 ore pasti (To).

ZONA MILLEFONTI (Torino) alloggio libero due camere, anello, cucinino, bagno e cantina. Prezzo lire 47 milioni più 6 milioni 500 mila mutuo fondiario. Tel. 69.56.44 ore serali (To).

ZONA MIRAFIORI (Torino) alloggio tre camere, cucina, ingresso e servizi, cantina, box, biciclette, ex casa Fiat di 9 piani, via Candiolo. Tel. 61.22.46

ZONA MIRAFIORI (Torino) alloggio libero mq 105, salone due camere, cucina, servizi volendo box, riscaldamento autonomo, casa recente, lire 45 milioni più 30 milioni dilazionabili. Tel. 347.13.53 dopo le 20 (To).

ZONA MADONNA di Campagna (Torino) alloggio libero subito, camera, anello, cucinino ripostiglio, bagno, entrata, cantina, due aree con asfalto, riscaldamento. Tel. 29.94.78 (To).

ZONA MIRAFIORI SUD (Torino) vicino ditta Carelio, appartamento libero, salone, tre camere, cucina, servizi, cantina e garage, cortile alberato condominiale. Tel. 34.18.50 (To).

ZONA STATUTO (Torino) due alloggi camera, cucina, bagno, e riscaldamento autonomo, cantina volendo abbinabili, unico alloggio con quattro camere, servizi e riscaldamento. Tel. 48.44.80 (To).



Offro alloggio

A BARDONECCHIA (Torino) affitto monocolore, quattro posti letto, stagione invernale oppure annuale, libera 1° novembre. Tel. 39.69.43 (To).

A BARDONECCHIA (Torino) centro affitto alloggio per la stagione invernale, camera, anello, servizi, soleggiato, a lire 2 milioni 200 mila compreso riscaldamento. Tel. 908.64.85 ore serali (To).

A BORGHEZZO (Savona) affitto alloggio arredato, ampio balcone, soleggiato, vicino al mare e negozi, termo, ascensore, posto macchina, da ottobre e successivi. Tel. 25.46.94 (To).

A BORGHEZZO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio mesi invernali, cinque posti letto, soleggiato con ampio balcone, comodo negozi e giardini. Tel. 79.60.70 (To).

A BORGHEZZO S. SPIRITO (Sv) affitto vicino al mare alloggio ben arredato camera, cucina, bagno, ripostiglio, termo, due balconi, ascensore a due tre persone per mesi invernali. Tel. 63.35.60 ore pasti (To).

A BORGHEZZO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio camera, anello, cucinino e servizi, due balconi, 4° piano, arredato, quattro posti letto, 200 mt. dal mare, zona Borgo Fronte, mesi ottobre e successivi, ottimo per pensionati. Tel. 30.45.90 (To).

A CHIOMONTE (Torino) affitto alloggio per stagione invernale, minialloggio arredato, riscaldamento centrale due posti letto. Tel. 76.86.18 (To).

A DIANO MARINA (Imperia) affitto mesi invernali alloggio arredato quattro posti letto con riscaldamento e acqua calda centralizzata. Tel. 937.83.06. Riva (To).

A LOANO E BORGHEZZO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio cinque posti letto, 50 mt. dal mare, 5° piano, ascensore, termo, soleggiato, comodo negozi. Tel. 29.81.07 (To).

A PRAGELATO (Torino) affitto monocolore per stagione invernale, cinque posti letto, garage. Tel. 35.18.66 (To).

A RUBIANA (Torino) affitto alloggio arredato in villa bifamiliare tre camere, cucina, bagno, garage. Tel. 58.45.76 (To).

A SALICE D'ULZIO (Torino) Gran Villaggio, affitto per stagione invernale appartamento due camere, soggiorno, servizi, 6-7 posti letto, ampio box privato, giardino condominiale, soleggiato. Tel. 53.79.17 (To).

A SALICE D'ULZIO (Torino) affitto per stagione invernale alloggio ben arredato due camere letto (quattro letti), soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale. Tel. 50.16.78 ore pasti (To).

A SALICE D'ULZIO (Torino) affitto appartamento cinque posti letto, a settimana/mese. Tel. 59.34.86 (To).

A SALUGGIA (Vc) affitto in villa bifamiliare con ampio giardino tre camere, cucina, servizi. Tel. 0161.48.271 Saluggia (Vc).

A SAN BARTOLOMEO AL MARE (Imperia) affitto alloggio camera, anello, servizi, riscaldamento centrale a conduttore, da ottobre in poi. Tel. 80.77.605. Genova (To).

A SAN LORENZO AL MARE (Imperia) Riviera dei Fiori, affitto alloggio due camere, anello, servizi, arredato, termomissione, acqua calda centralizzata, mesi invernali lire 250 mila da aprile a giugno lire 400 mila mensili. Tel. 61.19.85 (To).

A SAN REMO (Imperia) affitto monocolore in nuova costruzione, arredato, cucinotta, bagno, quattro posti letto, giardino privato, posto macchina, ampia vista mare. Tel. 55.86.10 (To).

A S. STEFANO AL MARE (Imperia) affitto monocolore alloggio, anello, camera, servizi, vista mare. Tel. 34.66.35 (To).

A S. STEFANO (Imperia) a 6 km da Sanremo, affitto alloggio camera, soggiorno, cucinino, servizi, sgabuzzino, terrazzo, posto auto coperto, 200 mt. dal mare, negozi comodi, posizione soleggiata, vista mare/collina, terzo piano, mq 65. Tel. 696.32.69 (To).

AD ALBENGA (Sv) affitto alloggio quattro posti letto, da ottobre in poi. Tel. 977.39.62 Carmagnola (To).

AD ALBENGA (Sv) affitto alloggio camera, cucinotta, anello, servizi, giardino, termo, posto macchina, mesi invernali. Tel. 923.59.27 dopo le 20 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto alloggio nuovo arredato, sei posti letto, due camere, cucina, servizi, ottobre e successivi. Tel. 400.11.33 S. Mauro Torinese (To).

AD ANDORA (Sv) affitto a coniugi referenziati alloggio mesi invernali arredato, quattro posti letto. Tel. 54.36.67

AD ARMA DI TAGGIA (Imperia) affitto alloggio arredato, tre/quattro posti letto, centralizzato. Tel. 84.00.65 (To) oppure 0184.44.85.07

AD ARMA DI TAGGIA (vicino a Sanremo) affitto alloggio signorile, soleggiato, vista mare, zona centro, da gennaio in poi. Tel. 27.05.44 (To).



Cerco alloggio

ALLOGGIO o casetta in campagna, tre camere, comodo mezzo trasporto Torino-Mirafiori affittasi. Tel. 231.735 (To).

BAITA o rustico affittarsi annualmente in montagna per tre settimane. Tel. 301.357 (To).

CONIUGI cinquantenni affitterebbero alloggio camera, cucina, servizi, centro Nord di Torino (Varese). Tel. 255.632 (To).

CONIUGI impiegati affitterebbero alloggio in Torino oppure 1° e 2° cintura. Tel. 3033/3468 ore ufficio (To).

CONIUGI massime referenze, dipendenti Fiat senza figli, affitterebbero alloggio in Torino non arredato né traslocato. Tel. 966.91.03 Arasca (To).

FAMIGLIA dipendenti Fiat, composta da tre persone adulte affitterebbe alloggio due camere, anello e cucinino a Torino, preferibilmente zona Crocetta, primavera-estate 1984. Tel. 262.23.02 (To).

GIOVANE coppia, affitterebbe alloggio due-tre camere, cucina, servizi, zona Orbassano, Binasco, Rivolta e dintorni, ottime referenze. Tel. 345.342 (To).

IMPIEGATO Fiat affitterebbe alloggio in Bologna o periferia, due camere, anello, servizi, referenze. Tel. 70.44.56

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio camera, anello, cucinino non arredato in Torino. Tel. 73.66.96 (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero appartamento vuoto, camera, anello, cucinino, zona S. Salvario, mancia a chi dà notizie. Tel. 68.98.39 (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio una-due-tre camere, cucina, servizi, zona Pozzo Strada, S. Rita, Mirafiori Nord, Binasco. Tel. 303.347 (To).

PROSSIMI SPOSI entrambi occupati affitterebbero alloggio in Torino e cintura. Offrono compenso. Tel. 306.855 ore pasti (13-14) (To).

REFERENZIATISSIMO affitterebbe bi-locali arredato con bagno interno e possibilmente angolo cottura, solo uso pied-à-terre, in Torino, massimo lire 200 mila mensili. Tel. 656.27.83 ore pasti (To).

Acquisto alloggi e case

ALLOGGIO libero in Torino composto da camera e anello, cucinino e bagno. Tel. 987.6472 (To).

A VENTIMIGLIA (Imperia) e dintorni acquistare monocolore possibilmente vicino al mare. Tel. 328.723 (To).

ACQUISTAREI da privato camera, anello e cucinino zona Italia 61, Nizza, Francia, Santa Rita. Tel. 011/672.205

Cerco collaboratori

BABY SITTER per custodia bimbo 9 mesi cercasi per tutto il giorno. Richieda esperienza e referenze. Tel. 779.632 (To).

COLLABORATRICE domestica per donna anziana e sola, per aiuto e compagnia cercasi. Tel. 501.310 (To).

TURNISTA piemontese, semplice, mia pretese con moglie aiuto domestico retribuito e alloggio, cercarsi per custodia casa monofamiliare in centro Torino, Massima serietà, riservatezza, onestà, referenziatissimi. Tel. 538.034 (To).



Cerco lavoro

BABY SITTER offresi anche come commessa negozio fotografico o altro. Tel. 30.13.87 (To).

DATTILOGRAFA esegue lavori di battitura tesi, ecc. e imparte lezioni di dattilografia e stenografia, lire 3000 l'ora. Tel. 95.76.196 (To).

DECORATORE esegue lavori di tinteggiatura ambienti, tappezzeria murale, anche con materiali forniti dal cliente. Prezzi modici. Tel. 34.88.868 (To).

DIPLOMATI in addetta alla segreteria d'azienda offresi presso seria ditta. Tel. 348.86.63 (To).

DIPLOMATI perito aziendale e corrispondente inglese e francese offresi per qualsiasi lavoro di segreteria presso studi o ditta. Tel. 70.16.43, ore 8.30-13; 16-19.30 (To).

DIPLOMATI perito aziendale e corrispondente inglese e francese offresi per qualsiasi lavoro di segreteria presso studi o ditta. Tel. 70.16.43, ore 8.30-13; 16-19.30 (To).

DIPLOMATI imparte lezioni di pianoforte, teoria e solfeggio, storia della musica. Tel. 30.55.75 (To).

DIPLOMATI multilingue, 21 anni, offresi anche part-time oppure lavoro saltuario, purché pieno, disposto anche a traslocare. Tel. 30.36.55 (To).

DIPLOMATI maestro scuole elementari offresi per qualsiasi lavoro di dattilografia, e imparte lezioni private ad alunni scuole elementari a domicilio. Tel. 46.46.30 (To).

DIPLOMATI maestro elementare imparte lezioni di italiano, inglese, storia e ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori. Tel. 36.81.92 (To).

DISEGNATORE pratico stesura schemi elettrici a norme Cei offresi part-time. Tel. 25.81.83.

EFFETTIVO traslocchi, sgombero cantine, soffitte, rivoli libri, giornali. Tel. 27.21.94 (To).

ESEGUO sottolavelli di qualunque tipo e colore, armadi a muro, porte, finestre, gelosie nuove oppure effettuo riparazioni. Tel. 62.73.607 (To).

ESEGUO lavori di dattilografia e traduzione in inglese e francese al mio domicilio. Tel. 23.43.29 (To).

IMPARTISCO lezioni di matematica ad alunni delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 68.81.16 (To).

IMPARTISCO lezioni di lingua inglese e francese a studenti di ogni tipo di scuola. Tel. 87.93.68 ore pasti (To).

INSEGNANTE imparte lezioni di matematica, fisica, chimica, meccanica, macchine e materie tecniche ad alunni delle scuole medie superiori. Tel. 411.42.34 (To).

INSEGNANTE elementare con diploma di stenografia offresi impiegata, commessa o baby-sitter. Tel. 57.73.60 (To).

INSEGNANTE di lingue straniere laureata in Italia con diplomi conseguiti all'estero imparte lezioni private, prezzi modici. Tel. 506.795 (To).

INSTALLO amfiumi per alloggi a 130 mila con garanzia due anni. Tel. 81.20.96 (To).

LAUREANDA in lingue imparte lezioni private a studenti delle scuole medie inferiori e superiori per le seguenti materie: inglese, tedesco, italiano. Esegue anche traduzioni a domicilio. Tel. 67.86.78 (To).

LAUREANDA imparte lezioni a studenti delle elementari, medie e superiori a prezzi modici, zona Parella Francia. Tel. 79.41.85 (To).

LAUREANDA in ingegneria chimica imparte lezioni di disegno tecnico, matematica, chimica. Tel. 30.27.93 ore serali (To).

MAESTRA 20enne offresi come baby-sitter o altro, Savona o provincia. Tel. 019.38.070 ore pasti (Sv).

MAGLIAIA esegue su misura lavori di maglieria al proprio domicilio. Tel. 696.40.60 (To).

NEO-DIPLOMATI perito aziendale e corrispondente inglese e tedesco oppure primo impiego offresi presso agenzie di viaggio o seria ditta. Tel. 20.22.64 (To).

NEO-DIPLOMATI perito aziendale e corrispondente inglese e francese offresi per qualsiasi lavoro di segreteria presso studi o ditta. Tel. 70.16.43, ore 8.30-13; 16-19.30 (To).

DIPLOMATI multilingue, 21 anni, offresi anche part-time oppure lavoro saltuario, purché pieno, disposto anche a traslocare. Tel. 30.36.55 (To).

DIPLOMATI maestro scuole elementari offresi per qualsiasi lavoro di dattilografia, e imparte lezioni private ad alunni scuole elementari a domicilio. Tel. 46.46.30 (To).

DIPLOMATI maestro elementare imparte lezioni di italiano, inglese, storia e ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori. Tel. 36.81.92 (To).

DISEGNATORE pratico stesura schemi elettrici a norme Cei offresi part-time. Tel. 25.81.83.

SIGNORA offresi per custodia bimbi in Torino. Tel. 606.56.27 (To).

SIGNORA referenziata offresi come collaboratrice domestica a ore possibilmente zona Lucento solo mattino due, tre ore la settimana. Tel. 73.93.767 (To).

SIGNORA offresi 3-4 ore al giorno per 3-4 volte la settimana. Tel. 62.44.15 (To).

SIGNORA offresi come baby-sitter a proprio domicilio in Torino. Tel. 38.47.96 (To).

continua a pag. 28

autorizzazione ministeriale n. 4/245912

STORICO

Vieni e vinci alla FIERA D'AUTUNNO 1983

novità per la casa ed il tempo libero

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
Torino - dal 15 ottobre al 1° novembre

ORARIO:

giorni feriali dalle 16 alle 23
sabato e festivi dalle 15 alle 23

ingresso libero: da lunedì a venerdì
ingresso a pagamento

- L. 2000 intero
 - L. 1000 ridotto
- sabato e festivi



Speciale Regata

FIAT

ARCHIVIO

E CENTRO

STORICO



di ETTORRE GREGORIANI

Classicità e prestigio dei tre volumi riscoperti, tessuti e materiali di qualità, finizioni capaci di cancellare, di colpo, il senso di inferiorità provato in passato per Case tedesche o svedesi sono i particolari di Regata che saltano all'occhio a guardarla. Guidarla è un piacere.

Con la Regata, la Fiat conferma la ritrovata vocazione a proporre il proprio modo di interpretare l'auto. «Italian Style» dunque per offrire al mercato europeo una vettura media con una linea piacevole, con interni confortevoli ma capace anche di soddisfare quel gusto tutto italiano di guidare un'auto potente, maneggevole, godibile in tutte le situazioni, dall'autostrada al traffico cittadino, dai tornanti di montagna al «bagnato» difficile.

«Provala!» dicono al potenziale cliente i venditori Fiat, ben consapevoli che una breve corsa al volante della nuova vettura risolve i dubbi, cancella esitazioni. La gamma infatti è in grado di rispondere a ogni esigenza.

Sulla Regata 70 e 85 i motori monoalbero mostrano, dopo il lavoro di ottimizzazione, che ha interessato i condotti di aspirazione, le camere di combustione, il carburatore e il sistema di accensione, una messa a punto perfetta.

Al volante lo si avverte subito: i propulsori rispondono bene anche se si affronta una salita senza «scalare» e con la vettura

non molto lanciata, anche dove le curve vengano affrontate con marce basse per tenere la vettura «sotto tiro», anche quando, più o meno volontariamente si «dimentica» un rapporto del cambio troppo alto.

Velocità in accelerazione e prestazioni massime non hanno bisogno di commenti, basti dire che per il 1300 sono le migliori della categoria. E' da rilevare inoltre che proprio i guidatori interessati alle versioni 1300 e 1500 saranno quelli che avranno maggiori sorprese. Ex possessori di 131 o no costoro troveranno in Regata una «media» compatta con uno sterzo preciso ma molto

continua a pag. 22

Caratteristiche, prestazioni, prezzi

Fiat Regata	«70»	«ES»	«85»	«100»	«Diesel»
Caratteristiche tecniche					
Posizione del motore	anteriore	anteriore	anteriore	anteriore	anteriore
Cilindri	4 in linea	4 in linea	4 in linea	4 in linea	4 in linea
Cilindrata c.c.	1301	1301	1498	1585	1714
Rapporto di compressione	9,1:1	9,6:1	9,2:1	9,3:1	20,5:1
Potenza CV (DIN)	68 a 5700 g/m	65 a 5800 g/m	82 a 5600 g/m	100 a 5900 g/m	58 a 4500 g/m
Raffreddamento	ad acqua	ad acqua	ad acqua	ad acqua	ad acqua
Ruote motrici	anteriori	anteriori	anteriori	anteriori	anteriori
Sospensioni anteriori	indipendenti	indipendenti	indipendenti	indipendenti	indipendenti
Sospensioni posteriori	indipendenti	indipendenti	indipendenti	indipendenti	indipendenti
Freni anteriori	dischi	dischi	dischi	dischi	dischi
Freni posteriori	tamburi	tamburi	tamburi	tamburi	tamburi
Lunghezza cm	426	426	426	426	426
Larghezza cm	165	165	165	165	165
Altezza cm	141,2	142,0	141,5	141,2	142,2
Volume del bagaglio dm ³	513	513	513	513	513
Peso a vuoto kg	890	890	905	970	980
Pneumatici	155 SR x 13	155 SR x 13	165/65 SR x 14	165/65 SR x 14	155 SR x 13
Numero porte	4	4	4	4	4
Serbatoio carburante litri	55	55	55	55	55
Prestazioni					
Velocità massima km/ora	155	155	165	180	150
Consumo litri/100 km	7,1	6,5	7,3	8,1	6,5
Accelerazione 0 - 100 km/ora	13"5/10	13"7/10	11"	10"	18"9/10
Accelerazione sul km da fermo	35"	35"2/10	33"5/10	32"	38"
Prezzi per i dipendenti					
	9.758.000	10.281.200	11.318.000	12.093.200	11.391.200

Il prezzo della Regata 70 Super è di lire 11.040.800



Sulle strade in R

Le prove con le prime della classe

segue da pag. 21

morbido e privo di ritorni violenti, un servofreno immediato e capace di una risposta equilibrata e quasi simultanea sulle quattro ruote, un cambio, sempre dotato di cinque rapporti, anch'esso preciso, silenzioso e ben adattato alle possibilità del motore. Le nuove vetture mostrano insomma, una invidiabile equilibrio dei componenti che dà luogo a un comportamento pressoché neutro. Per questo Regata tiene bene la strada e le sospensioni sono particolarmente confortevoli.

Fra i potenziali clienti di Regata che dovrebbero avere, secondo le indagini di marketing, 30-45 anni, essere sposati e particolarmente attenti al controllo che una vettura può offrire in cambio del denaro investito nell'acquisto, ce ne saranno certamente alcuni che non disdegnano una guida brillante e che dalla berlina capace di ospitare famiglia e valigie si aspettano, rimasti a tu per tu, un temperamento più focoso.

Sono questi i naturali destinatari della 100 S, una vettura dall'aspetto rassicurante che però tiene nascosto sotto il cofano un motore bialbero da 100 cavalli (derivato da quello della Ritmo 105 TC) capace di battere in prestazioni tutti gli altri 1600 in commercio e di eguagliare i risultati ottenuti da alcune Case della concorrenza con vetture che sfiorano i due litri. Per chi avesse ancora dei dubbi ecco i dati: velocità massima 190 chilometri l'ora, chilometro con partenza da fermo in 32 secondi, da 0 a 100 all'ora in 10 secondi netti.

A bordo della 100 S poi si apprezza immediatamente il lavoro svolto su tutte le versioni di Regata in favore dell'insonorizzazione e del confort. A 180 all'ora è possibile chiacchierare senza alzare il tono di voce, i sedili si rivelano comodi e studiati per consentire una posizione corretta del guidatore, la strumentazione appare completa e, cosa particolarmente importante a tali velocità, i comandi sono raggiungibili senza staccare le mani dal volante.

Se tutte le versioni di Re-

gata forniscono prestazioni brillanti pur mantenendo molto basso il livello dei consumi, certo è che di fronte alla ES si resta impressionati: fa i 155 e in città consuma come una Panda 30 o una 126.

Naturalmente per avere un consumo urbano di 7,4 litri ogni 100 chilometri (la 126 ne consuma 7,3, la Panda 30 7,4) non sono sufficienti né un buon Cx, che pure nella ES è di 0,35, né una riduzione di pesi cospicua (e Regata è già l'auto più leggera della sua categoria). Occorre proprio che sulla vettura l'elettronica faccia da padrona e che sia «di servizio», cioè in grado di migliorare il rendimento del motore senza ridursi al ruolo di «cervello» di simpatici quanto inutili accessori.

L'esempio di Regata ES è destinato, in questo senso, a fare scuola. La sua elettronica, che si chiama sistema di accensione Digiplex, out-off, consumo-metro e City-matic sta tutta nel cuore della vettura e ha funzioni ben precise.

Con il sistema Digiplex infatti viene ottimizzato l'angolo di anticipo in funzione sia del numero di giri del motore sia della depressione, con il cut-off si interrompe l'afflusso di carburante nelle fasi di rilascio dell'acceleratore; con il consumo-metro è possibile controllare in ogni momento il consumo delle singole marce e saper quando è conveniente passare a un rapporto più lungo; con il City-matic infine si risparmia tutto il carburante che la vettura consumerebbe con il motore al minimo durante le code o nelle soste ai semafori.

Viene il sospetto, a questo punto, che sedersi al volante di una Regata ES sia come pilotare una complicata «macchina del risparmio» dalle prestazioni ridotte e con la tendenza a impacciare i nostri automatismi di guida.

Chi la proverà si accorgerà ben presto che niente di tutto ciò è vero. La ES supera, come dicevamo, i 155 all'ora, va da 0 a 100 chilometri l'ora in poco più di 13 secondi e compie il chilometro con partenza da fermo in circa 35. Dalla plancia poi nessun

invito perentorio, niente di insolito: il consumometro si fa vivo solo con una luce rossa che lampeggia per consigliare di cambiare marcia, mentre un'altra spia si accende quando il City-matic è inserito e lampeggia se il dispositivo non può ancora entrare in funzione perché la temperatura motore non è a regime.

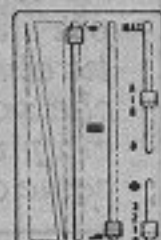
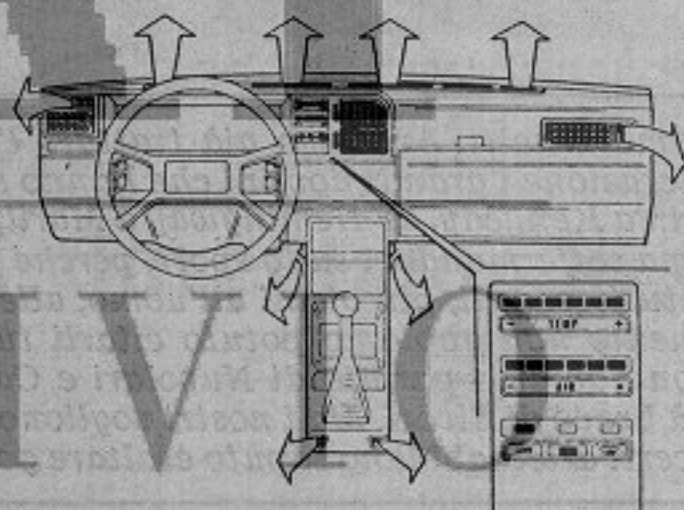
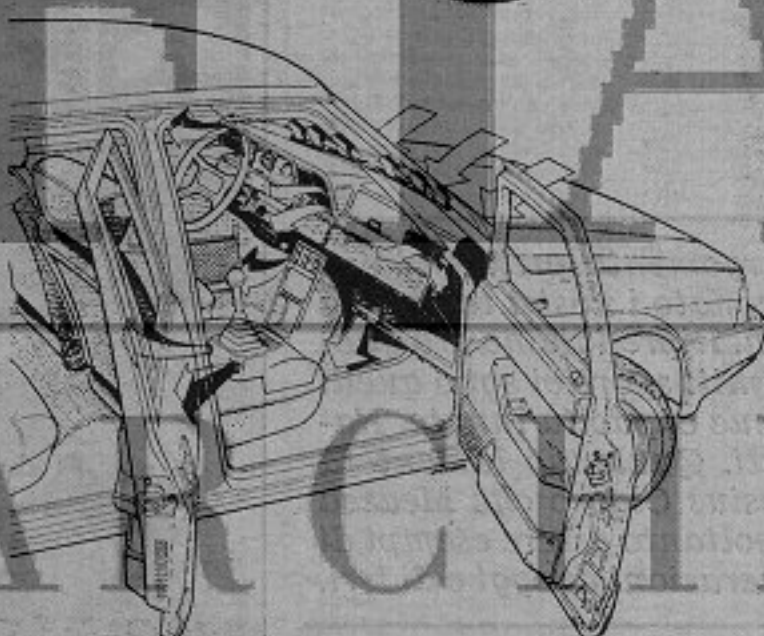
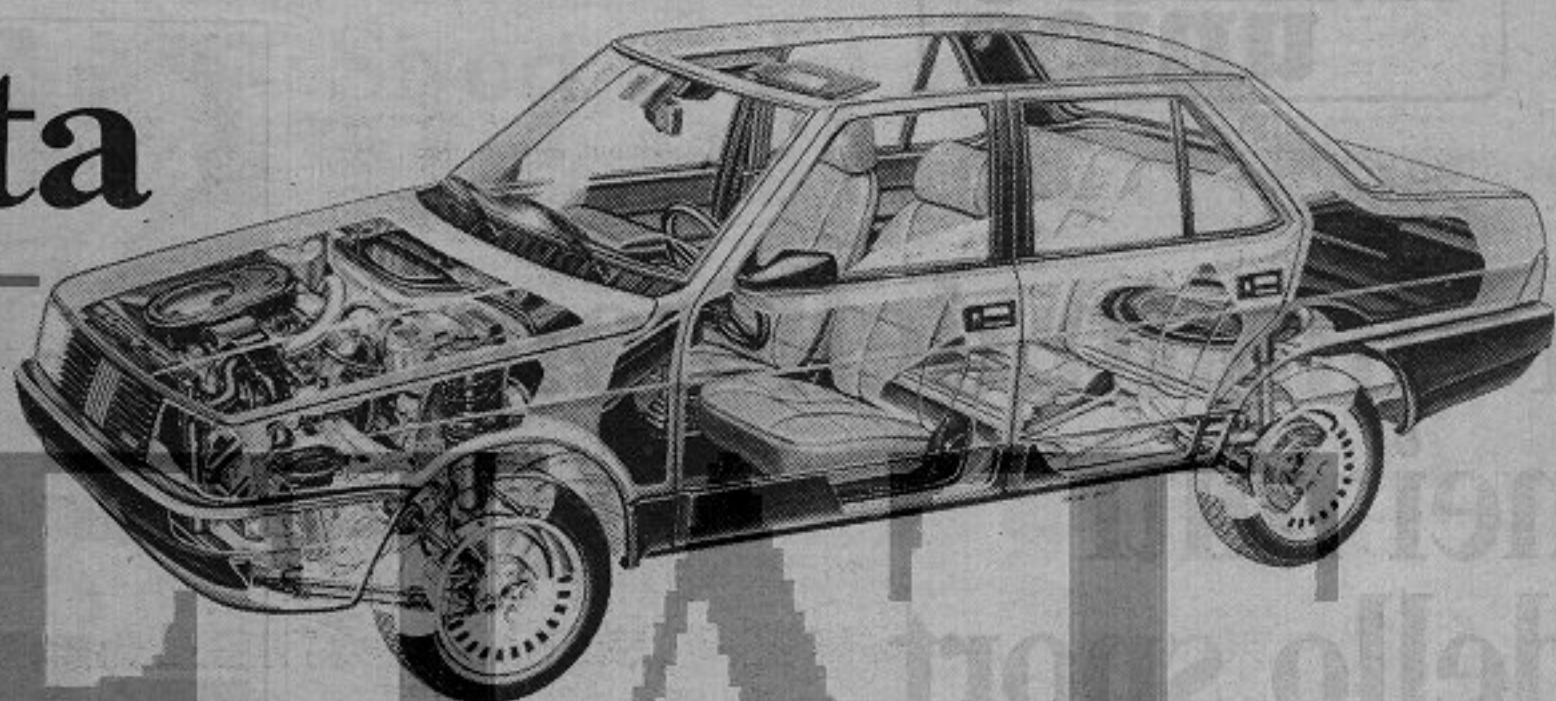


Confronto con la concorrenza

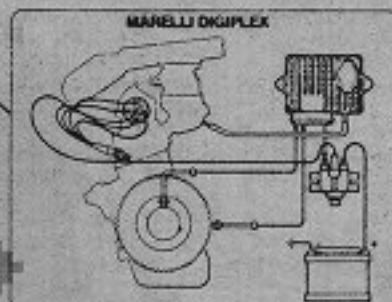
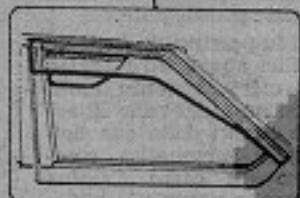
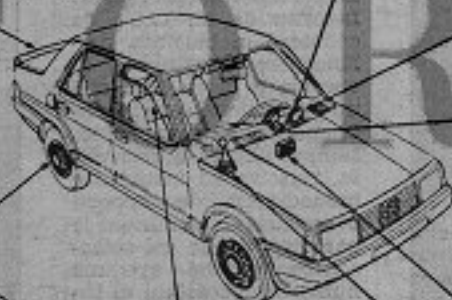
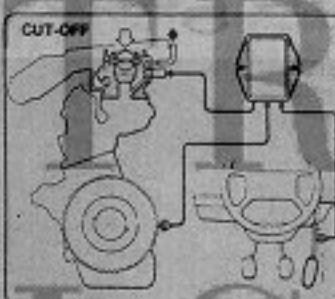
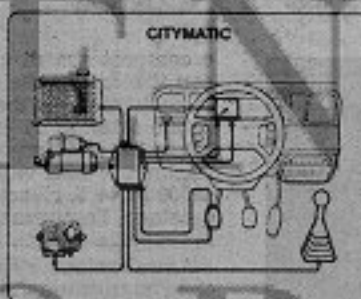
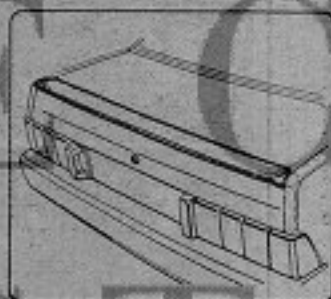
	(Valori dichiarati)							
	Regata 5M	Regata ES/5M	131/5M 2ACT	Giul. 5M	Bx	Bx 14E 14RE	R18TL 5M	Solara
CLASSE 1,3								
Cilindrata cc.	1301	1301	1367	1357	1360	1360	1397	1294
Potenza cv	68	65	75	95	62	72	64	68
Giri min.	5700	5800	5800	6000	5500	5750	5500	5600
Coppia kgm	10,2	10,2	11,2	12,3	11,0	11,0	10,5	10,0
Giri min.	2900	2900	3800	4500	2500	3000	3000	2800
Peso kg	900	900	1060	1070	885	900	940	1060
Vel. max km/h	155	155	155	165	155	163	153	153
0-100 km/h sec.	13,5	13,7	13,8		15,6	13,5		16,7
0-1000 m sec.	35,0	35,0	35,2	36,5	37,2	35,2	40,4	38,0
Consumi lit/100km								
90	5,4	5,2	7,0	7,4	5,6	5,5	5,5	6,4
120 km/h	7,1	7,0	9,3	9,4	7,5	7,1	7,4	8,7
urbano	8,9	7,4	10,1	11,8	7,7	8,5	8,5	9,3
medio	7,1	6,5	8,8	9,5	6,9	7,0	7,1	8,1



Regata



Tra le novità presentate da Regata ci sono, negli allestimenti Super, i comandi elettronici dell'impianto di climatizzazione. Temperatura, portata e distribuzione dei flussi di aria (sistema bi-level del tipo «testa fresca piedi caldi») possono finalmente subire una regolazione fine di tipo elettronico visualizzata tramite led



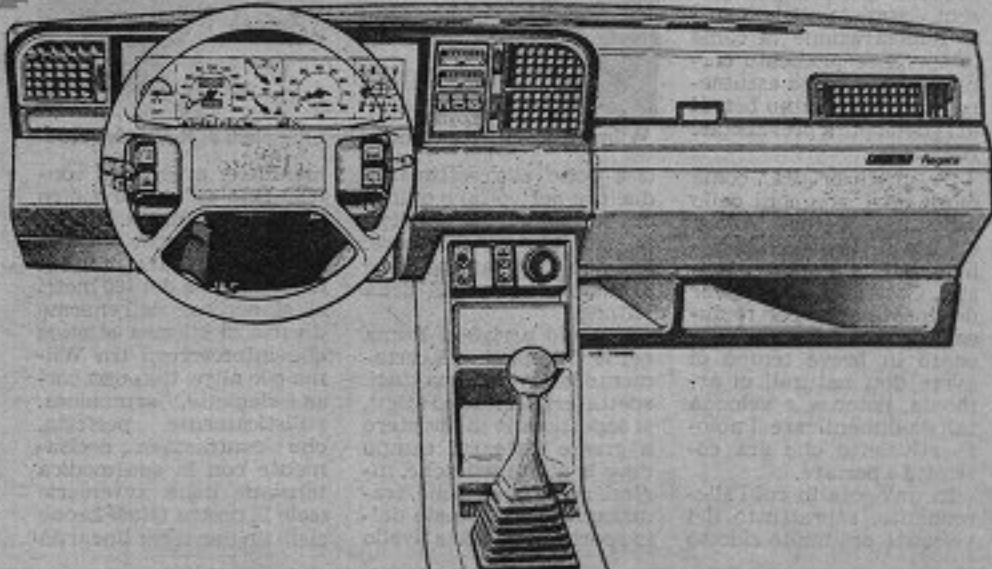
Energy Saving

Energy Saving, la formula Fiat del risparmio, una soluzione per ottenere consumi bassi e contemporaneamente buone prestazioni. Questa filosofia nata con le versioni ES della Ritmo e della Uno è stata portata a maturazione proprio da Regata. Sull'ultima nata infatti gli interventi volti a una riduzione del consumo di carburante hanno dato risultati sorprendenti: 7,4 litri per 100 km nel ciclo urbano.

Il disegno qui a fianco illustra le soluzioni che hanno consentito di ottenere tali risultati. Vediamole nei dettagli. **Aerodinamica:** il Cx delle altre versioni, già molto buono, nella ES si abbassa ancora fino a 0,35 grazie allo spoiler posteriore, ai dispositivi antiturbolenza applicati sui finestrini e alle speciali coppe ruota. **Accensione:** il sistema Marelli Digiplex ottimizza l'angolo di anticipo affidandone la programmazione a una memoria elettronica. **Cut-off:** è un interruttore di flusso che esclude la mandata di carburante quando il pedale dell'acceleratore è rilasciato, cioè nei casi in cui il motore consumerebbe benzina senza usarla per far procedere la vettura. **Consumometro:** è un indicatore che ha la funzione di segnalare, con la sua spia rossa, il momento in cui è opportuno cambiare rapporto e di indicare, con la sua lancetta, che stiamo guidando in modo eccessivamente dispendioso. **Citymatic:** è la grande novità di Regata, un dispositivo che arresta il motore quando il cambio è in folle e il pedale della frizione alzato e lo riavvia quando si preme di nuovo sul pedale della frizione per inserire la prima e ripartire.

Strumenti elettronici

Tra i diversi particolari che fanno della Regata una vettura di livello superiore nella classe delle «medie», vanno segnalate le strumentazioni appositamente realizzate dalla Veglia Borletti in collaborazione con Fiat Auto. Le importanti informazioni fornite al guidatore permettono infatti di superare il tradizionale ruolo «passivo» di tali apparecchiature, per svolgere invece una funzione attiva per un uso più sicuro, razionale ed economico della vettura. Nella strumentazione della versione «ES», per esempio, compare tra l'altro l'indicatore di consumo istantaneo, il segnalatore per il cambio di marcia e la spia per il dispositivo «Citymatic». Nella «Super» è presente invece una strumentazione con il dispositivo elettronico «check-control», che permette un costante controllo delle parti fondamentali dell'auto, perché visualizza eventuali anomalie ai fari, ai freni e ai fanali, oltre a possibili insufficienze del livello dell'olio e del liquido refrigerante e mancata chiusura delle porte.



Primato dell'uomo nei miti dello sport

Torniamo ai miti. Avevamo già trattato l'argomento prendendo in considerazione i grandi uomini che hanno segnato i nostri tempi: da Einstein a Kennedy, da Hemingway a Marilyn. Riprendiamo ora questo tema soffermandoci sullo sport, perché i miti sportivi sono quelli più entusiasmanti, più vicini all'uomo, alle sue capacità innate. Naturalmente non abbiamo potuto citarli tutti. Qualcuno lamenterà che non abbiamo parlato di Nuvolari e Cassius Clay o che Meazza era più bravo di Sivori. Ma i nostri vogliono soltanto essere esempi di come certi atleti abbiano saputo esaltare generazioni di oggi e di ieri.

La bellissima gazzella nera

Wilma Rudolph, la ragazza di colore che correva come una gazzella, la donna che alle Olimpiadi di Roma ha saputo distinguere l'attenzione del pubblico dell'atletica maschile a quella femminile, per le sue qualità, per il suo stile e per la sua bellezza.

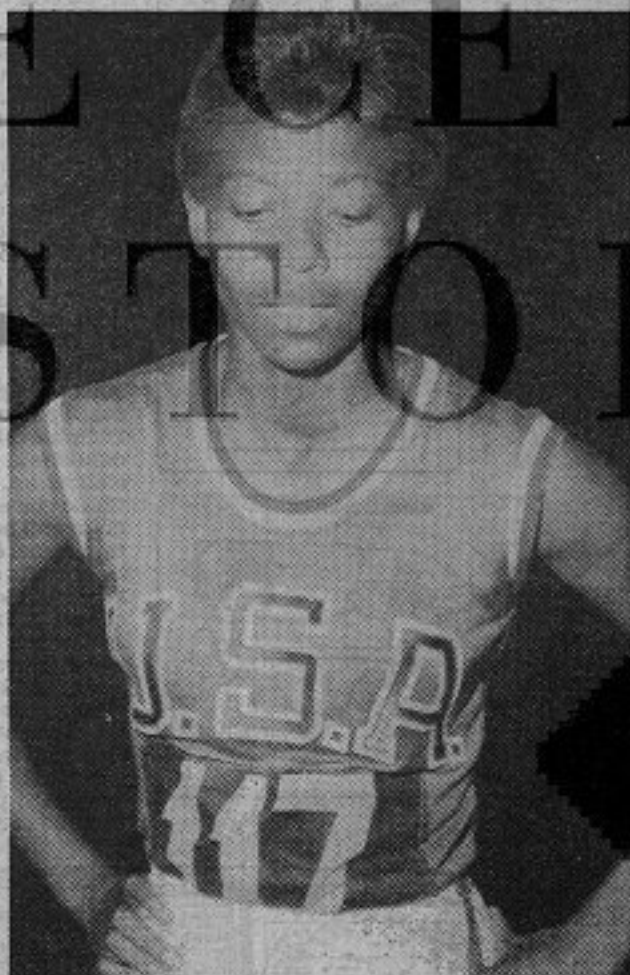
Ci racconta la storia di Wilma Livio Berruti, il nostro mito dell'atletica degli Anni 60, anche lui medaglia d'oro (nei 200 metri) alle Olimpiadi di Roma, dove conobbe e divenne amico della più ammirata e amata velocista nera.

Se le Olimpiadi di Berlino, nel 1936, rappresentarono l'apoteosi dell'atletismo negro maschile con il leggendario Jesse Owens, quelle di Roma, nel 1960, rappresentarono senza ombra di dubbio l'apoteosi di quello femminile attraverso le splendide esibizioni di Wilma Rudolph.

La gazzella nera, come veniva definita dai giornali di quei tempi, prima ed unica donna statunitense che con le sue prestazioni sia riuscita ad oscurare le imprese dei colleghi maschi, è stata la più lampante dimostrazione di come lo sport, se praticato correttamente, possa assumere valori che vanno ben al di là della pura prestazione fisica.

Di umili origini, come molti altri campioni dello sport, da piccola Wilma era stata colpita dalla poliomielite alla gamba sinistra. Costretta quindi a far del movimento per rieducare l'arto offeso, si rese conto in breve tempo di avere doti naturali di armonia, potenza e velocità tali da dimenticare il noioso stivaletto che era costretta a portare.

In un'epoca in cui l'allenamento, soprattutto dei velocisti, era molto ridotto



Wilma Rudolph: tre vittorie alle Olimpiadi di Roma del 1960

(3/4 volte alla settimana, due ore per volta) e quindi era fondamentale il talento naturale per emergere. Wilma scoprì rapidamente il gusto e la facilità della vittoria.

Quando arrivò a Roma per le Olimpiadi era certamente la favorita ma tutti, spettatori, tecnici ed atleti, si aspettavano di assistere a grosse lotte sul campo dove le atlete tedesche, inglesi, russe e polacche, tradizionali protagoniste dello sport femminile a livello

mondiale, avrebbero contestato fino all'ultimo metro la vittoria olimpica.

In realtà le cose andarono ben diversamente: fin dalle batterie dei 100 metri ci si accorse dell'enorme divario di statura atletica che intercorreva tra Wilma e le altre. Con una corsa elegante, armoniosa, stilisticamente perfetta, che contrastava decisamente con la spasmodica tensione delle avversarie (solo la nostra Giusi Leone si distingueva per linearità

e compostezza di corsa) e con il sorriso sulle labbra, in pochi giorni Wilma, vincendo 100 in 11" netti, i 200 in 24" netti e portando facilmente alla vittoria la 4x100 in 44"5, riuscì a conquistare l'ammirazione e la simpatia di tutti.

Ammirazione e simpatia che rimanevano inalterate anche lontano dalla pista: favorita da un fisico da concorso di bellezza, dall'incendere scintille di energia e di vitalità, con un'espressione del viso intelligente e scanzonata, sempre allegra e disinvolta, riusciva ad instaurare immediatamente rapporti di amicizia con chiunque le parlasse, anche col sottoscritto, perché avevamo numerose occasioni di incontro, condite da tanti sorrisi e passeggiate.

Ci fu persino chi ipotizzò un flirt, suggerito dal fatto che effettivamente molti atleti ammettevano di essere colpiti dalla sua bellezza e personalità, compreso un certo Cassius Clay, che proprio la vittoria olimpica portò alla ribalta internazionale.

L'improvvisa gloria, da persona intelligente qual era, non la turbò minimamente: finite le gare, tornò subito in patria (anche allora il Comitato Olimpico americano aveva pochi fondi a disposizione, nel rispetto delle regole dilettantistiche), facendo per un certo periodo l'indossatrice, poi trovando lavoro in un istituto di cultura afro-americano.

Com'era dinamica nella vita sportiva, Wilma lo era anche in quella sentimentale: in pochi anni collezionò tre mariti, forse per pareggiare il conto con le tre medaglie d'oro conquistate in quel lontano settembre romano.

Livio Berruti



Babe Ruth: il più celebre giocatore americano di baseball

Sivori, re del pallone

Nell'estate del 1957 la Juventus presentò alle folle il suo nuovo gioiello: dribbling stretto, finte, tunnel, una gran voglia di ridicolizzare l'avversario. Lo soprannominarono il «cabezon», ma per il mondo intero era Enrique Omar Sivori. Doveva arrivare lui per far capire che di calcio forse avevamo visto e capito poco o nulla. La «faccia d'angelo» che sfidava tutti a stinchi nudi, dribblando gli avversari come tanti birilli, irridendoli con quel giochetto del pallone in mezzo alle gambe.

Costato alla Juventus dieci milioni di pesetas versati nelle casse del River Plate che adoperava la cifra per rinnovare lo stadio, Sivori destò non poche perplessità al suo primo impatto con il pubblico torinese. Rallentava il gioco, qualcuno storciva il naso vedendo quel gol che sembrava fatto tutti per errore. Ma con lui la Juventus vinse subito il campionato stracciando tutti. Omar dopo i dubbi iniziali ebbe ben presto ai suoi piedi il mondo della pedata italiana. Lui il calcio lo giocava e lo insegnava. Faceva il bello ed il cattivo tempo, non era certo giocatore comodo per il suo primo allenatore italiano lo slavo Ljupša Brocic.

Nato a San Nicolas, un paesotto a 200 chilometri da Buenos Aires il 2 ottobre del 1935, Sivori ha lasciato l'impronta indelebile dei campioni di razza, indimenticabili. Quel testone di capelli neri sempre arruffati, quegli occhi scuri ora torvi ora dolci, quella sua voce strascicata quasi risonava nella sede di Galleria San Federico. Sapeva essere un impareggiabile compagno e subito dopo un imperdonabile rompiscatole. Non sapeva mentire, parlava sempre chiaro e se qualche compagno non gli stava bene lo diceva senza mezzi termini. «O lui o io», imponeva e la scelta era sempre obbligata. Finita la partita andava dove voleva lui. Si allenava quando voleva lui, mangiava quel che voleva lui, finiva di giocare a carte quando voleva lui. Le interviste? Dipendeva da co-

me si alzava al mattino e succedeva di rado.

Tre scudetti, tre Coppe Italia, 215 partite e 135 gol, nove volte azzurro. Divenne l'attrazione principale in un momento in cui l'Italia impazziva per la 500 che costava meno di mezzo milione. Dicevamo di certi suoi gol bizzarri. A volte scartati terzino e portiere avversari, li aspettava per superarli un'altra volta ed accompagnare il pallone in rete. Una faccia da schiaffi come poche altre. Faceva tutto con il piede sinistro ed i suoi (pochissimi) detrattori dicevano che il destro gli serviva solo per salire sul tram.

Salutò la Juventus nel 1965 per incomprensione con il tecnico Heriberto Herrera. O più probabilmente perché era ormai un giocatore logoro, consumato da una vita non da vero atleta. Andò a Napoli. In coppia con Altafini fece impazzire anche i napoletani. Giocò 63 partite con dodici gol. Poi si beccò una squalifica di sei giornate che sommate alle altre portarono la cifra complessiva a 33. Era ora di dire basta.



Omar Sivori: tre scudetti, 135 gol e nove volte in «azzurro»

«Pallone d'oro» di Franco Football nel 1962. Sivori ha lasciato un indelebile ricordo tra i tifosi italiani. Nel nostro campionato fuoriclasse come lui non se ne sono rivisti. Un altro Sivori? Un sogno, purtroppo solo un sogno.

Fabio Vergnano

Ha «inventato» lo sci

Le classifiche sono sempre odiose, ma quando mi chiedono chi è stato il più grande atleta dello sci moderno rispondo senza esitazione Gustavo Thoeni. Certo, Sailer e Killy, a dieci anni di distanza uno dall'altro, sono passati come meteore facendo man bassa di risultati; Karl Schranz, in una carriera dalla lunghezza impressionante e costellata di alti e bassi, è stato ai vertici alternativamente di libera, slalom e gigante.

Ma Thoeni è un'altra cosa. Anche se Stenmark ha raccolto la sua eredità e qualcuno lo pone sul gradino più alto, il «ragazzo d'oro» di Trafoi ha inventato un nuovo modo di sciare, ha plasmato attorno a sé con il suo esempio una squadra di classe eccelsa, ha vinto e perso con una serietà di vero uomo, non soltanto di atleta.

Le aride cifre dicono già tutto: quattro Coppe del Mondo (e negli anni in cui gli andava male arrivava secondo o terzo); medaglia d'oro in gigante e combinata e d'argento in slalom alle Olimpiadi giapponesi del 1972; oro in combinata e argento in speciale alle Olimpiadi di Innsbruck del 1976; oro in gigante e in slalom ai «Mondiali» di St. Moritz del 1974.

Soltanto con il sudore dell'allenamento non si diventa campioni, ma Thoeni, che aveva una classe in più e il modo di sciare più redditizio acquisito per natura, resterà celebre anche per la sua volontà, per sapersi trasformare in grande liberista quando ciò era necessario, per il saper ritrovare in pochi giorni di lavoro da forzato una forma che cominciava ad appannarsi.

E visto con gli occhi di oggi ancor più benedetto pare quel suo mutismo, quella sua cronica difficoltà a parlare, a rispondere ai giornalisti, a diventare personaggio anche con la verbosità, a domande ovvie o stupide non si bada, tanto in pista c'è un cronometro a dare la misura dei valori.

Febbraio 1974, ultima giornata del Campionato



Gustavo Thoeni: è stato l'inventore del nuovo modo di sciare

del Mondo di St. Moritz che si chiuderono con la disputa dello slalom finalmente in una splendida giornata di sole. La «valanga azzurra», e allora nessuno lo sapeva, aveva cominciato a sciogliersi su quelle nevi dell'Engadina, forse per naturale ciclo fisiologico, certamente perché avvelenata da polemiche interne.

Gros parla a vanvera, Stricker vuole suonare a tutti e così buttiamo via medaglie che abbiamo già in tasca. Soltanto Gustavo è in lizza nella seconda manche, ma stranamente nella prima ha sciato male ed è appena ottavo, un abisso che pare insormontabile.

Ho avuto la fortuna di seguire quella discesa a un metro dalle porte, a metà del tracciato e spalla a spalla con Toni Sailer, allora allenatore dell'Austria. Bisognava avere quattro occhi e quattro orecchie. Per seguire la discesa di Gustavo che di porta in porta diventava sempre più esibizione perfetta, per guardare Sailer il cui viso sbiancava di secondo in secondo, per sentire, centellinare le urla di incoraggiamento che si facevano tuono, boato da stadio. E la medaglia d'oro arrivò, inaspettata e più bella, sofferta e donata dall'unico atleta che aveva saputo restare sordo alle beghe di palazzo e pensare soltanto allo sci.

E di simili episodi la carriera di Gustavo è costellata: dall'epica finale di Coppa del Mondo in Val Gardena, con il «parallelo» fianco a fianco con Stenmark, a quella «libera» sulla micidiale «Streif» di Kitzbühel dove cedette a Franz Klammer per soli 3 centesimi di secondo (il più piccolo distacco mai registrato nella storia dello sci).

Ora Gustavo è un quasi tranquillo signore di 32 anni, ha due bimbe, vive felice sotto il suo Stelvio, è sempre parco di parole, scia sempre divinamente. Gli anni dei trionfi e dei titoli a piena pagina sono passati, è rimasto il benessere. E tornare nell'ombra con stile è l'ultima tessera nel mosaico delle qualità di un campione.

Gigi Mattana

Quando morì, l'America pianse

Quando, nel 1948, giunse notizia della morte di Babe Ruth il presidente Truman sospese la seduta del Senato. Ruth non è stato soltanto il più grande giocatore di baseball; per gli americani è in senso assoluto, considerando cioè tutti gli sport, il campione più popolare, più idolatrato.

George Herman Ruth era alto 1,88 e pesava 82 chili, masticava tabacco e aveva una forza imponente: uno di quei tipi che si vorrebbe avere vicino in caso di tafferugli. Ma era di indole fanciullesca e l'intero paese lo chiamava «the babe», il bambino. Un suo biografo, Roger Kahn, ha scritto: «Babe Ruth, un imperatore smisurato, ignorante, sentimentale, era il prodotto di un'infanzia così squallida che quasi non era neppure stata un'infanzia. Poi, nei primi anni della sua giovinezza, si trovò a guadagnare una quantità considerevole di denaro e a godere di molta più popolarità del presidente degli Stati Uniti».

Nacque a Baltimore nel 1895 e la sua epoca d'oro furono i quindici anni che giocò negli Yankees di New York. Verso la fine degli Anni Venti, per certe

partite truccate, gli stadi americani del baseball si svuotarono: fu per vedere il formidabile, e anche onesto, Babe Ruth che tornarono a riempirsi. Il «babe» venne proclamato «salvatore del baseball». E presto risultò che il vecchio stadio newyorchese era insufficiente, sicché con due milioni di dollari di una sottoscrizione popolare venne costruito lo Yankee Stadium, chiamato pure la «casa di Babe Ruth», famoso anche perché sovente vi si disputavano incontri mondiali di pugilato.

Negli anni della Grande Depressione guadagnò cifre folli, ma spendeva generosamente e faceva vita disordinata. Un altro suo biografo, W. Pipp, ha scritto: «Pare che non abbia assaggiato whisky prima dei sei anni. Casse di buoni alcolici di contrabbando erano sistemate una sull'altra nelle sue stanze da bagno degli alberghi dove lui doveva soggiornare per prepararsi agli incontri, mentre un barilotto di birra era sempre depositato nel fondo della vasca».

Alla fine risultò che stava esagerando con i buoni alcolici e con la birra, e il suo allenatore lo prese da parte e gli chiese: «Senti

un po', Babe, che idea credi si farebbero di te i ragazzini se sapessero questa storia delle bottiglie?». Tale prospettiva lo atterri, e divenne più morigerato. Forse per il ricordo della squallida infanzia, bimbi e ragazzini furono i suoi migliori amici. Si dice che il solo modo per avvicinarlo era di andare da lui con un bambino per mano. Lambert Artioli, mettendo Babe Ruth nella sua galleria dei più grandi campioni, riporta un ricordo di Max Ott, uno dei fondatori del baseball in Italia: «Una volta ho visto un giornalista che, per intervistarlo, dovette portare con sé una schiera di bimbi».

Quando il Babe fu ricoverato in ospedale per cancro alla gola, per mesi e mesi ci furono sempre ragazzini sotto la sua finestra. Il 13 luglio 1948, benché tormentato dal male, ritornò allo Yankee Stadium per l'assistenza della folla che voleva vederlo ancora una volta. Giocò una patetica partita davanti a 107 mila spettatori, batte un fuori campo e ritornò in ospedale. Morì quattro settimane dopo. Quell'ultimo fuori campo fu il 714° della sua carriera. Un record rimasto imbattuto per 39 anni. Hank Aaron, dei Braves di Boston, quando ha stabilito il nuovo primato, ha detto: «Il record è mio, ma Babe Ruth rimarrà sempre il più grande di tutti».

Luciano Curinò

PAM

SUPERMERCATI

Prezzi validi dal 27/9 al 22/10/1983

*grandi marche.
& prezzi bassi*

olio venturi **2640**
di oliva lt. 1 lire

pasta kim **480**
di semola gr. 500 lire

caffé mauro **3490**
original sacchetto gr. 400 lire

crackers pavesi **1480**
salati sacchetto gr. 760 lire

farina barilla «00» **560**
pacco kg. 1 lire

girella motta **2090**
8 merendine conf.famiglia lire

pomodori pelati **295**
gr. 400 lire

tonno rio mare **1490**
naturale gr. 170 lire

nutella ferrero **1980**
vaso gr. 365 lire

formaggio gouda **468**
etto lire

formaggio jocca **1150**
gr. 200 lire

jocca kraft **1150**
gr. 200 lire

birra dreher **640**
cl. 66 + vuoto lire

whisky white label **6790**
cl. 75 lire

oransoda /lemonsoda **395**
lattina cl. 33 lire

vino polotto **1230**
da tavola bianco/rosso lt. 2 lire

last polvere piatti **1090**
limone formato E3 gr. 490 lire

fa sapone **490**
formato bagno gr. 125 lire

lip bucato **1260**
grande E2 gr. 300 lire

dixan lavatrice **17590**
fustone kg. 9 lire

amaro diesus **3640**
cl. 75 lire

caffé sport borghetti **6190**
cl. 70 lire

I miti dello sport

Il più grande ciclista d'ogni tempo

Chi scrive queste righe deve a Fausto Coppi, anzi a Fausto Coppi morente e morto, una specie di lancio giornalistico. Sulla vicenda tragica di Tortona, una vicenda che si svolge tutta dal pomeriggio del 1° gennaio 1960 alla mattina del 2 gennaio, vennero scritte molte righe, e lette da tutti. E così tanti giornalisti di ciclismo si erano ancorati, per il loro divenire, a Coppi vivo, alle sue imprese, a chi scrive queste righe toccò di ancorarsi a Coppi morto: il reportage dall'ospedale di Tortona, il «dopo», la ricostruzione della sua vita, la ricerca dei testimoni, e poi anche il ciclismo pedalato, però sempre con il grande fantasma inamidato di Coppi a vegliare, a funzionare da paragone.

Insomma, c'erano tutte le premesse perché Coppi come idolo venisse a noia, anzi provocasse quell'irritazione che, nel debitore, provoca il creditore, per magnanimo e grande che sia. Invece, in quasi un quarto di secolo di ciclismo, Coppi è sempre cresciuto, il fantasma ha preso consistenza, marmorea addirittura, e di Coppi il giornalista, come d'altronde tanti altri bipedi del ciclismo, ha avvertito il costante bisogno. Al punto che si è instaurato un sodalizio speciale fra il Campionissimo e i giornalisti, anche quelli che non lo avevano mai visto (e che forse hanno scritto su di lui i libri più belli; comunque i più documentati. E quando, nel 1980, si sono scatenate le celebrazioni per il ventennale della scomparsa, molti adoratori di Coppi si sono quasi scacciati. L'ufficiosità del massiccio ricordo va sempre contro la dolcezza, la preziosità della memoria individuale, personale, privata.

Coppi secondo noi è idolo a due facciate. Da una parte viene guardato dalle masse, ed è proprio come loro lo vogliono, e neppure il tempo lo pialla, più lo guardano e più gli aggiungono qualcosa, al contrario di cosa predicano le religioni animiste, per le quali ad esempio una fotografia toglie qualcosa, in corpo ed in spirito, al soggetto fotografato.

L'altra faccia (quella diciamo così pubblica e meglio definibile come facciata, quella privata come faccia) dell'idolo appartiene ad ognuno di coloro che lo conobbero, ed ovviamente cambia a seconda del tipo di ricordo, comunque sempre in ricordo ammirato. Sappiamo di gente che custodisce di Fausto anche un rimbrotto, uno sguardo cattivo, torvo (rari, ma ce n'erano), non un insulto perché Fausto era educatissimo, però una frase dura. Sempre reprimendo, al fondo (e neanche troppo) del personaggio, il giusto motivo di quell'ira, di quell'arrabbiatura, di quella scortesia, di quella sincerità.

Naturalmente a quasi tutti coloro che leggono questo articolo interessa l'idolo ufficiale, pubblico. Il Coppi che, bigamo, adultero, faceva piangere, morendo, le suore dell'ospedale di Tortona e probabilmente di tutti gli ospedali e cliniche d'Italia. Il Coppi che dolentissimo cantava, con Bartali, al «Musichiere» di Mario Riva.

Il Coppi «uomo solo» alla radio e poi nella vita, nonostante due donne, due figli. Il Coppi che, molto più forte di Bartali, in corsa pativa Bartali al di là del dovuto: e il loro diventava ad un certo punto il duello del laico piemontese contro il cattolico toscano.

Si discute ancora, in termini di tecnica, su Coppi, quasi sempre per dire che è



Fausto Coppi: la leggenda del più grande ciclista del mondo

stato il più forte ciclista di ogni tempo, e con ciò pensando di legittimare la sua classificazione a idolo, la sua santificazione. Ma Coppi è stato idolo, e imparabile, inarrivabile, perché è stato il più grande ciclista di ogni tempo e magari anche il più grande campione del nostro sport, non perché è stato il più forte ciclista del mondo. Infatti nello sport, e quindi anche nel ciclismo, l'uomo migliora sempre i suoi limiti: e se adesso l'uomo corre più velocemente di una volta, su tutte le distanze, salta più in alto, lancia il peso più lontano, questo significa che va anche meglio in bici. E dunque questo significa che Merckx è stato più forte di Coppi, e che nascerà uno più forte di Merckx. Però Coppi è stato idolo come mai nessuno prima e come mai — ci auguriamo — nessuno dopo. Il perché dell'augurio è ricavabile dentro o alla fine di questo ragionamento: Fausto Coppi ha pedalato, meglio di tutti, nell'Italia del primo dopoguerra della ricostruzione. In un'Italia dove, per risalire la china, tutti dovevano «pedalare». E' stato il simbolo perfetto, esaltante della rinascita. Sono parole molto rifritte, ma sono necessarie per spiegare Coppi idolo in breve, senza troppe esercitazioni psicologiche, notazioni sociologiche.

Andiamo avanti nel ragionamento (per arrivare all'augurio): per avere un Coppi, un idolo così, ci vuole un mondo così, cioè lo scenario «giusto» perché lui abbia questo risalto ed insieme questa fusione con lo scenario stesso. Per avere un altro Coppi e così grande, ci vuole, in parole povere, un altro mondo in rovina, un'altra guerra. Per questo ci auguriamo che il mondo non abbia bisogno di simili simboli, non debba più adorare simili idoli. Non perché gli idoli siano negativi, anzi; ma perché la loro genesi è legata ad una situazione negativa del mondo.

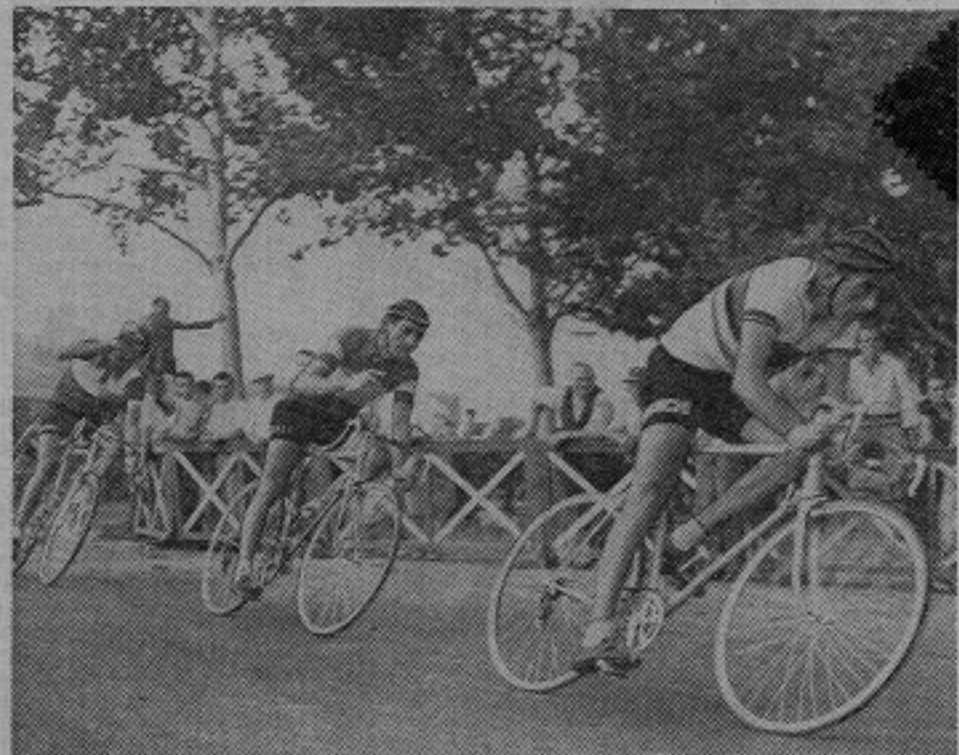
La persistenza di Coppi idolo adesso che non ci sono più le rovine materiali di allora può essere spiegata in due modi: 1) la persistenza e anzi l'aumento delle rovine morali, o la nascita di rovine morali di tipo nuovo, il che significa che l'idolo si staglia, con la sua forza che è anche (anzi soprattutto) morale, su uno sfondo sempre disastroso; 2) la preziosità dell'anacronismo, che di Coppi fa un contraltare di questi tempi «motorizzati», più che un interprete di tempi «pedalanti».

Gioca infine, da parte di coloro che conobbero, frequentarono in qualche modo l'idolo, e che ne tramandano adesso la sostanza e la forma, la voglia di fare importanti se stessi; facendo, conservando importante lui. L'io c'ero, che abbellisce, rafforza il testimone dell'avvenimento.

Dunque, per cercare di concludere, mai più nessuno come Coppi? Non possiamo dirlo, meno che mai sentenziarlo, per una semplice ragione: la televisione, strumento massimo di pubblicità nel dopoguerra, ha stravolto leggi e valori, ha conquistato platee immense e persino insospettabili (il contadino nel brico, il braccante nell'agro). Diciamo che non ci sarà mai più un idolo del tipo di Coppi. Ma come frequenza, intensità di impeto «religioso» verso l'atleta, o comunque il campione di qualcosa, i parametri sono nuovi, i valori sono altissimi, intensissimi. Però diversi, ecco il punto, per chi proprio vuole fare il punto.

E resta in piedi la domanda delle domande: cosa sarebbe stato, quanto grande sarebbe stato Coppi se avesse avuto dalla sua anche la televisione?

Gian Paolo Ormezzano



Coppi impegnato in un circuito su strada: un idolo impareggiabile ed ineguagliabile nel ciclismo



**DIPENDENTI
FIAT:**

LA ITALFIN VI OFFRE

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

per qualsiasi vostra esigenza

- Rimborso in comode rate mensili
- Interesse di legge più basso sul mercato finanziario
- Per acquisto immobili facilitazioni senza ipoteche né cambiali
- Nessuna informazione sul richiedente

ACCONTI IMMEDIATI

- Consulenza e preventivi gratuiti.
- Orario: 9-12,30 - 15-19. Sabato: 9-12

ITALFIN C. Siccardi 11 bis - tel. 011/546.513

CAMINETTI
COPERTURE
ISOLANTI
LATERIZI
PIASTRELLE
PORTE

REFRATTARI
LEGANTI
LUCERNARI
MOQUETTES
PRODOTTI CHIMICI
SOFFITTATURE

SANITARIA
TRAMEZZATURE
SPORTELLI
TUBAZIONI
ATTREZZISTICA
ELETTR. COALA

provera & C. s.p.a.

10152 torino-c.napoli 32
tel. 011-85.93.93 (5 linee) - telex 212547

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI

AETERNA

di ABATE e PICCA GARIN

VIA CIBRARIO 47 - TORINO 749.5445 - 779.377,
servizio continuo

- ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE -

Funerali convenzionati con il Municipio di Torino
Negli ospedali cittadini non esistono vincoli che condizionano le famiglie nella scelta dell'impresa

HOLDING DEL SALOTTO

Via Cavour 93 ang. via Di Vittorio - ALPIGNANO

COLOSSALE VENDITA PER INIZIO ATTIVITA' FABBRICA SALOTTI

Alcuni esempi:

Salotto rustico in pino	850.000
Divani matrimoniali	250.000
Divani letto	150.000
Poltrone letto	150.000
Salotti matrimoniali stoffa	390.000
Salotti barocco in pelle	1.380.000
Salotti pelle	1.480.000

Novità: salotto in pelle di toro 2.600.000

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

segue da pag. 20

Cerco lavoro

SIGNORA offresi per custodia bimbi a mezza giornata oppure per lavori domestici. Referenze. Tel. 33.11.09 ore 13-14 (To).

SIGNORA offresi per custodia bambini al proprio domicilio, zona S. Paolo. Tel. 33.59.266 (To).

SIGNORA pratica referenziale con anni di esperienza, libera pomeriggio, offresi custodia bimbi/a, corso Moncalieri vicinanza piazza Zara. Tel. 63.78.33 (To).

UNIVERSITARIA offresi come baby-sitter, zona Parella e per seguire ragazzi della scuola media inferiore nelle materie letterarie. Tel. 72.35.05 (To).

17ENNE offresi come baby-sitter oppure compagnia persone anziane. Tel. 44.70.227 (To).

17ENNE volenterosa offresi per qualsiasi lavoro ore pomeridiane e serali, anche giorni festivi. Tel. 37.69.16 (To).

17ENNE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 61.90.232 (To).

17ENNE offresi come segretaria o commessa. Tel. 85.73.30 (To).

18ENNE buona parlantina offresi come centralista, datilografa oppure baby-sitter. Tel. 69.51.45 (To).

18ENNE abile stenodattilografa, esperienza come datilografa centralista offresi anche mezza giornata. Tel. 41.63.59 (To).

19ENNE con qualifica di stato per addetti agli uffici funzionali offresi primo impiego. Tel. 73.51.40 (To).

20ENNE ragioniera programmatrice Personal Computer, esperienza di lavoro, ufficio spedizioni offresi come impiegata, segretaria o centralista. Tel. 79.46.03 ore pasti (To).

20ENNE in possesso di attestato segretaria d'azienda offresi qualsiasi lavoro. Tel. 906.76.30 (To).

20ENNE mette a disposizione patente B offresi per qualsiasi genere di lavoro. Tel. 61.99.106 (To).

20ENNE mikresente con qualifica di manutentore elettrico offresi per lavoro possibilità passaggio diretto. Tel. 68.69.27 (To).

21ENNE offresi come impiegata commessa o qualsiasi altro lavoro purché serio. Tel. 39.58.45 (To).

21ENNE, diploma segretaria d'amministrazione, stenodattilo, offresi per serena occupazione in Torino o dintorni. Tel. 73.06.00 (To).

21ENNE offresi in famiglia o asili, anche part-time massima serietà. Tel. 76.58.36 (To).

22ENNE offresi come impiegata, baby-sitter o altro lavoro, purché serio, anche mezza giornata. Tel. 65.63.31 (To).

37ENNE offresi per custodia bimbi/a da 0 a 10 anni giorno e notte, al proprio domicilio. Tel. 29.77.78 (To).

SCARPONI Lange 8 1/2, Dolomite 7 1/2, Nordica 9. Tel. 70.70.439 ore serali (To).

SCARPONI da sci con nuovi, ragazzini n. 36 e n. 38 a lire 20.000. Tel. 651.879.

SCI DA FONDO usati tre volte, completi di attacchi, bastoncini, scarponi n. 36-37. Tel. 684.879 dopo le 20 (To).

SCI ROSSIGNOL Strato 102 mt. 2,07, attacchi Caber lire 30.000, scarponi Nordica n. 10 a lire 30.000. Tel. 640.4565 (To).



Vendo

ABITO da sposa bianco, con acconciatura e velo lungo, taglia 48-50, tutto nuovo, completo di guanti bianchi a lire 400.000. Tel. 34.31.61 (To).

ANNATE complete o anche numeri singoli riviste di automobilismo «Quattro ruote», «Autosprint» e «L'Espresso» anni dal '79 al '82. Tel. 250.729 (To).

AUTOMODELLO elettrico radiocomandato, Associated RC 12 E completo di motore Associated 05 e Tamiya RS 540 SD, due freni gomme, differenziale, radiocomando Rossi junior due canali. Tel. 79.18.62 ore serali (To).

ATTREZZATURA per campeggio, tenda 4 posti, frigo invalente, tre brandine, ecc. affarone. Tel. 90.91.288 Rivalta (To).

BICI pieghevole per bambino, a 4-8 anni, con ruotine stabilizzatrici, 20 mila lire, lampadario a tre luci come nuovo (lire 25.000), bacinella Milton per sterilizzare popolate (lire 10.000), impermeabile uomo color beige taglia 44 (25 mila lire). Tel. 21.63.762 (To).

BICICLETTA da cross marca Giordani, nuova, dotata di cambio, forcelle telescopiche e freni a tamburo. Prezzo lire 100.000. Tel. 63.77.14 (To).

BICI CORSA Fausto Coppi, irancione, bellissima per persone alte, mt. 1,75 - 1,85 a lire 65.000 trattabili, quattro tubolari di scorta, equalizzatore e amplificatore marca Pyramide, potenza W 150, quattro vie da auto a lire 75.000. Tel. (0172) 423.391 ore pasti serali Bra (Cn).

BICI da corsa, telaio n. 59, marca Olmo Gentileman, in ottimo stato, poco usata, prezzo interessante. Tel. 822.50.48 S. Mauro (To).

BICICLETTA uomo rifatta completamente nuova a lire 100.000. Tel. 295.665 (To).

BICICLETTA da donna, seminuova. Tel. 701.629 (To).

BIGICROSS mix 16, seminuova, per bimbo. Tel. 675.981 (To).

BOTTI, bini, fusti di legno, castagno o raffinati di rovere di Slavonia adatti per fermentazione, deposito, trasporto invecchiamento vini comuni e pregiati, nuovi, due pigiate, grappe, brandy, aceto diverse capacità. Pronti all'uso. Tel. 606.67.69 (To).

BOTTIGLIE n. 2, 4, 7, 12 in ottimo stato di conservazione. Tel. (0173) 67.558 Nerve (Cn).

BOTTIGLIE per vino da imbottigliare a lire 100 cad. Tel. 76.13.69 (To).

BOTTIGLIONI vuoti da due lt., tappo vite, lire 120 cad., porte complete di attrezzatura, comici, serratura, maniglie, lire 50.000 cad. e sci e scarponi da sci varie misure, lire 25.000 il paio, separati, piastre alt. 2,85x3,80 a lire 300.000. Tel. 780.808 (To).

BICICLETTA CORSA Paratella, color amaro, telaio misura cm 61 - Campagnolo (super record). Tel. ore 19-21 0124/35.333.

CAPPOTTINO blu bambino anni 4-5 come nuovo. Tel. 675.854 (To).

CAPPOTTO da donna doubleface color grigio scuro, interno verde scuro, sportivo, cintura e tasche applicate, taglia 42 per ragazza 14-15 anni a lire 35.000. Tel. 26.52.43 ore pasti (To).

CAPPOTTO bimbo anni 4-5, lana blu come nuovo. Tel. 675.854 (To).

CASSETTE con vocabolario audio-visivo sei mesi di vita, mai usate, a lire 30.000 trattabili. Tel. 696.4717 ore pasti (To).

GIACCA blazer per bambino 7-9 anni, color blu, panno, con stemma tipo College e pantaloni gabardine beige, caviglia lana marina blu, bottoni oro, k-way originale azzurro, nuovissimi a prezzo modico, e tutta da judo prima misura, bambini 6-7 anni a lire 5000, tutta ginnica Fila blu, come nuovi. Tel. 582.253 ore serali (To).

GUACCONE da donna montone nuovo, stupendo di boutique, taglia 42-44, a lire 350.000. Tel. 53.44.23 (To).

GIRELLO più seggiolone e seggiolone per auto, tutto a lire 100.000, da bambino. Tel. 35.80.338 (To).

IMPERMEABILE gommato azzurro per ragazzina, taglia 40-42, impermeabile uomo foderato lana marrone taglia 48-50, giacconi uomo e donna, ragazza, lana cammello taglia 48-50 46-44, blusotto impermeabile uomo, ragazzo beige, taglia 48-48, vera occasione. Tel. 38.37.92 (To).

IMPIANTO amplificatore (a valvole) più altoparlanti a lire 50.000; autoradio Tanga «FM» più cubo per l'ascolto in casa a lire 50.000; alimentatore stabilizzatore tv a lire 10.000, due registratori a valigetta «Lesca» a lire 5000 cad.; scaffali ad incastro a lire 35.000 in blocco, stufa ghisa angolana (a legna) a lire 50.000 trattabili, trasformatori, biciclette, cross, libreria e molte altre cose per sgombero alloggio. Tel. 37.70.70 (To).

INGRANDITORE ed attrezzatura fotografica per prime esperienze stampa bianco e nero, lire 80.000. Tel. 64.13.88 Moncalieri (To).

IONIZZATORE Zefer a lire 170.000. Tel. 30.32.33 ore serali (To).

CARROZZINA inglese, scozzese blu, con passeggino abbinato e seggiolone in similpelle blu con griglia usata pochissimo, tutto a lire 100.000. Tel. 901.10.46 (To).

COLLEZIONE completa rivista «Panorama» dal 1962 a oggi (oltre 900 numeri) perfetto stato, ottima fonte per consultazione notizie cronaca, storiche, al miglior offerente base lire 500.000. Tel. 365.180 (To).

COMPRESSORE con pistola a gomma n. 25 a lire 700.000 trattabili, saldatrice a filo continuo kg 80. Tel. 26.97.30 dopo le 20 (To).

COPERTA pura lana, letto matrimoniale, rubino e rosa antico, bordata di velluto come nuova. Lire 80.000 non trattabili. Tel. 605.13.23 ore pasti (To).

DUE MANUBRI Valsport del peso di kg 3 cad. e un vogatore, portasci Panda nuovo. Tel. 372.964 (To).

DUE CUSCINETTI copricerchi per ruote anteriori Fiat 500 L (nuovi originali Fiat) a lire 22.000 e due casse acustiche Philips 6 W con impianto per normali radio-registratori. Tel. 34.97.254 (To).

Copriauto Fiat 126 come nuovo e portabagagli per Fiat 127 o Fiat 850. Telefonare 606.2794 (To).

LIBRI Tool Engineer Handbook, McGraw Hill, edit. Manuale di Matematica edit. Usedi, rilegati in pelle. Tel. 696.4974 (To).

LIBRI primo anno di corso Facoltà Economia e commercio, ragioneria, matematica e economia, nuovissimi. Tel. 758.046 (To).

LIBRI di lettura per ragazzine dagli 8 a 12 anni e serie completa di quadri per ragazzi. Tel. 650.9060 (To).

MACCHINA da cucire Singer come nuova a lire 180.000, motorino per ragazzo 48 cc a lire 200.000. Tel. 250.640 (To).

MACCHINA radiocomandata - Nuova (Alfetta GTV 2000, Turbo Delta Police Polizia color rosso) a lire 30.000 trattabili. Tel. 985.05.04 ore serali (To).

MACCHINA da cuocere Necchi-bordafino mod. 840-134 completa di accessori per bordare mm. 8, bancale L.P., motore monofase, prezzo trattabile, adatta per lavorazione pelletteria. Tel. 217.114 solo sabato e domenica (To).

MACCHINA maglina Dubied (completa seminuova) finezza 10/80, mobile letto bianco tre posizioni (lire 60.000), due reti metalliche lire 10.000, due fermi da stiro a gas con fornello con poggiatesta a lire 25.000, due lampadari uno colore beige 14.000, altro rosa con abat-jour 20.000, brandina tela verde struttura acciaio inox, guinzaglio e collare in pelle verde per piccola taglia lire 15.000, materasso in lana lire 70.000, giaccone in pelle taglia 52-54 a lire 40.000. Tel. 367.980 (To).

MACCHINA fotografica Yamaha Tenore XT 600 di due mesi, lire 5.000.000 trattabili se in contanti. Tel. 835.273 ore ufficio (To).

MACCHINA fotografica reflex FTB Canon completa di obiettivo 1,8-50 mm, tel. 307.401 ore pasti (To).

MACCHINA da scrivere elettrica mod. Olivetti lettera 84, ottimo stato. Tel. 050 43.902 ore pasti (Pisa).

FRANCIBOLLI nuovi in collezione di Svizzera, Nazioni Unite, Giro Europa, Regno Repubblica o Repubblica, usata e importati serie Svizzera usate. Tel. 44.14.09 (To).

MOTORE Taurus 1300 cc, portabacchi per 900 T lungo per piumino al miglior offerente. Tel. 756.238 (To).

PASSEGGINO in velluto marrone, poco usato, ruote anteriori girevoli, manca Giordani. Tel. 328.101 ore serali (To).

MASCHERA e foretto anatomico per schema a lire 50.000 trattabili. Tel. 214.043 (To).

PELLICCIA rat-mousqué nera, come nuova, taglia 44-46 a lire 150 mila e piumino lila taglia 42 nuovo a lire 25.000. Tel. 901.4010 (To).

PLASTICO incompleto con accessori completi trenino due trasformazioni, scambi elettrici prezzo da stabilirsi. Tel. 299.926 (To).

PORTA anticamera 220x81 con 5 vetri non nuova, verticali, lire 30.000. Tel. 778.643 (To).

PORTA d'ingresso per appartamento in legno in buono stato. Tel. 796.070 (To).

PORTE tamburate piene, complete di maniglie montanti cornici, due 75x210, tre 80x210, ottimo stato a lire 125.000. Tel. 309.8075 ore serali (To).

QUATTRO ruote usate per Fiat 127 n. 135.13, anche chiodate, prezzo d'occasione. Tel. 958.0217 Rivalta (To).

QUATTRO ruote chiodate, 155/13 complete di cerchi come nuove. Tel. 906.5091 dopo le 20 (To).

QUATTRO copertoni da neve chiodati 135x12 Cast, come nuovi. Tel. 381.754 ore ufficio (To).

REGGISTE mantovine nuove, una in legno lavorata, mt. 2,50, in legno lavorato mt. 1,50, una in laminato acciaio mt. 3,60. Tel. 32.28.05 (To).

RASTELLA, serranda per garage, sistema per gasolio, erpice, tela per serranda, assali e ferramenta varia. Tel. 977.3962 Carmagnola (To).

SCALA 7 gradini come nuova, a lire 30.000. Tel. 349.7294 ore serali (To).

SERRATURA H marca Polent come nuova, vera affare. Tel. 363.219 (To).

SMALTATRICE doppia per foto 32x42 con piastra, marginatore lusso 18x24, lampada per camera oscura per fotomeccanica, tutto nuovo. Tel. 348.7853 (To).

SOPRADITO in rappa, uomo, taglia 42, come nuovo a lire 150.000, pelliccia imitazione castoreo bimba 8/9 anni lire 30.000, giacca donna taglia 42 a lire 60.000. Tel. 969.9616 Caviglioglio (To).

STIVALI da donna in vera pelle, color marrone n. 35, nuovi, mai usati, scarpe bambina n. 28 nuove, mai usate, vestito bambina 4-5 anni, nuovo, occasione. Tel. 394.828 (To).

STIVALI eleganti da donna e scarpe esive come nuovi, numero 37 e mezzo, a lire 50.000 il paio, vera pelle e cuoio. Tel. 398.446 (To).

SOPRADITO rosso, tre cappotti cammello, bianco, bianco/nero, due tulle, donna grigio chiaro e blu, taglia 46-48, eleganti, ottimo stato. Tel. 232.217 pomeriggio (To).

TAPPETO rotondo diametro oltre mt. 2, in pura lana vergine, come nuovo, a solo lire 80.000. Tel. 675.423 (To).

TELESCOPIO a riflessione Vision, focale 1000 e lente 114 mm, tre oculari, da 50 x 80 x 187, più prima polare e filtri lunare e solare a lire 600.000. Tel. 901.2664 (To).

TECNIGRAFO professionale, 170x120, braccio Resta. Tel. 0172 62.538 ore serali Fossano (Cn).

TECNIGRAFO completo 150x100 a lire 150.000. Tel. 382.164 (To).

TELAIO bici corsa Columbus garanzia 3 anni, mai usato. Tel. 309.7003 (Torino).

TRE FINESTRE camera, una porta balcone, telaio legno, vetri perfetti, prezzi modici. Tel. 220.1388 (To).

TRICICLO per bambini di 2-3 anni. Tel. 341.738 (To).

CASSETTA-CUCCIA per piccolo cane misura cm 50x30, adatta per balcone terrazzo o giardino. Telef. 504.230 ore pasti.

continua a pag. 40



Cerco

BICICLETTA uomo nera, marca Bianchi, ottimo stato o similare, per persone alte, ottimo stato, e una per donna. Tel. 309.1063 (To).

CARAVAN Polmot n. 126 con i seguenti accessori: doppi vetri, frigo invalente, scuri, veranda, perfette condizioni, pagamento in contanti. Tel. 962.5213 Cardito (To).

FRANCIBOLLI nuovi o usati per collezione. Inviare a: Aurelio Rossi, talgo Villaura 11 Palermo, oppure telefonare 091 945.011 (Pa).

MEDAGLIE militari italiane, fregi, distintivi degli alpini, vecchi copricapi militari, divise del Regio Esercito, cappelli alpini, cartoline militari e oggetti della Resistenza in Piemonte. Tel. 694.2554 dopo le 20 (To).

MONETE cartamoneta, medaglie, decorazioni, distintivi, cartoline, orologi da tasca, libri curiosità e altri oggetti antichi e moderni. Tel. 341.412 ore serali (To).

SCI con attacchi qualsiasi marca purché in buono stato lunghezza 135 cm prezzo modico. Tel. 704.752 (To).

VECCHIE cartoline primi 900, monete, fuori corso, pagamento massimo. Tel. 640.3780 (To).



Vendo inverno

ATTREZZATURA da sci alpinismo (scarponi Koflach 42, sci Maxel 1,75, attacchi Marker, ecc.). Tel. 505.408 ore serali (To).

DOPO SCI n. 40 a lire 10.000 trattabili in ottimo stato, usati solo tre giorni. Tel. 650.4056 (To).

DUE RUOTE complete antineve Fiat Ritmo oppure cambio con quattro ruote antineve Fiat 127 pagando differenza. Tel. 960.64.16 Castiglione Torinese (To).

CAPRI invernali e completo sci con scarponi bimbi 8-10 anni. Tel. 703.076 (To).

SCARPONI da sci tipo Gaber Expert n. 10 (tre ganci) color blu, lire 25.000, trattabili, vera occasione. Tel. 375.418 (To).

LA SUPERIORE QUALITÀ C'È

Scatola guida originale Fiat

- Perfetto assemblaggio di materiali ad elevate caratteristiche tecnologiche. Questa è qualità.
- Accurati trattamenti termici garantiscono l'indeformabilità e la resistenza all'usura. Questa è qualità.

Ricambi originali Fiat

FIAT

Prima lettura

di Guido
Davico BoninoUna guerra razziale
per l'Homo Sapiens

Alcuni lettori che sono così cortesi da scrivermi, facendomi le loro osservazioni (e, talvolta, le loro giuste critiche) su questa piccola rubrica, mi chiedono di segnalare, se possibile, più libri ad ogni puntata.

Eccoli, almeno stavolta, accontentati con quattro volumi assai diversi tra loro, ma egualmente interessanti. Il primo è un libro di etologia, *La cultura degli animali* di John Bonner (Boringhieri). Bonner, un biologo sessantaduenne dell'università di Princeton, fa il punto sulle attuali conoscenze sull'evoluzione culturale degli animali in rapporto alla loro evoluzione genetica e in cinque ambiti fondamentali: la destrezza fisica, i rapporti con le altre specie, le comunicazioni all'interno della stessa specie, l'orientamento geografico, le invenzioni o innovazioni.

Il secondo è un libro di paleontologia, diciamo così, romanzata. Si intitola *La danza della tigre*, l'autore è Björn Kurten, professore di questa disciplina a Helsinki, lo pubblicano gli Editori Riuniti. Kurten ricostruisce, in forme pacatamente narrative, la delicatissima (e ancora controversa) fase di passaggio tra la civiltà dell'uomo di Neandertal e quella del cosiddetto Homo sapiens, immaginando un (assai probabile, scientificamente) conflitto razziale tra le due specie sino alla fusione in forme di convivenza integrata e pacifica.

Il terzo è un libro di

storia medievale, che — mi dicono vari lettori — ha ormai acquistato, tra gli appassionati di libri di storia, la palma rispetto alla storia moderna e, addirittura, a quella contemporanea. Non stento a crederlo dopo aver letto *Il mercante italiano del Medioevo* di quel grande storico dell'economia che fu Armando Sapori.

Il libro raccoglie quattro lezioni tenute nei primi Anni Cinquanta all'Ecole des Hautes Etudes di Parigi, mai tradotte in italiano. Sono uno splendido spaccato del modo di pensare ed agire dei grandi mercanti italiani, dei loro rapporti con le altre classi sociali, superiori e inferiori, del ruolo decisivo che giocarono, forti del loro potere finanziario, nelle grandi contese politiche europee.

Ed infine un libro di storia dell'arte, che è un vero e proprio avvenimento culturale: la riedizione presso Laterza della *Storia dell'arte italiana* di André Chastel, che uscì una ventina d'anni or sono in due volumi da Sansoni Chastel (uno dei due massimi storici dell'arte viventi, insieme all'angloaustriaco Ernst Gombrich) ha interamente riscritta e aggiornata la sua opera, spingendosi sino alle problematiche vicende della produzione artistica italiana del secondo dopoguerra. Ma se volete gustare le qualità di sintesi e di stile dell'autore, aprite questo grosso volume di ottocento pagine al capitolo sui centri artistici del Rinascimento.

Ragazzi e «classici» sui banchi di scuola
Leggere di malavoglia

«Leggiamo in classe "I promessi sposi" — racconta un'insegnante di lettere, giovane, molto preoccupata di fare bene il suo lavoro — e mi sono trovata a ridere, io sola, mentre i ragazzi mi guardavano stupiti, qualcuno con un sorriso compiacente, altri con aria di deciso compatimento. E di colpo mi è venuto in mente che quella scena l'avevo già vissuta, ma dall'altra parte, anch'io senza capire che cosa ci fosse di tanto divertente in Manzoni».

A chi piacciono i «classici»? Non ai ragazzi che li leggono — o meglio li subiscono — a scuola e si tramandano di generazione in generazione la noia per i polli di Renzo e il cielo di Lombardia (quello «così bello quando è bello»); si perdono nel castello di Pratta (Nievo) o nei cortili di Donnafugata («Il Gattopardo» è un classico «ad honorem»); si distruggono nella catena di sciagure di casa Malavoglia e nei pettegolezzi polverosi di casa Mafroni («Piccolo mondo antico»).

Se li leggessero per scelta propria, forse ne apprezzerebbero di volta in volta la pulizia dello stile, l'umanità dei personaggi, l'immediatezza delle descrizioni o (appunto) il sottile umorismo, ma il «doverli» leggere mette questi libri sullo stesso piano di tutto ciò che si deve studiare a scuola, unica speranza (regolarmente frustrata) vedere punta la proverbiale virtù delle solite Lucie.

E' la lettura in classe che rende così noiosi i «classici» o il fatto che — nonostante l'etichetta — non sono per nulla universali? Dipende da classico a classico, naturalmente, e anche da ragazzo a ragazzo — dicono i professori — e i ragazzi d'oggi, in genere, amano poco i romanzi e preferiscono i saggi, e poi qualcuno di questi romanzi è davvero invecchiato molto mentre veniva letto, riletto, riassunto e commentato, ma la lettura in classe o per scuola è comunque un guaio.

Ci accorgiamo benissimo che queste letture sono spesso inutili, perché non interessano gli studenti e dunque mancano il primo bersaglio a cui dovrebbero puntare: invogliare alla curiosità personale, autonoma, verso i



libri, ma siamo vincolati ai programmi, dicono alcuni.

Ammettiamo che i classici non vanno più — dicono altri — che cosa scegliere al loro posto? Perfino Calvino «perde smalto» se ad ogni pagina ci si ferma a commentare un'immagine o a chiarire un concetto. Anzi, i contemporanei «di fama» sono quasi più difficili e faticosi da leggere in classe.

Commenta G. S., insegnante di liceo: «Secondo me è una questione di età: Manzoni — per citare il più incrinato — non ha scitto i "Promessi sposi" per un pubblico di sedicenni; Svevo non ha pensato "La coscienza di Zeno" per dei liceali, e lo stesso vale per Verga o a maggior ragione per Pirandello. Poi, nel tempo, riconoscendo a questi libri un'importanza, una validità prioritaria su altri si è deciso di farne argomento di studio. Quando io andavo a scuola e insieme ai miei compagni mi

annoiavo sui "Promessi sposi" ci veniva ripetuto il solito ritornello: se rileggerete questi libri fra qualche anno vi accorgete di come sono piacevoli e ben scritti... e allora legghiamoli da grandi. Lasciamo che la gente li scopra quando e se ne ha voglia. Per leggere sbadigliando tanto vale non leggere».

Ribatte T. M., insegnante alle Magistrali: «Quella presentazione magari incompleta e fugace che ne facciamo in classe serve proprio per dare familiarità con certi titoli e certi autori. Altrimenti succede che, se si chiede a ragazze di 15 anni di indicare lo scrittore preferito, Liala vince per acclamazione. Io comunque ho provato con letture più attuali, Cassola, Natalia Ginzburg, Oriana Fallaci al tempo di "Lettera a un bambino mai nato", Calvino, ma l'esperimento non è stato sempre un successo. E allora tanto vale tenerci i classici. Se non piac-

ciano a loro, piaceranno magari a qualche padre o madre che li scopre o li "riscopre" abbandonati sulla scrivania dei figli».

Intanto, alla riapertura delle scuole, nuove «annate» di studenti si preparano ad affrontare la folla dei personaggi del Verga, le interminabili descrizioni e divagazioni di Manzoni, i tentativi inconcludenti di Zeno di smettere di fumare. Lettori «comandati» che con i loro acquisti influenzano per qualche settimana le classifiche dei libri più venduti (una riprova — dicono i librai — del fatto che in Italia non si legge) o più spesso — grazie alle scelte tradizionali dei professori — se li passano di mano nei mercati volanti fuori dalle scuole. «Com'è?», chiede il novellino, sbirciando la copertina ormai scupata del volume appena comprato a metà prezzo. «Una pizza», risponde sbrigativo il «venditore».

Maria Pia Torretta

narrativa

Judith Krantz «La figlia di Mistral», ed. Mondadori - lire 16.000. Il prediletto mondo della moda, insieme al più colto ambiente dei pittori, fa da sfondo a questo terzo romanzo della signora Krantz, da alcuni mesi presente nelle classifiche dei libri più venduti in Italia. Meno frivolo di «Scrupoli» (tutto un entrare e uscire da ateliers e sfilate), meno torbido di «Princess Daisy» (dominato dall'ombra inquietante di un fratello incestuoso), «La figlia di Mistral» ha il suo punto di forza nell'identica diversità di destino delle tre donne (bellissime, naturalmente) che in tempi e modi differenti amano il geniale ed egoista Mistral.

Françoise Sagan «Le piace Brahms?», ed. Bompiani - lire 5000. Molto noto alla fine degli Anni Cinquanta, anche grazie alla riduzione cinematografica interpretata da Ingrid Bergman, splendida, e da un tenerissimo Anthony Perkins, questo romanzo breve è uno dei più riusciti della Sagan. Una lettura gradevole anche oggi.

Cerilo «Il Forestiere», ed. Domitilla, lire 8000 (pp. 133). Si apre con questo misterioso e avvincente «romanzo dell'uomo del lupo» la collana «Gli asteroidi» di una casa editrice torinese appena nata. «Il Forestiere» è una storia delicata e selvaggia di montagna, di cuccioli mansueti, di riti crudeli ma necessari, e insieme una storia dura di città.

scienza

Eric Chaisson «Alba cosmica», ed. Rusconi - lire 20.000 (pp. 386).

Il professor Chaisson, docente ad Harvard e membro dell'Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics di Cambridge, uno dei maggiori centri di ricerca astrofisica del mondo, traccia con questo saggio la sintesi delle ultime teorie sull'origine della materia, dell'universo e della vita. Chi siamo, da dove veniamo, quale il nostro inizio, quale il nostro destino: l'autore non pretende di dare una risposta definitiva a queste domande eterne, ma presenta con linguaggio chiaro, adatto anche ai profani, un quadro delle conoscenze scientifiche più recenti in materia di evoluzione cosmica. Il libro (che fa parte della collana «Scienze e Vita nuova» di Rusconi) è suddiviso in capitoli, ognuno dei quali rappresenta una tappa, o un'epoca: le particelle, le galassie, le stelle... il futuro.

Jean-Marie Pelt/Jean-Pierre Cuny «Vita sociale e amorosa delle piante», ed. Garzanti - lire 12.000 (pp. 192).

Molto si sa sull'evoluzione degli animali e sulle loro analogie di comportamento con l'uomo. Assai meno noto è invece l'altrettanto suggestivo mondo delle piante, la sua storia, le sue relazioni «sociali» (sorprendenti per esempio le molte similitudini fra la vita delle orchidee e la nostra). All'argomento è dedicato questo «romanzo delle piante e dei fiori».

saggi

Carl J. Burkhardt «Richelieu», ed. Mondadori - lire 6000 (pp. 265).

Bergman-Burgess «Ingrid Bergman, la mia storia», ed. Mondadori - lire 8000 (pp. 397).

Nella collana Oscar Biografie due interessanti ritratti già pubblicati in edizione rilegata. Il primo è un classico della letteratura biografica, e illustra i complessi rapporti fra il celebre cardinale e il suo periodo storico. Il secondo, scritto a quattro mani con l'aiuto di un amico sceneggiatore, raccoglie i ricordi tristi-allegri-amari-curiosi della Bergman pochi anni prima della morte. Piacerà soprattutto a chi ama il cinema e i suoi protagonisti.

Paolo Filo della Torre «Thatcher, la bambola di ferro», ed. Rizzoli - lire 13.000 (pp. 192).

«Regina che regna e governa», «Signora di ferro», «L'uomo più forte di cui dispone il Regno Unito» (questa definizione è del presidente degli Stati Uniti Reagan). Margaret Thatcher è personaggio già quasi leggendario su cui fioriscono aneddoti e che suscita commenti e sensazioni contrastanti, dall'ammirazione all'odio, dall'ironia al disprezzo, al rispetto. Questo libro illustra il «fenomeno Thatcher» nel pubblico e nel privato e insieme fornisce uno spaccato interessante della classe dirigente e politica inglese. L'autore è il corrispondente da Londra del quotidiano «la Repubblica».

varie

Maria Rosa Schiavino «Le ore del caffè», ed. Idealibri - lire 12.000 (pp. 108).

Melita Kunz «Il mondo è gatto», ed. Idealibri - lire 10.000 (pp. 96).

Ogni città, ogni nazione ha un suo rito del caffè, bevanda insostituibile e insieme uno dei prodotti attorno ai quali c'è nel mondo un più ampio giro commerciale. Preceduto da una testimonianza di Eduardo De Filippo, il libro della Schiavino racconta come, dove, quando, perché si beve il caffè (e chi fu il primo — si chiede l'autrice — e riporta leggende e aneddoti del passato).

«Il mondo è gatto» ossia tutto sull'animale più amato e disprezzato, venerato come un dio o invece considerato stregato e perverso, da Noé ai Faraoni, al Medioevo, ad oggi mai passato inosservato, un essere fondamentalmente enigmatico, autonomo e indipendente.

Sono due nuovi volumetti della collana «Piccoli piaceri».

«Chiese del mondo», Gruppo Editoriale Fabbri - lire 15.000 (pp. 159).

Da Firenze a Londra, da Burgos a Parigi, da Mosca a Città del Messico, a Roma, a Venezia... le basiliche, le cattedrali, i templi, i santuari, le certose più celebrate del mondo cristiano in un libro tutto da guardare, con un centinaio di bellissime riproduzioni a colori. Per ogni chiesa una scheda illustrativa in cinque lingue.

riviste

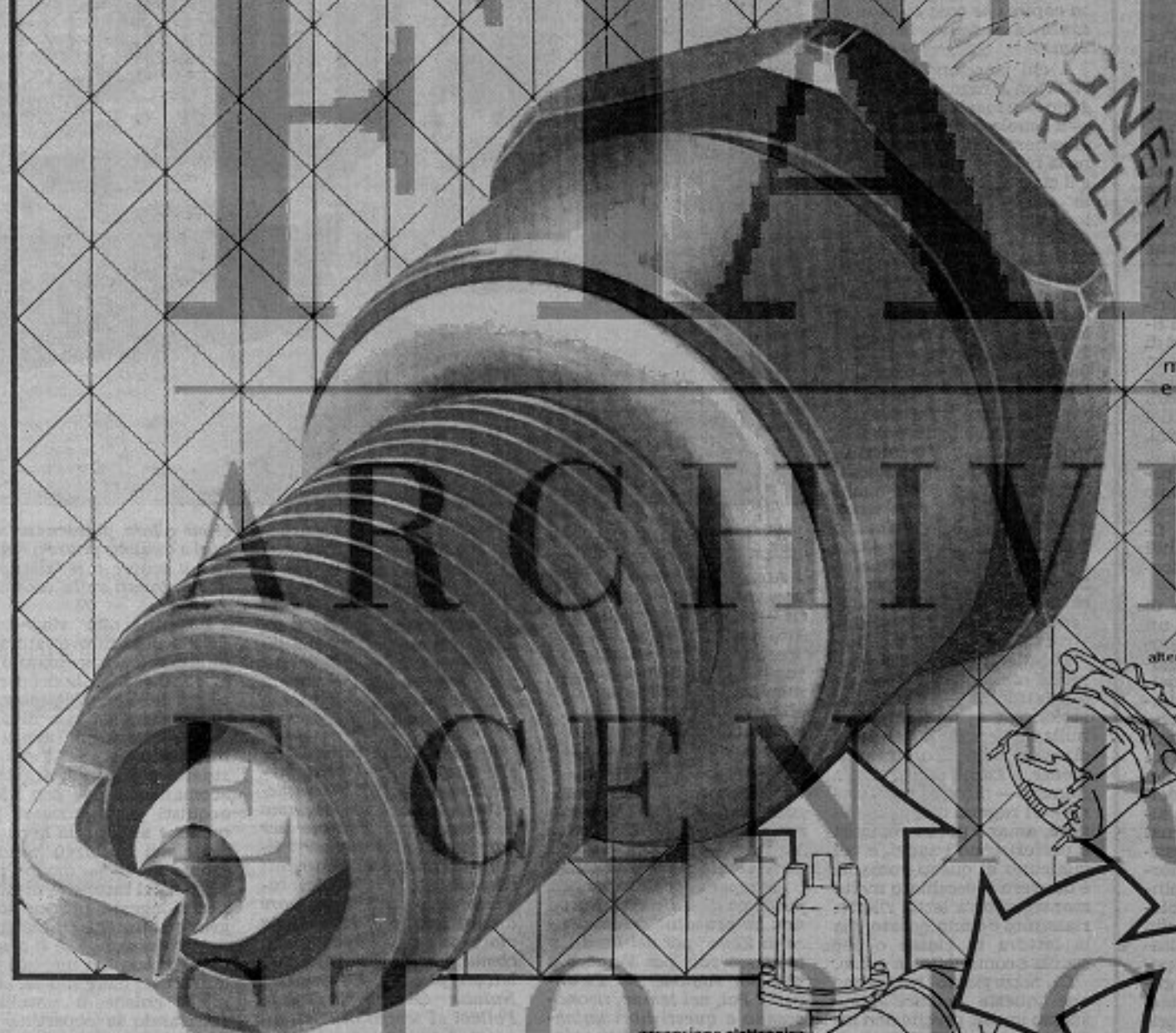
«Media Duemila», ed. Gutenberg Duemila - lire 5000, mensile.

«Informatica e telematica, dagli Stati Uniti all'Europa, al Giappone, tutto il futuro dei nuovi mezzi di comunicazione e informazione che condizioneranno il nostro lavoro, il nostro tempo libero, la nostra vita». Con questa presentazione è in edicola e in libreria da settembre una nuova rivista di comunicazione e informazione elettronica diretta da Giovanni Giovannini con un comitato di direzione composto da tecnici di scienza dell'informazione, giornalisti, economisti e ingegneri. «A cinquemila anni dalla prima forma di scrittura — si legge nel numero 1 — a cinquecento dall'invenzione gutenberghiana della stampa, siamo a un'altra svolta nella storia del comunicare tra uomini (...) questa trasformazione non è più un tema da addetti ai lavori: è, deve essere, oggetto di conoscenza, attenzione, riflessione, da parte di tutti».

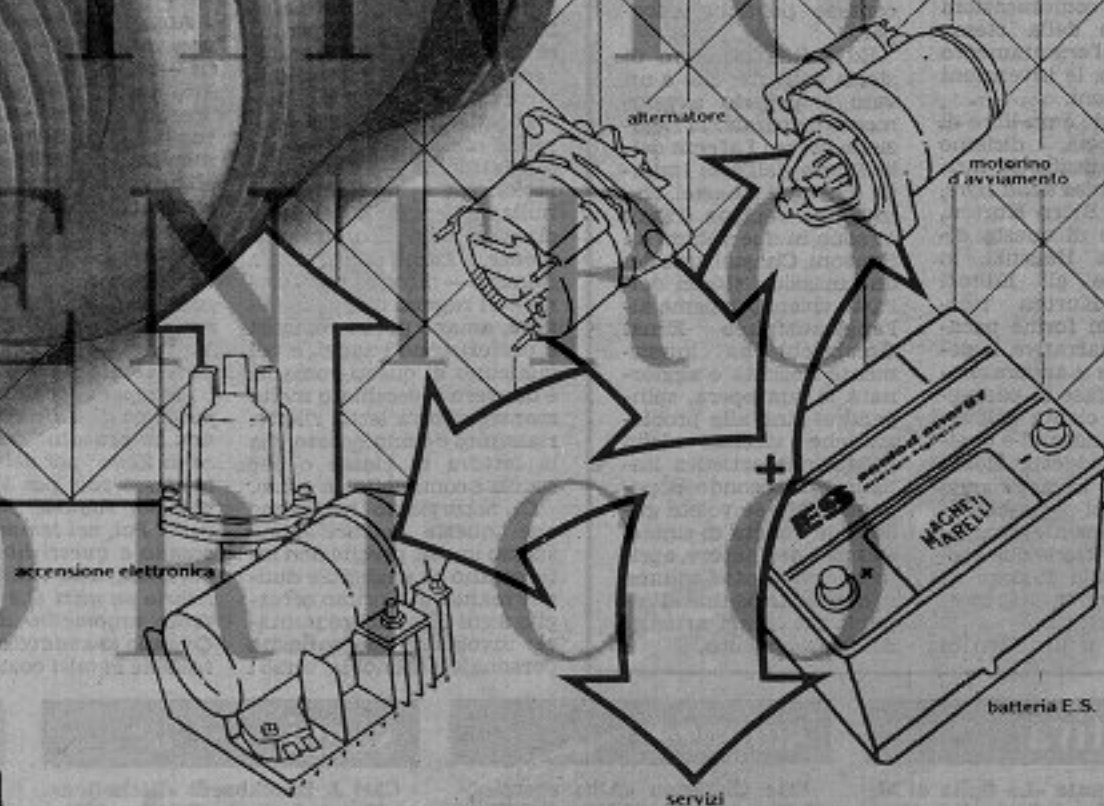
«Grand Gourmet», ed. Gianni Vallardi - lire 8000, quadrimestrale.

Una veste tipografica raffinatissima, una ricerca curiosa, attenta ai contrasti, in cui lo studio del «buono» si affianca costantemente a quello del «bello» per questa nuova rivista di «alta cucina internazionale» diversa da tutte le riviste di cucina finora pubblicate in Italia. Con l'autunno è in edicola e in libreria il terzo numero.

Questa candela è diversa. Dà di più.



- ◆ ceramica speciale
- ◆ profilo dell'isolante ad alto percorso di scarica
- ◆ smaltimento ottimale del calore
- ◆ tutta l'energia degli elettrodi per una combustione totale, minore imbrattamento e minor consumo di benzina



**In rendimento e risparmio.
Perché è prodotta da chi conosce i sistemi elettrici di tutte le auto.**

Anche la tua. Magneti Marelli produce sistemi: dalla batteria all'alternatore, dalle accensioni elettroniche al motorino d'avviamento. L'uno in funzione dell'altro.

Magneti Marelli: una gamma completa di candele per ogni tipo di motore.



esperti in elettronica per l'auto che cambia

**MAGNETI
MARELLI**

contributo tecnologico al progresso del motore



E Barbara vola già verso il titolo mondiale

Anche Nerino, il gatto di casa, ha fatto festa per il primato di Barbara Fiammengo che ha catapultato la quasi sedicenne atleta dell'Ivico nell'élite dell'atletica italiana. Eppure non tutti sanno che la neo bimba-prodigio del salto in alto stava per mancare clamorosamente la storica misura. Racconta Barbara mentre sul campo Sisport di via Guala si allena: «Arrivata ad 1,88 ho sentito le gambe tremare, ero stanca ed ho chiesto al mio allenatore Bertola di smettere. Lui invece mi ha rispedito subito in pedana ordinandomi di saltare ancora. Avevo tanta paura. Arrivata sotto l'asticella ho chiuso gli occhi ed ho sperato. Mi è andata bene».

Non è certo frutto del caso il primato italiano allieve, quarta misura italiana di tutti i tempi, conquistato a Riccione, bensì di un lavoro svolto con tanto sacrificio giorno dopo giorno con l'aiuto di Giovanni Bertola, l'uomo che ha scoperto e valorizzato Barbara. Cresciuta nella società atletica Stornese, si segnalò in occasione dei Giochi della Gioventù del 1979. Il padre chiese a Bertola di allenarla e da quel giorno Barbara cominciò la sua scalata. Nel 1982 ha saltato 1,74, quest'anno 1,82 e 1,85. Poi il record e la convocazione in Nazionale A per il meeting con la Svizzera.

Travolta da tanta popolarità, Barbara sembra vivere in una dimensione irrealistica. Fotografi, giornalisti, televisione, la mettono per ora in imbarazzo: «Sono confusa, frastornata — confessa — è bello sentirsi importanti ma



non è facile. Io voglio solo che la gara di Riccione non mi condizioni. Ci tengo a continuare a vivere tranquillamente, ad allenarmi in serenità senza nessun assillo». Anche i genitori di Barbara faticano a nascondere la loro soddisfazione. La seguono in ogni spostamento, la madre soprattutto è vicina a Barbara in ogni allenamento.

Spiega la Fiammengo: «Anche i miei genitori sono felici, ma quasi cercano di non farmelo capire. Infatti vogliono che sia tranquilla, che non mi monti la testa. Loro una cosa del genere non se l'aspettavano proprio».

Sarebbe facile dire a Barbara che nessuno si attendeva la sua esplosione così improvvisa. In quattro anni ha fatto passi da gigante, ma per ora non sembra travolta dalla frenesia dell'atletica. La madre Maddalena l'accompagna da Nole, dove la famiglia Fiammengo vive, a Torino al campo Sisport due volte alla settimana, come sempre. Nulla sembra cambiato: «Questo primato — dice Barbara — è un impegno a migliorare ancora, ma non intendo farmi condizionare dall'atletica».

Da quest'anno Barbara studierà a Torino al Filologico ed a Torino vorrebbe anche abitare per semplificare la sua vita: «Sarebbe tutto più facile — commenta — per me e per i miei genitori. Avrei il campo di allenamento più vicino e potrei migliorare ancora la mia preparazione. Ora sono invece costretta ad allenarmi alla buona nel cortile di casa facendo qualche corsetta nei campi e saltando le balie di lana nel filatoio».

L'allenatore Giovanni Bertola (iscritto alla Fidal dal 1931) sorride ed approva. Barbara ora non farà di testa sua anche se probabilmente gli inviti a partecipare ai meetings la sommergeranno, ma sarà Bertola a disciplinare la sua attività. Intanto, dopo aver partecipato alla fase finale dei Giochi della Gioventù a Roma, Barbara riposerà completamente per almeno un mese. Poi riprenderà gli allenamenti in modo graduale, con tanta ginnastica e poco salto «per non avere la nausea», precisa Bertola. Gli impegni che l'attendono dal prossimo anno saranno gravosi. Barbara sta ancora crescendo in altezza, è una ragazzina in pieno sviluppo, ma per lei già si parla senza mezzi termini di record mondiale.

Dopo la Simeoni l'Italia ha bisogno di nuovi idoli e la Fiammengo sembra avere le carte in regola per puntare molto in alto: «La possibilità di fare il record mondiale — conclude Barbara — è per me un grosso stimolo. Questo 1,90 è come un impegno che mi prendo con il mondo dell'atletica per raggiungere mete sempre più alte. Ma, lo ripeto, non mi farò condizionare. Voglio restare con i piedi per terra perché non voglio illudermi inutilmente». Fabio Vergnano

Due immagini della giornata di Barbara Fiammengo: l'allenamento e il sorridente ritorno a casa



La Sisport per la terza età Corsi di ginnastica

La Sisport apre una porta alla terza età. Dall'8 novembre, infatti, verranno organizzati corsi di ginnastica per anziani di ambo i sessi di età compresa tra i 60 ed i 70 anni. Più che di ginnastica vera e propria, si tratta di attività motoria (condotta da un istruttore specializzato), che avrà la durata di un quadrimestre con frequenza bisettimanale. Al martedì e al giovedì, dalle 17,30 alle 18,30, e il mercoledì ed il sabato dalle 11 alle 12.

L'iniziativa, presa in collaborazione con l'Ugaf (il Gruppo Anziani Fiat di Torino) allarga l'oriz-

zonte dell'attività Sisport, che ora abbraccia una fascia d'età dai cinque a settant'anni, e corona il discorso intrapreso con la ristrutturazione dei Centri Olympia e di tutte le iniziative per gli adulti.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria di via Guala 26. La quota di partecipazione è di 20 mila lire e va accompagnata da un certificato medico che attesti l'idoneità alla pratica sportiva non agonistica, nonché un elettrocardiogramma a riposo. Il dipartimento medico della Sisport è comunque a disposizione per una accurata visita.

INVITO AL RISPARMIO

La FACIT invita tutti a risparmiare scegliendo liberamente l'abbigliamento «giusto» nel nuovo grande assortimento di qualità per l'uomo, la donna e i bambini a

prezzi d'ingrosso



**Vieni... fa un salto
al più grande Mercato della Confezione
del Piemonte a Torino in Via Stampini 46
Inizio Strada Aeroporto**

oppure in:

Via M. Pietà, 2
Via Viotti, 6

Via Nizza, 368
Corso Spezia, 22

Corso Vigevano, 26
Corso Botta (Ivrea)

ed ora anche a Rivalta - Maximercato Soledoro Caudano

FACIT

Mercato della Confezione

TV mese

IL PERSONAGGIO

Greta divina tra le dive

Greta Garbo, ovvero il divismo cinematografico per antonomasia. Divina tra le dive, la Garbo ha saputo segnare nel cinema una storia unica e irripetibile costruita con sapiente e fortunato dosaggio di qualità artistiche, doti innate di fotogenia ed espressività, scelte intelligenti e furbe (l'antidivismo ostentato, l'antimondanità, la fuga dal mondo in piena carriera).

Il risultato è un mito tra i più grandi e meno sfruttati, che la «fabbrica dei sogni» non è riuscita, una volta tanto, a consumare dopo averlo creato. La Rete 3, dopo fugaci incursioni televisive in questa leggenda, ci fornisce ora un progetto più articolato ed ampio di analisi attraverso undici film interpretati dalla Garbo tra il 1930 e il 1939: a grandi linee il decennio dei suoi capolavori.

I trionfi di Greta Garbo coincidono con la grande stagione del cinema americano, cioè i primi dieci anni del sonoro. Sono la conferma di quella regola generale dell'industria hollywoodiana che intendeva il film come prodotto di consumo, adatto ad un pubblico vasto ma non «volgare», ben confezionato secondo i principi del prestigio e del lusso.

Di questo genere «elegante» Greta Garbo, con i suoi numerosi film costruiti con estrema cura formale e su schemi uniformi ma non stancamente ripetitivi, fu la rappresentante più amata perché seppe unire un fascino personale, opportunamente potenziato dagli abili «manipolatori» di volti e di immagine di Hollywood (dai trucchi ai costumisti ai tecnici della pubblicità), una forte personalità d'attrice che, pur accentuando e in parte imponendo certi canoni interpretativi «alla moda», cercava di conferire ai suoi personaggi individualità psicologica e drammatica sempre nuova.

Che la Garbo, nata a Stoccolma nel 1905 (il suo nome è Greta Lovisa Gustafsson) ed esordiente giovanissima in «La saga di Gösta Berling» (1923) di Stiller, fosse un'attrice sensibile e preparata lo si vede già nel suo primo film importante, quel «La via senza gioia» (1925) di Pabst che entusiasma la critica e il pubblico aprendo alla giovane attrice le porte di Hollywood. E come scrive il critico Gianni Rondolino: «Sarà qui, in una lunga serie di film spesso dozzinali, tutti centrati sul personaggio di una donna sentimentale, ardente, ovvero fredda e calcolatrice, affascinante, ma anche dura, elegante e sinuosa, dal portamento naturalmente aristocratico e distaccato, ma all'occasione appassionato e conturbante, che Greta Garbo diverrà la diva cinematografica per eccellenza, costruendosi a poco a poco una fama che non tramonterà, e sopravviverà lungamente al suo ritiro dal cinema, avvenuto



improvvisamente e in parte ingiustificatamente a soli 36 anni, dopo una carriera fulminea ed abbastanza breve».

Una leggenda che ripeteremo nel film in tv, un mito che nasconde una magia impenetrabile. Del fenomeno Greta Garbo sono stati scritti chilometri di parole alla ricerca di una spiegazione razionale che però non esaurisce il «caso». Perché un successo così grande e duraturo? Forse qualcosa in più aggiunge l'intuizione di Balazs: «Un volto di quasi tattile purezza che esprime il dolore dell'estraneità e l'illusione che esista un mondo migliore».

Sulla Rete 3 i suoi film

Cominciata con «Anna Christie» (1930), «Come tu mi vuoi» (1932), «La carne del diavolo» (1927), «Margherita Gautier» (1937) e «La cortigiana» (1931), la rassegna di Rete 3 dedicata alla Garbo prosegue con «Il bacio» (The Kiss, 1929). Regia: Jacques Feyder. Interpreti: Greta Garbo, Conrad Nagel (8 ottobre).

«Anna Karenina» (1935). Regia: Clarence Brown. Interpreti: Greta Garbo, Frederic March, Basil Rathbone (12 ottobre).

«Grand Hotel» (1932). Regia: Edmund Goulding. Interpreti: Greta Garbo, John Barrymore, Joan Crawford (13 ottobre).

«Mata Hari» (1932). Regia: George Fitzmaurice. Interpreti: Greta Garbo, Ramon Novarro, Lionel Barrymore (19 ottobre).

«Ninotchka» (1939). Regia: Ernst Lubitsch. Interpreti: Greta Garbo, Melvyn Douglas, Ina Claire, Bela Lugosi (20 ottobre).

«Maria Walewska» (Conquest, 1937). Regia: Clarence Brown. Interpreti: Greta Garbo, Charles Boyer, Reginald Owen (26 ottobre).

Cleopatra in kolossal

Dopo il fortunato esperimento di «Via col vento» e del «Padrino», torna sul video il kolossal cinematografico a puntate. Già annunciati la scorsa primavera e poi rinviati, vedremo sulla Rete 1 in ottobre i film storici «Cleopatra» e «La caduta dell'impero romano».

La storia della regina d'Egitto, diretta dal regista Joseph Mankiewicz, andrà in onda domenica 16 e lunedì 17. Il film, girato a Roma, ripropone la classica vicenda di intrighi, amore e morte con sfarzo e grande spettacolarità. Dallo sbarco in Egitto di Giulio Cesare al suo matrimonio con la splendida Cleopatra. E poi l'uccisione di Cesare a Roma, la ribellione di Marco Antonio, la guerra con Ottaviano, la tragica fine dei protagonisti.

Film di dollari e d'attori. «Cleopatra» riunisce in un cast d'eccezione Liz Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, Roddy Mac Dowall e centinaia di caratteristi e figuranti.

Il 23 e 24 ottobre va in onda «La caduta dell'impero romano» di Anthony Mann. Anche qui gli americani hanno messo insieme uno stuolo di celebri attori (Sophia Loren, Alec Guinness, James Mason,

Stephen Boyd, Mel Ferrer, Omar Sharif) per raccontare le vicende liberamente romanzate del periodo tra gli imperatori Marco Aurelio e Commodo, quando i barbari del Nord e dell'Oriente premevano alle frontiere e le lotte per il potere avvelenavano la vita politica di Roma.

Heather Paris è, con Gigi Proietti e Teresa De Sio, uno dei punti di forza di «Fantastico 4», lo show del sabato sera. Rete 1, abbinato alla Lotteria Italia. La «golden-girl» (un miliardo e 150 milioni dati dalla Rai a lei e Franco Misera per tre anni) del telemercato nostrano ballerà ispirandosi ai nostri sentimenti, darà la voce alla sigla di apertura «Cera-lacca» e insegnerà anche una nuova ginnastica domestica. Teresa De Sio canterà con il suo complesso i suoi maggiori successi e la sigla finale della trasmissione «O Sole se ne va». Il resto, tra giochi, gare, premi, balletti e cartoline della speranza, è affidato al talento gijonesco e debordante di Gigi Proietti.

Aspettando Travolta a «Blitz»

«Blitz», il contenitore della domenica pomeriggio sulla Rete 2, ha preso il via il 2 ottobre con Gianni Minà, 41 anni, sul ponte di comando. La trasmissione, che fa concorrenza a «Domenica in» di Baudò sulla Rete 1, si presenta quest'anno con molte novità.

I grossi cambiamenti, dopo le prime puntate costruite secondo gli schemi dello scorso anno, cominceranno a partire dalla decima puntata. Ci sarà un collegamento con il Teatro Tenda di Bussoladomani: qui a partire dalla prima domenica di dicembre (per venti puntate) si svolgeranno i «Processi» pubblici a personaggi del mondo dello spettacolo.

«E' stata scelta proprio Bussoladomani — dice Minà — perché è una struttura che permette di avere



tremila persone riunite intorno a un attore, a un cantante, tutte lì a martellarlo di domande». Il collegamento dovrebbe durare dai 20 ai 30 minuti.

Su rete 2 il serial «Capitol» in 98 episodi

Amori, intrighi, lotte

«The Capitol», il Campidoglio di Washington, sede del Congresso degli Stati Uniti e simbolo del potere, è il teatro in cui si svolgono le vicende di una nuova serie di telefilm in 98 episodi in onda tutti i giorni, dal lunedì al venerdì alle 13.30 sulla Rete 2.

Vita pubblica, ambizioni segrete, amori proibiti, amicizie tradite, intrighi politici, personaggi misteriosi e inquietanti: questi i temi ricorrenti nella serie — che ha appunto per titolo «Capitol» — prodotta dalla Cbs e trasmessa recentemente in America con successo.

Al centro della vicenda due importanti famiglie, i McCandless e i Cleggs — scerime nemiche fin dai tempi della depressione degli Anni Trenta — che divorate dall'ambizione politica, lottano per il potere senza esclusioni di colpi.

Gli interpreti principali sono Rory Calhoun (un veterano di Hollywood: ha lavorato a fianco delle dive più famose, da Marilyn Monroe a Betty Grable), Carolyn Jones (scomparsa recentemente: ha avuto una nomination per l'Oscar per «La notte dello scapolo», ma era nota soprattutto per aver interpretato il ruolo di Morticia nella serie televisiva «La famiglia Addams»), Ed Nelson (uno dei protagonisti di «Airport 75» e interprete di serie Tv, da «Dallas» a «Vegas»), Constance Towers (tra i suoi molti film, «Soldati a cavallo» e «I dannati e gli eroi»).



Film

Sulla Rete 1, il lunedì sera, oltre alle seconde puntate di «Cleopatra» e «La caduta dell'impero romano», vedremo:

«Piccole donne» di M. Le Roy, con June Allyson, Liz Taylor. Commedia. Usa, 1949 (10 ottobre).

Sulla Rete 2, ore 20.30, saranno presentati in ottobre:

«Quel maledetto colpo al Rio Grande Express» di Burt Kennedy, con John Wayne, Ann Margret, Western. Stati Uniti, 1972 (18).

«E' una sporca faccenda tenente Parker» di Alfons Stummer, con John Wayne. Poliziesco. Stati Uniti, 1973.

Sempre sulla Rete 1, il venerdì in seconda serata, andranno in onda:

«Quel pomeriggio di un giorno da cani» di Sidney Lumet, con Al Pacino, John Cazale. Drammatico. Stati Uniti, 1975 (14).

«L'imperatrice Caterina» di Von Sternberg, con Marlene Dietrich. Stati Uniti, 1934 (21).

«Yakuza» di Sidney Pollack, con Robert Mitchum. Drammatico. Stati Uniti, 1975 (28).

★ ★

Inaugurata da Enzo Biagi, la formula del film-dossier ritorna quest'anno, sulla Rete 1, il giovedì sera, con Beniamino Placido come conduttore.

«Marnie» di Alfred Hitchcock, con Tippi Hedren, Sean Connery. Drama psicologico. Stati Uniti, 1964 (giovedì 13).

«Moulin Rouge» di John Huston, con José Ferrer, Zsa Zsa Gabor. Drammatico. Stati Uniti, 1953 (giovedì 20).

«Airport 75» di Jack Smight, con Charlton Heston, Karen Black. Drammatico, suspense. Stati Uniti, 1974 (giovedì 27).

Bimbo a Hiroshima il giorno della bomba

Arriva in ottobre sulla Rete 1 un nuovo sceneggiato, che sarà presentato il sabato, dal titolo «Gen senza scarpe». È la storia di Gen Nakao, un ragazzo di dieci anni che vive con la sua famiglia, nel 1945, la tragedia della bomba atomica su Hiroshima. Sono gli ultimi giorni del secondo conflitto mondiale e la città subisce incursioni aeree americane giorno e notte. Dalkichi, padre di Gen, viene arrestato per il suo atteggiamento contrario alla guerra; tutta la famiglia del ragazzo viene accusata di tradimento; anche Gen fa le spese del fanatismo dei suoi insegnanti e compagni di classe.

Alle otto del mattino del 6 agosto '45, mentre il ragazzo sta per recarsi a scuola, appare nel cielo il B-29, che sgancia l'atmica. Gen riesce a scampare ma non è lo stesso per suo padre e tre dei suoi fratelli. Comincia così la più terribile delle esperienze: la sopravvivenza in una città che ormai ha tutti i connotati di un inferno. Nonostante le terribili prove che deve affrontare giornalmente, la volontà di vivere del ragazzo è talmente forte da spingerlo a seminare il frumento sulle macerie e a costruire una baracca tra le rovine della sua casa.

Il filmato ha momenti di alta drammaticità, ma è anche carico di messaggi che invitano alla speranza e all'altruismo.

Brevi

Domenica in — Con una valanga di nuovi giochi, rubriche e la bandiera dell'attualità sempre alta sul pennone, è ripartita (25 settembre) la trasmissione fiume della domenica pomeriggio (Rete 1) di Pippo Baudo. Ci sono milioni per tutti partecipando a «Il settebello», «L'annuncio economico» e «Fantastico bis» con «Forma la coppia» e «Il bowling».

Shogun — Prosegue per tutto ottobre, il giovedì e il venerdì alle 20.30, sulla Rete 2, lo sceneggiato della Nbc americana tratto dal best seller di James Clavell, «Shogun». La storia ambientata nel Giappone feudale, spietato e misterioso, ha affascinato gli americani raggiungendo il record di 125 milioni di telespettatori.

Casa Cecilia — Per tutto il mese la telecamera resterà piazzata in «Casa Cecilia», Rete 1, il mercoledì alle 20.30. È in onda la seconda serie delle vicende della famiglia Tanzi con Delia Scala e Giancarlo Dettoni. Luciano Salce, Stefania Graziosi, Claudio Mazzenga e Davide Lepore.

Guerra e pace — Prosegue, sulla Rete 1, il martedì alle 20.30, la versione televisiva realizzata dalla Bbc del capolavoro di Tolstoj. Lo sceneggiato è stato girato dieci anni fa e ha richiesto quattro anni di preparazione.

cinema Cenerentola del 1983



Jennifer Beals, ventenne: «Flashdance» è il suo primo film

Flashdance di Adrian Lyne. Film americano destinato soprattutto ai giovani, che nel vedere realizzati in una favoletta contemporanea i sogni d'arte e d'amore della protagonista — diventerà danzatrice da piccola operaia che era, mentre il principe azzurro lo ha incontrato in fabbrica con i tratti giovanili del suo datore di lavoro — si sentono totalmente partecipi della gioia di lei, che ha saputo trasformare in certezze le quasi adolescenziali speranze. Questa Cenerentola 1983 possiede la carica di simpatia e il fresco sorriso della ventenne nuova attrice Jennifer Beals, al suo primo film; anche se come ballerina è sostituita da una controfi-

gura nelle scene più ardue, ella riempie ugualmente il film con la spontaneità, la naturalezza di un'interprete che, nella finzione scenica, inserisce di prepotenza se stessa e ravviva la storiella anche là dove questa si adagia nell'ovvio e si orienta verso situazioni obbligate.

Tuono blu di John Badham. Citati il regista e il direttore della fotografia John A. Alonzo, bisogna subito ricordare James Gavin e Frank Holgate, rispettivamente direttore e operatore delle superlative sequenze aeree. È in queste che sbalordisce, per il modo com'è manovrato per quasi un'ora ossia per tutta la seconda parte del film, il portentoso elicotte-

ro «Blue Thunder», un super-apparecchio sofisticatissimo, destinato a essere, più che gli attori di professione, il protagonista della fantascientifica vicenda. Creato «a fin di bene», ossia per sorvegliare Los Angeles dall'alto nel periodo delle prossime Olimpiadi, «Blue Thunder» rischia invece di essere lo strumento di terrore usato da certi farabutti per i loro inquisi disegni, tra i quali spicca un allarmante eccidio di negri. Non anticipiamo gli sviluppi d'una vicenda dove i cattivi non prevarranno, ma dove gli elementi tecnici prevalgono su quelli umani in un film costato, si dice, l'equivalente di 33 miliardi di lire.

Zelig di e con Woody Allen. Subito dopo la presentazione fuori concorso alla Mostra di Venezia, l'ultimo film del geniale autore americano è entrato in circuito per conquistare, nella scia del successo Usa, anche il pubblico italiano. Il quale, probabilmente, lo troverà un po' difficile nella sua veste di finto reporter dedicato all'individuo chiamato Zelig, camaleontico personaggio che si trasforma, imitandoli, nei propri interlocutori, adeguandosi ad essi nei pensieri e nell'aspetto. Sebbene mistificatorio, Zelig (che in ebraico significa «fortunato») non manca di attrattiva; la sua carica beffarda ha sapore genuino; i cinegiornali di tanti anni fa, dei quali si fregia, non sono «d'epoca», ma sapientemente rifatti e collocati con estrema perizia accanto alle documentazioni autentiche.

ESCLUSIVA A TUTTI I DIPENDENTI FIAT

CALABRIA (Scalea): Nuovo residence «Villaggio Cicale», bi/trilocali, pagamenti personalizzati, minimo anticipo, con interventi finanziari per tutte le esigenze partendo da L. 200.000 a L. 500.000 mensili.

PRAIA - S. NICOLA ARCELLA - S. MARIA DEL CEDRO: mono-bi-trilocali a partire da L. 18.000.000

PUGLIA: VILLETTE CON GIARDINO da L. 650.000 al mq a 100 mt dal mare

ULZIO: IN FASE DI COSTRUZIONE IL NUOVO RESIDENCE. Appartamenti da L. 1.150.000 al mq.

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO - IVA 2%

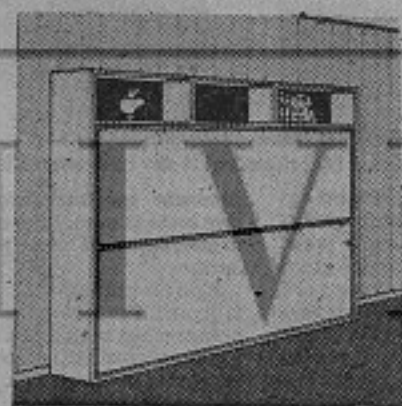
MINIMO ANTICIPO - RATEAZIONI FINO AL 60% DEL VALORE DELL'IMMOBILE

Per informazioni:

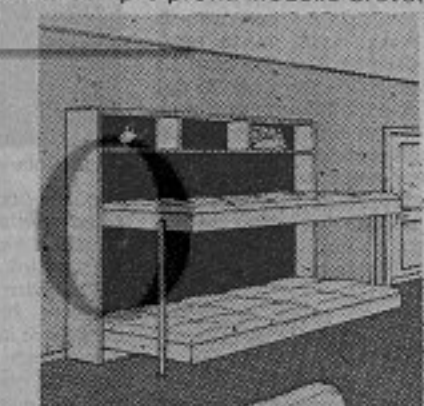
AVENATI GEOM. DOMENICO - Str. Revigliasco 10 - MONCALIERI - Tel. 011/645.467.

LETTO A CASTELLO «DUPLO»

Avete problemi di spazio per arredare la vostra casa in città, al mare, e ai monti? Ci hanno pensato i **F.LLI BERGALLO** in metri 2.06x2.02x0.25 avrete due comodi letti sempre pronti Modello brevettato



F.LLI BERGALLO arredamenti
«Casa del sofà e del salotto»



Corso Giulio Cesare 179 - Tel. 202.252
Torino - Unica sede

RISERVATO AI DIPENDENTI FIAT per il mese in corso

**SCONTO DI LIRE
300.000**

**PAGAMENTO DILAZIONATO
IN 12 MESI SENZA INTERESSI
CUSTODIA GRATUITA**

Pellicce e giacconi in marmotta, volpe, visone,
spitz, rot e persiano

**modelli
Krizia**

**PELLICCERIA
MARIE CLAIRE**

CORSO TRAPANI 116 / TORINO / TEL. 335.85.25

La pagina della Medicina

Il padre del cuore di plastica

Dicembre 1982: un cuore di plastica batteva al posto di quello naturale nel torace di un uomo americano, il dottor Barney Clark. La notizia tenne con il fiato sospeso mezzo mondo: un altro importante successo della biomedicina riaccendeva nuove speranze nel campo della salute. Il cuore di plastica continuò a battere per 112 giorni, poi altre cause determinarono la morte di Clark.

Allora si parlò molto del chirurgo che aveva compiuto l'intervento e poco di chi, con anni di ricerca e di studio, lo aveva reso possibile, cioè del costruttore di quel cuore di plastica: il professor Willem J. Kolff.

Settantadue anni, olandese di nascita e americano di adozione, Kolff vanta però un altro grosso successo in campo biomedico, quello del rene artificiale (di cui è «padre»), che nel 1965 consentì la salvezza del primo paziente ormai in coma profondo. Ma tornando al cuore: a quando il prossimo intervento? E quali progressi di miniaturizzazione si sono raggiunti?

«Dopo il primo tentativo — ha detto Kolff incontrando i giornalisti a Torino — abbiamo già ricevuto dai due enti di controllo americani il permesso per compiere altri sei impianti di cuore artificiale. Noi siamo pronti, ma non possiamo incominciare fino a quando il rap-



Il cuore di plastica e (nel riquadro) il suo costruttore: è il professor Willem J. Kolff, olandese

porto sul caso Clark non sarà completato. Ho grosse difficoltà a toglierlo dalle mani dei medici. I chirurghi amano tagliare e cucire ma poco scrivere. Per quanto riguarda invece la macchina che fa funzionare il cuore di plastica — ha continuato Kolff — già al momento dell'intervento su Clark era disponibile un sistema di dimensioni ridotte rispetto a quello poi utilizzato. Non lo abbiamo usato perché non sufficien-

temente sperimentato. Tra due anni la macchina avrà le dimensioni di un piccolo zaino».

Kolff è impegnato su molti fronti. Perfeziona e rende sempre più sofisticati e meno ingombranti i sistemi di ingegneria biomedica destinati alla sostituzione degli organi naturali. Le sue ricerche non si fermano al cuore o al rene ma comprendono occhio, orecchio, cervello. Mentre il progetto oc-

chio artificiale «sta ancora dormendo» è ormai a punto il sistema per dare l'udito ai sordi profondi. Condizioni fondamentali: nervo acustico intatto e cellule uditive non deteriorate. Come funziona il sistema?

«Sei elettrodi molto sottili di platino — spiega Kolff — vengono inseriti nella coclea a seconda della posizione e quando vengono stimolati, danno o toni acuti o toni gravi. La protesi non è come

quelle acustiche che si trovano normalmente in commercio ma viene impiantata con un delicatissimo intervento di microchirurgia. Il tutto funziona con un elaboratore poco più grande di un pacchetto di sigarette».

Kolff ha detto che il sistema consentirà ad una persona completamente sorda di capire (senza vedere le labbra di chi parla) l'85 per cento di parole bisillabe. Guardando in faccia la persona si potrà capire anche il 100 per cento. Il professore olandese non sa ancora quanti sordi potranno essere aiutati con questo dispositivo; pensa il 60 per cento.

Il progetto principale al quale Kolff sta comunque lavorando è ancora il cuore artificiale: «Mettere il cuore artificiale vuol dire togliere quello naturale e questo, di solito, crea alcuni problemi psicologici. Per evitarli abbiamo pensato di non rimuovere il cuore del paziente ma di aggiungere uno artificiale, una pompa di assistenza, oggi più piccola di quella utilizzata per Clark, in cui tutto sarà doppio: batterie, pistone e motore. Il ventricolo destro e quello sinistro del nuovo cuore verranno impiantati a destra e a sinistra di quello naturale, che questa volta rimarrà al suo posto».

Meglio il trapianto o il cuore artificiale?

«Il trapianto è migliore del sistema artificiale — rispon-

de — purtroppo non sarà possibile seguire questa strada perché non ci saranno mai abbastanza donatori. A Palo Alto (in California), per esempio, 17 anni fa sono stati compiuti trapianti su 17 pazienti: oggi il numero degli interventi è esattamente lo stesso, non è aumentato».

Willem J. Kolff è nato a Leyden in Olanda nel 1911. Incominciò a lavorare allo sviluppo del rene artificiale nel 1939. Dalla fine della seconda guerra mondiale vive negli Stati Uniti dove svolge la sua attività prima alla Cleveland Clinic, poi presso l'Università dello Stato di Utah, a Salt Lake City. Nel 1948 iniziò gli studi su una macchina cuore-pompe e nel 1955, alla Cleveland Clinic, il suo gruppo introdusse il primo ossigenatore a membrana che fu usato con successo sull'uomo. I lavori di Kolff sul cuore artificiale incominciarono nel 1957.

Ricercatore di fama mondiale e autore di oltre 500 pubblicazioni, Kolff è attualmente impegnato all'Università dello Utah dove è professore di chirurgia, capo della divisione organi artificiali e direttore dell'Istituto per l'ingegneria biomedica. In Italia il professore collabora con la Sorin Biomedica S.p.A., la società del Gruppo Fiat che si occupa di tecnologie biomediche. Dal 1979 è membro del consiglio di amministrazione.

Maresa Ferrua

LA NOTA DEL MEDICO

I pericoli nascosti nell'obesità

L'obesità è caratterizzata da un aumento del peso corporeo dovuto all'aumento del volume o del numero delle cellule adipose ed è provocata da un errore della regolazione dei delicati meccanismi deputati al mantenimento di un costante peso corporeo.

Gli obesi hanno, rispetto ai soggetti di peso normale, vita più breve, una maggior probabilità di ammalarsi. Le ricerche degli ultimi decenni hanno fornito dati sempre più numerosi sul grado di pericolosità che un eccessivo accumulo di grassi può assumere per l'organismo. Si è visto d'altra parte che la diminuzione del peso è invece capace di diminuire proporzionalmente il rischio.

Se dunque appare sicuro che l'obesità rappresenta un pericolo, ne deriva chiara l'indicazione al dimagrimento. Questo non è mai semplice da ottenere come potrebbe apparire perché, nonostante il numero degli studi, le conoscenze della fisiopatologia dell'errore metabolico responsabile dell'obesità sono ancora incerte e spesso contraddittorie.

In Italia si calcola che un terzo della popolazione presenti un eccesso di peso. Questo è però solo uno dei parametri da considerare; bisogna anche tenere presenti le alterazioni metaboliche e le complicanze di organo e di apparato. Molte sono le formule utilizzate per il calcolo del peso ideale; le più note sono quella di Broca che consiste nel sottrarre dalla statura espressa in centimetri, 100 per gli uomini e 104 per le donne, e quella di Lorenz per la quale il peso

ideale è uguale all'altezza — 100 (altezza 150 : 4). Esistono poi altri indici (quello ponderale = peso/altezza), il peso corporeo relativo (rapporto fra peso reale e ideale che esprime percentualmente l'eccedenza di peso).

Anche se tutte le obesità sono in definitiva il risultato di uno squilibrio fra calorie introdotte e consumate, in base alle cause sono suddivise in cinque tipi: genetica (ereditaria), ipotalamica (da lesioni neoplastiche o infiammatorie di una certa parte del sistema nervoso), nutrizionale (da eccesso quantitativo o da alterazione qualitativa alimentare), da inattività fisica, endocrina. Le più frequenti sono quella nutrizionale e da inattività fisica.

Anche fattori psicologici ed ambientali possono avere parte importante nel promuovere e nel mantenere l'eccesso di peso (per esempio l'obesità reattiva in soggetti che scaricano la loro ansia mediante frequenti assunzioni di cibo). L'obesità può essere caratterizzata da aumento di dimensioni o da aumento di numero delle cellule adipose.

Nell'infanzia si può avere una moltiplicazione delle cellule adipose ma questo fenomeno si esaurisce con la pubertà. Poiché le cellule pur aumentando il grasso in esse contenuto non possono superare una certa dimensione, se non aumentano di numero si avrà una obesità media o lieve, mentre quando all'aumento di volume si accompagna quello di numero, si potrà avere una forma di grave obesità.

Questo spiega perché le forme insorte nell'infanzia o addirittura durante la gravidanza siano più gravi e meno sensibili al trattamento.

Di fronte ad un soggetto obeso si deve accertare, oltre che il tipo ed il grado di obesità, l'eventuale presenza di complicanze metaboliche (iperglicemia, iperuricemia, ipertigliceridemia) che sono più frequenti nelle obesità ipertrofiche (con aumento di volume cellulare), e di quelle d'organo e di apparato (steatosi e calcolosi epatiche, cardiopatia ischemica, ipertensione, artrosi) che si trovano più frequentemente nelle forme iperplastiche (cellule adipose più grosse ma anche più numerose).

Si deve pertanto sottoporre il paziente obeso ad una serie di accertamenti di laboratorio e strumentali, prima di stabilire il programma terapeutico. Il presupposto per ottenere un calo ponderale è l'associare una dieta ipocalorica ad una attività fisica graduata. Bisogna correggere le anomalie del comportamento alimentare e di vita, individuare i fattori psicologici, utilizzare quando possibile la tecnica dell'autocollaborazione.

L'orientamento generale è di non ricorrere al digiuno assoluto se non in casi particolari e per brevi periodi in quanto oltre ad essere mal tollerato causa, accanto a perdita di grasso, quella di tessuti muscolari.

Meglio adottare una dieta ipocalorica equilibrata che varierà quantitativamente nei suoi componenti in rapporto ad età, sesso, attività fisica. Si deve accusare un

dimagrimento progressivo: nella dieta dovranno comparire sia i glucidi (50 per cento) che i lipidi (30 per cento) e i protidi (20 per cento). Necessaria una certa quantità di fibre (crusca).

Ricorrere il meno possibile ai farmaci: gli anoreizzanti riducono il senso di fame (si preferiscono le diete contenenti sostanze vegetali che danno un senso di sazietà senza gli effetti secondari degli anoreizzanti); le biguanidi che migliorano l'utilizzazione degli zuccheri andranno impiegate nei diabetici. Da non usare i diuretici (non intaccano i grassi e danno una effimera diminuzione di peso dovuta alla perdita di liquidi) e neppure gli ormoni tiroidei (che fanno diminuire la massa muscolare).

La terapia chirurgica (interventi di derivazione o by-pass per limitare l'assorbimento dei principi alimentari) va riservata ad un numero veramente ristretto e selezionatissimo di casi.

Valutato il fabbisogno quotidiano basale di calorie, verrà stabilita una dieta presentante un deficit rispetto a questo: ogni giorno l'organismo attingerà dalle riserve (e quindi dai grassi corporei) un numero di calorie pari a quello mancante nella dieta con conseguente calo ponderale. L'attività fisica, oltre al consumo energetico, comporta altri effetti positivi rappresentati da diminuzione dei livelli ematici di zuccheri e grassi, migliore perfusione ematica periferica, migliore utilizzazione dell'ossigeno.

Renato Doglio

Notizie

Super rischio per il fumo

Anche se un libro uscito di recente afferma il contrario, non è affatto vero che «il fumo va bene». Da un'analisi compiuta negli Stati Uniti sulla correlazione fra mortalità e fattori da rischio (condotta con grandissima serietà e tempi molto lunghi), sottoponendo i soggetti scelti per lo studio a controlli periodici, ogni due anni, è emerso che se l'obesità è uno dei principali fattori da rischio — e tanto più grave quanto più il peso eccede rispetto a quello ideale — il rischio del fumo è ancora maggiore.

L'indice di mortalità fra i fumatori magri è tanto elevato rispetto a quello dei non fumatori di pari peso da annullare completamente il vantaggio dato all'organismo dal non sovrappeso.

Antimorbillo con lo «spray»

Buoni risultati dal vaccino antimorbillo «spray» messo a punto da un gruppo di studiosi dell'università messicana di Nuevo Leon, sotto la guida del professor Albert Sabin, inventore del vaccino antipolio.

Gruppi di bambini di età compresa fra i 4 mesi e i 4 anni sono stati vaccinati con la nuova sostanza coltivata su cellule umane (e non più su embrioni di pollo) e somministrata per aerosol.

Il risultato è stato una «risposta» di anticorpi in

molti casi del cento per cento, e comunque sempre nettamente superiore a quella del vaccino tradizionale, sottocutaneo.

Varia la dieta con la pillola?

Chi prende la «pillola» deve mangiare più carne per combattere l'insonnia, l'irritabilità e la depressione?

E quanto sostiene (forse non molto disinteressatamente) il Consiglio australiano della carne. Il professor Michael Briggs dell'università di Melbourne ha ribattuto che la nuova generazione di pillole anticoncezionali non riduce i livelli di vitamina B6 (quella della carne).

Computer: 1 Medico: 0

Nelle diagnosi computer batte medico uno a zero. L'esperimento è stato realizzato dal professor Giuseppe Labò, direttore della 1ª Clinica medica dell'università di Bologna con la collaborazione del professor De Dominicis dell'università inglese di Leeds.

Istruito un computer con i dati di 150 cartelle cliniche, lo si è messo a confronto con un gruppo di specialisti in gastroenterologia. La macchina ha vinto la gara di larga misura perché mentre i medici hanno fatto diagnosi giuste solo nel 40,45 per cento dei casi, le sue risposte sono risultate esatte in 80 casi su cento.

La pagina della Scienza

E il lupo adottò l'uomo

Quali possibilità di sopravvivenza può avere un piccolo di mammifero rimasto solo per la distruzione della sua famiglia? Una: trovare al più presto una nuova famiglia che lo protegga. Ma non capita spesso che una famiglia di mammiferi sia disponibile ad adottare figli di altri, come succede per esempio tra gli uccelli, che depongono le uova nei nidi dei «parenti» più o meno stretti.

Tra i mammiferi però c'è un caso clamoroso: il cucciolo di lupo (stiamo parlando di preistoria) che, abbandonato, si è fatto adottare dall'uomo. E non poteva trovare famiglia più adatta, più simile al proprio branco, al proprio modo di vivere.

Il lupetto è abituato a socializzare con i compagni, ubbidisce fedelmente al capobranco, riesce a guidare una mandria di erbivori veri o compagni in agguato, e a isolare alcuni capi: poi, come molti altri animali, difende strenuamente il territorio occupato dalla sua comunità. Queste caratteristiche, riconosciute l'uomo come capobranco, hanno reso il lupo ottimo compagno, ubbidiente, affettuoso e fedele. In cambio: una casa e cibo.

Ecco il motivo per cui fu proprio lui il primo animale addomesticato, circa 20 mila anni fa. Il prescelto, tra tutti i cuccioli raccolti dall'uomo primitivo nella sua dimora.

Ed erano tanti, perché c'è qualcosa che spinge gli animali a salvare i piccoli di altre razze. I cacciatori infatti, uccisi gli animali adulti non hanno il coraggio di sopprimere i piccoli, anzi spesso li portano a casa e li allevano insieme con i propri figli.

Ma non solo l'uomo, anche l'animale predatore, alla vista del cucciolo, rinuncia spesso alla caccia. Si tratta di un istinto innato che provoca un sentimento di tenerezza verso gli animali che hanno caratteristiche definite infantili.

Non certamente dovuto alle dimensioni: se così fosse, un topo adulto dovrebbe suscitare più tenerezza di un leoncino o di un elefantino. Si tratta invece di caratteristiche fisiche particolari: testa sproporzionata rispetto al corpo, grandi occhi, guance tonde, fronte bombata.

E l'uomo nel selezionare le razze canine ha contribuito, con il passare dei secoli, a rendere il lupo addomesticato sempre più diverso dal lupo, preferendo sistematicamente, inconsciamente, animali che da adulti mantenevano le caratteristiche infantili. Oggi i nostri cani sono molto più simili ai cuccioli di lupo che a un lupo adulto: hanno il muso corto, gli occhi grandi e dolci e, nella maggior parte dei casi, governano il gregge senza mangiare le pecore.



La Chiesa e le scienze occulte

Astrologia, spiritismo, occultismo sono di gran moda, una moda che tocca tutti gli strati sociali e rivela esigenze profonde dell'animo umano. Dopo l'articolo del mese scorso («I misteri del cielo fra illusione e realtà») che spiegava dal punto di vista scientifico perché gli astri non possono influenzare il nostro destino, ritorniamo sull'argomento con un intervento di padre Reginaldo Frascisco che affronta l'argomento dal punto di vista della Chiesa.

Quel che «porta bene» o «porta male», non dipende più dal buon Dio o da una buona teoria scientificamente provata, ma da misteriosi flussi cosmici che si sprigionano dall'energia universale che va al di là della vita e della morte. Questa la tesi sorta recentemente in Francia, patrocinata addirittura da un sacerdote, l'abbé Humbert Biondi, che «tenta di conciliare spiritismo e religione, sotto l'occhio del Diavolo per il quale prega ogni giorno» (cfr. Paris Match, 22-8-83).

Tutti possono constatare che aumenta sempre più il numero dei «guaritori» e degli «ipersensitivi», dotati di particolari facoltà paranormali nel diagnosticare i mali fisici più reconditi, o di speciali capacità medianiche per ritrovare persone scomparse o comunicare con i defunti, conoscere il passato e il futuro, modificare il destino o prevenire le nefaste influenze di potenze magnetiche.

Benché squalificati dal punto di vista scientifico e dichiarati privi d'ogni valore effettivo, gli oroscopi e le previsioni astrologiche assurgono oggi a dignità nazionale con la trasmissione di una rubrica quotidiana

presso la Tv di Stato. Il vampirismo, la negromanzia, i messaggi extraterrestri e gli «apporti» di Menti Superiori (che fanno concorrenza agli angeli e ai demoni dell'Apostolice) sono ormai dati per scontati nel cinema e nei telegiornali d'ogni notte. Sulle pagine dei rotocalchi e dei quotidiani compaiono avvisi pubblicitari di terapisti orienteggianti, «curatori d'ogni possessione diabolica, del malocchio e delle «fatture», abili dispensatori di filtri, amuleti, incanti, trattamenti cabalistici, pietre fatali e mirabolanti talismani.

Non vedono dappertutto ossessione diabolica le brave mogli che vengono a chiederli un esorcismo «contro» le giovani segretarie del marito infedele? L'altro giorno, una

signorina fissata nei successi del raddoppiamento da fiera, venne a domandarmi di benedirle con acqua santa perché si sentiva vittima di «spiriti maligni». Una benedizione non fa mai male, e gliela diedi pregando il Signore per la sua salute. Ma lei tirò fuori due fotografie di parenti lontani e pretese piangendo che aspergessi pure quei volti «perseguitati dal destino»: e non ci fu verso di convincere che l'efficacia dei «sacramentali» come l'acqua benedetta, dipende solo dalla fede che si pone nell'aiuto di Dio, e non dal potere magico di una formula o di un gesto, esteso addirittura attraverso gli acidi della polaroid.

Tuttavia, accanto agli astrologhi da baraccone,

cartomanti, guru e santoni, veggenti, cultori di occultismo e di scienze magiche indiane, emergono ultimamente culti neomistici, clubs di preghiere spiritiche, pratiche rituali di sacrifici afro-cubani per curare infermi senza il ricorso ad operazioni chirurgiche ed altre suggestioni i cui risultati positivi lasciano perplessi. Sino a pochi mesi or sono, un arcivescovo cattolico africano, in piena ortodossia, aggiungeva alle preghiere e ai sacramentali l'imposizione delle sue mani dalle quali fluivano le stesse «onde» curative che gli stregoni della foresta impiegavano per cacciare ogni male.

Fioriscono pure corsi universitari di parapsicologia medica, gruppi di medium cristiani, cultori cattolici di tecniche yoga, sperimentatori e ricercatori di attività trans o sub sensoriali, specialisti in tanatologia, cioè nella problematica della morte e del dopo-morte, neopentecostali e movimenti di carismatici con fenomeni mistici comunitari, un insieme, insomma, di gente preoccupata del mondo sconosciuto che sta fra il soprannaturale e il semplicemente naturale: costoro sono sempre più consultati anche dagli esorcisti autorizzati e dagli scienziati dediti a investigare sull'energia cosmica da un punto di vista spiritualista.

L'abbé Humbert Biondi pensa di poter lavorare in questo campo pionieristico, spesso ai bordi dell'eresia, nel tentativo di strappare i «lontani» dall'influenza delle sette teosofiche e di ogni occultismo, attraverso un conciliarismo piuttosto confuso di ogni opposizione tra spirito e materia, tra inconscio e religione, tra il piano fisico e la sfera dell'ultraterreno. La base delle sue tesi è

desunta dalle ricerche iniziate da Teilhard de Chardin su una speciale «energia di coscienza» che permette un'intercomunicazione degli esseri nel cosmo, senza necessariamente passare attraverso il linguaggio e le altre forme di medianità umana.

Così ha organizzato dei gruppi di autentici medium che pregano insieme e che, nel corso del «trance» comunitario, si lasciano strumentalizzare da «presenze» di anime disincarnate, le quali invece di essere evocate dagli spiritisti, cercano disperatamente di evocare i viventi e di parlare loro...

E' difficilissimo capire che cosa sia questa energia cosmica promotrice di ogni fenomeno parapsicologico e di ogni intercomunicazione tra il mondo fisico, vegetale o anche minerale, ed il mondo della razionalità e della coscienza. Le spiegazioni finora date dall'abbé Biondi sono molto vaghe ed ambigue.

Si può dire che la Chiesa non potrà mai ammettere pratiche pseudoreligiose o test parapsicologiche le quali prescindano dalla Rivelazione Cristiana. Potrà accettare che si approfondiscano le ricerche sui fenomeni che, senza essere soprannaturali, rimangono sconosciuti nel loro superamento delle ordinarie leggi naturali.

Quanto ai rapporti con le anime dei trapassati, il Prefetto della Congregazione della Fede, che era il card. Seyer, rilasciò, nel maggio 1979, un documento d'eccezionale importanza sull'escatologia, sulla risurrezione della carne, sui destini ultraterreni dell'umanità, e sullo stato della anime disincarnate, contro ogni forma di evocazione spiritica, di mediumismo e di altre teorie antroposofiche.

Reginaldo Frascisco

Villaggio preistorico vivente

I costruttori dell'autostrada Parigi-Marsiglia scoprirono nel 1972 grandi pietre scolpite sepolte nel tratto Berune-Digione, nel cuore di quella Borgogna carica di storia e di vestigia antiche. Gli archeologi francesi ebbero l'idea di creare sul posto un «archeodromo», concepito come ricostituzione di centri di vita celtica e gallo-romana, fiorenti nella regione venti secoli fa.

Nel 1978 le macchine che dal Nord della Francia scendevano verso il Mediterraneo potevano sostare trecento chilometri a Sud di Parigi per uscire dal vorticoso mondo contemporaneo e risalire il passato. L'iniziativa ebbe un tale successo che all'inizio degli Anni 80 la società delle autostrade Parigi - Rodano - Reno chiese il concorso dei più eminenti specialisti della paleontologia, della preistoria, dell'archeologia e dell'etnografia burgunda per ricreare presso l'archeodromo di Berune un villaggio preistorico vivente. Con il patrimonio regionale e quello dei siti famosi di Alesia è stato fedelmente ricomposto il Campo di Cesare durante il memorabile assedio della capitale di Vercingetorige.

Il programma scientifico adottato dal «Comitato di sperimentazione per la promozione dell'archeologia in Borgogna» ha così varato il 26 marzo 1983 il quadro ottimale dei lavori e il contesto in cui dovranno muoversi i personaggi.

La «mente» del progetto è costituita da alcuni ricercatori e sovrintendenti, mentre il «braccio» è formato da una équipe di studenti e di tecnici che opererà su quattro temi precisi: le tecniche della preistoria, i vasi neolitici, il lavoro del bronzo e quello del ferro.

Fin dalla prossima estate i visitatori dell'archeodromo potranno soffermarsi fra gli abitanti in carne ed ossa di un accampamento magdaleniano (15.000 anni a.C.) che rifaranno gesti preistorici sotto le tende, intorno ai fuochi, nei recinti e mostreranno come lavoravano le pelli e il legno, come tagliavano le pietre e come fabbricavano con quegli strumenti primitivi gli utensili e le armi necessari alla loro vita quotidiana. In un'altra radura i metalli fonderanno nel crogiuolo e il bronzo fuso colerà negli stampi di pietra. Saranno ricostruiti anche i forni gallo-romani, ognuno dei quali cuoceva ogni giorno un centinaio di recipienti, mentre si potrà assistere all'impianto e alla cottura in una fossa dei vasi di epoca neolitica.



Bosch, «Trittico delle delizie», l'Inferno musicale

Moda

La donna-donna d'autunno

Dopo tante «maschiette», sull'eco del revival Anni '50, riemerge lo stile vamp, è di scena la donna-donna, elegante, misteriosa, sexy. Tutto quanto è informale e goffo, è bandito dal carnet degli stilisti. Anche l'abbigliamento sportivo è curato nei dettagli e il classico diventa sofisticato.

Vediamo, scomponendo i singoli capi, quali sono le tendenze per quest'autunno-inverno '83.

Cappotti: ampi, talvolta a strati con piccole mantelline, colli alti, sciarpe in tessuto; oppure a tubo stretti senza collo con vistose cinture, e interni colorati. Si rispolvera la vecchia «robe manteau» (incrocio fra il soprabito e il vestito). Colori vincenti: rosso fuoco, nero grigio, bianco, fango, terracotta, a volte il rosa pallido per le sete.

Tessuti: casentino, panno, mohair per i cappotti, taffetas, seta e damasco per la sera; il bronzo e l'argento in stoffa lurex sono l'alternativa all'oro dell'anno scorso. Lane pregiate e cotone pesante per il giorno.

Camicette: leggere, con piegoline, spartiti, volant, girocollo o decisamente scollate hanno spesso grossi manicotti arricchiti. Più semplici e lineari i camicioti stile giapponese corti e ampi con scritte o disegni colorati.



Golf: non conoscono mezze misure. Corti a vita o lunghissimi, con scollina «V» sulla schiena o aperti davanti con inserti di materiale diverso (pitone, vitello, stoffa, etc.).

Giacche: si presentano con «tagli» diversi, corte e sanerate con colli scollati sulle gonne a tubo, a sacchetto con ampie maniche per le gonne a ruota. Fatte a

blazer o doppio petto sul classico tailleur.

Orli: hanno smesso di essere l'incubo delle donne perché ognuno può portarli come vuole: a metà polpaccio le sottane a ruota o stile folk, un po' più corte quelle plissettate e a metà ginocchio per il tubino con spacco dietro o laterale.

Pantaloni: in velluto, lana, larghi o stretti che siano,

lasciano scoperte le caviglie e si indossano di preferenza con scarpe a tacco alto, decolte.

Abiti: larghi in alto e stretti in fondo le maniche sono a pipistrello. Si tende a enfatizzare le forme del corpo sottolineandole.

Cappelli: a cloche di feltro, in colore con il cappotto o tuteur, sono di rigore; mentre la veletta, di sera, è il tocco raffinato che non può mancare per arricchire una toilette elegante. Ritornano le bustine tipo militare, i colbacchi e i turbanti.

Cinture: salgono e scendono dalla vita ai fianchi a seconda dell'abito che si indossa, in prevalenza nere lucide a bustino strizzano la vita; o a fusellaccia evidenziano lo sbuffo di una blusa o di un vestito.

Calze: velate tinta carne, nere, grigio fumo. Il colorato è ammesso solo con abiti sportivi. I collant di pizzo nero con le scarpe di vernice sono attualissimi, come i disegni jacquard sulla filanca.

Scarpe: tacchi vertiginosi, in pelle, raso con grossi fiocchi sul dietro, frecce d'argento e lacci alla caviglia. Gli stivali sono solo sportivi, quindi bassi (in vitello stampato, neri, tinta cuoio) a metà polpaccio, o sotto il ginocchio, un po' cascanti.

Cucina

Premio ai «piatti segreti» dei lettori

Sono ormai molte le ricette dei lettori che aspettano di essere pubblicate. Per non farle «invecchiare» troppo (alcune sono di stagione), questo mese dedichiamo loro tutto lo spazio riservato alla rubrica di cucina.

Ricordiamo che chi ci invia il suo «piatto segreto» riceverà una copia del volumetto «Le ricette di illustratofiat» e parteciperà fra qualche mese ad un concorso: noti esperti di cucina sceglieranno, fra tutte, le proposte che secondo loro costituiscono il menù più interessante.

Un «primo» per i golosi

Uova e tagliatelle al verde — **Ingredienti** (per quattro persone): 6-8 uova; 80 gr di prosciutto cotto; burro; latte; formaggio grattugiato; 300-400 gr di tagliatelle verdi; pepe (facoltativo); 1-2 porri.

Fate scogliere in un tegame

me un buon pezzetto di burro senza lasciarlo colorire, rompetevi dentro le uova e stracciatele rapidamente con la forchetta.

Aggiungete un goccio di latte, un pizzico di sale e uno di pepe e continuate a rompere le uova con la forchetta finché si saranno rapprese ma non troppo: devono risultare un po' mollette.

Mettetele su un piatto di portata caldo e disponetevi sopra le tagliatelle, precedentemente cotte al dente e condite con burro fuso in cui avrete messo il porro tritato e il prosciutto a pezzetti. Servite subito.

Tiziana Bertaina
(Torino)

Con la panna per dessert

Semifreddo di albicocche — **Ingredienti:** 350 gr di zucchero a velo; 200 gr di panna liquida; una scatola da un chilo di albicocche sciropate; un limone.

Passare la polpa delle al-

bicocche al setaccio, aggiungere la panna montata e girare delicatamente. Aggiungere poi il succo di un limone, lo zucchero a velo e si rimischia. Versare in uno stampo e mettere in freezer (o frigo) per 6-7 ore.

Maria Mora
(Torino)

Doppio pranzo in una teglia

Fagiano alla panna — **Ingredienti:** un fagiano (circa 1200 gr); burro 80 gr; ¼ di litro di panna; 400 gr di riso; altri 50 gr di burro; ½ litro di brodo; qualche foglia di salvia.

Spennate e fiammegiate il fagiano per togliere tutta la peluria; pulitelo, lavatelo, asciugatelo e legatelo con uno spago. Accomodate in una teglia (possibilmente una pirofila e di giusta misura), unite il burro, sale e pepe e coprite il recipiente.

Fate cuocere a fuoco basso. A metà cottura aggiun-

gete la panna e lasciate cuocere a fuoco basso. A cottura ultimata unite il succo di mezzo limone.

Potete servire il fagiano con un risotto bianco che, se volete, potete aggraziare con fegatino sminuzzato e insaporito con burro e salvia o con fettine di tartufo, oppure su un letto di puree di patate, o di lenticchie brasate. Servite tutto ben caldo.

Palmiro Pusceddu
(Torino)

Tanto dolce con fantasia

Torta di patate — **Ingredienti:** 250 gr di patate, 150 gr di zucchero, un pugno di uvetta, un etto di mandorle sbucciate, due bicchieri di mandorlo amaro, due uova, sale, un limone, cedro candito, burro, pane grattato, zucchero a velo.

Fate cuocere le patate il giorno precedente per 35 minuti, quindi sbucciatele e fatele riposare in una terrina. Al momento di preparare la torta fate ammorbidire l'uvetta nell'acqua calda, per mezz'ora, quindi scolatela, ponetela in una scodella con il liquore e fate cuocere per un'ora.

Passate le patate nel trita-legumi, aggiungete i rossi d'uovo, zucchero e sale, mescolando accuratamente. Unite il limone grattato, le mandorle tritate e il cedro tagliato finemente, rimastare ancora. Incorporate l'uvetta precedentemente sciolta. Unite quindi gli albumi montati a neve.

Mescolate con un cucchiaino di legno; poi versate in una pirofila imburrata e cosparsa di pane grattato. Mettete in forno per un'ora a 180°. Spolverate, una volta che la torta sia stata tolta dal forno, con zucchero a velo.

Donatella Zanardini
(Cento)

Notizie

Tre balletti di eccezione

Prestigiosa stagione autunnale di balletti al Teatro Regio di Torino che offre al pubblico una triade di eccezionale livello artistico: Coppelia, Ballo Excelsior e Mazowsze.

«Coppelia» di Léo Delibes, già andata in scena lo scorso mese, ha avuto come protagonisti i componenti della Compagnia di Balletto del Teatro di Marsiglia diretta da Roland Petit, artista estroso e geniale oltre che coreografo e interprete di eccezionale bravura.

«Ballo Excelsior», di Romualdo Marengo, è programmato dall'8 di questo mese in poi, e ha come inte-

prete principale la bravissima torinese Gabriella Cohen, che danzerà insieme alla compagnia di balletto del Teatro S. Carlo di Napoli, sotto la direzione artistica del coreografo Ugo dell'Ara e la regia di Filippo Crivelli.

Infine, dal 22 ottobre la Compagnia del Balletto della Polonia Centrale si esibirà in «Mazowsze», danze e canti folkloristici polacchi. Il teatro Regio, per dare a tutti la possibilità di assistere alle rappresentazioni in programma, ha riservato il 30 per cento dei biglietti di ogni rappresentazione per coloro che non hanno sottoscritto l'abbonamento.

I dati

Il giorno: si accorcia nel mese di un'ora e 30 minuti.

Il Sole: va in Scorpione il 23 ottobre alle 24; il 7 sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.59; il 17 sorge alle 6.47 e tramonta alle 17.41. Il 27 sorge alle 7 e tramonta alle 17.25.

La Luna: il 4 in Perigeo alle ore 12; il 16 in Apogeo alle 9; il 6 alle 12.17 Luna nuova; il 13 alle 20.43 primo quarto; il 21 alle 22.54 luna piena; il 29 alle 4.38 ultimo quarto.

(Dati validi per Torino e provincia).

Oroscopo

Bilancia, novità da un mese positivo

ARIETE



21 marzo
29 aprile

Nel periodo centrale del mese è probabile un contrattacco: l'Ariete può perdere del denaro o un oggetto, oppure venire criticato da un collega di lavoro, oppure ancora ricevere una notizia non gradevole. Ma i nati in marzo possono contare su un mese molto animato, ricco di belle novità, mentre per i nati in Aprile è possibile una nuova impresa di tipo romantico.

TORO



21 aprile
20 maggio

Il mese è caratterizzato da autentiche gioie per il cuore, con ottimi rapporti sentimentali e intesa completa con il partner. Soltanto i nati tra il 23 e il 27 aprile devono adattarsi alla perdita di una speranza.

GEMELLI



21 maggio
20 giugno

In questo mese, i nati nel segno non riescono ad organizzarsi: compiono colpi di testa nocivi alle attività e portano al limite di rottura un rapporto sentimentale. L'agitazione e le idee utopistiche peggiorano ogni circostanza. Questo non vieta che una lettera (o una telefonata) sia foriera di buone notizie.

CANCRO



21 giugno
22 luglio

In un contesto di vita piacevolmente attivo e sereno nella sfera sentimentale, qualcuno invidia il Cancro e mette in giro una maldicenza sul suo conto. I vulnerabili nati nel segno ne soffrono, ma i nati tra il 24 e il 28 giugno non si curano del pettegolezzi.

LEONE



23 luglio
23 agosto

Mese molto positivo da tutti i punti di vista. Con l'intuito messo al servizio dell'intelligenza, con sano ottimismo e con esuberante immaginazione, ogni nato nel segno ottiene il successo voluto e si sente gratificato nell'orgoglio.

VERGINE



24 agosto
23 settembre

Buoni rapporti con il sesso opposto, sentimenti durevoli, situazione lavorativa stabile, vita sociale soddisfacente. La Vergine, in questo mese, affascina gli altri. I nati in agosto, che stanno dedicandosi ad un nuovo progetto, per altro ottimo, devono approfondire le valutazioni e non disperdere energie psichiche in pensieri utopistici.

BILANCIA



24 settembre
23 ottobre

Ottobre: mese della Bilancia. Mese positivo per chi appartiene al segno più equilibrato dello Zodiaco. Belle novità per ogni Bilancia che si comporta con senso pratico, forse un po' troppo materialistico, ma certo produttivo. La fantasia è esuberante e alcune brillanti intuizioni risolvono i problemi della routine.

SCORPIONE



24 ottobre
23 novembre

Il mese sembra piacevole per le attività e sereno in amore per ogni nato nel segno che, se vuole i soliti spunti per tormentare se stesso e gli altri, deve andarseli a cercare.

SAGITTARIO



24 novembre
22 dicembre

Qualche Sagittario reagisce male ad un disinganno affettivo e commette imprudenze, un po' in tutti i campi dell'esistenza. Un cambiamento improvviso di vita è possibile per i nati il 28-29 novembre; una nuova impresa di tipo romantico è probabile per i nati il 19 dicembre. I nati tra la fine di novembre e il 4 dicembre realizzano un desiderio e afferrano la fortuna.

CAPRICORNO



23 dicembre
20 gennaio

Forme di inconsueta passionalità affascinano il sesso opposto, che si lascia conquistare dal Capricorno. I nati tra il 27 e il 30 dicembre consolidano ogni lato dell'esistenza e si costruiscono un solido futuro, sia dal lato professionale soggetto a miglioramento, sia dal punto di vista sociale e affettivo che promette maggiori soddisfazioni.

ACQUARIO



21 gennaio
19 febbraio

La sfera sociale, che è poi quella che più interessa l'Acquario, promette gratificazioni di ogni tipo e consente un aperto dialogo con gli altri nati. I nati nel segno possono dedicarsi a nuovi interessi, in un contesto di vita animato.

PESCI



20 febbraio
20 marzo

In questo mese, manca la solita prontezza intuitiva nel capire il nocciolo di ogni circostanza. La volontà carente trova compenso nel fanatismo e nell'intolleranza. Rischio di discorsi e atti imprudenti che complicano le situazioni in campo lavorativo e sociale.

Tempo libero

Un po' di «Tanzstudium»

Può essere il sogno di emulare le mitiche protagoniste della danza, atletiche e aggraziate; oppure, più modestamente, il desiderio di dare armonia al proprio corpo, o l'esigenza di «muoversi» un po' con un occhio alla linea e uno alla salute. E per i bambini un modo diverso di fare ginnastica, divertendosi e insieme prendendo familiarità con la musica.

La danza è di moda: una moda che ha trasformato gli spettacoli di balletto in appuntamenti di grande richiamo, ballerine e coreografi di fama in star quasi venerate, e moltiplicato le scuole, un po' ovunque. Scuole tradizionali e scuole nuove, con caratteristiche interessanti, spesso molto differenti fra loro per sistemi e intendimenti.

Parliamo con Silvia Negri

— 26 anni, un lungo curriculum di studi che da Torino l'ha portata a Montecarlo, Londra, Salisburgo — del «Tanzstudium», scuola di danza ed educazione fisiologica al movimento, nata in sordina quattro anni fa e basata su un metodo sconosciuto in Piemonte e poco praticato in Italia, mentre è molto diffuso in Germania e nel Nord Europa. Una educazione al movimento armonico in cui con l'aiuto della musica e della voce si scoprono le possibilità del corpo, se ne prende coscienza e le si utilizza come mezzi espressivi e interpretativi.

Per i bambini la guida al movimento è integrata dal canto e dall'insegnamento della musica e dei ritmi con l'aiuto di piccoli strumenti, di nastri, bastoncini, palle (commenta l'insegnante:

«Movimento, musica, gioco, tre elementi indispensabili per la scoperta e la conoscenza di sé»).

Che cosa ha di particolare, esclusivo, la tecnica del «Tanzstudium»?

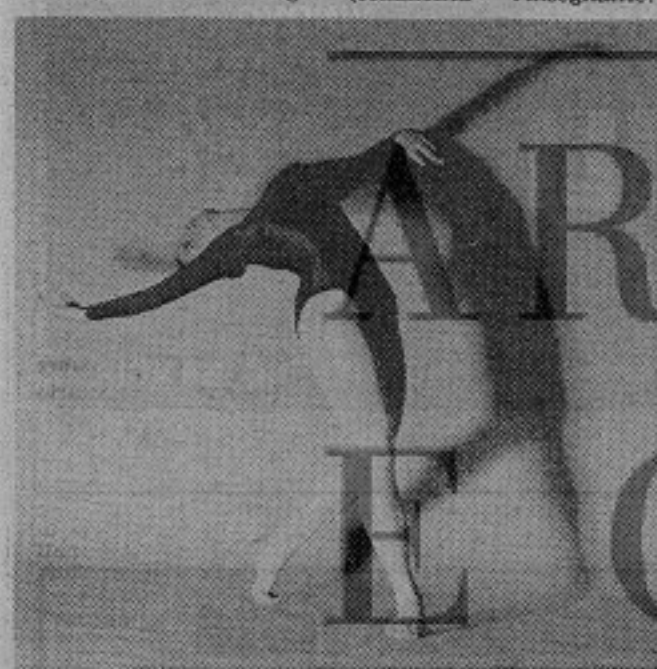
«È una tecnica non imitativa; non si copia la maestra, la si ascolta e si traducono le sue parole in movimento, da soli (ma senza improvvisazioni e senza fare «espressioni corporee»). E nemmeno ripetitiva o noiosa; basata sull'alternarsi di attività muscolare e non, con risparmio di energia e risultati ottimali».

Va bene sia per la ragazza che vuole danzare sia per la signora che desidera mantenere la linea?

«È una ginnastica dolce e può fare bene a tutti, dai tre, quattro anni... finché uno se la sente. Serve innanzi tutto come tecnica a sé: ma è anche una preparazione ottima per la danza classica, soprattutto) e per lo sport. E naturalmente aiuta la linea, la circolazione, i problemi di artrosi e scoliosi: rafforza la schiena con risultati sorprendenti».

Altra caratteristica della scuola è il numero ridotto degli allievi per ogni corso: massimo 8-10 persone. Sono soprattutto bambini, adolescenti, donne dai 30 ai 50 anni, divisi per gruppi di età e preparazione in tre livelli.

I corsi si iniziano in ottobre e si concluderanno a giugno; due lezioni settimanali. A chi si iscrive si richiede il certificato di «sana e robusta costituzione». Gli allievi sono coperti da polizza assicurativa. Per saperne di più ci si può rivolgere alla segreteria del «Tanzstudium», via Madonna Cristina 51, Torino, tel. 658.978. È aperta dal lunedì al giovedì, dalle 16 alle 19.



Silvia Negri, 26 anni, in un plastico movimento di danza

Dischi

Beatles degli Anni Ottanta

Every breath you take dei Police (Ed. Cbs) — La sigla del Festivalbar 1983 fa parte del quinto album dei Police, «Synchronicity», un disco che ha battuto ogni record di vendita discografica.

Sting, basso e voce, Andy Summers, chitarra, Stewart Copeland, batteria, sono stati definiti i «Beatles degli

Anni 80», ed effettivamente al momento sono gli interpreti britannici più richiesti.

Sting, il leader del gruppo, è anche impegnato a girare il film «Dune», ma non pare intenzionato a lasciare la carriera musicale per quella cinematografica: sta solo sfruttando al massimo il suo momento di celebrità.

Rocking Rollin di Scialpi (ed. Rca) — Lanciato da Franco Migliacci, Giovanni Scialpi ha trionfato quest'estate al Disco Verde di Verona: il suo brano, ritmato e orecchiabile, è ai primi posti dei 45 giri e, sulla scia di questo successo, sta già preparando con la collaborazione di Migliacci il suo primo L.P. Nato a Parma nel 1962 Scialpi, che sa suonare chitarra e pianoforte, non ha uno stile particolarmente originale (ricorda un po' nel modo di cantare Renato Zero); ha adottato però un abbigliamento e una pettinatura piuttosto stravaganti ed è nato un nuovo personaggio della musica leggera.

Legendary hearts di Lou Reed (Ed. Rca) — È questa l'ultima incisione che Lou Reed ha lanciato all'Arena di Verona. Il brano fa parte del 33 giri omonimo, che il cantante americano ha presentato nella sua tournée in Italia a settembre.

Rivelatosi nel 1967 col Velvet Underground, un gruppo ribelle e spregiudicato che si sciolse nel 1970, Lou Reed, dopo una breve collaborazione con David Bowie, ha preferito fare da solo e ora il quarantaduenne americano è un artista affermato e completo.

Al raggiungimento di una certa serenità e maturità artistica, ha contribuito anche la moglie Sylvia, che è riuscita a domare l'ex ribelle newyorkese.

Filatelìa

«Bomba» dal Vaticano

I cataloghi filatelici presentati a Riccione hanno suscitato interesse e aperto, di fatto, la stagione per i collezionisti. Il Bolaffi, il Sassone, l'Unificato, ossia i tre cataloghi che con le loro numerose edizioni «fanno il mercato», registrano nel complesso buoni aumenti per le serie migliori. Si va da un 5 per cento a un massimo del 20 per cento e in alcuni casi anche oltre, segno che l'inflazione da una parte, con il diminuito valore della lira, e il continuo fluttuare delle principali monete estere, hanno creato un boom che è reale e che rivela, accanto ai collezionisti, la presenza di «investitori» disposti a puntare sui francobolli.

Ma la nota più rilevan-

te è che i cataloghi, che portano la data 1984, erano già stampati e distribuiti quando è scoppiata la «bomba»: accogliendo una insistente richiesta avanzata già cinque anni addietro, il Vaticano ha rimesso in circolazione, come validi quindi per affrancare la corrispondenza, tutti i francobolli emessi sotto il pontificato di Paolo VI.

Stampati in tirature massicce, erano scesi a prezzi vili, sotto il valore nominale, e il mercato non riusciva ad assorbirli. Il provvedimento del Vaticano ha avuto l'effetto magico di suscitare un immediato rialzo delle loro quotazioni con riflessi positivi anche sui francobolli del pontificato precedente, ossia quello di Giovanni XXIII.

AS. CO. T.

ASSISTENZA COOPERATIVE TORINO

IL CONSORZIO HA IN FASE DI REALIZZAZIONE I SEGUENTI PROGRAMMI:

SETTIMO: Zona centrale - centro residenziale con villette a schiera unifamiliari, alloggi in eleganti palazzine a tre piani e boxes.

MAPPANO: Via Marconi - a Km 3,5 da Corso Vercelli, secondo lotto, fabbricato a 5 piani boxes e giardini condominiali. Agevolazioni.

MONTAGNA

BARDONECCHIA: zona centrale - alloggi in elegante palazzina - boxes.

MARE

VENTIMIGLIA: ultime disponibilità vicinanza mare.

Assistenza per partecipare ai bandi di concorso regionali per l'assegnazione di mutui agevolati.

Per informazioni: **Consorzio AS.CO.T.**

Corso Peschiera, 255 - 10141 TORINO

Tel. (011) 372.050 - 383.517

ore 9-12,30; 15-19

... dal 1941
Gran Caffè
MOISO
C. Regina Margherita, 122 - T. 532.771
(ang. Corso II FEBBRAIO) - TORINO

PRESTITI
agevolati per dipendenti
FIAT

rimborsabili in 36-48-60 mesi
ANTICIPI SENZA INTERESSE

CONCEDE

F.A.P. c. G. Agnelli 87 - Torino - Tel. 32.90.344

I "SULLA PELLE"

C. Regina Margherita 125 - Tel. 530.467 - TORINO

LE MIGLIORI MARCHE ITALIANE A PREZZI ECCEZIONALI

MAGLIERIA INTIMA:

Ragno - Borgomanero - Liabel - Alpina - Ninetta - Furlana

TELERIA-SPUGNA:

Zucchi - Eli - Ricambi fiorentini - Malerba

CORSETTERIA:

Playtex - Lovable

COPERTE E TRAPUNTE:

Lanerossi - Zucchi - Eli

ed inoltre:

Biancheria intima - fazzoletti - tovaglie - accappatoi

APERTURA:

lunedì 15,30-19,30, da martedì a sabato 9-12,30 15-19,30

INGRESSO LIBERO

unione gruppi anziani Fiat

per informazioni: tel. 632.544

A pagina 2 è pubblicato il comunicato con le norme per l'ammissione ai soggiorni nella casa marina - Vittorio Valletta di Ospedaletti.

Assemblea generale — Il 18 ottobre alle ore 17 al Teatro Alfieri, avrà luogo l'assemblea generale dell'Unione Gruppi Anziani Fiat nel corso della quale saranno consegnati i premi ai dipendenti con alte anzianità di lavoro ed ai Maestri del Lavoro del Piemonte neodecorati. I soci sono vivamente invitati a partecipare.

PRESIDENZA GENERALE

Il 23 settembre ha avuto luogo la 139ª riunione del consiglio direttivo centrale Ugaf. Nel corso della riunione è stata confermata, per acclamazione, per il triennio 1983/1985, la presidenza generale uscente così composta: **dr. Pietro Pronzato** presidente; **comm. Francesco Guaschino** vicepresidente vicario; **cav. uff. Ugo Amedeo** vicepresidente; **maestra del lavoro Maria Cantamessa** vicepresidente; **cav. Giuseppe Di Natale** vicepresidente; **cav. Domenico Rusca** vicepresidente; **cav. uff. Anna Maria Cantarella** segretario tesoriere. Collegio revisori: **cav. Mario Bertolotti**; **cav. Mario Colli-medaglia**; **cav. uff. Lorenzo Torre**.

Quote sociali Ugaf — Il consiglio direttivo Ugaf ha stabilito gli importi della quota associativa per l'anno 1984 come segue: soci in servizio, annue 10.000 lire; soci in pensione, annue 4.000 lire; soci in pensione, vitalizia 50.000 lire.

Messa di suffragio soci Gruppo Dirigenti, Ugaf ed Ex Allievi — Sabato 5 novembre alle ore 17 nel santuario basilica di Maria Ausiliatrice di Torino le tre associazioni faranno celebrare una Messa in suffragio dei soci defunti. Dirigenti, Anziani, Ex Allievi e familiari sono invitati a partecipare.

Borse di studio alla memoria dell'ing. Carlo Ghiglieno e delle vittime del terrorismo — I figli degli ex dipendenti Anziani Fiat possono concorrere alle borse di studio che il Gruppo Dirigenti Fiat ha istituito. Il bando di concorso a pag. 2.

Tappeti d'Oriente — La SABET s.r.l., piazzetta Madonna degli Angeli 2, offre a tutti i soci Ugaf, fino al 31 dicembre, uno sconto speciale del 50 per cento sul costo dei tappeti esposti nel loro negozio.

Ginnastica per la Terza età — organizzata dalla Sisport. Inizio corsi 8 novembre. Informazioni dettagliate presso la segreteria generale dell'Ugaf, corso Dante 102.

Attività gruppo «Presenza Amica» — Per informazioni tel. 690.373, sede corso Dante 102, Torino.

Si avverte che tutte le riunioni avranno luogo nella Sala Mostre di piano terra. Martedì 11 ottobre avrà luogo la consueta riunione mensile degli associati.

calendario ex allievi

per informazioni: tel. 636.036

ATTIVITÀ CULTURALI

Arte e storia in Piemonte: 17 ottobre ore 18,15, Juvarrà; 31 ottobre, Vittone, Alfieri, Gallo. A cura di Emilia Pocaccia.

L'arte dell'arredo: 11 ottobre ore 21, La casa nel Quattrocento; 25 ottobre, Tessuti del Rinascimento. A cura di Carlo Camerlino.

Visita guidata al museo Pietro Micca: venerdì 14 ottobre ore 21. Iscrizioni in segreteria entro l'11.

Arte e scienza per il disegno del mondo: martedì 18 ottobre ore 18 visita guidata alla mostra con il critico Angelo Mistrangelo. Iscrizioni in segreteria entro il 14.

XV biennale di pittura: gli autori interessati devono far pervenire le loro opere in sede dal 12 al 20 novembre.

Corso di bonsai: è in preparazione e si svolgerà in sei lezioni, nella prossima primavera. Le lezioni saranno tenute da esperti nel campo della coltura di piante miniaturizzate. Chi è interessato è pregato di mettersi in comunicazione con la segreteria.

Gruppo fotografi: riunioni 17 e 31 ottobre ore 21.

ATTIVITÀ SPORTIVE

Sci: ritrovo gruppo sci in sede giovedì 20 ottobre ore 21.

Ginnastica prescolastica: presso la palestra Polisportiva San Pietro, Borgo San Pietro Moncalieri, lezioni di 2 o tre ore settimanali. Iscrizioni direttamente in segreteria; quote (rispettivamente): lire 20 mila e 28 mila mensili.

Gruppo pesca: riunioni 14 e 21 ottobre ore 21.

ATTIVITÀ VIAGGI

Egitto e crociera sul Nilo: proposta Aktiv Viaggi, dal 3 all'11 dicembre e dal 24 dicembre al 1° gennaio '84. Quote di partecipazione: lire 1.440.000 e 1.500.000. Iscrizioni entro un mese dalla partenza del viaggio scelto in segreteria dove sono anche disponibili programmi e informazioni dettagliati.

La corale dell'associazione ex Allievi (canto corale d'autore, maschile-femminile) diretta dal maestro Massimo Peiretti si unisce alla corale dei Cedas (canto popolare di montagna, maschile) diretta dal maestro Benito Sanna per invitare tutti quelli che amano cantare in coro a entrare nei loro gruppi. Chi è interessato può rivolgersi alla sede di corso Dante 102 il lunedì (ex Allievi) o il martedì-giovedì (Cedas) alle ore 21.

gruppo sportivo Lancia

per informazioni: tel. 331.570

Assemblee per il rinnovo cariche sociali — Giochi di sala, Torino: martedì 18 ottobre, ore 20,45.

Giochi di sala Torino — Sabato 8 ottobre, ore 15, gara a scala quaranta e domenica 16 ottobre, ore 15, gara a tarocchi (scarto a 3) in 5 partite. Ogni venerdì alle ore 21 gara a scopone.

Giochi di sala Verrone — Sabato 29 ottobre gara di scopone all'asso.

Bocce Verrone — Sabato 15 ottobre gara sociale.

Giochi di sala Chivasso — 15 ottobre: gara a briscola; 29 ottobre: gara a rumi e 5 novembre gara a tresette.

Tennis Torino — Nel Torneo di Cogne il socio Luigi De Michelis ha vinto il singolare veterani e il doppio maschile in coppia con Bertolini. Nel doppio incontro per il Trofeo Intersezionale la squadra di Torino ha battuto Verrone per 5-1 e 4-2 fuori casa.

Calcio - Trofeo intersezionale — La rappresentativa di Chivasso ha vinto a Torino per 4 a 2. Hanno segnato una doppietta Cocchi e Ciluffo. Le reti del torinese sono di Roccati e Chiarotto. Torino ha pareggiato a Verrone per 1 a 1.



Pesca Verrone — Il 6° Trofeo svolto il 25 settembre ha visto la partecipazione di 27 società con 362 pescatori e 320 kg. di trote pescate. Ha vinto la Pescatori Bellinzago di Novara.

Pesca Chivasso — Il 9 e il 30 ottobre: seconda e terza gara sociale al lago e il 16 ottobre quinta gara sociale al fiume.

Ciclismo Torino — Sabato 19 novembre ore 21 riunione di fine anno e premiazione atleti.

Culturale Torino — Dal 6 al 13 novembre mostra sociale degli elaborati di pittura. I fotografi Cagnina, Caramazza, Polifemo e Di Mauro sono menzionati al Trofeo Nazionale «Gerla d'Oro» di Montetreggio Pontremoli (Massa).

centri di attività sociali

per informazioni: tel. 6391

Automobilismo — 16 ottobre, ore 8, «Uno Gimkana» automobilistica in parallelo sul piazzale antistante porta 5 - Stab. Fiat Rivalta.

Bocce — 12 ottobre, gara a bocce alla baranda, via Guala 26.

Ciclismo — 9 ottobre, Trofeo Borgaro (Borgaro Torinese); 16 ottobre, Trofeo Bergamin (Selvaggio) e Pedalata nelle Langhe con i ciclisti Cedas campioni d'Italia '83. 23 ottobre, 2ª manifestazione giornata per l'Uildm (Torino).

Escursionismo — 23 ottobre, Punta Mirauda (mt 2157) da Limone Piemonte (mt 1010) Valle Vermentina; 6 novembre, Testa Palan (mt 1856) da Ala di Stura (mt 1075) Valle d'Ala.

Bridge — 3, 10, 17, 24 e 31 ottobre, tornei validi per campionati sociali; 20 ottobre, inizio corso bridge per principianti.

Scacchi — 28 ottobre torneo lampo mensile; 10 novembre, torneo a categorie miste.

Scopa — 22 ottobre, gara di scopa alla baranda a Settimo T.se.

Sci fondo — 25 ottobre, ore 21 teatro di via Juvarrà 15, presentazione programma '83-'84.

Tennis — 15 ottobre, incontro intersociale Cedas Fiat/G. S. Lancia; 22 ottobre, trofeo triennale Cedas Fiat/Banca d'Italia.

TUTTO PER TUTTI



VIZIO MOBILI

s.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
9651 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

Controlliamo la vista anche a scuola è importante

Un'iniziativa della divisione ottica di Marvin offre l'esame gratuito della vista agli studenti familiari dei dipendenti Fiat al mercoledì e venerdì pomeriggio per tutto il mese di ottobre.

Le scuole sono appena iniziate, per i più piccoli una grande novità, per tutti gli altri forse un po' di nostalgia per le vacanze. Ai genitori un consiglio, se qualche momento di disattenzione è giustificato nelle prime settimane è però prudente ricordare che una delle cause più frequenti di spossatezza o di scarsa concentrazione tra scolari e studenti è una vista non perfetta.

Spesso i più piccoli non si rendono conto di non vedere la lavagna come i loro compagni oppure non osano dirlo; tra i ragazzi che già portano gli occhiali uno sviluppo più rapido e un lungo periodo di vacanza fanno passare inosservate lenti non più adeguate.

Infine molti adolescenti stor-

zano inutilmente la vista nella convinzione che una volta messi gli occhiali si debbano portare per sempre. Meglio sdrammatizzare, dicono psicologi ed oculisti, trasformando il controllo della vista in un'abitudine almeno annuale.

Nella divisione ottica di Marvin il problema è stato affrontato seriamente con un'iniziativa speciale riservata nel mese di ottobre agli studenti familiari dei dipendenti Fiat.

Esame gratuito della vista — specifico anche per i bimbi che non sanno ancora leggere —, controllo degli occhiali per chi li porta già. Particolare sconto del 30% sulle montature e una Garanzia-Assicurazione gratuita valida un anno per le lenti. In caso di rottura le lenti assicurate

vengono sostituite al costo ridotto del 50%.

Naturalmente consegna immediata e laboratorio interno per riparazioni urgenti sempre a disposizione.

Per ridurre al minimo il disagio psicologico degli studenti che devono portare gli occhiali, la divisione ottica di Marvin ha aumentato la scelta delle montature speciali per ragazzi comprendendo tanti modelli sportivi e modernissimi.

Per i genitori preoccupati della sicurezza dei più piccoli ci sono montature a prova di Gian Burrasca e, naturalmente, lenti infrangibili.

Per tutti un omaggio simpaticissimo (sorprese veramente «super») e la preziosa consulenza degli esperti. Ricordate: mercoledì e venerdì pomeriggio semplicemente presentando il tesserino dei dipendenti Fiat. Abbiamo parlato di ragazzi, ma non dimentichiamo di dare il buon esempio: il controllo annuale della vista e degli occhiali è una buona abitudine per tutti.

Naturalmente negli altri reparti di Marvin continuano gli sconti (fino al 30%) riservati ai dipendenti Fiat mentre continua ad avere grande successo il sistema di pagamento dilazionato fino a 36 rate a partire da 50.000 lire mensili.

Vi ricordiamo che esiste un posteggio sotterraneo — con ingresso in via Rattazzi 4 bis — collegato direttamente al negozio con ascensore, che in caso di acquisti superiori a L. 30.000 è gratuito.



Un giovane pittore di paesaggi «naïf»

Nativo di Leonforte, in provincia di Enna, Antonio Scinaro, 30 anni, sorvegliante alla Fiat Mirafiori Meccanica, dedica il tempo libero a dipingere paesaggi.

Sono tanti, oggi, quelli che nelle ore di relax si dilettano con la tavolozza oppure compongono versi ma spesso, però, il loro hobby che dovrebbe essere una valvola di scarico, diventa — per diversi motivi — un accumulatore di nervosismi e di esagerato senso di competizione. Per fortuna c'è chi ancora veramente si diletta di pittura senza crearsi troppi problemi. Ed è il caso di Scinaro che riconosce, sì, di essere soltanto un dilettante, che tende sempre a migliorarsi e dare il meglio di sé, ma intanto non si tormenta con l'utopia.

I suoi quadri sono ridenti, ricchi di festosi valori tonali, e spesso ritraggono

il mare, oppure assolati paesaggi mediterranei. Lo stile potrebbe essere naïf, ma nella sua pittura c'è una personalità che lo differenzia dal naïf tradizionale: «Spesso — dice — traggio ispirazione da quanto mi circonda, ma non cerco mai di imitare quello che vedo; mi piace infatti realizzare le cose della fantasia. Qualche volta mi sento portato verso un linguaggio più astratto: per adesso, comunque, sono solo esperimenti perché amo ancora dipingere in modo descrittivo e leggibile».

Che Scinaro dipinga in momenti psicologici particolari e non a catena si avverte dagli sbalzi improvvisi che di quando in quando si avvertono nel suo repertorio. Accade infatti che accanto ad un viale dorato dal sole e dalla gioia di tanti fiori, spicchi un quadro cupo

Un hobby col legno che diventa arte

«Il profumo del legno costituisce per me un richiamo irresistibile: per questo dedico al lavoro di intarsio non solo le ore libere che mi restano dopo il lavoro presso lo stabilimento Fiat di Termoli, ma anche i più piccoli ritagli di tempo».

A descrivere così la sua attività artistica è Michele Baranello, trentatreenne nativo di Ferazzano (in provincia di Campobasso) che realizza preziosi pannelli intarsiati impiegando legni e radici nazionali ed estere nella loro colorazione naturale che poi dispone, in una scala cromatica, a seconda dell'esigenza luministica o tonale specifica, con un effetto che ha un caratteristico sapore antico.

«Praticamente mi dedico a questa arte fin da bambino, quando ancora frequentavo il laboratorio di mio padre, Giuseppe, che era falegname ed intarsiatore, aiutandolo a decorare portelli di mobili con soggetti pre-

valentemente floreali. Da circa quattro anni, ho deciso di estendere questa tecnica alle arti figurative realizzando quadri di dimensioni diverse. In linea di massima mi oriento sul formato 40x60 che richiede dalle 80 alle 100 ore lavorative. Prediligo soggetti paesaggistici e scorcio di paesi di montagna, perché queste sono le mie origini, ma eseguo anche figure e nature morte se il soggetto è particolarmente sentito».

Con Michele Baranello arriva e dura fino ai giorni nostri un'arte che, avendo sicure radici artigianali, riesce molto gradita al pubblico, che, oggi più che mai si aggrappa ai ricordi e alle buone abitudini di ieri quasi avesse paura di guardare avanti.

Il successo ha coronato quindi le due mostre personali che Baranello ha già presentato nel giro di breve tempo. Nei suoi lavori si nota quanto amore lo legghi alla sua terra d'origine che descrive con molto pathos.



Portano sul palcoscenico una storia da Amarcord



Piera Manzo Arduino (prima a sinistra): La gente ha risposto entusiasta allo spettacolo e ha partecipato con suggerimenti

Parco del Castello Galli della Loggia. E' scesa da poco la sera quando va in scena «Nostra gente», ricordi del paese di La Loggia in un interessante lavoro in due tempi di un giovane autore, Paolo Barisone. «Si tratta di un mosaico di ricordi ambientati tra le due guerre e raccontati dai nostri vecchi — spiega —. Tuttavia, pur non mancando qualche analogia, non mi sono lasciato condizionare dall'Amarcord di Fellini, bensì dalla forte suggestione nata in me fin da piccolo, quando sentivo raccontare i fatti di personaggi divenuti ormai storici. La storia poggia su un canovaccio di base, e su uno sforzo costante di dare alla trama la maggior veridicità possibile. Su queste premesse, gli attori, come

nella commedia dell'arte, godono di una certa libertà nell'interpretare i ruoli».

«La compagnia è composta di oltre 50 attori — dice Renzo Piovano, 30 anni, alla Tecnologia Metodi Mirafiori —. Ci affermiamo in più ruoli e in più mansioni, visto che per ora non siamo sovvenzionati da nessuno, ma unicamente consolati dalla viva partecipazione del nostro pubblico».

«Quest'anno avevamo un po' di perplessità — confessa Piera Manzo Arduino — perché abituati ad un genere più leggero. Invece la gente ha risposto meglio del previsto e addirittura ha partecipato allo spettacolo con consigli e suggerimenti. Io interpreto Virginia di Can, suggestiva figura di una nobildonna forse di origine francese».

Come Renzo e Piera, molti altri dipendenti Fiat fanno parte della Filodrammatica Loggese G. Vassarotto. Ad esempio Annibale Giacosa, 35 anni, a Mirafiori, e Aldo Brandino, 34 anni, alla Teksid di Carmagnola.

«Abbiamo coinvolto mogli e figli — dice Annibale Giacosa —, il regista Dino Nicola, che è anche capocomico, ha costruito gli impianti assieme a Renzo Piovano».

Del costume parla Aldo Brandino: «Molti sono originali e dell'epoca; li abbiamo recuperati in giro e riadattati. Altri invece provengono dalla collezione privata della famiglia Luppo. I paramenti sacri ci sono stati gentilmente prestati dal parroco di La Loggia».

Al «Triangolo» di Torino

Opere d'arte all'asta

Il Triangolo, associazione culturale artistica di Torino, organizza per il prossimo novembre un'asta di opere d'arte. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana per la Ricerca sul Cancro, Comitato Piemonte e Valle d'Aosta.

Chiunque volesse aderire a questa iniziativa offrendo un'opera (che può essere pittorica, o di scultura o grafica o, ancora, un oggetto o mobile d'antiquariato), è pregato di rivolgersi alla sede del «Triangolo» in corso Duca degli Abruzzi 78 tutti i giorni dalle ore 17 alle 21 (esclusi i festivi).

Il poeta che canta l'utopia

Napoletano vero, Felice Serino è nato 42 anni fa a Pozzuoli e oggi lavora alla Fiat Mirafiori Meccanica 1. Appena parla ci si accorge della sua dolcezza d'animo, del suo modo un po' sognante di interpretare i fatti della vita.

Poeti si nasce, e Serino sembra incarnare questa verità. «Ho iniziato ufficialmente nel '68 a scrivere poesie, ma la cosa era nata molto tempo prima. Anni fa ero forse più romantico, ora le esperienze della vita mi hanno maturato, al punto che le mie liriche riguardano un impegno sociale, una critica alle brutture del nostro tempo. Voglio comunque precisare che non sono legato a nessun partito perché vedo quanto accade in una prospettiva universale, cristiana».

Mentre discorre la moglie, signora Angela, annuisce soddisfatta, e un figlioletto di pochi mesi gioca nel box. Un quadro che esprime serenità ed equilibrio familiare. La sua biografia artistica, comparsa in volume, riporta parecchi suoi versi e sono numerosi i riconoscimenti conseguiti un po' dappertutto. Si scopre anche Serino nelle vesti di collaboratore di varie riviste; una bella attività, dunque. «Non mi lamento — risponde — perché scrivere è la mia passione, tanto che ho in programma la

pubblicazione di una seconda raccolta di poesie, dal titolo «Di nuovo l'utopia».

Perché questo titolo? «Perché l'uomo ha bisogno dell'utopia, come dice Cesare Vivaldi. Utopia è sinonimo di speranza, e se rimane la speranza nessuna guerra, nessuna cattiveria ci potranno distruggere».



Denuncia

mi hanno crocifisso a un muro vi resterà forse fin quando darò noia agli occhi o m'imballaglierà una reclame di surgelato o mi straccerà una mano razzista ma sarò ancora la denuncia la voce di chi non ha voce sarò il suo sangue che urla la storia attraverso i miei squarci

Svolta

caduti i miti sul quadrante del mondo dove stride verità che apre la cerniera della notte l'uomo fuori delle spirali di città-chaos oltre i pensieri dilaniati si volgerà dove albeggiano ferite azzurre le tue strade di cielo

Black-out

la città-piovra con i suoi mostri meccanici e le facce robot — tra alveari di vetrocemento in un'orgia di semafori e insegne vedo lupi azzannarsi: è questo l'uomo? (in tempi di crisi anche l'anima rischia il black-out) (da «Frammenti dell'immagine spezzata»)

Aristide di John Varesio



centri di
attività sociali
fiat

Concerti e teatro '83-'84 Conferenze, canto, pittura

a cura di FRANCESCO CONTURSI

Stagione concerti

Programma: inaugurazione martedì 18 ottobre all'Auditorium Rai con l'Orchestra Filarmonica Ceca Janacek e il Coro Filarmonico di Praga; martedì 15 novembre, Conservatorio G. Verdi, Quintetto di Fiati Ungheresi; martedì 13 dicembre, Maurizio Colonna, chitarra; martedì 24 gennaio 84, Trio di Venezia; giovedì 23 febbraio, Jovan Kolundzija - violino, Riccardo Caramella - pianoforte; giovedì 15 marzo, Ottoni di Verona; martedì 10 aprile, Fabio Luz, pianoforte. Verranno eseguite musiche di Dvorak, Mozart, Haydn, Beethoven, Brahms, e altri autori.

Il concerto inaugurale è ad inviti con posto numerato, in distribuzione gratuita alle biglietterie CedAs. Tutti gli altri concerti si terranno al Conservatorio G. Verdi. L'ingresso è libero presentando tessera CedAs o biglietto invito in distribuzione alle biglietterie CedAs nei giorni precedenti il concerto. I concerti avranno inizio alle ore 21.

Radioamatori in ascolto

Novembre 1983
Da Torino: il HF1
Sabato 5 - ora 08.30
145.500 MHz (FM)
Sabato 12 - ora 08.30
14.130 KHz circa (CW)
Sabato 19
145.500 MHz (FM)
Sabato 26 - ora 08.30
14.130 KHz circa (USB)
TNX FR CALL: i2 MWS

Grafologia

Dieci incontri con Cristina Pukly - grafologa. Dimensione, forma, ritmo, pressione, collegamento e altri fondamentali segni della scrittura, rappresentano il principale oggetto di studio della grafologia. Inizio mercoledì 16 novembre, ore 21, via Correggio 10, quarto piano; frequenza: ore 21-23 ogni mercoledì non festivo; quota: 15.000 lire per i soci CedAs. Iscrizioni alle biglietterie CedAs.

Pittura

Per tutti i soci CedAs iscritti alla sezione arti figurative. Sede via Correggio 10, quarto piano. Corso Pittura, 50 ore in 25 lezioni di due ore, martedì giovedì, ore

20.30 - 22.30; inizio giovedì 3 novembre 1983.

Corso Aquarello, 50 ore in 25 lezioni di due ore ogni lunedì, ore 20.30 - 22.30; inizio lunedì 21 novembre 1983. **Corso disegno**, 50 ore in 25 lezioni di due ore, ogni mercoledì, ore 20.30 - 22.30, inizio mercoledì 23 novembre 1983. Iscrizioni alle biglietterie CedAs; quote 30.000 lire (con contributo CedAs). A fine corso mostra per tutti gli allievi.

Sci fondo

Martedì 25 ottobre ore 21, teatro di via Javarra 15. Presentazione programma 83/84 del Gruppo sci da fondo. Ospiti: Lino Jantet e Fabio Cavagnat, istruttori nazionali. Ricchi omaggi fra gli iscritti al Gruppo presenti.

Gruppo della Rocca

E' stata presentata la stagione teatrale 83/84 del Gruppo della Rocca - Teatro Adua.

Aprile/maggio: Rassegna Internazionale di Teatro; dal 14 al 20 maggio, Emma B. vedova Giocasta, con Valeria Moriconi, regia di Elio Marcucci.

Prezzi: abbonamento otto spettacoli a scelta, 44.000 lire anziché 56.000 per i soci CedAs; giovani, 30.000 lire. Gli abbonamenti per i soci CedAs sono posti in vendita alle biglietterie di via Marcorio 11 e di via Guala 26.

Venerdì 21 ottobre, ore 21, **Recital presentazione del Gruppo della Rocca** al teatro di via Javarra 15. Alcuni attori del Gruppo presenteranno gli spettacoli della stagione attraverso la lettura e l'interpretazione dei testi. Ingresso libero.

Bridge

Dodici lezioni per principianti in corso Dante 102 a partire dal 20 ottobre 1983, ore 21/23. Iscrizioni alle biglietterie CedAs; quota 40.000 lire.

Manifestazioni

Salone Internazionale della Tecnica 4/13 novembre; **Piera d'Autunno** 15 ottobre / 1° novembre.

Amici dell'Uomo, 12/20 novembre.

I soci CedAs possono acquistare i biglietti a condizioni di prezzo agevolato a partire da una settimana prima dell'inizio di ogni singola manifestazione alle biglietterie CedAs.

Astrologia

Due serate a cura di Silvia Crono, astrologa, lunedì 17 ottobre e giovedì 11 novembre ore 21, al teatro di via Javarra 15. Astrologia ieri e oggi, influenza dello Zodiaco nella sfera individuale: professione, vita affettiva, salute, rapporti sociali e altri temi d'attualità. Ingresso libero.

Corsi di lingua

Regency School, via Arcivescovado 7, corsi di inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese; 80 ore bisettimanali in giorni e ore a scelta, entro il 30 ottobre '83. Prezzo riservato ai soci CedAs, 420.000 lire anziché 517.500 (comprensivo di frequenza, iscrizione Regency Club e tassa esame) pagabili anche in sei rate mensili di 70.000 lire. Iscrizioni entro il 30 ottobre alla Regency School, tel. 517.456.

Oxford Centre, via Prisco 8, corsi di inglese per vari livelli. Nove mesi di frequenza bisettimanale, in giorni e ore da concordare con la scuola. Prezzo riservato ai soci CedAs: 290.000 lire anziché 440.000. Iscrizioni e informazioni alla segreteria, tel. 359.353.

Corsi di musica

Corsi di musica. Corso di chitarra classica tenuto da Maurizio Colonna, concertista; **Pianoforte**, strumenti a fiato, solfeggio, con docenti qualificati. Sede corso Dante 102, 25 lezioni di un'ora; quota 70.000 lire per ogni corso. Per ulteriori informazioni biglietterie CedAs e manifesto in bacheca.

Mostra di pittura

I pittori della sezione arti figurative CedAs esporranno in mostra le opere più significative.

I ciclisti dei Ce.d.A.S. campioni italiani '83

Dopo aver inseguito per anni il titolo, in una smagliante giornata di sole i ciclisti dei Ce.d.A.S. di Torino, Sulmona, Cassino e della filiale di Roma hanno vinto a Venezia il secondo Trofeo Ville Venete e si sono aggiudicati il titolo di campione italiano per società ciclo-sportive 1983.

Il gruppo, forte di ben 233 ciclisti, è stato sostenuto dal caloroso incitamento di oltre 150 parenti e amici convenuti a Venezia con

gnificative a Le Pleiadi di Moncalieri, Strada Vecchia di Carmagnola, dal 15 al 30 ottobre. Per ulteriori informazioni vedere manifesto in bacheca.

Corso di cucina

Le tecniche della cucina e i criteri di accostamento dei vini italiani illustrati in 76 ore di lezione dagli chefs dell'Unione Cuochi Piemontesi. Ogni lunedì non festivo ore 21/23, sede via Bogino 17 (Unione Cuochi Piemontesi), inizio lunedì 14 novembre, ore 21. Quota: 25.000 lire soci CedAs, 30.000 lire, soci CedAs aggregati. Iscrizioni alle biglietterie CedAs fino ad esaurimento dei posti. Programma dettagliato in distribuzione all'atto dell'iscrizione.

Cultura Artistica

Gita a Venezia per i soci della sezione cultura artistica e musei in occasione della mostra «7000 anni di Cina a Venezia» dal 18 al 20 novembre. Il programma prevede il viaggio in treno (cucette di seconda classe); sistemazione in albergo (pensione completa); visita di alcuni monumenti, cena in ristorante tipico. Ulteriori dettagli sul prossimo numero di *Illustratofiat* e sulle locandine in bacheca. (Organizzazione tecnica Ventana).

Ville della collina torinese. Conferenza a cura di Elisa Gribaudi Rossi, giovedì 27 ottobre, ore 21, al Teatro di via Javarra 15. Ingresso libero.

Visita guidata alla mostra «La pittura a Napoli da Caravaggio a Luca Giordano», sabato 22 ottobre, ore 15 al Palazzo Reale di Torino. Partecipazione gratuita per gli iscritti alle sezioni arti figurative e cultura artistica e musei.

Etimologia

Etimologia. Sei conversazioni sull'origine e significato delle parole, a cura del prof. Francesco Masera, ogni venerdì non festivo, ore 21/23, a partire dal 25 novembre, via Correggio 10, quarto piano. Iscrizioni gratuite per i soci CedAs.

«Uno gimcana»

Uno spettacolo da non perdere. Domenica 16 ottobre, sul piazzale Fiat Rivalta, ore 8. «Uno Gimcana», automobilistica in parallelo. Test di guida sportiva e di abilità su vetture Fiat Uno.

Turismo

Iniziativa speciale Ventana per i soci CedAs: Cuba 11-12 dicembre (voli diretti); Canarie soggiorni settimanali, partenza 5 e 12 dicembre (voli diretti); Egitto nove giorni, partenze 3 e 10 dicembre. Ventaneve: soggiorni settimanali in appartamento dal 3 al 24 dicembre. Informazioni e prenotazioni Ventana, corso Marconi 20, tel. 6565-2163 oppure 2426.

Giovedì 10 novembre ore 21, il teatro via Javarra 15: presentazione programmi Ventana inverno-primavera '83-'84. Premi per i soci. Ingresso libero.

In giro per il mondo

Martedì 8 novembre, al teatro di via Javarra 15 ore 21. Reportage di Saini e Falanga a sfondo paesaggistico: Canada, Namibia, Cina, Stati Uniti, Irlanda, Islanda.

Medicina antroposofica

Quattro conversazioni sull'argomento dell'arte medica. Lunedì 7 novembre '83: *Cos'è la medicina antroposofica?*; lunedì 14 novembre: *Malattia e guarigione*, con Giancarlo Buccheri; lunedì 21 novembre: *Il bambino come individuo in sviluppo*, con Forcellini; lunedì 28 novembre: *L'alimentazione - sua importanza*. Le conversazioni si terranno al teatro di via Javarra 15, ore 21.

Ginnastica Terza età

Corsi quadrimestrali con frequenza bisettimanale in un'ora a partire dall'8 novembre. Età dei partecipanti 60/70 anni. Quota 20.000 lire, ex dipendenti Fiat e familiari. Certificazione medica con idoneità pratica sportiva non agonistica rilasciato dal

medico di fiducia, elettrocardiogramma a riposo (rivolgarsi in via Guala 26 dipartimento medico Sisport).

Tennis invernale

Tennis invernale. Ottobre '83-marzo '84, iscrizioni al Gruppo Tennis per la stagione invernale, quote: lire 15.000 dipendenti e familiari, 50.000 aggregati. Per vendita tagliandi, prenotazione campi e modalità vedere manifesto in bacheca.

Cineamatori

Cine... Ritmo - Lunedì 31 ottobre ore 21, il teatro via Javarra 15 proiezione filmato Ritmo gimcana '82 e altri filmati della sezione cineamatori. Ingresso libero.

Rassegna fotografica

Scade il 28 ottobre il termine di presentazione delle opere. Tutte le fotografie saranno esaminate da una qualificata giuria esterna.

India

Martedì 15 novembre '83 ore 21 al teatro di via Javarra 15. Incontro eccezionale con padre Anthony Elenjmittam, discepolo del Mahatma Gandhi. Tema della serata: pensiero interreligioso e basi comuni della spiritualità. Presentazione del prof. Giuliano Caposio.

Vademecum per il mondo dello sport

I Centri Sportivi Aziendali Industriali (C.S.A.I.) hanno pubblicato la prima edizione del Vademecum 1984 rivolgendosi a quel vasto mondo dello sport e del tempo libero e, in particolare, a tutti i soci dell'associazione che sono molti e sparsi in tutta Italia.

Si tratta di un ricchissimo prontuario zeppo di indirizzi, tabelle e indicazioni che sono indispensabili a quanti operano nei settori organizzativi e amministrativi dello sport: dai fac-simile dei moduli per le denunce di infortunio agli indirizzi delle varie Federazioni sportive.

Una guida aggiornata che non mancherà di trovare utilizzatori riconoscenti.

L'OCCASIONE DA NON PERDERE?

Shopping
DEL
MOBILE

Inizia le grandi offerte d'autunno con PREZZI SCONTATISSIMI su tutti gli arredamenti in esposizione.

A TUTTI GLI SPOSI UNO STUPENDO INGRESSO PER IL LORO NUOVO ARREDAMENTO

Shopping
DEL
MOBILE

Via Monginevro, 203 - TORINO
(angolo Corso Brunelleschi)
Tel. 70.55.66



**VALIGERIE
PELLETERIE**
in VIA DI NANNI 120

da VIOLETTA AVOGADRO
dal 1° ottobre inizia una

VENDITA TOTALE

Per rinnovo locali
con sconti dal 30% al 70%

aut. Comune di Torino

in VIA PO 55 inizia
la tradizionale

VENDITA AUTUNNALE

SAVA

FIAT

IL CREDITO AUTOMOBILISTICO SU MISURA PER DIPENDENTI FIAT

OFFRE Forme rateali personalizzate
Tassi d'interessi agevolati
Niente cambiali
Senza iscrizione di ipoteca
Senza quota contanti sul prezzo

Per
acquistare
subito
l'auto
desiderata

SAVA

in tutta Italia
presso

COORDINAMENTO VENDITE DIPENDENTI
(C.so GIULIO CESARE n. 328 - TORINO)
SUCCURSALI FIAT AUTO

Prezzi chiavi in mano per i dipendenti

AUTOBIANCHI

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
A 112 F.L. JUNIOR	903	42	130	5,6	725	6.374.000
A 112 F.L. ELITE	965	48	137	5,8	745	7.112.000
A 112 F.L. LX	965	48	137	5,8	745	7.824.800
A 112 F.L. ABARTH	1050	70	155	5,3	770	7.960.400

Optionals

Alzacristalli elettrico anteriore: Abarth L. 151.800.
Appoggiatesta ant.: Elite L. 94.200.
Cinture di sicurezza ant. arr.: Junior, Elegant, LX L. 115.300.
Cinture di sic. ant. con arrotolatore + sedili posteriori sdoppiati: Abarth L. 240.840.
Colore nero: Junior, Elegant, LX L. 83.760.
Lunotto termico + cristalli atermici + tergilunotto: Elite L. 209.400.

Lunotto termico: Junior, Elite L. 83.760.
Ruote in lega leggera: Elite, LX, Abarth L. 256.440.
Sedili anteriori reclinabili + appoggiatesta: Junior L. 136.080.
Sedili posteriori sdoppiati: Elite, LX L. 125.640.
Sella in finta pelle: Junior L. 31.440.
Tergilunotto + vuoto: Junior L. 94.200.
Tetto apribile: L. 240.880.
Verniciatura metallizzata: L. 141.360.

FIAT

NUOVA 126 UNIFICATA	652	24	105	6,1	670	4.298.000
PANDA 30 MAQUILLAGE	652	30	115	5,4	720	5.694.800
PANDA 30 SUPER	652	30	115	5,4	720	6.088.400
PANDA 45 MAQUILLAGE	903	45	140	5,8	750	6.416.000
PANDA 45 SUPER 5M	903	45	140	4,8	750	6.950.000
PANDA 4x4						9.112.400
NUOVA 127 PAN. BZ 5M	1049	50	135	6,2	800	7.400.000
127 BERLINA DIESEL 5M	1301	45	130	5,1	800	8.243.600
127 PANORAMA DIESEL 5M	1301	45	130	5,1	800	8.766.800
UNO 45 3P L	903	45	140	5,0	800	7.138.400
UNO 45 3P S	903	45	140	5,0	800	7.787.600
UNO 45 3P E.S.	903	45	140	4,3	800	8.295.200
UNO 55 5P BASE	1116	55	150	5,1	800	7.991.600
UNO 55 3P S	1116	55	150	4,8	800	8.410.400
UNO 55 5P S	1116	55	150	4,8	800	8.678.000
UNO 70 3P S	1301	70	165	5,0	800	8.745.200
UNO 3P BASE DIESEL	1301	45	140	4,7	900	8.751.200
UNO 5P S DIESEL	1301	45	140	4,7	900	9.383.600
128	1116	55	140	6,3	850	6.580.400
NUOVA RITMO 60 3P	1116	55	145	5,6	900	7.958.000
NUOVA RITMO 60 5P	1116	55	145	5,6	900	8.878.400
NUOVA RITMO E.S. 5P	1116	55	150	5,0	900	9.554.000
NUOVA RITMO 70/4 5P	1301	68	—	—	—	9.773.600
NUOVA RITMO SUPER 70 5P	1301	68	155	5,4	900	10.114.400
NUOVA RITMO 85 SUPER 5P	1498	82	165	5,4	1000	11.050.400
NUOVA RITMO 105 TC	1585	105	180	6,3	1000	11.276.000
N. RITMO ABARTH 130 TC	1995	130	190	6,3	1000	13.605.200
NUOVA RITMO DIESEL 5P	1714	58	147	5,2	1030	10.830.800
131 BZ CL 1300	1367	70	150	6,5	1050	9.182.000
131 BZ SUPER 1300	1367	70	155	7,0	1120	10.910.000
131 BZ SUPER 1600	1585	97	170	7,2	1120	11.464.400
131 BZ CL 1600 C.A.	1585	85	155	8,1	1080	10.862.000
131 BZ SUPER 2000	1995	113	175	7,4	1150	11.684.000
131 BZ PANOR. CL 1300	1367	70	150	6,7	1080	10.370.000
131 BZ PANOR. S. 2000	1995	113	175	7,4	1150	12.674.000
131 DS CL 2000	1995	60	140	6,3	1230	11.532.800
131 DS SUPER 2500	2445	72	150	6,1	1230	13.050.800
131 DS PANOR. CL 2000	1995	60	140	7,2	1230	12.197.600
131 DS PANOR. S. 2500	2445	72	150	6,2	1230	13.872.800
131 MARATEA 2000 BZ						13.166.000
131 MARATEA 2500 DIESEL						14.369.600
REGATA 70 CONFORT 1300						9.758.000
REGATA 70 CONFORT E. S. 1300						10.281.200
REGATA 70 SUPER 1300						11.040.800
REGATA 85 SUPER 1500						11.318.000
REGATA 100 SUPER 1600						12.093.200
REGATA DIESEL CONFORT 1700						11.391.200
N. ARGENTA 100 1600 BZ	1585	100	165	7,0	1200	11.972.000
N. ARGENTA 120 2000 I.E. BZ	1995	122	170	7,2	1200	14.704.400
N. ARGENTA 2500 DIESEL	2445	72	150	6,1	1300	14.296.400
N. ARGENTA 2500 TURBO D	2445	90	160	6,2	1400	16.248.800

Optionals

Alzacristalli elettrico ant.: Uno 45 S, 55 S, 3p, E.S., 70 L. 151.800.
Alzacristalli elettrico ant. + bloccaportele: Uno S 5p L. 256.440; Ritmo S 105/130 L. 287.880; Argenta 1600 L. 397.800.
Appoggiatesta sedili ant. + cint. sic. ant. arr.: Regata 1300, E.S., DS L. 209.400.
Bloccaportele elettrico: Argenta 2500 DS N L. 115.200.
Cambio a 5 marce: Uno 45 S e Ritmo 60 L. 172.680; 131 CL 1300 L. 219.840.
Cambio automatico: Argenta benzina L. 921.240; Regata 1500, Ritmo 85 S L. 1.141.080.
Check control: Argenta 2500 DS N L. 52.320.
Cinture di sicurezza ant. arrotolatore: 126, 127, Panda 30 e 45 L. 115.200; 131 CL L. 125.640.
Cinture di sicurezza posteriori con arrotolatore: Panda 4x4, Ritmo 60, 70 A, 85 S, DS, E.S., 105, 130 L. 115.200; Argenta L. 120.360.
Condizionatore d'aria: Ritmo 85 S L. 947.400; Argenta 2000, 2500 DS N, Regata 1500, 1600 L. 1.130.640.
Contagiri: 131 CL panorama benzina L. 136.080.
Contagiri + pneumatici maggiorati: 131 CL berlina benzina L. 177.960.

Cristalli atermici: 128 e Ritmo Diesel L. 94.200; Regata L. 104.640.
Cristalli + orologio digitale: Panda 45 S L. 104.640.
Cristalli at. + tendine parasole: Argenta L. 157.080.
Cristalli at. + tergilunotto + appoggiatesta: Uno S, E.S. L. 240.840.
Cristalli at. + vuoto: Ritmo S L. 109.320.
Cristalli posteriori sdoppiati a compasso + capelliera: Panda 30 normale L. 104.640.
Fari alogeni: Uno DS L. 31.440.
Fari alogeni + orologio digitale: Uno E.S. L. 62.780.
Fari alogeni + contagiri + orologio digitale + check panel: Uno S benzina L. 230.280.
Lavapioiettori: Ritmo 105, 130 L. 146.520.
Luci di emergenza + appoggiatesta + cinture sicurezza ant. con arrotolatore + passaruote supplementare: Ritmo E.S. e Diesel L. 282.600.
Luci di emergenza + appoggiatesta + cinture sicurezza anteriori con arrotolatore + passaruote supplementare + vuoto: Ritmo 60 L. 293.160.
Lunotto termico: Uno normale L. 94.200.

Lunotto termico: 131 CL L. 104.640.
Lunotto termico + cristalli atermici + appoggiatesta: 131 CL benzina L. 324.480.
Lunotto termico + sedili ribaltabili: 126 L. 177.960.
Lunotto termico + sedili ribaltabili + appoggiatesta + cristalli posteriori sdoppiati: 126 L. 314.040.
Lunotto termico + tergilunotto: Panda normale, 30 S L. 177.960; Uno 55 normale L. 163.240; Ritmo 60, E.S. L. 219.840.
Lunotto termico + tergilunotto + appoggiatesta: 127 L. 256.440.
Lunotto termico + cristalli atermici + tergilunotto: Panda 45 normale 281.720; Ritmo 60 e E.S. L. 308.680.
Lunotto termico + cristalli atermici + tergilunotto + appoggiatesta: 131 panorama CL L. 450.120.
Lunotto termico + tergilunotto + cristalli posteriori sdoppiati: Uno 45 normale e Diesel normale L. 235.560.
Passaruote supplementare: Ritmo S, 105 e 130 L. 31.440.
Pneumatici extra serie: Argenta 2000 e Turbo Diesel L. 157.080.
Pneumatici maggiorati: Panda S L. 57.600.
Pneumatici ribassati: 131 Super 1300/1600 S L. 304.120.
Pneumatici Denovo: Panda normale L. 115.200.
Ruote in lega: Argenta 2000 e Turbo Diesel L. 418.800.

Ruote in lega + pneumatici maggiorati: Panda Super L. 314.040.
Ruote in lega + pneumatici ribassati: Ritmo 105 L. 518.160, 131 panorama S 2000 L. 560.940.
Sedile posteriore sdoppiato: Regata 1600, Uno S, E.S., Ritmo e 131 panorama L. 146.520.
Sedili ribaltabili + appoggiatesta: Panda 30 normale, Uno normale L. 172.680.
Servosterzo: Regata 1600 L. 539.160.
Specchietto retrovisore esterno supplementare: Ritmo 60 Sp, E.S., 70 S, 85 S, DS, 105, 130, Argenta Turbo Diesel L. 31.440.
Tergilunotto + appoggiatesta: 131 panorama CL L. 240.840.
Tergifari: Regata 1600 L. 146.520.
Tetto apribile: Panda L. 188.400; Uno 55 S, 70, S Diesel L. 335.040; Regata 1600, Ritmo 85 S e DS, 131 S 2500 benzina L. 434.400; Argenta 2000 Diesel L. 439.680.
Trip Master: Regata 1600 L. 219.840.
Vuotometro: Uno 45 S, 55 S, 70 S L. 41.880.
Vuotometro + orologio digitale + check control: Argenta 1600 L. 136.080.
Vuotometro + termom. acqua + contachilometri parziale + or. anal.: Uno 45 normale, 55 normale L. 73.320.
Vernice metallizzata: Panda S e 4x4, 127 L. 141.360; Uno S e E.S. L. 146.520; Ritmo 85 S e DS, Regata, 131 escluso Maratea L. 219.840; Argenta L. 261.720.

LANCIA

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità max km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
DELTA 1300	1301	78	160	5,8	—	10.506.800
DELTA 1500 C.A.	1498	85	160	6,5	—	12.370.400
DELTA 1600 GT	1585	105	180	6,3	—	11.883.200
DELTA 1600 HF TURBO						14.442.800
PRISMA 1300	1301	78	160	5,9	1000	11.417.600
PRISMA 1500	1498	85	165	5,9	1000	11.684.000
PRISMA 1500 C.A.	1498	85	165	6,3	1000	12.762.800
PRISMA 1600	1585	105	178	6,4	1000	12.935.600
TREVI 1600	1585	100	170	6,6	1215	13.250.000
TREVI 2000 I.E.	1995	122	175	7,0	1235	15.280.400
TREVI 2000 VOLUMEX	1995	135	190	7,7	1300	16.359.200
BETA COUPE' 1300	1366	84	165	7,2	1070	12.191.600
BETA COUPE' 1600	1585	100	178	6,9	1070	13.485.200
BETA COUPE' 2000 I.E.	1995	122	185	7,3	1070	14.950.400
BETA COUPE' 2000 VX	1995	122	185	7,0	1090	15.908.000
H.P. EXECUTIVE 1600	1585	100	172	6,8	1130	13.306.400
H.P. EXECUTIVE 2000 I.E.	1995	122	180	7,4	1130	14.777.600
H.P. EXECUTIVE 2000 VX	1995	135	200	7,2	1200	15.579.200

Optionals

Alzacristalli elettrico anteriore: Delta L. 293.160; Prisma 1300 e 1500 L. 308.680; Trevi 1600, Beta Coupé 1600, 2000, VX, HPE L. 418.800.
Alzacristalli elettrico anteriore + bloccaportele elettrico: Delta L. 355.920; Prisma 1300 e 1500 L. 376.920.
Alzacristalli elettrico anteriore + posteriore: Trevi 1600 L. 680.520; Prisma 1300 e 1500 L. 539.160.
Alzacristalli elettrico posteriore: Trevi 2000 e VX L. 368.360; Prisma 1600 282.600.
Appoggiatesta posteriore: Prisma L. 94.200; Trevi L. 115.200.
Bloccaportele elettrico: Trevi, Prisma, Delta L. 177.960.
Cambio automatico: Trevi 2000; Beta Coupé 1600 e 2000; HPE 1600 e 2000 L. 127.160.
Cambio automatico + idroguida: Trevi 1600 L. 1.847.760.
Check Control: Prisma 1300 e 1500 L. 94.200.
Cinture di sic. ant. con arrotolatore: Beta Coupé 1300, 1600 e 2000; HPE L. 120.360.
Cinture di sicurezza posteriori con arrotolatore: Delta L. 115.200; Prisma L. 120.360; Trevi L. 125.640.
Cinture di sicurezza posteriori statiche: Beta Coupé e HPE L. 68.040.
Colore nero: Beta Coupé e HPE L. 125.640.
Condizionatore d'aria: Delta 1600 L. 1.057.320; Trevi 2000 L. 1.083.480.
Condizionatore d'aria + cristalli atermici: Prisma 1600 L. 1.156.800; Trevi 1600, Beta Coupé 1600 e 2000 L. 1.214.400; HPE L. 1.240.560.
Contagiri + orologio digitale: Delta 1300 e 1500 L. 177.960.

Cristalli atermici: Delta, Prisma L. 94.200; Trevi 1600 L. 162.240; Beta Coupé 1300, 1600 e 2000 L. 136.080; HPE L. 162.240.
Idroguida: Trevi 1600; Beta Coupé 1600 e HPE 1600 L. 570.600.
Lampade gialle: Trevi; Beta Coupé 1600, 2000 e VX; HPE; Prisma; Delta L. 31.440.
Ruote in lega: Delta 1600 GT L. 397.800; Prisma 1600; Trevi VX L. 403.080.
Ruote in lega + pneumatici maggiorati ribassati: Delta 1300 e 1500; Prisma 1300 e 1500 L. 480.680; Trevi 1600, 2000 L. 544.320; Beta Coupé 1300, 1600 e 2000 L. 586.760.
Ruote in lega + pneumatici ribassati: HPE 1600 e 2000 L. 596.760.
Sedile post. sdoppiato: Delta L. 141.360; Prisma 1600 L. 151.800.
Sedili anatomici: Beta Coupé VX, Delta 1600 HP L. 376.920.
Sella in finta pelle vera: Beta Coupé 1600, 2000 e VX; HPE; Trevi L. 952.680.
Specchio retrovisore esterno supplementare: Delta, Trevi 2000 e VX; Beta Coupé 2000 e VX L. 31.440.
Specchio retrovisore esterno supplementare + sedili posteriori sdoppiati: Prisma L. 167.520.
Tergifari + correttore assetto fari: Prisma L. 214.560.
Tergiproiettori: Delta 1600 HP L. 146.520.
Tetto apribile: Delta, Prisma L. 413.520; Trevi, Beta Coupé e HPE L. 418.800.
Trip computer: Prisma L. 240.840.
Verniciatura metallizzata: Delta L. 219.840; Prisma L. 230.280; Trevi L. 314.040; Beta Coupé L. 345.480; HPE L. 361.200.

SOLO PER I DIPENDENTI FIAT

Vestitevi in PELLE direttamente in FABBRICA

A tutti gli acquirenti CAPI IN REGALO!!!

Offerta valida 30 gg. (convenzione già in atto con i CEDAS FIAT)

Esibendo il tesserino avete diritto ad usufruire di questo listino prezzi riservato a due sole categorie: negozianti e... DIPENDENTI FIAT!!! (...e familiari compresi)

PANTALONI IN PELLE UOMO E DONNA	DA 89.000	CAMICIA CLASSICA UOMO COTONE	DA 8900
GIACCHE PELLE E RENNA	148.000	GONNE 80% LANA	9500
PIUMONI IMBOTTITI IN PELLE	178.000	PANTALONI UOMO 80% LANA	16.500
COORDINATI DONNA IN PELLE	239.000	VESTITI DONNA MISTO LANA	16.500
(MODELLO ARMANI)		TAILLEUR DONNA 80% LANA	18.500
ABITI UOMO IN PELLE	289.000	PANTALONI VELLUTO BIMBO	8900
VERO SHEERLING ORIGINALE	298.000	GIACCHE A VENTO	29.000
E centinaia di altri capi in pelle di 1° qualità, attuali e di alta moda (Versace, Armani) inverno 1983-84.		MAGLIE 50% LANA	6800
		CAMICIOTTI BIMBO	6800

Per cortesia, onde rendere chiare le idee, prima giratevi tutti i negozi di Torino per conoscere la qualità e i prezzi della pelle e solo in seguito venite da noi a verificare che qui i vostri soldi valgono il doppio!

VIA BARDONECCHIA 108 TORINO (TEL. 740.210)

ORARIO 15,30-19,30 (sabato tutto il giorno)

Un errore sugli scatti di anzianità

Categorie	Valore convenzionale di uno scatto (L./mese)	Scatto pari al 5% del minimo tabellare (L./mese)	Differenza rispetto valore convenzionale (L./mese)
2 ^a	22.430	18.025	+4405
3 ^a	23.266	19.600	+3666
4 ^a	23.816	21.025	+2791
5 ^a	25.800	23.700	+2100
5 ^a S	27.050	25.600	+1450
6 ^a	29.545	28.450	+1095
7 ^a	30.795	31.600	- 805

Nella tabella sul valore degli scatti pubblicata su «*illustratofiat*» dello scorso mese sono stati fatti due errori per quanto riguarda le 3 categorie. Riporiamo la tabella con le correzioni effettuate scusandoci con i lettori.

Problemi di «generi» diversi

Siamo suoceri di due dipendenti, vorremmo avere tramite il vostro giornale una spiegazione che ci sta a cuore: uno dei nostri generi è molto rispettoso verso di noi, ci chiama papà e mamma, lui dice: «Non siete soltanto genitori di mia moglie, ma ora anche miei, è giusto che vi chiami papà e mamma». L'altro invece è tanto indifferente verso di noi, dice che siamo dei vecchi, non ci parla quasi mai, soltanto se è obbligato, tanto meno ci considera genitori sia pure di sua moglie. Quando ci parla lo fa con aria autoritaria, se ci chiama per nome è già tanto.

Vorremmo sapere da te, se il comportamento di questo nostro genero fa parte dell'educazione o è ignoranza.

(lettera firmata)

Risponde la nostra esperta in problemi familiari:

«Un uomo e una donna che decidono di sposarsi non per questo decidono di voler sposare le rispettive famiglie. L'affetto verso i suoceri non si crea come conseguenza diretta e automatica del legame ufficiale stabilito con il matrimonio. Quando c'è, nasce per ragioni particolari: somiglianza di gusti e di abitudini, simpatia reciproca, il riflesso del bene che si vuole alla moglie. Nello stesso tempo spesso il comportamento del genero verso i suoceri dipende dall'immagine che la figlia, magari inconsapevolmente, ha dato della propria famiglia, potremmo dire un riflesso del suo comportamento verso i genitori.

«Dunque il fatto che uno sia diventato vostro genero non vi impone di volerli bene (e viceversa); dietro la nuova parentela può non esserci nessun sentimento, e allora il fatto di chiamare «mamma» e «papà» degli «estranei» è una pura formalità che ad alcuni dà addirit-

tura fastidio ed è, comunque, perfettamente inutile.

«E' chiaro però che il non affetto e l'indifferenza non giustificano un atteggiamento scorretto e offensivo. Che lo si volesse oppure no, per ragioni legali si sono instaurati certi vincoli in virtù dei quali si deve al suocero rispetto: trattarli male è solo prova di maleducazione».

Ammalarsi in ferie

Desidero conoscere la normativa in base alla quale qualunque malattia presa da un dipendente durante le ferie non interrompe le stesse, anche se si esibisce un regolare certificato medico che attesta la durata della stessa malattia. Certamente se tale normativa viene applicata in tal senso, essa si ritorce solo ed esclusivamente sul lavoratore che non gode delle ferie prescritte dalla legge come giorni di riposo.

A tal punto come la mettiamo con lo statuto dei lavoratori e con la Costituzione?

Tale problema se lo pongono quasi tutti i lavoratori dell'industria metalmeccanica privata. A tal proposito si vuol sapere la vera e giusta normativa, citando l'articolo, che garantisce le ferie al lavoratore anche quando viene colpito da una malattia.

(lettera firmata)

Risponde la Fiat Relazioni Industriali:

«In relazione a quanto richiesto dal dipendente di Catania, precisiamo che non esiste alcuna disposizione né di legge, né contrattuale che prescriba l'interruzione del decorso delle ferie in caso di insorgenza di malattia.

In tale senso si è di recente pronunciata anche la Corte di Cassazione: nella sentenza 26/3/1982 n. 1982, ha dichiarato infatti che la malattia insorta durante il periodo feriale non sospende il decorso del periodo stesso».

«Un pullman per Ospedaletti?»

Siamo un gruppo di pensionati e di vedove di «Premi fedeltà», con la possibilità di soggiornare a Ospedaletti all'Hotel Vittorio Valletta.

Ringraziamo l'azienda per questa splendida iniziativa a favore dei suoi lavoratori «anziani», vorremmo chiedere quanto segue. Per chi non ha un mezzo proprio, il recarsi a Ospedaletti in treno è diventato un rischio sia per i furti sia perché — non essendo più molto giovani — si corre il pericolo di essere gettati a terra. Non si potrebbe organizzare un pullman con fermata a Moncalieri in viale della Stazione con spesa, naturalmente, a carico nostro?

Un gruppo di anziani di Moncalieri

Risponde la presidenza dell'Ugaf:

«Ogni lunedì il movimento in entrata e in uscita dalla Casa di soggiorno è di circa 100 persone.

Le persone in partenza da Torino non sono in numero costante e parte di queste usano per lo spostamento mezzi propri, mentre altri preferiscono viaggiare in ferrovia. Mettere a disposizione un pullman, senza la certezza di completarlo, significherebbe diversificare il costo del viaggio ogni volta. Questi i motivi per i quali la richiesta non può essere accolta.

«E' da rilevare che, per agevolare i soggiornanti, fin dal 1971 la Fiat chiese e ottenne dalle FF.SS. la fermata a Ospedaletti del rapido proveniente e di ritorno da Torino ogni lunedì.

«Esiste, inoltre, un servizio di pullman Torino - Sanremo che parte da corso Inghilterra n. 3 alle ore 7,20, ferma a Moncalieri nel viale della Stazione, riparte alle ore 7,45 e arriva a Sanremo alle ore 12,30. I viaggiatori debbono però essere muniti di biglietto da acquistarsi in corso Inghilterra 3 a Torino».

Disoccupato escluso dalla graduatoria

Sono il figlio di un dipendente della Fiat V.I. Valle Ufita e voglio sottoporvi un fatto accaduto qualche tempo fa. L'ufficio di collocamento del mio paese mi comunicò che ero stato escluso dalla graduatoria delle liste occupazionali in quanto avevo omesso di timbrare trimestralmente il tesserino. Portato il tesserino in ufficio e visto e chiarito che l'errore era dovuto a un'incompetenza dell'ufficio mi hanno detto che sarei stato reinserito in graduatoria.

Ora vi chiedo: che cosa può comportare questo errore ai fini delle liste di occupazione e che cosa potrà fare a proposito del periodo in cui sono stato erroneamente cancellato (marzo - maggio)?

Secondo me alla base di tutto ci sarà qualche motivo clientelare, per agevolare qualcuno che era in graduatoria dietro di me.

(lettera firmata)

Risponde la Fiat Relazioni Industriali:

«Secondo le vigenti disposizioni di legge, il lavoratore che desidera essere avviato al lavoro alle dipendenze altrui deve iscriversi nelle liste di collocamento istituite presso gli uffici provinciali del lavoro, o sezioni staccate, o collocatori comunali della circoscrizione nella quale ha la residenza.

«Un'apposita commissione provinciale cura la compilazione della graduatoria delle precedenza e il relativo aggiornamento periodico per l'avviamento al lavoro secondo i seguenti criteri: anzianità di iscrizione nelle liste di collocamento; situazione economica e patrimoniale nelle liste di collocamento; situazione economica e patrimoniale desunta anche dallo stato di occupazione dei componenti del nucleo familiare e degli altri elementi coneventi nella valutazione dello stato di bisogno del lavoratore. Pertanto, se non viene accertata l'esistenza di alcune modifiche nelle circostanze che determinano lo stato di disoccupazione, il lavoratore conserva il numero di graduatoria già precedentemente attribuitogli.

«Nel caso esposto dal lettore l'ufficio di collocamento pare che abbia altresì riconosciuto di aver commesso un errore cancellando l'iscrizione dall'apposita lista. In tale ipotesi, l'interessato, qualora riscontrasse di non occupare più la precedente posizione nella graduatoria della lista — che, com'è noto, è pubblica — potrà ricorrere alla commissione provinciale per il collocamento».

Ancora sui ricambi originali

Qualche tempo fa avete pubblicato il parere dell'assicuratore a proposito dei ricambi per auto danneggiate a seguito di incidente stradale. Non ho avuto il piacere di leggere l'articolo e vorrei essere informato su quanto segue. Il primo settembre scorso la mia «127» è stata urtata a tergo mentre si trovava ferma in parcheggio. Subito dopo ho fatto accomodare il danno pagando, ovviamente, la fattura. Quando il veicolo è stato esaminato dal tecnico della compagnia assicuratrice avversa, questi mi ha riferito che i ricambi sostituiti non erano originali Fiat. Quindi mi ha applicato un «degrado» sul risarcimento.

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto in materia assicurativa:

«Evidentemente il carrozziere ha sostituito le parti danneggiate (traversa, paraurti e simili) con ricambi

Risponde il numismatico

Sono figlio di un dipendente Fiat, vi scrivo perché sono in possesso di tre monete di cui vorrei notizie e stima: la prima (greca, credo) rappresenta su una facciata la scritta «Apaxmai» al centro, con una aureola di foglie intorno. Sulla parte opposta c'è la scritta «Eaalinikh + ahmokpatia 1930», ed è simboleggiata al centro da un'aquila a mezzo busto con le ali spiegate, con sotto del fuoco e una croce.

La seconda è un pezzo da c. 20 del 1921: da una parte, in basso, è raffigurata una donna in posizione obliqua con una fiaccola in mano; sull'altra facciata c'è un profilo umano con una spiga in mano.

L'ultima è una moneta da c. 10 del 1927. Su una facciata porta la scritta «Vittorio Emanuele Re d'Italia», con l'effigie dello stesso. Sulla parte opposta è raffigurata un'ape che succhia il nettare da un fiore e c'è la scritta c. 10.

(lettera firmata)

Il lettore si sofferma, nelle descrizioni, su particolari artistici e non dà ragguagli su elementi essenziali quali lo Stato emittente del pezzo, il metallo, il diametro e lo stato di conservazione. Ho dovuto quindi giocare un po' di fantasia e, penso di non sbagliare dicendo che le monete sono comunissime e senza valore numismatico. Si tratta a mio giudizio di «5 Dracme» greche del 1930. Su una facciata c'è «l'aquila su rogo»; dall'altra «valore entro corona».

La seconda moneta è la «Cent. 20» del Regno d'Italia del 1921: da un lato è raffigurato un profilo femminile che tiene una spiga in mano, dall'altro c'è l'allegoria della libertà liberata in volo.

La terza moneta è un 10 cent. del Regno d'Italia del 1927: da un lato porta l'effigie della testa di Vittorio Emanuele III, dall'altra un'ape che succhia il nettare da un fiore.

Anche se non hanno valore numismatico sono

monete da tenere perché rappresentano una curiosità e sono anche documentazioni storiche.

Desidererei sapere il valore di alcune monete che possiedo. La prima è del 1798 e su una facciata presenta una corona con scritto «Torres R.J.O.C.», sull'altra facciata è raffigurata la testa di Ferdinando IV «Sicilian Rex».

La seconda moneta porta su una facciata la testa di Mussolini MCMXXIII. Sull'altra parte: L. 20 Italia, una colonna e una testa di leone.

L'ultima è una moneta da 50 centesimi del 1942, raffigurante un'aquila appoggiata ad una scure e lo stemma dei Savoia. Sull'altra parte la testa di Vittorio Emanuele III.

(lettera firmata)

«La prima è una moneta di Ferdinando IV, Re di Sicilia, del 1798. In genere questi pezzi sono piuttosto comuni e di non grande valore; però, per fare una valutazione commerciale, bisognerebbe conoscere: il metallo, il diametro, il valore in torinesi e lo stato di conservazione».

Non esistono monete con la figura di Mussolini; quindi si tratta di una medaglia di fantasia che è stata evidentemente ispirata dal venti lire, emesso da Vittorio Emanuele II nel 1928, che riproduce sul diritto la testa del Re con l'elmo e sul retro un fascio con la scure e la testa di leone e la celebre scritta «Meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora».

Trovando l'amatore, può avere un certo valore, perché le medaglie fasciste sono oggetto di collezione.

Il terzo pezzo, invece, è un normalissimo «Cent. 50» in acmonital emesso sotto il regno di Vittorio Emanuele III nel 1942/XX. E' comunissimo e, praticamente, non ha quotazione numismatica».

Annunci

Il signor Erasmo Righi, ex dipendente ed anziano Fiat, e la signora Luigia Moschion, hanno recentemente festeggiato le loro nozze d'oro. Agli auguri del figlio Cesare, aggiungiamo quelli di *illustratofiat*.

Sono vedova di un ex dipendente Fiat G.M., Premio di Fedeltà. In seguito a un incidente ferroviario e dopo una lunga degenza ospedaliera, sono stata accolta presso le Ville Roddolo dove ho trascorso alcune settimane per terapie riabilitative.

Non posso far a meno di ricordare la gentilezza di tutta l'équipe medica e paramedica, a cominciare dal dott. Martini che voglio ricordare in modo speciale perché lascia, dopo molti anni, l'assistenza agli anziani e ai convalescenti di questo sodalizio.

Ho notato pure con piacere molta gentilezza da parte del personale di servizio, Laura, Rosi, Rita, Giovanna, Romana e tutti coloro che ci preparavano il vitto.

Paola Tinivella

Per scrivere a «*illustratofiat*»

«*illustratofiat*» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omesso il

nome. Devono essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «*illustratofiat*» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO